

Relazione e Bilancio
di esercizio di Enel SpA
al 31 dicembre 2012



Indice

Relazione sulla gestione

Modello organizzativo di Enel	6
Organi sociali	8
Lettera agli azionisti e agli altri <i>stakeholder</i>	9
Convocazione dell'Assemblea ordinaria	17
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	18
Enel e i mercati finanziari	19
Attività di Enel SpA	22
Fatti di rilievo del 2012	23
Andamento economico-finanziario di Enel SpA	27
Risultati delle principali società controllate	36
Risorse umane e organizzazione	61
Ricerca e sviluppo	70
Principali rischi e incertezze	71
Prevedibile evoluzione della gestione	74
Altre informazioni	75

Bilancio di esercizio

Prospetti contabili	80
Conto economico	80
Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio	81
Stato patrimoniale	82
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	84
Rendiconto finanziario	85

Note di commento

Informazioni sul Conto economico	112
Informazioni sullo Stato patrimoniale	120
Informativa sulle parti correlate	150
Piani di incentivazione a base azionaria	159
Impegni contrattuali e garanzie	166
Passività e attività potenziali	168
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	170
Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 149 <i>duodecies</i> del "Regolamento Emittenti CONSOB"	171

Corporate Governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	174
--	-----

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	234
--	-----

Relazione sulla gestione

Modello organizzativo di Enel

A partire dal mese di febbraio del 2012, il Gruppo ha adottato un nuovo modello operativo con l'obiettivo di incrementare la flessibilità operativa rendendo Enel tra le aziende più robuste dal punto di vista finanziario e nello stesso tempo più agili nel mondo dell'industria energetica. Tale nuovo modello operativo è basato sul seguente assetto organizzativo:

- > Funzioni di *Holding*, responsabili di guidare e controllare le attività strategiche per l'intero Gruppo;
- > Funzioni di *Global Service*, con la responsabilità di fornire servizi per il Gruppo massimizzando le sinergie e le economie di scala;
- > Linee di *Business*, rappresentate da sette Divisioni, a cui si affiancano le Funzioni **Upstream Gas** (che persegue la realizzazione di un'integrazione verticale selettiva che aumenti la competitività, la sicurezza e la flessibilità degli approvvigionamenti strategici a copertura del fabbisogno di gas di Enel) e **Carbon Strategy** (operante nei mercati mondiali dei titoli di CO₂).

Con riguardo alle Divisioni, sono di seguito evidenziate le attività effettuate da ciascuna di esse.

Alla **Divisione Mercato** sono demandate le attività commerciali in Italia con l'obiettivo di sviluppare un'offerta integrata di prodotti e di servizi per il mercato finale dell'energia elettrica e del gas. In particolare, si occupa della vendita di energia elettrica sul mercato regolato (Enel Servizio Elettrico) e della vendita di energia elettrica sul mercato libero e della vendita di gas naturale alla clientela finale (Enel Energia).

La **Divisione Generazione ed Energy Management** opera attraverso:

- > La produzione e vendita di energia elettrica:
 - da generazione da impianti termoelettrici e idroelettrici programmabili sul territorio italiano (tramite Enel Produzione, Hydro Dolomiti Enel, SE Hydro Power, SF Energy e ENergy Hydro Piave) ed in Belgio con l'impianto termoelettrico di Marcinelle gestito, tramite un *tolling agreement*, da Enel Trade;
 - da *trading* sui mercati internazionali e in Italia, principalmente tramite Enel Trade, Enel Trade Romania, Enel Trade d.o.o. (Croazia) e Enel Trade Serbia;
- > L'approvvigionamento per tutte le esigenze del Gruppo e la vendita di prodotti energetici, tra cui il gas naturale a clienti "distributori", tramite Enel Trade;
- > Lo sviluppo di impianti di rigassificazione (Nuove Energie) e stoccaggio (Enel Stoccaggi) di gas naturale.

Alla **Divisione Infrastrutture e Reti** è prevalentemente demandata la gestione della distribuzione di energia elettrica (Enel Distribuzione) e dell'illuminazione pubblica e artistica (Enel Sole), entrambe in Italia.

La **Divisione Iberia e America Latina** ha la missione di sviluppare la presenza e coordinare le attività del Gruppo Enel nei mercati dell'energia elettrica e del gas in Spagna, Portogallo e America Latina.

La **Divisione Internazionale** supporta la strategia di crescita internazionale del Gruppo Enel, consolidando la gestione e integrazione delle attività estere non rientranti nel mercato

iberico e nel mercato latinoamericano, monitorando e sviluppando le opportunità di *business* che si presenteranno sui mercati dell'energia elettrica e dei combustibili.

Le principali aree geografiche nelle quali la Divisione svolge le sue attività sono:

- > Europa centrale, con attività di vendita di energia elettrica in Francia (Enel France), attività di generazione in Slovacchia (Slovenské elektrárne), gestione di impianti termoelettrici e attività di supporto in Belgio (Marcinelle Energie ed Enel Operations Belgium);
- > Europa sud-orientale, con attività di sviluppo di capacità di generazione (Enel Productie) e di distribuzione e vendita di energia elettrica e di supporto in Romania (Enel Distributie Banat, Enel Distributie Dobrogea, Enel Energie, Enel Distributie Muntenia, Enel Energie Muntenia, Enel Romania ed Enel Servicii Comune), nonché di sviluppo di impianti termoelettrici (Enelco) in Grecia;
- > Russia, con attività di *trading* e vendita di energia elettrica (RusEnergoSbyt), generazione e vendita di energia elettrica (Enel OGK-5) e di supporto (Enel Rus) nella Federazione Russa.

La **Divisione Energie Rinnovabili** ha la missione di sviluppare e gestire le attività di generazione dell'energia da fonti rinnovabili, garantendone l'integrazione in coerenza con le strategie del Gruppo Enel. Le aree geografiche nelle quali la Divisione svolge le sue attività sono:

- > Italia e resto d'Europa, con attività di generazione da impianti idroelettrici non programmabili, da impianti geotermici, eolici e solari in Italia (Enel Green Power e altre società minori), Grecia (Enel Green Power Hellas), Francia (Enel Green Power France), Romania (Enel Green Power Romania) e Bulgaria (Enel Green Power Bulgaria), nonché attività di impiantistica e *franchising* in Italia (Enel.si);
- > Iberia e America Latina, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Spagna e Portogallo (Enel Green Power España, che nel corso del 2011 ha incorporato Enel Unión Fenosa Rénovables) e in America Latina (attraverso varie società);
- > Nord America, con attività di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Enel Green Power North America).

La **Divisione Ingegneria e Ricerca** (già Ingegneria e Innovazione) ha la missione di gestire per il Gruppo i processi di ingegneria relativi allo sviluppo e alla realizzazione di impianti di generazione (convenzionale e nucleare) garantendo il conseguimento della qualità, nel rispetto dei tempi e degli obiettivi economici. Inoltre, ha il compito di fungere da punto di riferimento sulle tecnologie nucleari fornendo un monitoraggio indipendente delle attività nucleari del Gruppo sugli aspetti di sicurezza; infine, si occupa di gestire le attività di ricerca individuate nel processo di gestione dell'innovazione, con un *focus* sulla ricerca strategica e lo *scouting* tecnologico.

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Paolo Andrea Colombo

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Fulvio Conti

Consiglieri

Alessandro Banchi

Lorenzo Codogno

Mauro Miccio

Fernando Napolitano

Pedro Solbes Mira

Angelo Taraborrelli

Gianfranco Tosi

Segretario del Consiglio

Claudio Sartorelli

Collegio Sindacale

Presidente

Sergio Duca

Sindaci effettivi

Carlo Conte

Gennaro Mariconda

Sindaci supplenti

Antonia Francesca Salsone

Franco Luciano Tutino

Società di revisione

Reconta Ernst & Young SpA

Assetto dei poteri

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito per statuto dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed, in particolare, ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente ha per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso. Al Presidente sono inoltre riconosciute, in base a deliberazione consiliare del 2 maggio 2011 (quale modificata in data 18 dicembre 2012), alcune ulteriori attribuzioni di carattere non gestionale.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato ha anch'egli per statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale ed è inoltre investito, in base a deliberazione consiliare del 2 maggio 2011 (quale modificata in data 18 dicembre 2012), di tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto o riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi della medesima deliberazione.

Lettera agli azionisti e agli altri *stakeholder*

Cari *stakeholder*,

guardando allo scenario macroeconomico mondiale, assistiamo ad un vero e proprio ribaltamento dei paradigmi consolidati negli anni passati: una profonda mutazione che ha ceduto il passo ad un clima di incertezza dominante.

La crisi che ormai da alcuni anni colpisce l'Europa rappresenta un ciclo economico senza precedenti che sta riscrivendo la storia ed i testi di economia, con un orizzonte di ripresa spostato ogni anno un po' più avanti. Un fenomeno che impone nuovi modelli di flessibilità, velocità, efficienza ed innovazione.

A soffrire in maniera particolare sono i mercati maturi del Sud Europa, con Italia e Spagna tra le più colpite: contrazione generale dei consumi, calo della domanda di energia elettrica e di gas, *surplus* della capacità di generazione, aumento della pressione fiscale su famiglie ed imprese ed un rilevante interventismo statale sul *business*, hanno amplificato la percezione del rischio da parte degli investitori e la volatilità delle quotazioni di borsa. Eventi negativi che hanno avuto riflessi sulle *performance* dei mercati azionari e sulle valutazioni di merito creditizio di debiti sovrani e imprese.

Vi è però un'altra parte del pianeta, con aree come Est Europa, Russia ed America Latina in cui siamo presenti, che continua a crescere. Anche grazie ai robusti fondamentali macroeconomici di questi mercati, unitamente ad uno sviluppo sostenuto delle fonti rinnovabili, i risultati del nostro Gruppo si sono mantenuti positivi nel corso di questi anni difficili. Diversificazione geografica, *mix* tecnologico di produzione ben bilanciato e attenzione ai costi, si confermano quindi i punti di forza del Gruppo Enel, attraverso i quali è stato possibile mantenere stabilità finanziaria ed un solido profilo patrimoniale.

Aumentare l'efficienza del nostro Gruppo, in un contesto macroeconomico tanto complesso, è la scelta obbligata per difendere i risultati raggiunti e liberare risorse da destinare ad aree a maggiore crescita. Processi, procedure e la stessa struttura organizzativa del Gruppo sono oggetto di una profonda trasformazione, con lo scopo di elevare le *performance* attraverso una struttura solida e perfettamente integrata che sia al tempo stesso snella, veloce, efficiente ed eccellente.

La nuova struttura organizzativa prevede una *Holding* di coordinamento e indirizzo strategico al servizio del *business* e capace di allocare le risorse in maniera ottimale all'interno Gruppo, delle Divisioni responsabili del *business* e che contribuiscono alla strategia del Gruppo e tre *Global Services* per Acquisti, ICT e Servizi che operano a sostegno delle funzioni operative, fornendo valore aggiunto sotto forma di sinergie ed economie di scala.

Si tratta di un vero e proprio salto di qualità che permetterà al nostro Gruppo di restare competitivo e di detenere la *leadership* di costo e la *leadership* tecnologica.

Il 2012 ci ha visto conseguire gli obiettivi indicati ai mercati, superando i *target* prefissati, sia in termini di margine operativo lordo, pari a 16,7 miliardi di euro, sia in termini di indebitamento finanziario netto, pari a 42,9 miliardi di euro, in diminuzione di circa 1,7 miliardi di euro rispetto al 2011. I ricavi del Gruppo, a fine 2012, ammontano a 84,9 miliardi di euro, in crescita rispetto al 2011 del 6,8%.

I risultati ottenuti confermano la validità della nostra strategia e la resilienza di Enel nei mercati maturi, accompagnata da una robusta crescita nelle rinnovabili, nei Paesi

sudamericani e in Est Europa. La difesa dei margini, la generazione di cassa nei mercati maturi ed una politica di investimenti selettiva e flessibile ci ha consentito di mantenere nei limiti il livello di debito e conseguire, nell'anno, ritorni per gli azionisti in linea con il settore.

Forti di questi risultati, la strategia del Gruppo viene ulteriormente rafforzata dal perseguimento delle seguenti priorità:

- > la protezione dei margini e della generazione di cassa nei mercati maturi di riferimento;
- > la conferma degli investimenti nei mercati in crescita dell'Est Europa e dell'America Latina, nonché nelle energie rinnovabili;
- > il rafforzamento dello Stato Patrimoniale e l'ottimizzazione del portafoglio attivi;
- > il completamento della riorganizzazione del Gruppo anche attraverso operazioni di *minorities buy-out*;
- > la continua attenzione alla disciplina finanziaria.

Tali priorità strategiche si combinano con una forte attenzione verso le comunità locali, una diffusa cultura della sicurezza ed una trasparente politica di *Corporate Social Responsibility* (CSR), che è parte integrante del nostro *business plan*, poiché siamo convinti che la responsabilità sociale d'impresa ha un impatto diretto sulla competitività di medio e lungo termine. Enel è per il nono anno consecutivo nel *Dow Jones Sustainability Index* ed è parte del *Global Compact LEAD* delle Nazioni Unite. Questo impegno ci ha consentito e ci consentirà di continuare a creare valore per tutti i nostri *stakeholder*.

Il contributo delle diverse Divisioni operative ai risultati di Gruppo è sinteticamente illustrato di seguito.

Divisione Mercato Italia

In un mercato delle vendite dinamico, caratterizzato dal continuo incremento della pressione competitiva e da un crescente interesse dei clienti finali per i temi dell'efficienza energetica, la Divisione Mercato ha continuato a perseguire la sua strategia commerciale di focalizzazione sui segmenti mass market ad alto valore, con un'intensa attività di acquisizione clienti, e di innovazione dell'offerta e dei canali di vendita.

In particolare, Enel Energia si conferma il primo operatore italiano sul Mercato Libero dell'energia, con circa 4,1 milioni di clienti e 41,3 TWh venduti, con una forte presenza anche nel mercato del gas naturale, con circa 3,2 milioni di clienti.

Allo stesso modo Enel Servizio Elettrico si conferma il principale operatore nel Mercato della Maggior tutela, con 60,3 TWh di energia venduta e una *customer base* di 23,9 milioni di clienti, in contrazione di circa 1,1 milioni di clienti rispetto al 2011, a seguito della crescita del mercato libero.

Nell'ambito del *customer service*, l'eccellenza dei servizi offerti ha costituito, in continuità con il passato, la priorità gestionale del 2012, come testimonia la presenza, per il secondo anno consecutivo, di Enel Energia ed Enel Servizio Elettrico ai primi 2 posti della classifica AEEG dei migliori *Contact Center* del Settore. L'eccellenza dei servizi offerti ai clienti è stata perseguita anche con un continuo efficientamento dei processi operativi, volto a massimizzare il valore generato per il cliente e per il Gruppo.

I risultati economici confermano la validità delle scelte strategiche e delle azioni gestionali, con ricavi pari a 18,4 miliardi di euro e un margine operativo lordo che raggiunge i 689 milioni di euro, in crescita rispettivamente di circa 3,5% e di circa il 23% rispetto al 2011.

Divisione Generazione ed Energy Management Italia

Nell'attuale contesto di mercato, caratterizzato nel 2012 da una domanda di energia elettrica in calo e dal notevole incremento della produzione da impianti da fonte rinnovabile non programmabile, la Divisione ha prodotto in Italia 62,8 TWh, pari a circa il 22% del fabbisogno nazionale al netto delle importazioni. Tale produzione è risultata in diminuzione rispetto all'anno precedente (-6,5%) per effetto del ridotto spazio competitivo per gli impianti alimentati a gas e della riduzione della produzione idroelettrica legata alla minore idraulicità del periodo. Tale diminuzione è stata parzialmente compensata dalla competitività del parco a carbone, in particolare grazie al funzionamento a regime dell'impianto di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia.

Inoltre, sono state completate con successo le rinegoziazioni del portafoglio di contratti di fornitura gas di lungo termine, avviate a fronte dello sfavorevole contesto di mercato, con il conseguimento di importanti benefici in termini di prezzo e di riduzione dei volumi di *take or pay*.

Nel 2012, a fronte di 25.237 milioni di euro di ricavi, il margine operativo lordo, pari a 1.271 milioni di euro e in forte contrazione rispetto al 2011, ha risentito del deterioramento del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas in Italia, oltre che dell'effetto di alcune partite non ricorrenti registrate nel precedente esercizio. Durante il 2012, è proseguito il percorso di miglioramento continuo verso l'eccellenza operativa, in particolare nella gestione del parco impianti, attraverso progetti volti ad aumentarne l'efficienza operativa, l'affidabilità e la sicurezza.

Divisione Infrastrutture e Reti Italia

I buoni risultati tecnico-economici della Divisione Infrastrutture e Reti, conseguiti nel 2012, confermano la *leadership* di Enel nel settore della distribuzione di energia con un totale di 31,7 milioni di clienti serviti e 238,2 TWh distribuiti. Nell'anno trascorso, la Divisione ha conseguito ricavi per 8.177 milioni di euro ed un margine operativo lordo di 4.138 milioni di euro, allineato con il 2011.

Il grande impegno verso l'eccellenza operativa si è tradotto in un ulteriore miglioramento della qualità del servizio, in termini di numero delle interruzioni medie per cliente, con 3,7 interruzioni – rispetto alle 3,8 del 2011. La durata cumulata delle interruzioni per cliente si attesta sui 46 minuti medi, rispetto ai 44 del 2011, questo anche a causa degli eventi climatici straordinari registrati nel febbraio 2012.

L'anno trascorso ha visto una forte crescita delle connessioni di impianti di produzione da fonte rinnovabile: sulla propria rete Enel ne ha allacciati circa 140 mila, per un totale di 4.700 MW.

In Italia, il Telegestore, il sistema automatico per la gestione dei contatori elettronici, ha eseguito nel 2012 oltre 7 milioni di operazioni contrattuali e più di 400 milioni di letture da remoto. In Spagna, è proseguita con oltre 2 milioni di unità, l'installazione dei contatori elettronici, con l'obiettivo nei prossimi anni di arrivare a servire circa 13 milioni di clienti. Nel campo delle *Smart Grids*, le reti elettriche del futuro, Enel conferma la sua *leadership* europea presiedendo l'Associazione "EDSO (*European Distribution System Operators*) for *Smart Grids*", attraverso la quale definisce i piani di implementazione dei progetti pilota

europei e li realizza con il contributo di importanti *partner* del settore. Durante il 2012 sono stati avviati diversi progetti finanziati all'interno del 7th Framework Programme della Commissione Europea con la partecipazione di EDSO anche come coordinatore. Il progetto Grid4EU, finanziato dalla Commissione Europea, vede Enel coinvolta come coordinatore tecnico. Proseguono inoltre i progetti innovativi in Italia, come quello per le reti intelligenti ad Isernia - incentivato dall'AEEG - e i progetti del Piano Operativo Interregionale (POI) per le Regioni del Sud finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Nell'ambito *Smart Cities* Enel ha avviato progetti nelle città di Bari e Genova, con finanziamenti comunitari e del Ministero dell'Università e Ricerca. In ambito internazionale, in Spagna è stata completata la prima fase del progetto per rendere Malaga una Smart City e in Brasile, a Buzios, è stata inaugurata la prima *Smart City* dell'America Latina.

Importante è stato inoltre il contributo allo sviluppo della mobilità elettrica dato dalla firma di diversi accordi nel 2012 con Pubbliche Amministrazioni (Città di Roma e Bari e Regione Emilia Romagna) e aziende private (Renault, Poste Italiane). Sul territorio nazionale si sono superate le 1.000 infrastrutture Enel di ricarica per veicoli elettrici.

L'area di *business* Illuminazione Pubblica ha migliorato i già positivi risultati dell'anno precedente ed ha consolidato, grazie alle evoluzioni del progetto Archilede e all'estensione della gara CONSIP, la sua posizione di *leadership* sia in Italia che in Spagna nel settore dei nuovi sistemi di illuminazione stradale a LED.

Divisione Iberia e America Latina

Nell'anno 2012, la Divisione Iberia e America Latina ha registrato un margine operativo lordo pari a 7.212 milioni di euro, in calo dello 0,5% rispetto al 2011. Questa diminuzione è dovuta all'effetto combinato delle negative misure regolatorie approvate dal Governo spagnolo nel corso del 2012 e di un ridotto margine di generazione in Cile, dovuto a sfavorevoli condizioni idrologiche.

Nonostante il contesto economico, energetico e regolatorio avverso, al raggiungimento dei risultati hanno contribuito in modo determinante le sinergie ottenute con il Gruppo ed i piani di efficientamento messi in atto dalla Divisione. Queste iniziative hanno permesso di ottenere un totale di 1.307 milioni di euro di risparmio annuali e ricorrenti, superando anche quest'anno gli obiettivi inizialmente fissati.

Durante il 2012, nel mercato spagnolo, la domanda di energia elettrica si è ridotta dell'1,7% allo stesso tempo la produzione di energia elettrica di Endesa, pari a 77,4 TWh, è cresciuta del 3% grazie ad una maggiore generazione dal nucleare e carbone importato che ha compensato la minore produzione da carbone nazionale, cicli combinati e idroelettrico.

I ricavi totali dell'anno 2012 in Spagna e Portogallo, sono stati pari a 23.367 milioni di euro, in crescita del 3,4% grazie ai maggiori prezzi di vendita. Prosegue inoltre il processo di cartolarizzazione del *deficit* della tariffa elettrica, che nell'anno ha comportato per il Gruppo un'entrata di cassa di 2.674 milioni di euro.

Al contrario di quanto si riscontra in Spagna, la domanda elettrica in America Latina continua a mostrare un'evoluzione positiva nel 2012, in conseguenza di un migliore andamento delle economie della regione. In media, nei 5 Paesi di presenza della Divisione (Cile, Colombia, Argentina, Perù e Brasile), la domanda elettrica è cresciuta del 4,5%, con un picco superiore al 5% in Cile e Perù. La produzione totale è stata di 63,1 TWh.

Il margine operativo lordo conseguito dalla Divisione in questi 5 Paesi è stato di 3.211 milioni di euro, in calo di solo l'1,4% rispetto al 2011, a causa della straordinaria siccità in Cile e

della situazione particolare in Argentina. Al contrario, va segnalato il buon andamento dei risultati operativi conseguiti in Colombia e nel settore della distribuzione in tutta la regione. Con riferimento al mercato dell'America Latina, è importante inoltre segnalare l'approvazione dell'aumento di capitale di Enersis di 5.995 milioni di dollari statunitensi proposta dal Gruppo nell'Assemblea Generale Straordinaria degli azionisti tenutasi a Santiago del Cile il 20 dicembre 2012. A conferma della sua idoneità, l'operazione è stata approvata a larga maggioranza (82% delle azioni). Tale aumento di capitale consentirà di consolidare la posizione del Gruppo, che si confermerà come la principale multinazionale elettrica privata nella regione, oltre a rafforzare in maniera notevole il bilancio di Enersis, mettendola nella condizione di cogliere future fasi di maggior crescita.

Divisione Energie Rinnovabili

Nel 2012 in un contesto complessivo di crescita degli investimenti e della capacità installata nel settore delle energie rinnovabili, Enel Green Power ha confermato la sua posizione di *leadership* a livello globale, rispettando gli impegni comunicati al mercato e previsti nel piano industriale 2012-2016.

La capacità installata è cresciuta organicamente nel corso dell'anno di oltre 900 MW rispetto al 2011, consentendo alla Società di raggiungere gli 8 GW totali, mentre la produzione netta di energia elettrica è stata pari a 25,1 TWh, in crescita rispetto al 2011 di 2,6 TWh (+11,7%).

L'aumento di capacità e produzione è stato accompagnato da un incremento dei principali indicatori economici. I ricavi totali si sono attestati a 2.696 milioni di euro, in crescita del 6,2% rispetto al 2011. Il Margine Operativo Lordo del 2012 ha raggiunto 1.681 milioni di euro, in crescita del 6,1% rispetto all'anno precedente. Enel Green Power nel corso del 2012 ha continuato a perseguire la crescita delle attività secondo un *mix* equilibrato di tutte le principali tecnologie di generazione da fonte rinnovabile, rivolgendosi a quei mercati con maggiori potenzialità in termini di crescita del fabbisogno energetico, elevata disponibilità di risorse naturali, presenza di un contesto socio-politico e regolatorio stabile.

Nel corso dell'anno la Divisione ha incrementato le proprie attività nei mercati emergenti del Centro e Sud America, in particolare Messico, Brasile, Cile e Guatemala. In Messico, Enel Green Power ha rafforzato la sua presenza, grazie all'entrata in esercizio di due parchi eolici (Bii Nee Stipa II e III) per complessivi 144 MW nella regione di Oaxaca dove si è anche aggiudicata la gara pubblica, bandita dall'ente elettrico del governo messicano, per la realizzazione di un impianto eolico da 102 MW. In Brasile, sono stati avviati i lavori per la realizzazione di tre parchi eolici nello stato di Bahia per una capacità complessiva di 90 MW, mentre in Cile è stato avviato il cantiere per lo sviluppo di un campo eolico da 90 MW. Infine in Guatemala è entrata in esercizio la nuova centrale di Palo Viejo con una capacità complessiva di 87 MW.

Enel Green Power ha proseguito lo sviluppo anche in Nord America. Nel settore eolico, sono entrati in esercizio i due nuovi impianti eolici di Castle Rock Ridge, in Canada, da 76 MW e di Rocky Ridge in USA, Oklahoma, da 150 MW di capacità. Mentre nel mese di maggio sono stati avviati i lavori per la realizzazione, nello Stato dello Utah, di un nuovo impianto geotermico con una capacità installata lorda di 25 MW.

Per quanto riguarda le attività in Europa, i risultati 2012 confermano il consolidamento della presenza di Enel Green Power: in Romania, sono entrati in funzione nuovi impianti eolici per circa 230 MW; mentre in Italia, Spagna e Grecia si è aggiunta nuova capacità addizionale fotovoltaica ed eolica per circa 230 MW.

Divisione Internazionale

Nel 2012, la Divisione Internazionale ha registrato ricavi per 8.703 milioni di euro ed un margine operativo lordo di 1.650 milioni di euro, con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente al netto della variazione di perimetro relativa alla cessione della società bulgara Enel Maritza East 3. Migliorano anche i risultati sotto il profilo operativo, con la produzione che si attesta a 65,2 TWh e le vendite *retail* pari a 52,0 TWh, in crescita, rispettivamente, del 4% (sempre al netto della sopracitata variazione di perimetro) e del 12% rispetto al 2011. Tale risultato è stato reso possibile grazie ad una efficace gestione operativa degli *asset*, una ottimizzazione della strategia commerciale unitamente ad un accorto presidio delle leve istituzionali e regolatorie. Tale ultimo aspetto ha assunto particolare rilevanza nell'anno che ha visto l'insediamento di nuovi governi in ciascun Paese del perimetro di riferimento della Divisione Internazionale.

In Slovacchia, Slovenské elektrárne ha conseguito un margine operativo lordo pari ad 836 milioni di euro con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Hanno registrato un ulteriore miglioramento la sicurezza delle operations e la disponibilità degli impianti nucleari che si attesta su livelli di assoluta efficienza rispetto al contesto europeo. Proseguono i lavori di costruzione delle nuove unità 3 e 4 dell'impianto nucleare di Mochovce, per le quali è stato indispensabile tener conto dei nuovi requisiti di sicurezza richiesti dalle autorità ed introdotti anche a seguito degli *stress test* realizzati nel post- Fukushima. Una volta entrate in esercizio, le due nuove unità porteranno il livello della produzione *emission free* di Slovenské elektrárne al 93%.

In Russia, nel corso dell'anno, Enel OGG-5 ha ottenuto un margine operativo lordo di 392 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente, grazie alla disponibilità per l'intero anno delle due nuove centrali CCGT entrate in esercizio nel 2011 e alla prosecuzione delle attività di efficientamento operativo degli impianti. Tali iniziative, mirate all'ottimizzazione e razionalizzazione della struttura dei costi e di *staff* connessi alle *operations* d'impianto, rivestono un ruolo chiave nella protezione dei margini in un contesto altamente competitivo. La società di vendita RusEnergosbyt, nella quale Enel detiene una partecipazione del 49,5%, ha proseguito la propria strategia di diversificazione del portafoglio commerciale, ampliandolo, oltre al cliente principale RZhD (Ferrovie russe), con l'acquisizione di nuovi clienti industriali e l'avvio delle attività in nuove regioni. Il margine operativo lordo per il 2012 relativo alla quota di partecipazione Enel si è attestato a circa 135 milioni di euro.

In Romania, le tre società di distribuzione della Divisione hanno proseguito negli investimenti per la modernizzazione delle reti ed il miglioramento della qualità del servizio. In particolare, nel 2012 le azioni pianificate con la collaborazione della Divisione Infrastrutture e Reti hanno consentito una sostanziale riduzione delle perdite di rete, passate dal 13% all'11% circa, molto vicino ai livelli ottimali fissati dal Regolatore. La contestuale *performance* delle società di vendita di energia e la riduzione del *cost-to serve* hanno contribuito al conseguimento di un margine operativo lordo complessivo per tutte le attività in Romania pari a 231 milioni di euro, in crescita del 12,6%.

In Francia, Enel France ha esercitato il proprio diritto di recesso dal progetto di Flamanville 3, concludendo l'accordo di collaborazione strategica siglato con EDF nel 2007 e recuperando per intero gli acconti versati, pari a 613 milioni di euro, unitamente agli interessi maturati, pari a 45 milioni di euro. In crescita le attività commerciali, con 13,1 TWh di energia elettrica venduti a clienti finali rispetto agli 11,4 TWh del 2011. In Belgio, a marzo 2012, è entrato in

esercizio l'impianto CCGT di Marcinelle, per il quale, a seguito dell'esercizio della *Put Option* da parte di Duferco, Enel detiene il 100% della società.

Funzione *Upstream Gas*

Il 2012 è stato un anno fondamentale per lo sviluppo delle attività *upstream* del Gruppo, attività che consentono di rendere più sicuro, flessibile e competitivo il portafoglio di forniture di gas Enel, a fronte di un fabbisogno interno di circa 30 miliardi di metri cubi tra Italia, Spagna, Russia e America Latina.

La certificazione delle riserve ha confermato un aumento della quota Enel del 19% rispetto all'anno precedente, per un valore complessivo di riserve certe di circa 917 milioni di barili di olio equivalente e di riserve certe e probabili di 1.490 milioni di barili di olio equivalente.

In Russia, ad aprile, è stata avviata la produzione di idrocarburi, con una quota Enel nell'anno di oltre 300 milioni di metri cubi di gas e 2,3 milioni di barili di olio equivalente. A dicembre è stato inoltre avviato il secondo treno di produzione che ha consentito di raddoppiare la capacità produttiva.

In Algeria, ad agosto, con la presentazione del Field Development Report, è stata lanciata la fase di sviluppo del giacimento Ain Tsila (Isarene), dove Enel partecipa con una quota del 18,4%, che si prevede entrerà in produzione alla fine del 2017 con un plateau di circa 3,5 miliardi di metri cubi. A settembre, a valle della perforazione del primo dei cinque pozzi esplorativi previsti, è stata annunciata una scoperta di idrocarburi nell'ambito della licenza South East Illizi a cui Enel partecipa con una quota del 13,5%.

In Italia, Enel ha continuato ad ampliare il proprio portafoglio attraverso l'individuazione di due nuovi prospetti esplorativi, l'assegnazione di 2 istanze di permesso di ricerca e la presentazione di 2 nuove istanze.

Divisione Ingegneria e Ricerca

Nel corso del 2012, la Divisione Ingegneria e Ricerca ha proseguito nella realizzazione e riammodernamento di impianti per la produzione di energia elettrica del Gruppo, con particolare attenzione al miglioramento delle performance ambientali e ha avviato progetti di ricerca strategica valorizzando le sinergie all'interno del perimetro del Gruppo.

In Italia, presso la centrale di Brindisi, è stata completata in sole 13 settimane (Best International Performance) l'attività di sostituzione dei precipitatori elettrostatici del Gruppo 4 con filtri a manica, operazione che garantirà l'abbattimento delle emissioni di polveri dell'80%. Presso il medesimo sito sono in corso le opere di realizzazione di un impianto di stoccaggio carbone coperto e relativi sistemi di movimentazione, nonché il rifacimento delle strutture portuali che permetterà il recupero delle acque meteoriche, con una riduzione del consumo delle risorse idriche.

In Belgio è stato avviato l'impianto di Marcinelle (410 MW CCGT), mentre in sud America è stato fornito supporto ad Endesa per il *commissioning* e l'*operation* dell'impianto cileno di Bocamina. In Russia, la centrale Reftinskaya di Enel OGC-5, si conferma un sito importante per le attività della Divisione: è in via di completamento il più grande impianto al mondo di movimentazione e stoccaggio delle ceneri a secco per capacità e lunghezza (DARS) ed è in ultimazione un intervento di ambientalizzazione e *revamping* sul primo dei 10 Gruppi della centrale. Questo intervento migliorerà l'efficienza nell'abbattimento delle polveri e degli NOx ed estenderà di ulteriori 20 anni la vita utile dell'unità.

Per quanto riguarda l'Area Nucleare, nel corso dell'anno, è stata resa ancora più efficace l'attività di monitoraggio e *reporting* delle prestazioni di sicurezza degli impianti (Nuclear

Safety Oversight - NSO) e sono state avviate le attività di ingegneria volte a supportare l'implementazione, presso gli impianti gestiti dal Gruppo, delle misure di miglioramento individuate durante gli *Stress Test*. In Slovacchia è stato ulteriormente rafforzato il *team* impegnato nella costruzione delle due unità 3 e 4 dell'impianto nucleare di Mochovce, anche attraverso l'inserimento di risorse specialistiche precedentemente impegnate nel progetto Flamanville 3 in Francia, per il quale è stato esercitato il diritto di recesso nel mese di dicembre 2012.

Nell'ambito della ricerca e sviluppo, sfruttando l'esperienza maturata presso l'impianto solare termodinamico a sali fusi "Archimede" (5 MW) di Siracusa, è stata avviata presso il medesimo sito la realizzazione di un circuito di prova per testare nuove miscele di sali e componentistica innovativa. Le attività di ricerca nell'ambito delle tecnologie solari fotovoltaiche proseguono presso il laboratorio di Catania, mentre nel laboratorio di Livorno continuano i *test* delle principali tecnologie di accumulo dell'energia elettrica e della loro integrazione con le fonti rinnovabili. Infine nell'ambito del progetto Encio, presso l'impianto Enel di Fusina, è stata avviata la realizzazione di una stazione sperimentale unica al mondo per dimensioni e tipologia, che consentirà il *test*, su scala reale, dei componenti e materiali per impianti a carbone del futuro ad alta efficienza (50%).

Previsioni

Il protrarsi della debolezza del contesto macroeconomico in Italia e Spagna si accompagna a segnali di ripresa provenienti dagli USA e a robusti fondamentali dai mercati emergenti che potranno fare da traino ad una lenta ripresa in Europa.

Il business delle fonti rinnovabili mantiene un *outlook* positivo, con un trend in crescita costante in molte aree geografiche, unitamente ai mercati latinoamericani e dell'Est Europa che continuano a crescere in modo significativo, confermando la correttezza della nostra strategia di presenza.

Il Gruppo si concentrerà sul perseguimento della stabilità finanziaria, applicando una strategia che prevede la difesa dei margini nei mercati maturi, secondo un piano di azioni flessibili e modulabili.

Il mantenimento del *focus* sui mercati in crescita peraltro vedrà il rafforzamento della presenza del Gruppo sia nei Paesi emergenti che nel settore delle Rinnovabili, seguendo l'evoluzione del *business* che a tendere si gioverà di un contributo sempre più rilevante proprio da questi due settori.

Il percorso di riorganizzazione e di efficientamento interno al Gruppo, la buona generazione dei flussi di cassa e la massimizzazione delle sinergie, vanno ad affiancarsi ad una rigorosa applicazione del piano di investimenti e ad una particolare attenzione al mantenimento del *rating* finanziario. Continuerà inoltre la spinta all'innovazione tecnologica, orientata a rendere sempre più efficiente ed ambientalmente sostenibile la generazione dell'energia elettrica e a proporre soluzioni innovative per i nostri clienti, dall'efficienza energetica alle *smart grids*. Tutti questi elementi, associati alla massima attenzione alla qualità del servizio offerto ed al rapporto con le comunità locali mediante una trasparente politica di responsabilità sociale d'impresa, ci consentiranno di assicurare, oggi come in futuro, la creazione di valore per tutti i nostri *stakeholder*.

La scelta di Enel di diversificare geograficamente la propria attività verso economie in crescita, unitamente alla strategia di sviluppo delle energie rinnovabili e ad un portafoglio bilanciato di attività regolate e non regolate, consente di fronteggiare efficacemente i possibili effetti sui risultati di Gruppo legati alla citata debolezza economica.

Convocazione dell'Assemblea ordinaria

L'Assemblea degli azionisti è convocata in sede ordinaria per il giorno 30 aprile 2013, in unica convocazione, alle ore 14:00 in Roma, presso il Centro Congressi Enel in Viale Regina Margherita n. 125, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.
2. Destinazione dell'utile di esercizio.
3. Nomina del Collegio Sindacale.
4. Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale.
5. Relazione sulla remunerazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Andrea Colombo

Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

si ricorda che la politica dei dividendi – approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7 marzo 2012 – prevede, con decorrenza dai risultati dell'esercizio 2012, la corresponsione ai soci di un ammontare pari almeno al 40% dell'utile netto ordinario di Gruppo, inteso come risultato netto consolidato riconducibile alla sola gestione caratteristica. In base a tale politica, i dividendi sono corrisposti una volta all'anno, senza ricorrere, quindi, al pagamento di acconti sul dividendo.

Tenuto conto che l'utile netto ordinario di Gruppo relativo all'esercizio 2012 risulta pari a 3.455 milioni di euro (a fronte di un risultato netto di pertinenza del Gruppo pari complessivamente a 865 milioni di euro), coerentemente alla politica dei dividendi sopra richiamata, il Consiglio di Amministrazione Vi propone la distribuzione di un dividendo pari a 0,15 euro per azione (per complessivi 1.411 milioni di euro circa), da mettere in pagamento nel mese di giugno 2013.

Tutto ciò premesso, tenuto conto che la riserva legale già ammonta alla misura massima pari ad un quinto del capitale sociale (secondo quanto previsto dell'articolo 2430, comma 1, cod. civ.), sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea dell'Enel SpA, esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

DELIBERA

1. di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2012 dell'Enel SpA, pari a 3.420.002.506,06 euro:
 - > alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, 0,15 euro per ognuna delle 9.403.357.795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 24 giugno 2013, data prevista per lo "stacco cedola", per un importo complessivo di 1.410.503.669,25 euro;
 - > a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di 2.009.498.836,81 euro;
2. di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2012 di 0,15 euro per azione ordinaria – al lordo delle eventuali ritenute di legge – a decorrere dal 27 giugno 2013, con "data stacco" della cedola n. 21 coincidente con il 24 giugno 2013.

Enel e i mercati finanziari

	2012	2011
Dividendo unitario (euro)	0,15 ^(*)	0,26
Prezzo massimo dell'anno (euro)	3,31	4,83
Prezzo minimo dell'anno (euro)	2,03	2,84
Prezzo medio del mese di dicembre (euro)	3,06	3,08
Capitalizzazione borsistica ⁽¹⁾ (milioni di euro)	28.774	28.962
Numero di azioni al 31 dicembre (in milioni)	9.403	9.403

(*) Dividendo proposto dal Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2013.

(1) Calcolata sul prezzo medio del mese di dicembre.

		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Peso azioni Enel:					
- su indice FTSE MIB	9,92%	11,02%	12,98%	10,53%	
- su indice STOXX Europe 600 utility	7,54%	8,33%	8,25%	8,07%	
- su indice Bloomberg World Electric	2,63%	3,17%	2,93%	3,16%	
Rating					
		Corrente ⁽¹⁾	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2010
Standard & Poor's	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Watch Negative</i>	<i>Stable</i>
	M/L termine	BBB+	BBB+	A-	A-
	Breve termine	A-2	A-2	A-2	A-2
Moody's	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>	<i>Negative</i>
	M/L termine	Baa2	Baa2	A3	A2
	Breve termine	P2	P2	P2	P1
Fitch	<i>Outlook</i>	<i>Negative</i>	<i>Watch Negative</i>	<i>Stable</i>	<i>Stable</i>
	M/L termine	BBB+	BBB+	A-	A-
	Breve termine	F2	F2	F2	F2

(1) Dati aggiornati al 1° marzo 2013.

La crescita dell'economia globale nel 2012 è stata caratterizzata da un sostanziale rallentamento rispetto al *trend* registrato nel 2011.

Nelle principali economie emergenti l'attività economica nel 2012, seppur positiva, ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura dei Paesi maturi ed in particolar modo dei paesi dell'area euro. Per quanto riguarda l'Italia, il 2012 si è chiuso con un calo consistente del PIL.

Nonostante la debolezza economica, i mercati finanziari internazionali hanno dato segni di stabilizzazione nel corso del 2012. Le quotazioni azionarie hanno segnato un incremento generalizzato ed i premi per il rischio sovrano si sono ridotti, in particolar modo nei paesi dell'area euro maggiormente esposti alle tensioni. La riduzione delle tensioni sui titoli di Stato ha anche favorito il miglioramento delle condizioni di finanziamento delle imprese riducendo il premio per il rischio richiesto.

Tale rischio rimane comunque legato soprattutto alle prospettive di crescita globale ed al processo di stabilizzazione delle economie in ambito europeo.

I principali indici azionari europei hanno chiuso il 2012 in positivo, ad eccezione dell'indice Spagnolo (*Ibex35*) che ha visto un decremento di circa il 5% nell'esercizio.

L'indice italiano *FTSE Italia All Share* ha chiuso il 2012 con una variazione positiva del +8,4%. Il mercato azionario tedesco, rappresentato dal *DAX*, ha registrato un incremento consistente pari al 29,1%, l'indice francese *CAC-40* ha guadagnato un 14,6% ed infine, l'indice di Londra *FTSE100* ha registrato un incremento del 6,3%.

In questo contesto il settore delle *Utilities* europeo si è mosso in controtendenza registrando un leggero calo nel corso del 2012 (la variazione dell'indice *Stoxx 600 Utilities*, che raggruppa le principali aziende per capitalizzazione quotate nei diversi listini europei, ha chiuso il 2012 con un calo del -1%).

Per quanto riguarda il titolo Enel, l'esercizio 2012 si è chiuso sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno a quota 3,138 euro, in linea con l'andamento dell'indice settoriale, ma decisamente meglio dei principali *competitors* europei. Infatti, tutte le principali aziende del settore hanno chiuso in forte calo ad eccezione di RWE (in particolare E.ON ha registrato un calo del -15,5%; EDF -26,6%; GDF-Suez -27,0%; Iberdrola -14,6% e RWE è salita del +15,1%).

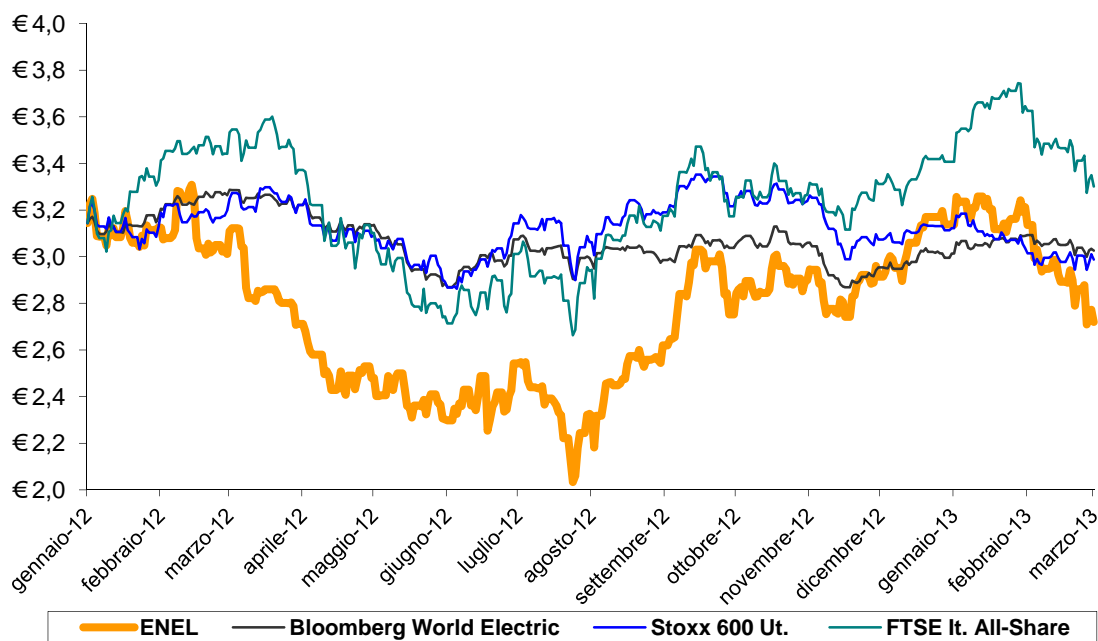
Il 21 giugno 2012, è stato pagato il saldo sul dividendo relativo agli utili 2011 per un importo pari a 16 centesimi di euro.

Al 31 dicembre 2012 l'azionariato Enel è composto per il 31,2% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il 40,5% da investitori istituzionali e per il 28,3% da investitori individuali.

Per ulteriori informazioni si invita a visitare il sito web istituzionale (www.enel.com) alla sezione Investor Relations (<http://www.enel.com/it-IT/investor/>) dove sono disponibili dati economico-finanziari, presentazioni, aggiornamenti in tempo reale sull'andamento del titolo, informazioni relative alla composizione degli organi sociali e il regolamento delle assemblee, oltre ad aggiornamenti periodici sui temi di *corporate governance*.

Sono anche disponibili punti di contatto specificatamente dedicati agli azionisti individuali (numero telefonico: +39-0683054000; indirizzo di posta elettronica: azionisti.retail@enel.com) e agli investitori istituzionali (numero telefonico: +39-0683051; indirizzo di posta elettronica: investor.relations@enel.com).

Andamento titolo Enel e indici Bloomberg World Electricity, STOXX Europe 600 Utilities e FTSE Italia All-Share, dal 1° gennaio 2012 al 1° marzo 2013.



Fonte: Bloomberg.

Attività di Enel SpA

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, definisce gli obiettivi strategici a livello di Gruppo e di società controllate e ne coordina l'attività. Le attività che Enel SpA, nell'ambito della propria funzione di indirizzo e coordinamento, presta nei confronti delle altre società del Gruppo possono essere così sintetizzate:

- > *corporate governance*;
- > finanza straordinaria e pianificazione finanziaria;
- > *tax planning e strategy*;
- > *risk assesment management*;
- > *policy* legali;
- > linee guida inerenti la formazione manageriale e le politiche retributive;
- > rapporti istituzionali;
- > linee guida in tema di *accounting*;
- > *marketing* strategico.

Enel Spa svolge, inoltre, la funzione di tesoreria centrale e provvede alla copertura dei rischi assicurativi.

Si ricorda inoltre che, sino al 31 dicembre 2011, Enel SpA è stata titolare del contratto di importazione di energia elettrica con Alpiq (già Atel) sulla frontiera elvetica. Parte integrante dell'accordo con l'operatore svizzero era il "*Settlement Agreement*" che prevedeva essenzialmente, al verificarsi di determinate condizioni, una ripartizione al 50% tra Enel e Alpiq dei margini o delle perdite derivanti dalla gestione del contratto.

L'energia importata in esecuzione di tale contratto veniva ceduta all'Acquirente Unico, a un prezzo stabilito, e destinata alla fornitura del mercato di maggior tutela (ex mercato vincolato).

Fatti di rilievo del 2012

Cessione di Terna

In data 2 febbraio 2012 Enel SpA ha concluso l'operazione, avviata nel giorno precedente, finalizzata alla cessione del totale della partecipazione posseduta in Terna, pari al 5,1% del relativo capitale sociale (102.384.037 azioni ordinarie), per un corrispettivo complessivo di 280,5 milioni di euro.

L'operazione, realizzata attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri, si è chiusa ad un prezzo finale di assegnazione pari a 2,74 euro per azione ed è stata successivamente regolata, in data 7 febbraio 2012, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo.

Per finalizzare l'operazione Enel si è avvalsa di Banca IMI, J.P. Morgan, Mediobanca e Unicredit in qualità di *joint bookrunner*.

Emissione obbligazionaria di 3,0 miliardi di euro riservata ai risparmiatori italiani

In data 2 febbraio 2012, la CONSOB ha autorizzato la pubblicazione del prospetto informativo relativo all'offerta pubblica e quotazione sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato ("MOT") delle obbligazioni Enel SpA a tasso fisso e a tasso variabile riservate al pubblico in Italia, per un valore complessivo massimo di 1,5 miliardi di euro estendibile sino a 3,0 miliardi di euro.

L'operazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Enel del 9 novembre 2011 con l'obiettivo di destinare i proventi dell'offerta a finalità di gestione operativa generale del Gruppo, ivi incluso l'eventuale rifinanziamento del debito, nell'ambito della strategia di estensione della scadenza media del debito consolidato ed al fine di ottimizzare il profilo delle relative scadenze a medio e lungo termine.

Successivamente, in data 10 febbraio 2012, Enel, d'intesa con i Responsabili del Collocamento, ha comunicato di essersi avvalsa della facoltà di aumentare il valore nominale complessivo dell'offerta di obbligazioni riservate ai risparmiatori *retail* fino all'importo complessivo massimo di 3,0 miliardi di euro.

L'offerta si è chiusa anticipatamente in data 13 febbraio 2012, a seguito dell'integrale collocamento dell'ammontare massimo di 3 miliardi di obbligazioni del valore nominale di 1.000 euro ciascuna, con rimborso integrale del capitale alla scadenza.

L'ammontare complessivo emesso risulta essere pari a 2,5 miliardi di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso fisso, assegnate a 126.172 investitori, e a 500 milioni di euro con riferimento alle obbligazioni a tasso variabile, assegnate a 30.037 investitori.

Le obbligazioni a tasso fisso pagano un tasso di interesse nominale annuo lordo pari al 4,875% e sono state emesse il 20 febbraio 2012 (scadenza 20 febbraio 2018) ad un prezzo pari al 99,95% del loro valore nominale. Il tasso di rendimento annuo lordo effettivo a scadenza è pari al 4,885%, determinato sommando un margine di 310 punti base al tasso *mid swap* a sei anni. Gli interessi maturati saranno corrisposti agli investitori annualmente in via posticipata.

Le obbligazioni a tasso variabile sono fruttifere di interessi che saranno corrisposti agli investitori semestralmente in via posticipata e calcolati al tasso variabile nominale annuo pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine pari a 310 punti base; tali obbligazioni, sono state emesse il 20 febbraio 2012 (scadenza 20 febbraio 2018) a un prezzo pari al 100% del loro valore nominale. A seguito della fissazione in data 16 febbraio dell'Euribor a 6 mesi a 1,339%, il tasso nominale annuo della prima cedola pagata il 20 agosto 2012 è risultato pari a 4,439%.

Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit hanno agito in qualità di coordinatori dell'offerta e responsabili del collocamento. Le obbligazioni sono state collocate per il tramite del consorzio di collocamento e garanzia coordinato e diretto da Banca IMI, BNP Paribas e UniCredit, del quale fanno parte MPS Capital Services, Banca Akros e Centrobanca e al quale hanno partecipato banche e società di intermediazione mobiliare e altri intermediari autorizzati. Le obbligazioni, per le quali Enel ha richiesto e ottenuto l'attribuzione del *rating* rispettivamente FITCH: A-, Moody's: A3, Standard and Poor's: A-, sono state ammesse alla negoziazione sul MOT che garantisce un alto grado di liquidità, facilitando le negoziazioni sul mercato secondario.

Aggiornamento *rating* Enel da parte di Standard & Poor's

L'agenzia Standard & Poor's in data 8 marzo 2012 ha comunicato di aver rivisto il *rating* a lungo termine di Enel SpA a "BBB+" (dal precedente "A-"). La stessa agenzia ha comunicato di aver confermato ad "A-2" il *rating* a breve termine di Enel. A seguito della rimozione del creditwatch negativo, l'*outlook* è stato a sua volta classificato come stabile.

La modifica del *rating* di Enel riflette, in particolare, il deterioramento del quadro macroeconomico dei mercati italiano e spagnolo e l'aumento della volatilità dei margini nel settore della generazione di energia elettrica. Tale modifica si accompagna ad analogo revisione del profilo di credito *stand alone* della Società e fa seguito alla revisione del *rating* della Repubblica Italiana disposta da Standard & Poor's.

L'agenzia osserva infine che le misure che la Enel sta implementando per contrastare gli effetti congiunturali contribuiranno a migliorare il profilo di rischio finanziario del Gruppo Enel, nonostante la debolezza delle prospettive economiche prevista dalla stessa Standard & Poor's con riferimento ai mercati italiano e spagnolo.

Aggiornamento *rating* Enel da parte di Moody's

In data 17 maggio 2012, l'agenzia Moody's ha comunicato di aver rivisto il *rating* di Enel SpA a lungo termine a "Baa1" (dal precedente "A3"). La stessa agenzia ha altresì comunicato di aver confermato a "Prime-2" il *rating* a breve termine di Enel. L'*outlook* è stato modificato da negativo a stabile. La modifica del *rating* di Enel riflette, in particolare, la debolezza del quadro macroeconomico dei mercati italiano e spagnolo e la diminuzione dei margini nel settore della generazione di energia elettrica. Tale *rating* riflette, inoltre, le modifiche al quadro regolatorio e fiscale in Italia e Spagna.

In positivo, Moody's osserva che la Società ha allungato le scadenze del debito e aumentato la propria liquidità, che a oggi assicura la copertura integrale delle scadenze a tutto il 2014.

Ciò attribuisce ad Enel maggiore flessibilità nell'accesso alle fonti di finanziamento, pur nell'attuale contesto di volatilità dei mercati.

Accordo con le Associazioni dei Consumatori per il contributo straordinario alle famiglie interessate dall'emergenza neve

In data 11 luglio 2012, Enel e le Associazioni dei Consumatori (ACU, Adiconsum, Adoc, ADUSBEF, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori, aderenti al Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti), hanno siglato un importante accordo che prevede un contributo straordinario per le famiglie colpite dai disagi causati dalle eccezionali nevicate del mese di febbraio 2012. A titolo di responsabilità sociale d'impresa, Enel ha concordato con le Associazioni la corresponsione di un contributo economico per i disagi subiti per interruzioni superiori ai 3 giorni e mezzo, in aggiunta a quanto previsto dalla delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ARG/elt 198/11.

Il contributo, commisurato alla durata dell'interruzione, del valore di 90 euro ogni ulteriori 24 ore successive ai tre giorni e mezzo, va ad aggiungersi ai 300 euro dell'indennizzo già previsto dalla delibera AEEG, fino ad un massimo di 650 euro.

Aggiornamento *rating* Enel da parte di Fitch

In data 2 agosto 2012 l'agenzia Fitch ha comunicato di aver rivisto il *rating* a lungo termine di Enel SpA a "BBB+" (dal precedente "A-"); la stessa agenzia ha altresì comunicato di aver confermato a "F2" il *rating* a breve termine di Enel. Entrambi i *rating* sono in *rating watch* negativo e la modifica riflette, in particolare, il deterioramento del quadro macroeconomico del mercato spagnolo, nonché le incertezze connesse all'evoluzione del quadro regolatorio e i ritardi registrati nella cartolarizzazione del *deficit* tariffario.

Deliberate emissioni obbligazionarie fino a un massimo di 5 miliardi di euro

In data 11 settembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha deliberato una nuova autorizzazione all'emissione (da effettuarsi entro il 31 dicembre 2013) di uno o più prestiti obbligazionari, per un importo complessivo massimo pari al controvalore di 5 miliardi di euro, nell'ambito della strategia di estensione della scadenza media del debito consolidato e al fine di ottimizzare il profilo delle relative scadenze a medio e lungo termine. Tali prestiti potranno essere collocati presso investitori istituzionali ovvero presso il pubblico dei risparmiatori individuali ("*retail*"), in funzione delle opportunità offerte di volta in volta dal mercato. Le emissioni potranno essere effettuate direttamente da parte di Enel ovvero da parte della controllata olandese Enel Finance International NV (con garanzia della Capogruppo), in relazione alle opportunità che questa seconda soluzione potrà offrire per il collocamento sui mercati esteri. Il Consiglio di Amministrazione ha disposto contestualmente la revoca

dell'analoga deliberazione consiliare del 9 novembre 2011 con cui era stata autorizzata l'emissione entro il 31 dicembre 2012 di uno o più prestiti obbligazionari, facendo comunque salvi la validità e gli effetti dei prestiti emessi e delle garanzie prestate in attuazione di tale deliberazione.

Effettuata sul mercato europeo un'emissione di obbligazioni per complessivi 2 miliardi di euro

In data 8 ottobre 2012 Enel SpA, attraverso la sua controllata Enel Finance International NV, ha collocato sul mercato europeo un'emissione obbligazionaria *multi-tranche* destinata a investitori istituzionali per un totale di 2 miliardi di euro. L'emissione avviene in esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Enel SpA in data 11 settembre 2012, nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*.

L'operazione, guidata da un sindacato di banche composto da Bank of America, Merrill Lynch, Barclays, Deutsche Bank, J.P. Morgan, Royal Bank of Scotland e Société Générale Corporate & Investment Banking nella qualità di *global coordinators* e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, Credit Suisse, Goldman Sachs International, ING, Santander Global Banking and Markets e UBS Investment Bank nella qualità di *joint-bookrunners*, ha raccolto adesioni per un importo superiore a 12 miliardi di euro ed è strutturata nelle seguenti *tranches* (tutte garantite da Enel SpA):

- > 1 miliardo di euro a tasso 3,625% con scadenza 17 aprile 2018;
- > 1 miliardo di euro a tasso 4,875% con scadenza 17 aprile 2023.

Entrambe le *tranches* sopra indicate sono quotate presso mercati regolamentati.

Aggiornamento *rating* Enel da parte di Moody's

In data 6 novembre 2012 l'agenzia Moody's ha comunicato di aver rivisto il *rating* di Enel SpA a lungo termine a "Baa2" (dal precedente "Baa1"). La stessa agenzia ha altresì comunicato di aver confermato a "Prime-2" il *rating* a breve termine di Enel.

L'*outlook* è negativo.

Secondo Moody's, la modifica del *rating* di Enel riflette, in particolare, le sfide macroeconomiche, politiche e regolatorie che le *utilities* affrontano in Italia e Spagna, anche alla luce del *rating* assegnato al debito sovrano spagnolo ("Baa3", con *outlook* negativo) e italiano ("Baa2", con *outlook* negativo). La modifica del *rating* di Enel, secondo l'agenzia, riflette inoltre la diminuzione dei margini nel settore della generazione di energia elettrica, verificatasi principalmente in Italia, nonché le modifiche al quadro regolatorio e fiscale del settore elettrico in Spagna.

In positivo, Moody's osserva che Enel ha allungato le scadenze del debito e aumentato la propria liquidità, che a oggi assicura la copertura delle scadenze a tutto il 2014 e anche oltre. Ciò attribuisce ad Enel maggiore flessibilità nell'accesso alle fonti di finanziamento, pur nell'attuale contesto di volatilità dei mercati.

Andamento economico-finanziario di Enel SpA

Definizione degli indicatori di *performance*

Al fine di illustrare i risultati economici della società e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla società e contenuti nel bilancio. Tali schemi riclassificati contengono indicatori di *performance* alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio e che il *management* ritiene utili ai fini del monitoraggio dell'andamento della società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari.

Nel seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione CESR/05-178b pubblicata il 3 novembre 2005, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori:

- > *Margine operativo lordo*: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al "Risultato operativo" gli "Ammortamenti e le perdite di valore".
- > *Attività immobilizzate nette*: determinate quale differenza tra le "Attività non correnti" e le "Passività non correnti" a esclusione:
 - delle "Attività per imposte anticipate";
 - dei "Crediti finanziari verso terzi" e dei "Crediti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie non correnti";
 - dei "Finanziamenti a lungo termine";
 - del "TFR e altri benefici ai dipendenti";
 - dei "Fondi rischi e oneri";
 - delle "Passività per imposte differite".
- > *Capitale circolante netto*: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione:
 - dei "Crediti finanziari" e dei "Finanziamenti verso imprese controllate" inclusi nella voce "Attività finanziarie correnti";
 - delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti";
 - dei "Finanziamenti a breve termine" e delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine".
- > *Capitale investito netto*: determinato quale somma algebrica delle "Attività immobilizzate nette" e del "Capitale circolante netto", dei fondi non precedentemente considerati, delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate.
- > *Indebitamento finanziario netto*: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è definito come somma dei "Finanziamenti a lungo termine", delle "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine", dei "Finanziamenti a breve termine", al netto delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e dei crediti finanziari inclusi nelle "Attività finanziarie non correnti" e nelle "Attività finanziarie correnti". Più in generale, l'indebitamento finanziario netto è determinato conformemente a quanto previsto nel paragrafo 127 delle raccomandazioni CESR/05-054b, implementative del Regolamento 809/2004/CE e in linea con le disposizioni CONSOB del 26 luglio 2007 per la definizione della posizione finanziaria netta, dedotti i crediti finanziari e i titoli non correnti.

Risultati economici

La gestione economica di Enel SpA degli esercizi 2012 e 2011 è sintetizzata nel seguente prospetto:

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Ricavi:			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	327,6	732,0	(404,4)
Altri ricavi e proventi	7,0	29,8	(22,8)
Totale	334,6	761,8	(427,2)
Costi:			
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	2,1	360,8	(358,7)
Servizi e godimento beni di terzi	235,7	275,6	(39,9)
Costo del personale	120,4	117,8	2,6
Altri costi operativi	60,1	70,2	(10,1)
Totale	418,3	824,4	(406,1)
Margine operativo lordo	(83,7)	(62,6)	(21,1)
Ammortamenti e perdite di valore	13,2	33,3	(20,1)
Risultato operativo	(96,9)	(95,9)	(1,0)
Proventi/(Oneri) finanziari netti e da partecipazioni			
Proventi da partecipazioni	4.174,7	3.222,9	951,8
Proventi finanziari	1.600,2	2.826,3	(1.226,1)
Oneri finanziari	2.446,3	3.698,4	(1.252,1)
Totale	3.328,6	2.350,8	977,8
Risultato prima delle imposte	3.231,7	2.254,9	976,8
Imposte	(188,3)	(212,0)	23,7
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.420,0	2.466,9	953,1

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni**, complessivamente pari a 327,6 milioni di euro (732,0 milioni di euro nel 2011), si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese alle società controllate nell'ambito della funzione di indirizzo e coordinamento e al riaddebito di oneri sostenuti da Enel SpA e di competenza delle controllate stesse. Il decremento complessivo, pari a 404,4 milioni di euro, rispetto al 2011 è riferibile principalmente al venir meno dei ricavi da vendita di energia connesso alla scadenza avvenuta in data 31 dicembre 2011 del contratto con Alpiq (374,4 milioni di euro), nonché ai minori ricavi per servizi resi alle società del Gruppo (30,4 milioni di euro).

Gli **altri ricavi e proventi**, pari a 7,0 milioni di euro, presentano un decremento di 22,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011, da attribuire principalmente alla rilevazione nel precedente esercizio del provento generato dalla vendita della partecipazione detenuta in Deval SpA (21,1 milioni di euro).

I costi per **acquisti di energia elettrica e materiali di consumo**, pari a 2,1 milioni di euro, presentano un decremento di 358,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio dovuto per 359,0 milioni di euro al venire meno del citato contratto di importazione di energia elettrica con Alpiq.

I costi per prestazioni di **servizi e godimento beni di terzi**, pari a 235,7 milioni di euro, sono attribuibili a terzi per 149,0 milioni di euro e a società del Gruppo per 86,7 milioni di euro. I costi riferibili a terzi sono relativi principalmente a spese di comunicazione, prestazioni professionali e tecniche, nonché a consulenze strategiche, di direzione e organizzazione aziendale. Gli oneri relativi a prestazioni rese da società del Gruppo sono riferibili essenzialmente a servizi informatici, amministrativi e di approvvigionamento, a canoni di locazione e formazione del personale ricevuti dalla controllata Enel Servizi, nonché a costi per personale di alcune società del Gruppo in distacco presso Enel SpA. Il decremento complessivo, pari a 39,9 milioni di euro, rispetto al 2011, è da ricondurre sostanzialmente ai minori costi per prestazioni ricevute da terzi (39,5 milioni di euro).

Il **costo del personale** pari a 120,4 milioni di euro, a fronte di una consistenza media del personale di 852 unità (850 unità medie nel 2011), evidenzia un incremento di 2,6 milioni di euro, da ricondurre principalmente al maggior onere per esodo incentivato del personale.

Gli **altri costi operativi**, complessivamente pari a 60,1 milioni di euro, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 10,1 milioni di euro, principalmente per minori accantonamenti a fondi rischi e oneri (5,9 milioni di euro) e minori contributi e quote associative essenzialmente a favore di enti e organizzazioni di categoria (2,7 milioni di euro).

Il **marginale operativo lordo**, negativo per 83,7 milioni di euro, evidenzia un decremento di 21,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **ammortamenti e perdite di valore**, pari a 13,2 milioni di euro, includono gli ammortamenti delle attività materiali per 2,0 milioni di euro, immateriali per 9,2 milioni di euro e perdite di valore per 2,0 milioni di euro. La riduzione pari a 20,1 milioni di euro è connessa essenzialmente alla rilevazione nel 2011 dell'adeguamento di valore delle partecipazioni in Enel.NewHydro ed Enel Power per rifletterne il valore recuperabile (20,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, negativo per 96,9 milioni di euro, risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (negativo per 95,9 milioni di euro).

I **proventi da partecipazioni**, pari a 4.174,7 milioni di euro (3.222,9 milioni di euro nel 2011), si riferiscono ai dividendi deliberati nel 2012 dalle società controllate e dalle altre partecipate per complessivi 3.940,4 milioni di euro, nonché alla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione detenuta in Terna per 234,3 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 846,1 milioni di euro ed evidenziano un decremento di 26,0 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011. In particolare, la riduzione degli oneri netti riferiti a strumenti derivati su tassi d'interesse (78,7 milioni di euro) è stata parzialmente

compensata dalla riduzione degli interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie correnti (14,7 milioni di euro), conseguente principalmente ai minori interessi attivi maturati sul conto corrente intersocietario, nonché dalla rilevazione nel 2011 di proventi netti, per 42,1 milioni di euro, connessi all'esercizio della "bonus share" concessa nel 2010 nell'ambito dell'offerta globale di vendita di azioni di Enel Green Power SpA.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** evidenziano un risultato positivo di 188,3 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES connessa ai dividendi percepiti dalle società controllate (in regime di esclusione per il loro 95%). La stima delle imposte, inoltre, tiene conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo prevista dalle disposizioni in materia di IRES (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "legge Finanziaria 2008"). L'incidenza sul risultato prima delle imposte nel 2012 è pari a -5,8% contro il -9,4% del 2011. Tale andamento risente essenzialmente sia del diverso ammontare nei due esercizi di riferimento dei dividendi percepiti dalle società controllate sia del provento, in regime di parziale esenzione d'imposta, derivante dalla cessione della quota di partecipazione detenuta in Terna SpA.

Il **risultato netto dell'esercizio** si attesta a 3.420,0 milioni di euro, a fronte di un utile dell'esercizio precedente di 2.466,9 milioni di euro.

Analisi della struttura patrimoniale

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Attività immobilizzate nette:			
- attività materiali e immateriali	16,2	22,9	(6,7)
- partecipazioni	39.189,1	38.758,9	430,2
- altre attività/(passività) non correnti nette	(654,8)	(598,6)	(56,2)
Totale	38.550,5	38.183,2	367,3
Capitale circolante netto:			
- crediti commerciali	477,8	573,5	(95,7)
- altre attività/(passività) correnti nette	(381,2)	(423,7)	42,5
- debiti commerciali	(193,4)	(328,6)	135,2
Totale	(96,8)	(178,8)	82,0
Capitale investito lordo	38.453,7	38.004,4	449,3
Fondi diversi:			
- TFR e altri benefici ai dipendenti	(333,2)	(350,2)	17,0
- fondi rischi e oneri e imposte differite nette	145,3	129,8	15,5
Totale	(187,9)	(220,4)	32,5
Capitale investito netto	38.265,8	37.784,0	481,8
Patrimonio netto	25.828,0	24.190,0	1.638,0
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	12.437,8	13.594,0	(1.156,2)

Le **attività immobilizzate nette** ammontano a 38.550,5 milioni di euro e presentano un incremento di 367,3 milioni di euro. Tale variazione è riferita principalmente:

- > per 430,2 milioni di euro all'incremento netto del valore di carico delle partecipazioni, riconducibile essenzialmente alla ripatrimonializzazione della società controllata Enel Energy Europe SL (3.000,0 milioni di euro), i cui effetti sono parzialmente compensati dal rimborso da parte della società controllata Enel Distribuzione SpA della "Riserva da riduzione del capitale sociale" a titolo di dividendo straordinario (2.258,0 milioni di euro), dalla cessione della partecipazione detenuta in Terna SpA (265,7 milioni di euro) e dal decremento derivante dalla definitiva assegnazione a titolo gratuito delle azioni della società Enel Green Power SpA rientranti nella cosiddetta "bonus share" (47,0 milioni di euro);
- > per 56,2 milioni di euro all'incremento delle "altre passività non correnti nette" da collegare essenzialmente al decremento delle attività finanziarie non correnti non incluse nell'indebitamento (226,4 milioni di euro), parzialmente bilanciato dalla riduzione del valore dei contratti derivati classificati nelle passività finanziarie non correnti (182,3 milioni di euro).

Il **capitale circolante netto** è negativo per 96,8 milioni di euro, e registra un incremento di 82,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione è riferibile:

- > per 135,2 milioni di euro al decremento dei debiti commerciali essenzialmente verso terzi e correlati principalmente al venir meno delle forniture di energia in seguito alla scadenza del contratto con Alpiq;
- > per 42,5 milioni di euro al decremento delle "altre passività correnti nette" per effetto principalmente della riduzione dell'esposizione netta per IVA di Gruppo (114,8 milioni di euro) e dell'azzeramento del debito, rilevato nel precedente esercizio per la "bonus share" sulle azioni di Enel Green Power (47,2 milioni di euro) i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalla riduzione del credito per imposte sul reddito di Enel SpA (106,3 milioni di euro);
- > per 95,7 milioni di euro al decremento dei crediti commerciali, sostanzialmente dovuto al venir meno dei crediti verso l'Acquirente Unico a seguito della citata scadenza del contratto con Alpiq.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, è pari a 38.265,8 milioni di euro ed è coperto dal patrimonio netto per 25.828,0 milioni di euro e dall'indebitamento finanziario netto per 12.437,8 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 25.828,0 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e presenta un incremento di 1.638,0 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio. In particolare, tale variazione è riferibile alla rilevazione dell'utile complessivo dell'esercizio 2012 per 3.142,6 milioni di euro al netto della distribuzione del saldo del dividendo relativo all'esercizio 2011 per 1.504,6 milioni di euro (pari a 0,16 euro per azione).

L'**indebitamento finanziario netto** a fine esercizio è pari a 12.437,8 milioni di euro, con un'incidenza sul patrimonio netto pari allo 0,48 (0,56 a fine 2011).

Analisi della struttura finanziaria

L'indebitamento finanziario netto è dettagliato, in quanto a composizione e variazioni, nel seguente prospetto:

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Indebitamento a lungo termine:			
- finanziamenti bancari	492,4	1.307,0	(814,6)
- obbligazioni	16.322,4	14.275,8	2.046,6
- quote accollate e finanziamenti ricevuti da società controllate	2.500,0	2.500,0	-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	<i>19.314,8</i>	<i>18.082,8</i>	<i>1.232,0</i>
- crediti finanziari verso terzi	(167,9)	(159,4)	(8,5)
- quote accollate e finanziamenti concessi alle società controllate	(138,2)	(165,5)	27,3
Indebitamento netto a lungo termine	19.008,7	17.757,9	1.250,8
Indebitamento/(Disponibilità) a breve termine:			
- quota a breve dei finanziamenti a lungo termine	808,9	4.113,3	(3.304,4)
- indebitamento a breve verso banche	137,6	636,4	(498,8)
- indebitamento a breve verso società del Gruppo	1.200,0	-	1.200,0
- <i>cash collateral</i> ricevuti	687,9	642,1	45,8
<i>Indebitamento a breve termine</i>	<i>2.834,4</i>	<i>5.391,8</i>	<i>(2.557,4)</i>
- quota a breve dei crediti finanziari a lungo termine	(0,4)	(0,3)	(0,1)
- quota a breve dei finanziamenti accollati/concessi	(27,3)	(15,5)	(11,8)
- finanziamenti a breve concessi a società del Gruppo	-	(120,0)	120,0
- altri crediti finanziari a breve	(12,8)	(22,3)	9,5
- <i>cash collateral</i> versati	(622,7)	(593,1)	(29,6)
- posizione finanziaria netta a breve verso società del Gruppo	(2.281,5)	(6.972,5)	4.691,0
- disponibilità presso banche e titoli a breve	(6.460,6)	(1.832,0)	(4.628,6)
Indebitamento/(Disponibilità) netto a breve termine	(6.570,9)	(4.163,9)	(2.407,0)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	12.437,8	13.594,0	(1.156,2)

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 risulta pari a 12.437,8 milioni di euro e registra un decremento di 1.156,2 milioni di euro, come risultato di un incremento della posizione finanziaria netta creditoria a breve termine per 2.407,0 milioni di euro parzialmente compensato dall'aumento dell'indebitamento finanziario netto a lungo termine per 1.250,8 milioni di euro.

In particolare, la riduzione dell'indebitamento finanziario è imputabile principalmente:

- > ai rimborsi naturali e volontari, per un ammontare complessivo di 1.987,4 milioni di euro, relativi alla linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro, di cui:
 - 1.156,4 milioni di euro relativi alla *tranche* scaduta nel mese di aprile 2012;
 - 831,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014.

- > al rimborso delle linee di credito bancarie per un ammontare complessivo di 1.900,0 milioni di euro;
- > ai rimborsi delle *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 1.057,5 milioni di euro;
- > ai minori utilizzi delle linee di credito bancarie a breve termine per complessivi 498,8 milioni di euro;
- > all'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso e a tasso variabile, con scadenza 20 febbraio 2018, destinato a risparmiatori *retail* italiani, per un importo complessivo di 3.000,0 milioni di euro, le cui caratteristiche sono le seguenti:
 - 2.500,0 milioni di euro a tasso fisso del 4,875%;
 - 500,0 milioni di euro a tasso variabile;
- > all'utilizzo della linea di credito verso la società controllata Enel Finance International NV per complessivi 1.200,0 milioni di euro.

Si evidenzia che le disponibilità liquide, pari a 6.460,6 milioni di euro, presentano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 4.628,6 milioni di euro strettamente correlato alla riduzione, pari a 4.691,0 milioni di euro, della posizione creditoria netta sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate riferibile principalmente ai rapporti con Enel Produzione (3.043,0 milioni di euro) e Enel Distribuzione (1.979,7 milioni di euro). Tali andamenti risultano conseguenti al piano di rifinanziamento del Gruppo Enel volto ad allungare la vita media del debito anche attraverso un più attivo ruolo di Enel Finance International NV in qualità di finanziatore *intercompany*.

L'elevato livello di disponibilità liquide presso il sistema bancario rispecchia la strategia di Enel rivolta a fronteggiare l'acuirsi, nel corso dell'esercizio 2012, della crisi economica che ha colpito l'Area Euro.

Flussi finanziari

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.832,0	2.117,0	(285,0)
Cash flow da attività operativa	3.208,0	2.477,4	730,6
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(466,7)	(7,5)	(459,2)
Cash flow da attività di finanziamento	1.887,3	(2.754,9)	4.642,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	6.460,6	1.832,0	4.628,6

Il *cash flow* generato da attività operativa, positivo per 3.208,0 milioni di euro, a fronte di 2.477,4 milioni di euro dell'esercizio precedente, registra un incremento di 730,6 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate.

Il *cash flow* generato dall'attività di investimento, negativo per 466,7 milioni di euro (negativo per 7,5 milioni di euro nell'esercizio precedente), si riferisce essenzialmente all'esborso relativo alla ripatrimonializzazione della società Enel Energy Europe (3.000,0 milioni di euro), parzialmente compensato dall'incasso derivante dal rimborso da parte della

società Enel Distribuzione della “Riserva da riduzione del capitale sociale” a titolo di dividendo straordinario (2.258,0 milioni di euro) e dalla cessione della partecipazione detenuta in Terna (280,5 milioni di euro).

Il *cash flow* da attività di finanziamento positivo per 1.887,3 milioni di euro (negativo per 2.754,9 milioni di euro nel precedente esercizio) si riferisce principalmente alla liquidità derivante dal minor fabbisogno complessivo delle società del Gruppo sui conti correnti intersocietari (4.691,0 milioni di euro), dall'emissione di un prestito obbligazionario *retail* (3.000,0 milioni di euro) e dall'utilizzo della linea di credito verso la società controllata Enel Finance International (1.200,0 milioni di euro). Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla liquidità assorbita dai rimborsi di finanziamenti a lungo termine (5.058,5 milioni di euro), dai minori utilizzi delle linee di credito bancarie a breve termine (498,8 milioni di euro), nonché dal pagamento del saldo dividendo 2011 (1.504,6 milioni di euro).

Nell'esercizio 2012, il fabbisogno generato dall'attività di investimento (466,7 milioni di euro) è stato ampiamente coperto dalla liquidità generata dall'attività operativa (3.208,0 milioni di euro) e dall'attività di finanziamento (1.887,3 milioni di euro). Conseguentemente le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2012 risultano pari a 6.460,6 milioni di euro a fronte di 1.832,0 milioni di euro di inizio esercizio.

Risultati delle principali società controllate

Enel Produzione SpA

Nel corso del 2012 Enel Produzione ha immesso in rete energia per 59,3 TWh, (63,1 TWh nel 2011), di cui 48,4 TWh da fonte termoelettrica e 10,9 TWh da fonte idroelettrica.

Rispetto all'esercizio precedente l'energia immessa in rete è diminuita di 3,8 TWh.

La variazione è dovuta sia alla riduzione della produzione da fonte termoelettrica (2,3 TWh), in parte contenuta dal maggior funzionamento degli impianti a carbone, sia alla diminuzione della produzione da fonti rinnovabili (1,5 TWh) anche in relazione alla minore idraulicità del 2012 rispetto al 2011.

Le vendite di energia, inclusive delle quantità acquistate da SE Hydropower e SF Energy (complessivamente pari a 2,4 TWh) sono state effettuate con contratti bilaterali, principalmente con Enel Trade, per 52,4 TWh (84,9%), in Borsa per 8,9 TWh (14,5%), mentre la restante parte pari a 0,4 TWh (0,6%) si riferisce a energia incentivata.

Le emissioni di CO₂ nel 2012 sono state pari a 38,2 milioni di tonnellate a fronte di quote assegnate al 31 dicembre 2012 per 32,0 milioni di tonnellate.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2012 sono:

- > la sottoscrizione, in data 9 marzo 2012, della quota di propria competenza (1,7 milioni di euro) dell'aumento di capitale deliberato dalla collegata Compagnia del Porto di Civitavecchia SpA. Il citato aumento è stato liberato in parte (1,0 milione di euro) rinunciando al rimborso di un finanziamento erogato da Enel Produzione nel 2011 e per la restante parte tramite versamento;
- > l'acquisto e la vendita del 4,5% del capitale sociale della collegata Alpe Adria Energia SpA, in esecuzione dell'accordo raggiunto nel mese di marzo 2012 dai soci per consentire l'uscita del socio Verbund Italia SpA e l'ingresso del nuovo socio Burgo Group SpA. Per effetto di questa operazione, Enel Produzione ha realizzato una plusvalenza di 0,05 milioni di euro mantenendo inalterata la propria quota di partecipazione nel capitale della società pari al 40,5%;
- > la ripresa del servizio, in data 5 dicembre 2012, della sezione a biomasse della centrale del Mercure (in Calabria), dopo un lungo periodo di fermata, iniziato nel 2005, per aspetti autorizzativi;
- > la stipula, in data 25 ottobre 2012, di un contratto di finanziamento a lungo termine con Enel Finance International NV dell'importo di 2.000,0 milioni di euro con lo scopo di riequilibrare la struttura finanziaria della società, rifinanziando con fonti di lungo periodo la quota di indebitamento a breve che eccede il fabbisogno derivante dalla gestione operativa;
- > la stipula, nel mese di dicembre 2012, di una *Revolving Facility Agreement* a breve termine con Enel Finance International NV, dell'importo complessivo di 1.000,0 milioni di euro per l'implementazione del "*New Group Financial Model*".

I ricavi dell'esercizio 2012 complessivamente pari a 7.186,7 milioni di euro (7.346,6 milioni di euro nel 2011) si riferiscono essenzialmente a:

- > ricavi per vendite di energia elettrica a clienti terzi per 3.168,9 milioni di euro

(3.904,0 milioni di euro nel 2011), in diminuzione di 735,1 milioni di euro principalmente a seguito delle minori quantità vendute;

- > ricavi per vendite di energia elettrica a società del Gruppo per 3.871,0 milioni di euro (2.825,4 milioni di euro nel 2011), in aumento di 1.045,6 milioni di euro, da attribuire essenzialmente ai maggiori quantitativi venduti con contratti bilaterali a Enel Trade;
- > ricavi per lavori in corso su ordinazione per 33,8 milioni di euro (26,5 milioni di euro nel 2011) relativi alle commesse in corso di realizzazione;
- > altri ricavi e proventi per 97,8 milioni di euro (470,3 milioni di euro nel 2011) in diminuzione di 372,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto sia delle minori plusvalenze realizzate (223,6 milioni di euro) che dei minori ricavi connessi al riconoscimento delle quote di CO₂ assegnate a impianti nuovi entranti (159,9 milioni di euro) che nel 2011 comprendevano anche ricavi di competenza del 2010.

I **costi operativi** dell'esercizio 2012 si sono attestati a 6.635,8 milioni di euro (6.108,7 milioni di euro nel 2011), registrando un incremento complessivo di 527,1 milioni di euro, da riferirsi principalmente:

- > ai maggiori costi per acquisto di materie prime e materiali di consumo per 241,8 milioni di euro, essenzialmente connessi all'incremento dei costi per acquisti di energia elettrica (324,1 milioni di euro), in parte compensati dai minori costi per acquisto di combustibili (96,1 milioni di euro);
- > all'incremento degli altri costi operativi per 187,7 milioni di euro dovuto principalmente ai maggiori oneri per emissione di CO₂ riferiti per 80,5 milioni di euro ad acquisti di CERs e per 41,3 milioni di euro a certificati verdi, nonché ai maggiori costi per l'IMU rispetto all'ICI per 46,0 milioni di euro;
- > all'incremento del costo del personale per 61,4 milioni di euro dovuto in gran parte a partite non ricorrenti che lo hanno incrementato nel 2012 e diminuito nel 2011;
- > ai maggiori costi per servizi per 51,4 milioni di euro connessi principalmente all'incremento dei corrispettivi accessori alle vendite di energia (26,1 milioni di euro), dei costi per manutenzioni e riparazioni (17,6 milioni di euro), nonché delle spese per lo smaltimento delle ceneri, del gesso, delle polveri ed altri rifiuti (11,7 milioni di euro);
- > al decremento degli ammortamenti e perdite di valore per 18,8 milioni di euro per effetto essenzialmente dei maggiori ripristini di valore che, riferiti per 41,2 milioni di euro alla centrale del Mercure, svalutata nel 2008 e riattivata nel mese di dicembre 2012, dopo la trasformazione da olio combustibile a biomasse, hanno più che compensato l'incremento delle perdite di valore e degli ammortamenti relativo all'adeguamento del valore della partecipazione detenuta in Compagnia del Porto di Civitavecchia SpA al valore della frazione di patrimonio netto posseduta (12,1 milioni di euro).

I **proventi netti da gestione del rischio *commodity*** sono risultati pari a 15,2 milioni di euro (118,2 milioni di euro nel 2011) e presentano una diminuzione di 103,0 milioni di euro per effetto essenzialmente della variazione negativa degli esiti delle coperture del prezzo delle *commodity* (407,5 milioni di euro), in parte compensati dalla variazione positiva degli esiti delle coperture del cambio connesso alle *commodity* (237,5 milioni di euro) e dai maggiori esiti sulle coperture dei corrispettivi di congestione (63,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, pari a 566,1 milioni di euro, se confrontato con il valore rilevato nel 2011, evidenzia un decremento di 790,0 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 111,2 milioni di euro (73,7 milioni di euro nel 2011) ed evidenziano un incremento di 37,5 milioni di euro. Tale variazione deriva principalmente dai maggiori interessi passivi maturati sui finanziamenti ricevuti per 12,1 milioni di euro, dall'adeguamento del valore attuale dei fondi rischi ed oneri per 13,6 milioni di euro, dal decremento dei proventi netti da partecipazioni per 5,1 milioni di euro, a seguito dei minori dividendi ricevuti nel 2012 rispetto al 2011.

L'**utile dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 232,5 milioni di euro, si attesta a 222,4 milioni di euro (788,7 milioni di euro nel 2011).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 344,9 milioni di euro (411,3 milioni di euro nel 2011).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 10.617,3 milioni di euro (11.313,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011) è costituito da attività immobilizzate nette per 11.368,2 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 253,0 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 497,9 milioni di euro. Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto** per 6.173,9 milioni di euro (6.843,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011), e dall'**indebitamento finanziario netto** per 4.443,4 milioni di euro (4.469,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

L'indice "*Debt to Equity*" passa dal 65,3% al 31 dicembre 2011 al 72,0% del 31 dicembre 2012.

La **consistenza del personale** in forza al 31 dicembre 2012 è pari a 5.564 unità a fronte di 5.808 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Green Power SpA

Enel Green Power è la società italiana del Gruppo Enel costituita in data 1° dicembre 2008 per sviluppare e gestire le attività di generazione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con le strategie del Gruppo.

Nel corso del 2012 Enel Green Power SpA ha immesso in rete energia per 11,3 TWh (11,6 TWh nel 2011), di cui 5,3 TWh da fonte idroelettrica (5,7 TWh nel 2011), 5,2 TWh da fonte geotermica (5,3 TWh nel 2011) e 0,8 TWh (0,6 TWh nel 2011) da altre fonti (eolico e fotovoltaico).

Rispetto all'esercizio precedente, l'energia immessa in rete è diminuita del 2,8% a fronte sostanzialmente del decremento della produzione idroelettrica, conseguente a una minore disponibilità della risorsa, e di quella da fonte geotermica derivante dal diverso perimetro delle centrali, in parte bilanciato dall'incremento della produzione da fonte eolica dovuto sia alle buone *performance* dei parchi eolici che alla maggiore disponibilità della risorsa nell'anno, nonché dall'aumentata produzione fotovoltaica da collegare alla maggiore capacità installata.

Le vendite di energia sono state effettuate principalmente in Borsa per 6,2 TWh (6,3 TWh nel 2011) e con contratti bilaterali per 4,9 TWh (5,1 TWh nel 2011), essenzialmente con la società Enel Trade. Infine, le vendite di energia elettrica a prezzo incentivato al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) sono state pari a 0,2 TWh (0,2 TWh nel 2011).

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2012 sono:

- > la ripatrimonializzazione, per un importo pari a 683,0 milioni di euro, della controllata Enel Green Power International BV, al fine di dotare quest'ultima della disponibilità finanziaria per procedere alla ripatrimonializzazione di Enel Green Power North America Inc (381,0 milioni di euro), Enel Green Power Romania Srl (262,0 milioni di euro), Enel Brasil Participacoes Ltda (25,0 milioni di euro), Enel Chile (11,0 milioni di euro), Enel Green Power Jeotermal Enerji Yatirimlari AS (4,0 milioni di euro);
- > l'acquisizione del 22,2% della partecipazione in PH Chucas SA, avvenuta in parte direttamente e in parte indirettamente tramite la controllata Enel Green Power International BV, successivamente ripatrimonializzata per 44,0 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2012 sono complessivamente pari a 1.284,1 milioni di euro (1.216,7 milioni di euro nel 2011) e sono riferiti a ricavi da vendita e trasporto di energia per 871,0 milioni di euro (872,4 milioni di euro nel 2011), a ricavi da vendita di certificati verdi per 220,7 milioni di euro (212,8 milioni di euro nel 2010), nonché ad altre vendite, prestazioni di servizi ed altri ricavi per 192,4 milioni di euro (131,5 milioni di euro nel 2011).

I **costi operativi** si sono attestati a 806,7 milioni di euro (717,0 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono essenzialmente per 333,5 milioni di euro agli ammortamenti e perdite di valore (316,0 milioni di euro nel 2011), per 211,4 milioni di euro a costi per servizi (206,1 milioni di euro nel 2011), per 140,8 milioni di euro al costo del personale (128,3 milioni di euro nel 2011) e per 104,5 milioni di euro a costi per materie prime e materiali di consumo (61,2 milioni di euro nel 2011).

L'aumento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 89,7 milioni di euro, riflette principalmente l'incremento dei costi per materie prime e materiali di consumo acquistati per le controllate, il maggior costo del personale in linea con l'aumentata consistenza media e l'incremento degli altri costi operativi, nonché i maggiori ammortamenti e perdite di valore.

Gli **oneri netti da gestione del rischio commodity**, pari a 5,2 milioni di euro (oneri netti per 6,6 milioni di euro nel 2011), si riferiscono agli oneri netti realizzati su contratti derivati sul prezzo dell'energia ceduta in borsa, chiusi nell'esercizio 2012.

Il **risultato operativo** risulta pari a 472,2 milioni di euro (493,1 milioni di euro nel 2011).

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 44,4 milioni di euro (53,2 milioni di euro nel 2011), si riferiscono per 86,8 milioni di euro (70,9 milioni di euro nel 2011) a oneri finanziari netti e per 42,4 milioni di euro (17,7 milioni di euro nel 2011) a proventi da partecipazione.

Gli oneri finanziari netti e da partecipazioni si decrementano di 8,8 milioni di euro per effetto dei maggiori proventi da partecipazioni per 24,7 milioni di euro, rappresentati dai dividendi dell'esercizio 2011 distribuiti dalle società controllate da Enel Green Power SpA, in parte compensati dall'incremento per 15,9 milioni di euro degli oneri finanziari netti sulle linee di credito concesse da Enel Green Power International BV.

L'**utile dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 192,3 milioni di euro, si attesta a 235,5 milioni di euro in riduzione di 11,7 milioni di euro rispetto al 2011.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 295,6 milioni di euro (339,4 milioni di euro nel 2011).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 9.281,7 milioni di euro (8.571,8 milioni di euro al 31 dicembre 2011), risulta costituito da attività immobilizzate nette per 9.043,6 milioni di euro (8.530,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011), dal capitale circolante netto per 199,4 milioni di euro (4,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e dai fondi diversi e imposte differite nette per 38,7 milioni di euro (36,9 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Tale capitale investito risulta finanziato per 6.507,9 milioni di euro da mezzi propri (70,1%) e per 2.773,8 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (29,9%).

Al 31 dicembre 2012 il **patrimonio netto** risulta pari a 6.507,9 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 111,6 milioni di euro riconducibile essenzialmente al risultato netto positivo conseguito nell'esercizio (235,5 milioni di euro), parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo 2011 (124,0 milioni di euro).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 1.873 unità a fronte di 1.756 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Distribuzione SpA

Enel Distribuzione SpA, a partire dal 1° gennaio 2008, a seguito della scissione parziale del ramo relativo alle attività di vendita, in linea con le disposizioni del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito nella legge n. 125 del 3 agosto 2007, recante misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia, svolge esclusivamente l'attività di trasporto e misura dell'energia elettrica sul territorio nazionale.

Nel corso del 2012 la società si è rivolta a circa 31,7 milioni di clienti del mercato finale (libero, di salvaguardia e di maggior tutela) ai quali ha distribuito complessivamente 238,2 TWh (245,6 TWh dato proforma del 2011). La riduzione dell'energia distribuita, pari al 3,0%, riflette la riduzione della domanda di energia elettrica in Italia che, nel 2012, è stata pari a 325,3 TWh rispetto ai 334,6 TWh dell'anno precedente.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2012 sono:

- > la diluizione, con efficacia 20 febbraio 2012, della quota di partecipazione detenuta in Enel Rete Gas SpA, passata dal 19,9% al 14,8%, a seguito della mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale destinato a Enel Distribuzione SpA, prevedendo comunque la possibilità per la società di ristabilire entro 18 mesi la propria quota di partecipazione mediante la sottoscrizione di uno o più aumenti di capitale sociale;
- > la distribuzione, in data 20 aprile 2012, alla controllante Enel SpA di un dividendo straordinario pari a 3.400,0 milioni di euro di cui 2.258,0 milioni di euro a titolo di rimborso della "Riserva da riduzione del capitale sociale" e portato dalla Capogruppo a riduzione del valore di carico della partecipazione detenuta in Enel Distribuzione SpA, unitamente al dividendo ordinario sull'utile 2011 pari a 1.865,7 milioni di euro.

Inoltre, tra i principali contratti di finanziamento finalizzati nel corso del 2012 si segnalano:

- > l'erogazione, nel mese di gennaio 2012, da parte della Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) di un finanziamento di 340,0 milioni di euro, rappresentante la seconda estensione, sottoscritta in data 13 dicembre 2011, dell'originario "Contratto Quadro di Finanziamento" stipulato in data 23 aprile 2009 tra la società e Cdp;
- > la sottoscrizione in data 17 aprile 2012 e 26 ottobre 2012 con la società Enel Finance International NV di due contratti di finanziamento di durata decennale, rispettivamente di 3.500,0 milioni di euro e 2.000,0 milioni di euro;
- > la sottoscrizione, in data 25 luglio 2012, con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un contratto di finanziamento denominato "Efficienza Rete III B", di complessivi 380,0 milioni di euro. Tale finanziamento a copertura degli investimenti per il periodo 2012-2014 avrà scadenza nel 2032 ed è stato erogato nel mese di settembre 2012 per 300,0 milioni di euro e nel mese di dicembre 2012 per 80,0 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2012 sono complessivamente pari a 7.969,6 milioni euro (7.348,9 milioni di euro nel 2011) e sono riferiti a:

- > ricavi relativi al trasporto di energia, che, tenuto anche conto dell'effetto dei meccanismi di perequazione, sono stati complessivamente pari a 5.951,6 milioni di euro

(5.895,4 milioni di euro nel 2011). Rispetto all'esercizio precedente si evidenzia una variazione positiva di 56,2 milioni di euro riconducibile principalmente all'effetto positivo della revisione delle tariffe (deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n.157/12), pari a 141,5 milioni di euro; in parte compensato dall'effetto negativo, pari a 98,5 milioni di euro, della riclassifica, in parte nella voce "altri ricavi" per 56,0 milioni di euro relativamente alla quota 2012 del rimborso alla società degli oneri per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE) già sostenuti e per la rimanente parte, pari a 42,5 milioni di euro, nella voce "proventi finanziari" con riferimento alla remunerazione finanziaria per l'esercizio 2012 determinata sull'intero importo riconosciuto;

- > altri ricavi, per 2.018,0 milioni di euro (1.453,5 milioni di euro nel 2011), in aumento di 564,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per l'effetto combinato dell'iscrizione nel 2012, in un'unica soluzione, del rimborso ad Enel Distribuzione SpA, degli oneri per la soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE) in virtù della deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n.157/12, pari a 615,5 milioni di euro, dell'aumento per 63,3 milioni di euro dei contributi sui Titoli di Efficienza Energetica, della riduzione per 79,7 milioni di euro dei contributi di connessione, nonché dei minori premi sulla continuità del servizio, pari a 59,4 milioni di euro.

I **costi operativi**, pari a 4.846,0 milioni di euro (4.119,5 milioni di euro nel 2011 *Restated*), evidenziano un aumento di 726,5 milioni di euro derivante principalmente:

- > dall'aumento del costo del personale per 273,6 milioni di euro derivante essenzialmente dall'aumento degli oneri per incentivi all'esodo, pari a 154,9 milioni di euro, dal rilascio nel 2011 del costo del piano a benefici definiti "sconto energia", a seguito degli Accordi sindacali raggiunti, pari a 84,4 milioni di euro, e dall'iscrizione del costo connesso al piano di accompagnamento graduale alla pensione, pari a 17,3 milioni di euro;
- > dall'incremento degli altri costi operativi per 355,1 milioni di euro, connessi sostanzialmente ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per 339,6 milioni di euro, all'aumento dei costi relativi ai Titoli Efficienza Energetica per 57,7 milioni di euro, derivante essenzialmente dal maggior numero di titoli da annullare per l'intero obbligo 2012 rispetto a quello del 2011;
- > dai maggiori costi per acquisti di materiali destinati alla vendita a terzi, pari a 35,0 milioni di euro;
- > dall'incremento degli ammortamenti e perdite di valore, pari a 87,8 milioni di euro, a fronte essenzialmente di una maggiore svalutazione dei crediti effettuata nel 2012 rispetto all'esercizio precedente (51,3 milioni di euro);
- > dal minor costo di trasporto dell'energia, pari a 50,8 milioni di euro, derivante essenzialmente dall'eliminazione, a partire dall'esercizio 2012, dell'applicazione della componente CTR all'energia immessa dai produttori nelle reti di distribuzione e dalla contrazione dei volumi di energia prelevata dalla Rete di Trasmissione Nazionale.

Il **risultato operativo** del 2012, pari a 3.123,6 milioni di euro (3.229,4 milioni di euro nel 2011 *Restated*), evidenzia un decremento di 105,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 342,7 milioni di euro (174,9 milioni di euro nel 2011), evidenziano un aumento pari a 167,8 milioni di euro a seguito

essenzialmente dell'incremento degli interessi passivi per 193,0 milioni di euro sui finanziamenti ricevuti, nel corso dell'esercizio, da Cdp, BEI ed Enel Finance International NV.

Il **risultato netto dell'esercizio**, è pari a 1.625,3 milioni di euro (1.830,6 milioni di euro nel 2011 *Restated*) al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio pari a 1.155,6 milioni di euro (1.223,9 milioni di euro nel 2011 *Restated*).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 1.470,2 milioni di euro (1.342,8 milioni di euro nel 2011 *Restated*).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 11.179,6 milioni di euro (11.134,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011 *Restated*) è costituito da attività immobilizzate nette per 14.861,3 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 2.599,3 milioni di euro e da fondi diversi e imposte differite nette per 1.082,4 milioni di euro. Risulta finanziato per 5.179,0 milioni di euro da mezzi propri (46,3%) e per 6.000,6 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (53,7%).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 18.309 unità a fronte di 18.637 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Servizio Elettrico SpA

La società, costituita in data 13 settembre 2007, in osservanza del decreto legge del 18 giugno 2007, n. 73, recante misure urgenti per il rispetto di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia (convertito nella Legge 3 Agosto 2007, n. 125), ha come oggetto sociale l'esercizio dell'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in regime di maggior tutela, ossia ai clienti domestici e alle piccole imprese connesse in bassa tensione aventi meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 10 milioni di euro. Fino al 30 aprile 2008 la società ha anche svolto attività di vendita ai clienti in regime di salvaguardia, ossia a quei clienti finali diversi dai clienti domestici e dalle piccole imprese che non abbiano scelto un proprio fornitore nel mercato libero o che si trovino senza fornitore. Tali clienti, come previsto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la deliberazione n. 337/07, sono stati assegnati mediante procedure concorsuali, dal 1° maggio 2008, a società di vendita di energia elettrica sul mercato libero.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel corso del 2012 è stata pari a 325,3 TWh, il 2,8% in meno rispetto al 2011.

L'energia venduta nell'esercizio da Enel Servizio Elettrico SpA, è stata complessivamente pari a 60,3 TWh, da riferirsi esclusivamente al servizio di maggior tutela.

Nel corso del 2012 l'AEEG, con delibera 583/2012/R/EEL, ha introdotto nuovi criteri per la determinazione della componente RCV già a partire dall'esercizio 2012, riconoscendo agli esercenti la maggior tutela una maggiore remunerazione dell'*unpaid ratio*, distinguendola per tipologia di clientela ed ambito geografico; nel 2012, tale meccanismo di compensazione degli oneri connessi alla morosità ha determinato maggiori ricavi per 61,2 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio Enel Servizio Elettrico SpA ha continuato ad effettuare operazioni, alcune delle quali già avviate nel 2011, di cessioni *pro soluto* di tipo *revolving* di parte dei propri crediti commerciali iscritti nei confronti della clientela *mass market* che nel 2012 hanno avuto per oggetto: crediti per fatture emesse per 13.522,4 milioni di euro e crediti per fatture da emettere per 1.604,0 milioni di euro.

Tali crediti, al netto di un costo complessivo dell'operazione di 217,3 milioni di euro, per 14.786,0 milioni di euro sono stati incassati nel 2012 e per la parte restante, pari a 123,1 milioni di euro, sono stati riclassificati nei "Crediti finanziari e titoli a breve termine".

I **ricavi** dell'esercizio 2012 sono complessivamente pari a 10.097,7 milioni di euro e si riferiscono principalmente a ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica per 9.406,0 milioni di euro, nonché a contributi di allacciamento alle reti elettriche per 407,0 milioni di euro. Rispetto al 2011 rilevano un incremento, pari a 30,8 milioni di euro, da riferirsi essenzialmente all'incremento degli altri ricavi sia verso Enel Distribuzione SpA, conseguentemente ai rimborsi per interruzione del servizio effettuati ai clienti per conto del distributore (59,2 milioni di euro), ai sensi della delibera AEEG n.333/07, sia verso terzi relativamente al "corrispettivo di morosità" istituito dall'AEEG con la delibera n. 219/10 (4,1 milioni di euro), all'aumento dei ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica (8,4 milioni di euro) connesso all'incremento dei ricavi riconosciuti per il servizio di commercializzazione della vendita, ai maggiori ricavi per contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico (4,4 milioni di euro); effetti parzialmente compensati dal decremento dei

ricavi per contributi di allacciamento alle reti elettriche, inclusi i rimborsi spese per riattivazione degli utenti morosi (48,3 milioni di euro).

I **costi operativi** pari a 10.084,1 milioni di euro si riferiscono sostanzialmente per 5.993,9 milioni di euro all'acquisto di energia elettrica, principalmente nei confronti dell'Acquirente Unico (5.991,1 milioni di euro), e per 3.512,0 milioni di euro a costi per servizi, di cui 3.356,1 milioni di euro verso società del Gruppo, legati essenzialmente al trasporto di energia (2.844,3 milioni di euro) e al servizio di connessione alle reti (295,1 milioni di euro). La variazione in aumento dei costi operativi rispetto all'esercizio precedente, pari a 64,0 milioni di euro è da riferirsi essenzialmente:

- > all'incremento dei costi per ammortamenti e perdite di valore (87,4 milioni di euro), legati principalmente all'aumento degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, all'incremento degli altri costi operativi (86,4 milioni di euro), connesso ai maggiori accantonamenti ai fondi rischi ed oneri nonché ai costi per i rimborsi spettanti ai clienti per le interruzioni estese; all'incremento del costo del personale (26,4 milioni di euro) e dei costi per vettoriamento dell'energia elettrica nei confronti delle società del Gruppo (17,4 milioni di euro);
- > alla riduzione degli acquisti di energia elettrica nei confronti dell'Acquirente Unico (111,3 milioni di euro), nonché alla diminuzione dei costi per contributi di allacciamento ed in conto impianti verso Enel Distribuzione SpA (50,9 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, positivo per 13,6 milioni di euro, presenta un decremento di 33,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni**, pari a 13,7 milioni di euro, accolgono oneri finanziari per 63,6 milioni di euro, proventi finanziari per 49,8 milioni di euro e proventi da partecipazioni per 0,1 milioni di euro. Gli oneri finanziari netti presentano, rispetto al 2011, un incremento pari a 12,4 milioni di euro essenzialmente riconducibile all'incremento degli oneri finanziari sulle operazioni di cessione *pro soluto* dei crediti commerciali (22,8 milioni di euro), ai maggiori interessi passivi sui depositi cauzionali dei clienti (12,4 milioni di euro), nonché all'incremento degli interessi passivi netti maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante (14,5 milioni di euro), in parte compensato sia dai maggiori proventi finanziari maturati a seguito del contratto di deposito di 1.200,0 milioni di euro stipulato con la società del Gruppo Enel Finance International NV al termine dell'esercizio 2011 (36,0 milioni di euro) sia dai maggiori interessi attivi di mora (1,3 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio** 2012 è negativo per 54,5 milioni di euro, al netto delle imposte di competenza dell'esercizio pari a 54,4 milioni di euro.

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 34,8 milioni di euro, di cui 22,8 milioni di euro relativi ad immobilizzazioni immateriali essenzialmente costituite da sistemi di fatturazione e gestione del credito, e 12,0 milioni di euro relativi a immobilizzazioni materiali per migliorie su immobili di terzi in corso e altri beni.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, negativo per 2.325,6 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 90,4 milioni di euro, dal capitale circolante netto negativo per 2.350,8 milioni di euro, da fondi diversi per 172,0 milioni di euro nonché da imposte differite attive nette per 106,8 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il **patrimonio netto** risulta pari a 41,7 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2011, un decremento di 54,5 milioni di euro riconducibile al risultato netto negativo conseguito nell'esercizio.

Le **disponibilità finanziarie nette**, pari a 2.367,3 milioni di euro, presentano un miglioramento di 216,9 milioni di euro.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 2.685 unità a fronte di 2.754 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Energia SpA

Enel Energia è la società cui è demandata l'attività di vendita di energia elettrica sul mercato libero e sul mercato di salvaguardia, unitamente alla vendita di gas naturale alla clientela finale. Nello specifico, Enel Energia è *leader* nel mercato libero dell'energia in Italia e offre prodotti e servizi integrati per la fornitura di energia elettrica e gas sia alle aziende sia alle famiglie.

Con riferimento al mercato di salvaguardia, le relative procedure di assegnazione del servizio di fornitura di energia elettrica sono state disciplinate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007 e successivo decreto dell'8 febbraio 2008.

Per il periodo gennaio 2009 - dicembre 2010, Enel Energia è risultata assegnataria del servizio di salvaguardia per le aree territoriali 1) Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, 2) Lombardia, 3) Sardegna, 8) Campania, 9) Lazio, Abruzzo e Molise, 10) Puglia, Basilicata, 11) Calabria e 12) Sicilia.

Per il triennio 2011-2013, la società si è invece aggiudicata l'esercizio del servizio di salvaguardia nelle cinque aree di seguito indicate: Umbria e Marche, Sardegna, Campania, Basilicata e Calabria, Sicilia.

Nel corso del 2012 Enel Energia ha rafforzato la sua posizione di *leader* del mercato libero in Italia, puntando in particolare sulla vendita combinata di energia elettrica e gas, chiudendo il 2012 con circa 4,4 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di energia elettrica sul mercato libero e circa 3,2 milioni di clienti che hanno un contratto di fornitura di gas con la società.

Nel corso dell'esercizio Enel Energia ha continuato ad effettuare operazioni, alcune delle quali già avviate nel 2011, di cessioni *pro soluto* di parte dei propri crediti.

In particolare, la società ha:

- > proseguito nell'operazione con Unicredit Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti principalmente verso la Pubblica Amministrazione (in seguito P.A.);
- > proseguito nell'operazione con SACE FCT per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > proseguito nell'operazione con CREDEM Factoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > proseguito nell'operazione con Crédit Agricole per la cessione *pro soluto* di tipo *revolving* di crediti verso clienti privati;
- > proseguito nell'operazione con Mediofactoring per la cessione *pro soluto* di crediti verso clienti privati;
- > avviato un'operazione con Banca Sistema per la cessione *pro soluto* di crediti verso Amministrazioni Pubbliche, centrali e territoriali;
- > avviato un'operazione con BNP Paribas SA per la cessione *pro soluto* di tipo *revolving* di crediti verso clienti privati.

Si evidenzia che, dell'importo complessivo dei crediti oggetto di cessione, pari a 2.394,0 milioni di euro, 2.357,0 milioni di euro, al netto di interessi e commissioni, sono stati incassati nel corso del 2012.

I **ricavi delle vendite e prestazioni** pari a 9.817,3 milioni di euro (8.694,6 milioni di euro nel 2011), si riferiscono principalmente alle vendite di energia elettrica per 4.260,5 milioni di euro, alle vendite di gas per 2.010,8 milioni di euro, nonché a vettoriamenti attivi per 3.487,3 milioni di euro. Rispetto al 2011, rilevano un incremento pari a 1.122,7 milioni di euro, essenzialmente determinato sia dall'aumento dei ricavi per vendita e trasporto di energia a seguito dei maggiori quantitativi venduti, sia dall'aumento dei ricavi per vendita e trasporto gas a seguito dell'aumento del prezzo medio di vendita.

I **costi operativi** pari a 9.768,9 milioni di euro (8.705,6 milioni di euro nel 2011), si riferiscono principalmente agli acquisti di energia elettrica per 3.547,7 milioni di euro, agli acquisti di gas per 1.661,2 milioni di euro e ai costi per servizi per 4.150,0 milioni di euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.063,3 milioni di euro è principalmente riconducibile all'aumento dei costi di acquisto e trasporto di energia, in linea con l'aumento delle quantità vendute, all'aumento dei costi di acquisto e trasporto di gas a seguito dell'incremento del prezzo medio di vendita, nonché al conseguente aumento dei costi di approvvigionamento, vettoriamento e trasporto sia dell'energia che del gas.

I **proventi netti da gestione rischio commodity** ammontano a 34,7 milioni di euro (54,9 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono per 46,6 milioni di euro a oneri realizzati su posizioni chiuse nel corso dell'esercizio e per 81,3 milioni di euro a proventi realizzati su contratti derivati su *commodity* in essere al 31 dicembre 2012.

Il **risultato operativo**, positivo per 148,4 milioni di euro (71,2 milioni di euro nel 2011), evidenzia un miglioramento di 77,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 22,9 milioni di euro (49,2 milioni di euro nel 2011), diminuiscono di 26,3 milioni di euro per effetto sostanzialmente sia dei maggiori interessi attivi di mora e di rateizzazione maturati e fatturati ai clienti a seguito di un recupero massivo avviato nel corso dell'esercizio, sia dei minori interessi passivi maturati sul c/c intersocietario a fronte di un miglioramento della situazione finanziaria registrato nel corso del 2012.

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 81,5 milioni di euro, è positivo per 44,0 milioni di euro (utile di 1,8 milioni di euro nel 2011).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 61,9 milioni di euro e riguardano principalmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno.

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 1.837,7 milioni di euro (1.414,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011) è costituito da attività immobilizzate nette per 362,3 milioni di euro, dal capitale circolante netto per 1.370,9 milioni di euro, da fondi diversi e imposte differite nette per 104,5 milioni di euro. Tale capitale risulta finanziato per 1.128,1 milioni di euro dai mezzi propri (61,4%) e per 709,6 milioni di euro dall'indebitamento finanziario netto (38,6%).

Il **patrimonio netto**, al 31 dicembre 2012, risulta pari a 1.128,1 milioni euro. Rispetto al 31 dicembre 2011 presenta un incremento di 13,4 milioni di euro determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio per 44,0 milioni di euro e dal decremento della riserva da valutazione di strumenti finanziari di *cash flow hedge* per 30,6 milioni di euro.

L'indice "*Debt to Equity*" passa dal 26,9% al 31 dicembre 2011 al 62,9% del 31 dicembre 2012.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 989 unità a fronte di 991 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Trade SpA

Nel corso dell'esercizio 2012 Enel Trade ha gestito gli approvvigionamenti di combustibile per le centrali del Gruppo Enel e di gas naturale per Enel Energia SpA, nonché la vendita diretta di gas a distributori esterni al Gruppo.

Ha svolto, inoltre, attività di compravendita di prodotti energetici sui mercati sia nazionali sia internazionali, unitamente all'offerta di servizi di *shipping* e alla vendita di energia elettrica a Enel Energia e a grossisti esterni al Gruppo. Ha compiuto attività di *proprietary trading* su *commodity* energetiche sui principali mercati internazionali. Ha effettuato altresì operazioni di copertura sui rischi di fluttuazione dei prezzi delle *commodity* energetiche a favore delle società del Gruppo e ha proseguito nell'attività di acquisizione delle quote di emissione di CO₂ necessarie all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente da parte delle società di generazione del Gruppo.

Nel 2012 sono stati venduti 250,3 TWh di energia elettrica (236,0 TWh nel 2011), di cui 53,7 TWh a società del Gruppo Enel, 91,2 TWh a terzi nazionali e 105,4 TWh a terzi esteri. Sono stati inoltre intermediati combustibili per complessivi 23,4 Mtep (20,7 Mtep nel 2011), di cui 14,8 Mtep verso il Gruppo e 8,6 Mtep verso terzi.

I principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società nel corso del 2012 sono:

- > l'acquisizione, in data 3 febbraio 2012, della quota del 24,5% del 75,0% dei "*Mineral Interest*" detenuti da Petroceltic International Plc in relazione alla licenza esplorativa per il perimetro Isarene (Blocchi 228 e 229), sito nel bacino di Illizi (Algeria);
- > l'acquisto, in data 14 febbraio 2012, della quota del 49,0% della controllata Enel Stoccaggi Srl, già detenuta al 51,0%;
- > l'entrata in esercizio, in data 30 marzo 2012, della centrale elettrica a ciclo combinato da circa 405 MW, costruita dalla società del Gruppo Enel Marcinelle Energie SA, che, in virtù del contratto di *Tolling*, finalizzato nel 2012, tra Enel Trade e quest'ultima, ha determinato l'iscrizione del valore del cespite nella contabilità della società per circa 328,0 milioni di euro, in contropartita a debiti finanziari di pari importo.

I **ricavi delle vendite e delle prestazioni** del 2012 ammontano a 24.411,3 milioni di euro (21.182,9 milioni di euro nel 2011), in aumento di 3.228,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'aumento sia dei ricavi da vendita di energia elettrica (2.016,2 milioni di euro), conseguente all'incremento dei volumi trattati, sia di quelli per vendita di combustibili (959,5 milioni di euro), legati ai maggiori volumi di gas e di carbone intermediati, nonché all'aumento delle altre vendite e prestazioni (252,7 milioni di euro), da collegare alle maggiori vendite di diritti di emissione di CO₂.

I **costi operativi** si sono attestati a 24.570,9 milioni di euro (21.253,8 milioni di euro nel 2011), registrando un incremento complessivo di 3.317,1 milioni di euro, da riferirsi principalmente ai maggiori acquisti di materie prime e materiali di consumo e in particolare di energia elettrica (1.881,3 milioni di euro), di materiali (196,9 milioni di euro), quest'ultimi rappresentati sostanzialmente da certificati CO₂, nonché di combustibili (1.135,1 milioni di euro).

I **proventi netti da gestione rischio commodity**, pari a 116,3 milioni di euro (115,5 milioni di euro nell'esercizio precedente), si riferiscono a oneri per contratti per differenza per 27,5 milioni di euro e a proventi per altri contratti su *commodity* energetiche e petrolifere per 143,8 milioni di euro.

Il **risultato operativo** del 2012 è negativo per 12,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2011, di 73,6 milioni di euro.

Gli **oneri finanziari netti e da partecipazioni** ammontano a 47,0 milioni di euro (9,3 milioni di euro nel 2011) e presentano un incremento pari a 37,7 milioni di euro prevalentemente riferibile agli oneri finanziari maturati sul debito verso la società Marcinelle Energie SA, conseguenti al *leasing* finanziario della centrale elettrica in Belgio (25,3 milioni di euro), e all'incremento degli oneri finanziari maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante Enel SpA per 15,5 milioni di euro.

Il **risultato dell'esercizio**, considerate le imposte di competenza che hanno un impatto positivo pari a 23,4 milioni di euro, è negativo per 36,2 milioni di euro (positivo per 25,5 milioni di euro nel 2011).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012 è pari a 1.999,0 milioni di euro, in aumento di 392,7 milioni di euro rispetto al valore di fine 2011, ed è costituito da attività immobilizzate nette per 772,2 milioni di euro, dal capitale circolante netto per 1.324,7 milioni di euro e da fondi diversi per 97,9 milioni di euro.

Tale capitale investito è coperto dal **patrimonio netto** per 849,9 milioni di euro (974,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011), e dall'**indebitamento finanziario netto** per 1.149,1 milioni di euro (631,8 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 358 unità a fronte di 348 unità al 31 dicembre 2011.

Enel Energy Europe SL

La società, di diritto spagnolo, costituita da Enel SpA in data 22 marzo 2006, ha come oggetto sociale l'attività di acquisizione, detenzione e gestione di partecipazioni e interessenze in altre società, spagnole o straniere, e, dal 1° luglio 2011, l'attività di supporto informatico per le società del Gruppo Endesa.

In data 23 ottobre 2012, con lo scopo di ridurre l'indebitamento finanziario a lungo termine verso la società del Gruppo Enel Finance International NV, Enel SpA ha effettuato una ripatrimonializzazione della società, per un importo complessivo di 3.000,0 milioni di euro. Conseguentemente a tale operazione l'indebitamento finanziario netto è passato dai 18.722,4 milioni di euro del 31 dicembre 2011 ai 15.669,5 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

I **ricavi** dell'esercizio 2012 sono complessivamente pari a 270,0 milioni di euro (157,3 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono, per 259,2 milioni di euro (151,4 milioni di euro nel 2011) all'attività di supporto informatico svolta nei confronti delle società del Gruppo Endesa e per 10,8 milioni di euro (5,9 milioni di euro nel 2011) ad altre prestazioni di servizi rese alle stesse. Rispetto all'esercizio precedente presentano una variazione positiva di 112,7 milioni di euro conseguentemente ai maggiori ricavi per le attività di supporto informatico svolte, nel 2012, per l'intero esercizio e nel 2011 a partire dal secondo semestre dell'anno.

I **costi operativi** complessivamente pari a 265,5 milioni di euro (147,1 milioni di euro nel 2011), si riferiscono per 99,2 milioni di euro a costi per servizi, per 41,5 milioni di euro ai costi del personale, per 32,3 milioni di euro ad ammortamenti e perdite di valore e per 92,5 milioni di euro alle forniture di materiali. Tali costi rispetto al 2011 presentano un incremento di 118,4 milioni di euro da ricondurre all'acquisizione nel secondo semestre 2011 del ramo di azienda "Supporto informatico alle società del Gruppo Endesa".

Il **risultato operativo**, positivo per 4,5 milioni di euro, presenta un decremento di 5,7 milioni di euro.

I **proventi da partecipazioni**, pari a 590,7 milioni di euro (503,9 milioni di euro nel 2011), si riferiscono al dividendo 2011 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Endesa del 26 giugno 2012.

Gli **oneri finanziari netti**, pari complessivamente a 813,8 milioni di euro (828,9 milioni di euro nel 2011), si riferiscono essenzialmente agli interessi passivi maturati nell'esercizio sul finanziamento a lungo termine in essere con Enel Finance International NV.

Il **risultato dell'esercizio 2012**, al netto delle imposte di competenza pari a 234,9 milioni di euro, è negativo per 453,5 milioni di euro (negativo per 69,2 milioni di euro nel 2011).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 37.747,4 milioni di euro, è costituito da attività immobilizzate nette per 38.008,8 milioni di euro, che riflettono essenzialmente il valore della partecipazione in Endesa (92,06% del relativo capitale), dal capitale circolante netto negativo per 242,9 milioni di euro e da fondi diversi per 18,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012, il **patrimonio netto** risulta pari a 22.077,9 milioni di euro e rileva, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento di 2.545,3 milioni di euro riconducibile essenzialmente alla citata ripatrimonializzazione (3.000,0 milioni di euro) e al risultato netto realizzato nell'esercizio (negativo per 453,5 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto**, come sopra riportato, si attesta al 31 dicembre 2012 a 15.669,5 milioni di euro (18.722,4 milioni di euro nel 2011).

La **consistenza finale del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 408 unità (380 unità al 31 dicembre 2011).

Enel Investment Holding BV

La società di diritto olandese ha come scopo l'attività di *holding* di partecipazioni nei settori dell'industria elettrica, dell'energia e delle *utility* in genere.

Nel corso del 2012, i principali eventi societari e operazioni straordinarie che hanno riguardato la società sono:

- > l'acquisto, in data 19 dicembre 2012, della rimanente quota del 20,0% del capitale di Marcinelle Energie SA da Dufenco Belgium per un importo pari a 36,2 milioni di euro;
- > la concessione nel mese di dicembre 2012, al fine dell'implementazione del "New Group Financial Model", da parte di Enel Finance International NV di una *Revolving Facility Agreement* a breve termine per un importo pari a 700,0 milioni di euro da utilizzare entro aprile 2013, con scadenza 31 dicembre 2013 e tirata al 31 dicembre 2012 per 300,0 milioni di euro.

I **ricavi** dell'esercizio 2012, pari a 1,5 milioni di euro, sono relativi essenzialmente alle prestazioni di servizi rese alle società controllate olandesi.

I **costi** pari a 125,5 milioni di euro (46,1 milioni di euro nel 2011), sono rappresentati principalmente dall'*impairment* pari a 123,4 milioni di euro effettuato sulla società Marcinelle Energie SA, classificata tra le "Attività e passività possedute per la vendita", al fine di adeguare il valore contabile della partecipata al suo *fair value*.

I **proventi finanziari netti e da partecipazioni** pari a 84,5 milioni di euro sono costituiti da:

- > proventi da partecipazioni per 92,2 milioni di euro, legati ai dividendi distribuiti da Res Holding BV (85,5 milioni di euro), da Pragma Energy SA (0,9 milioni di euro) e da PT Bayan Resources Tbk (5,8 milioni di euro);
- > oneri finanziari netti per 7,7 milioni di euro, riconducibili esclusivamente agli interessi passivi netti maturati sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la controllante Enel SpA.

Il **risultato dell'esercizio** è negativo e pari a 40,1 milioni di euro (positivo per 168,7 milioni di euro nell'esercizio 2011).

Il **capitale investito netto** al 31 dicembre 2012, pari a 4.516,7 milioni di euro (4.956,8 milioni di euro al 31 dicembre 2011) è costituito da attività immobilizzate nette per 5.332,2 milioni di euro, relative essenzialmente alle partecipazioni detenute, e dal capitale circolante netto negativo per 815,5 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** risulta pari a 4.161,6 milioni di euro (4.497,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011), in diminuzione di 335,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011, per effetto del risultato negativo conseguito nell'esercizio e della variazione negativa della valutazione al *fair value* degli investimenti – *Available For Sale* - in Echelon Corporation e PT Bayan Resources Tbk (295,5 milioni di euro).

L'**indebitamento finanziario netto**, pari a 355,1 milioni di euro (459,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011), è sostanzialmente determinato dalla posizione finanziaria a debito sia verso la Capogruppo per 65,8 milioni di euro che verso Enel Finance International NV per 300,0 milioni di euro a seguito della sopraccitato *Revolving Facility Agreement*.

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 3 unità, in diminuzione di 2 unità rispetto al precedente esercizio.

Enel Finance International NV

La società, con sede in Olanda, svolge attività finanziarie, sia con società del Gruppo sia con terzi.

Durante l'esercizio 2012 la società ha:

- > ricevuto il completo rimborso della linea di credito rotativa da 387,9 milioni di dollari concessa, nel 2007, alla società Enel France SA;
- > deliberato un nuovo "*short-term deposit agreement*" al fine di ottimizzare il processo di accentramento di cassa del Gruppo Enel. Al 31 dicembre 2012 il deposito ammonta a 1.200,0 milioni di euro;
- > rinnovato la scadenza fino al 31 dicembre 2013 della linea di credito rotativa concessa, il 15 marzo 2010, a Marcinelle Energie SA. Al 31 dicembre 2012 risultava utilizzata per 236,7 milioni di euro.

Relativamente alla linea di credito rotativa concessa, nel 2009, alla società Enel Lease EURL, la stessa risulta utilizzata a fine 2012 per 25,9 milioni di euro, mentre la linea di credito *revolving* di 1.200,0 milioni di euro e il finanziamento a medio e lungo termine "*multicurrency*" (euro, dollaro, e ogni altra divisa richiesta) di 2.500,0 milioni di euro concessi, nel 2010, a Enel Green Power International BV risultano rispettivamente utilizzati per 110,5 milioni di euro e per 2.460,9 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Si ricorda che, in data 1° gennaio 2008, la società aveva concesso alla Capogruppo un finanziamento a lungo termine di 7.865,0 milioni di euro, con scadenza 31 dicembre 2013, rinegoziato nel 2010 per un valore residuo di 2.500,0 milioni di euro, prevedendo la scadenza a 15 anni.

L'originaria linea di credito di 10.000,0 milioni di euro accordata, in data 30 novembre 2009, dalla società alla controllata Enel Energy Europe, incrementata fino a 18.000,0 milioni di euro nel corso del 2010, nel mese di dicembre 2012 è stata ridotta a 15.000,0 milioni di euro.

In relazione ai nuovi finanziamenti concessi a favore di società del Gruppo, si segnala:

- > la linea di credito *revolving* accordata, nel mese di novembre 2011, a Endesa SA per un importo complessivo di 3.500,0 milioni di euro, con scadenza a 5 anni, e utilizzata per 500,0 milioni di euro a dicembre 2012, nonché la linea di credito *revolving* concessa, nel mese di dicembre 2011, a favore di Enel Energy Europe SL per un ammontare di 2.000,0 milioni di euro con scadenza dicembre 2013, la quale al 31 dicembre 2012 risulta utilizzata per 16,5 milioni di euro;
- > due finanziamenti a lungo termine rispettivamente di 3.500,0 milioni di euro e 2.000 milioni di euro, concessi in data 17 aprile 2012 e 26 ottobre 2012 a Enel Distribuzione SpA;
- > il finanziamento pari a 2.000 milioni di euro a lungo termine concesso a Enel Produzione in data 25 ottobre 2012;
- > l'apertura nel mese di dicembre 2012 di una *Revolving Facility Agreement* a breve termine per un ammontare complessivo di 4.200,0 milioni di euro da utilizzare entro aprile 2013 da parte di Enel Produzione, Enel Trade, Enel Sole, Enel Investment Holding,

Enel Energia, Enel Factor, ognuna per la parte di propria spettanza, per l'implementazione del "New Group Financial Model" e con scadenza 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla linea di credito rotativa da 10 miliardi di euro caratterizzata da una durata di 5 anni e finalizzata insieme ad Enel SpA in data 19 aprile 2010, la stessa risulta non utilizzata dalla società alla data del 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio 2007 la società, aveva stipulato congiuntamente a Enel SpA, Mediobanca (Banca di Credito Finanziario SpA) e altri istituti di credito, una linea di credito sindacata (*Credit Facility Agreement 2007 multi tranche*) per un importo complessivo di originari 35 miliardi di euro, dei quali 7.513,1 milioni di euro risultavano in capo a Enel Finance International al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009, per finanziare l'acquisto da Acciona, dell'ulteriore quota del 25,01% della partecipazione in Endesa, tale linea di credito è stata incrementata a favore di Enel Finance International per un importo pari a 3.021,5 milioni di euro (*Credit Facility Agreement 2009 – "facility C increase"*). A seguito dei rimborsi anticipati, naturali e volontari il *Credit Facility Agreement*, al 31 dicembre 2012, risulta in capo alla società per un valore nominale di 218,7 milioni di euro.

Con riferimento al programma di finanziamento "Euro Commercial Paper Programme" (ECP Programme) lanciato dalla società nel corso del 2005 per un importo massimo pari a 4,0 miliardi di euro e successivamente incrementato, a maggio 2010, fino a 6,0 miliardi di euro, avente come "issuer" la società, con garanzia di Enel SpA, si segnala che il totale delle *Commercial Paper* emesse e non rimborsate al 31 dicembre 2012 è pari a 2.555,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda il programma di emissione "Global Medium Term Notes" per 30 miliardi di euro (incrementato dal Consiglio di Amministrazione della società, nel mese di dicembre 2012, fino a 35 miliardi di euro) che vede quali emittenti la società e Enel SpA, alla data del 31 dicembre 2012, il programma risulta utilizzato, per l'emissione nel 2007 di prestiti obbligazionari *multi tranche*, per un totale di 3,5 miliardi di dollari e 20,0 miliardi di yen, per un controvalore complessivo di circa 2,6 miliardi di euro, per l'emissione nel 2009 di prestiti obbligazionari *multi tranche in euro, sterline e dollari*, per un controvalore complessivo di poco inferiore ai 10,0 miliardi di euro, per l'emissione nel 2011 di prestiti obbligazionari *multi tranche in euro, franchi svizzeri e yen*, per un controvalore complessivo di circa 4,4 miliardi di euro; nonché per l'emissione nel 2012 di prestiti obbligazionari *multi tranche in euro e franchi svizzeri*, per un controvalore complessivo di circa 4,1 miliardi di euro.

Il controvalore in euro, al 31 dicembre 2012, delle "Notes" è di complessivi 21,4 miliardi di euro.

Con riferimento ai finanziamenti bancari ricevuti si segnalano tre *Term Loan Facility Agreement* rispettivamente di 3.200,0 milioni di euro, 250,0 milioni di euro, 100 milioni di euro, tutti di durata quinquennale e completamente utilizzati al 31 dicembre 2012.

Gli **oneri diversi**, pari a 4,4 milioni di euro, sono relativi per 3,2 milioni di euro a spese di funzionamento e per 1,2 milioni di euro a costi del personale.

I **proventi finanziari netti**, pari a 91,5 milioni di euro derivano principalmente dall'attività di finanziamento della società nonché dalle differenze cambio sia realizzate che da valutazione connesse all'attività finanziaria in valuta estera al netto delle relative coperture.

L'**utile netto dell'esercizio** si attesta a 72,8 milioni di euro (98,8 milioni di euro nel 2011) al netto delle imposte di competenza pari a 14,3 milioni di euro.

Il totale dei **fabbisogni** al 31 dicembre 2012, è pari a 266,9 milioni di euro, evidenziando un incremento di 776,7 milioni di euro rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2011, a seguito essenzialmente della variazione netta negativa del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, nonché ai maggiori ratei passivi finanziari da ricondurre all'aumentata attività di *lending* svolta a favore delle società del Gruppo. Tali fabbisogni risultano totalmente coperti dal patrimonio netto pari a 1.001,8 milioni di euro (1.470,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011), mentre la posizione finanziaria netta è positiva per 1.268,7 milioni di euro (positiva per 960,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La **consistenza del personale** al 31 dicembre 2012 è pari a 7 unità, in aumento di 2 unità rispetto al precedente esercizio.

Enel Servizi Srl

Nel corso del 2012, il Progetto *One Company*, destinato a realizzare una profonda trasformazione organizzativa di Enel, ha previsto la creazione, a livello di Gruppo, di tre funzioni di servizio globale destinate ad operare in favore di tutte le società del Gruppo, italiane ed estere, e rappresentate dal *Global ICT*, dal *Global Procurement* e dal *Global Business Services*.

Nello specifico la funzione di servizio *Global ICT* è destinata alla fornitura di servizi dedicati all'*Information and Communication Technology*; la funzione *Global Procurement* è destinata alla fornitura di servizi di approvvigionamento, mentre la *Global Business Services* è destinata alla fornitura di servizi amministrativi, di amministrazione del personale, di *facility management*, di servizi generali e di *security*.

In tale ottica, tra i principali eventi societari che hanno interessato la società nel corso dell'esercizio si segnala il perfezionamento, in data 1° agosto 2012, della cessione da parte di Enel SpA del ramo d'azienda "*Security*", composto da attività materiali, immateriali, debiti commerciali, rapporti giuridici e i relativi contratti.

Inoltre, nel corso dell'anno, con riferimento alla mancata costituzione del fondo comune di investimento immobiliare cui apportare gli immobili non strumentali del Gruppo, la società, a conclusione della trattativa con Idea Fimit SGR, ha proceduto alla stipula con la stessa di un accordo avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Enel Servizi della documentazione e delle attività tecniche svolte dalla società di gestione del risparmio sugli immobili di proprietà e contestualmente ha avviato una strategia di cessione degli immobili alternativa al fondo e alla normali procedure di vendita adottate.

I **ricavi** dell'esercizio sono pari a 1.148,1 milioni di euro (1.112,4 milioni di euro nel 2011) e presentano un incremento di 35,7 milioni di euro principalmente per effetto dell'aumento dei ricavi per prestazioni di servizi essenzialmente connessi all'attività informatica, delle maggiori vendite di beni nonché dell'incremento dei ricavi per lavori in corso su ordinazione, relativi a progetti informatici e a lavori di adeguamento e ristrutturazione di immobili eseguiti principalmente per le società del Gruppo.

I **costi operativi**, pari a 1.077,3 milioni di euro (1.029,3 milioni di euro nel 2011), rilevano un incremento di 48,0 milioni di euro essenzialmente determinato dai maggiori costi per servizi e godimento beni di terzi (57,0 milioni di euro) principalmente per servizi informatici, dall'aumento dei costi delle materie prime e dei materiali di consumo (11,6 milioni di euro) parzialmente compensati dalla contrazione degli altri costi operativi (14,4 milioni di euro) sostanzialmente per i minori accantonamenti dell'esercizio ai fondi rischi ed oneri.

Il **risultato operativo** è positivo per 70,8 milioni di euro (83,1 milioni di euro nel 2011).

Gli **oneri finanziari netti** ammontano a 14,9 milioni di euro (15,0 milioni di euro nel 2011) e si riferiscono per 1,6 milioni di euro a proventi finanziari principalmente connessi a differenze positive di cambio (1,0 milioni di euro) e a interessi attivi maturati sul conto corrente intersocietario (0,4 milioni di euro) e per 16,5 milioni di euro a oneri finanziari relativi essenzialmente a interessi passivi ed altri oneri maturati su finanziamenti a medio e lungo termine (7,3 milioni di euro), nonché a oneri di attualizzazione del TFR e altri benefici ai dipendenti (5,5 milioni di euro).

Il **risultato dell'esercizio**, al netto delle imposte di competenza pari a 16,4 milioni di euro, è positivo per 39,5 milioni di euro (29,8 milioni di euro nel 2011).

Gli **investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali** risultano complessivamente pari a 48,0 milioni di euro.

Il **capitale investito netto**, pari complessivamente a 566,2 milioni di euro, è composto da immobilizzazioni nette per 545,2 milioni di euro, dal capitale circolante netto positivo per 152,1 milioni di euro e da fondi diversi e imposte anticipate nette per complessivi 131,1 milioni di euro. Tale capitale investito netto risulta finanziato dal **patrimonio netto** pari a 533,6 milioni di euro (524,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e dall'**indebitamento finanziario netto** pari a euro 32,6 milioni di euro (a fronte di una posizione finanziaria netta positiva per 76,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

La **consistenza finale del personale** è pari a 3.764 unità al 31 dicembre 2012 (3.817 unità al 31 dicembre 2011).

Risorse umane e organizzazione

Organizzazione

Nel corso del 2012 è stato implementato un nuovo modello operativo di Gruppo, con l'obiettivo di proseguire il percorso verso la costruzione di una multinazionale integrata dell'energia, di migliorare l'efficacia organizzativa ed i processi decisionali.

Il Gruppo è strutturato come segue:

- > Funzioni di *Holding*, responsabili di indirizzare e controllare le attività strategiche per il Gruppo Enel (Amministrazione, Finanza e Controllo; Relazioni Esterne; Personale e Organizzazione; Regolamentazione, Ambiente e Innovazione; *Audit*; Legale e Segreteria Societaria; *Risk Management*);
- > Funzioni di *Global Service*, responsabili di fornire servizi per il Gruppo Enel e di massimizzare le sinergie e le economie di scala (*Global ICT*, *Global Procurement* e *Global Business Services*);
- > Linee di *Business*, responsabili di gestire le attività di *business* nell'ambito del perimetro di competenza.

In particolare:

- > con riferimento alla Divisione Mercato: (i) è stata razionalizzata l'area "Credito", nell'ottica di una migliore gestione per fase di processo, volta a migliorare l'efficienza seguendo una logica "end-to-end"; (ii) è stata riorganizzata l'area "Marketing" al fine di cogliere le sinergie derivanti dallo svolgimento delle attività per le *commodity* di Power e Gas;
- > nell'ambito della Divisione Infrastrutture e Reti sono state implementate le strutture organizzative volte a promuovere lo sviluppo del *business* a livello internazionale su servizi legati a tecnologie di rete, contatori elettronici e *smart grid*;
- > nell'ambito della Divisione Internazionale: (i) in Romania, in ambito Mercato, è stata creata l'unità " *Energy Sourcing and Sale*" che accentra le responsabilità di *sourcing*, *pricing* e *free market*, al fine di migliorare l'efficienza seguendo una logica "end-to-end"; (ii) in Russia, l'area Generazione è stata rafforzata al fine di assicurare l'implementazione delle *best practice* del Gruppo Enel per la riduzione delle spese correnti di manutenzione e per il miglioramento della gestione dei contratti esterni;
- > nella Divisione Energie Rinnovabili: (i) si è completato il consolidamento del nuovo modello organizzativo dell'area " *Engineering & Construction*", volto a razionalizzarne l'assetto e a cogliere le migliori sinergie in ambito Ingegneria, tra studio della risorsa e progettazione degli impianti, e in ambito *Project Management* per una migliore copertura per tecnologia e Paese; (ii) è stata creata nell'ambito dell'area " *Business Development*" l'unità " *Business Development Solare PV*" al fine di massimizzare le opportunità della fonte solare; (iii) è stata ridefinita l'organizzazione del *business retail* (Enel.Si) in ottica di processo, creando l'unità "Gestione Commerciale" al fine di ottimizzare la forza vendita;
- > nella Divisione Ingegneria e Ricerca sono state razionalizzate l'area tecnica "Nucleare" a seguito del riposizionamento strategico del Gruppo sul *business* e l'area " *Safety*" per cogliere le migliori sinergie operative nell'ambito dei sistemi di gestione integrati.

Prosegue il progetto *One Company* con l'obiettivo di favorire l'integrazione delle diverse realtà del Gruppo attraverso la definizione di un linguaggio comune, di processi decisionali

omogenei e di una chiara allocazione di ruoli e responsabilità. Nell'ambito del *Performance Improvement Program* di Gruppo, continua lo sviluppo del progetto *Best Practices Sharing* (BPS) per mettere a fattor comune e diffondere all'intero Gruppo le azioni di eccellenza operativa nei *business* generazione, commerciale, nucleare e distribuzione, per sostenere lo scambio e l'omogeneizzazione di *Key Performance Indicator* (KPI), procedure e *report* tra le diverse aree geografiche.

Inoltre, nel corso del 2012, sono state avviate le attività per la definizione del *Global ProfessionalSystem*, il catalogo delle professioni, descritte in termini di competenze, di tutte le aree professionali del Gruppo.

Nell'ambito del percorso verso l'integrazione, Enel continua a puntare sulla mobilità internazionale e nel 2012 circa 770 persone sono state interessate da politiche di espatrio ed hanno pertanto operato in Paesi diversi da quello di provenienza.

Un altro strumento a favore dell'integrazione è costituito dall'Indagine di Clima e Sicurezza, che a fine 2012 ha consentito di raccogliere il punto di vista delle persone che lavorano in Enel sul clima organizzativo e sulla sicurezza e i cui risultati consentiranno la definizione di azioni di miglioramento mirate che si svilupperanno nel corso del 2013 e del 2014.

A supporto dell'integrazione, infine, si annoverano il sistema di *Talent management* di Gruppo, che mira alla definizione di criteri comuni e condivisi per la selezione e lo sviluppo dei talenti in tutte le realtà del mondo Enel, e il *Goal Managerial Training*, percorso formativo dedicato ai *manager* del Gruppo.

Selezione

I canali tipicamente utilizzati per il *recruiting* sono il sito internet aziendale, le banche dati esterne e i *job meeting*. I percorsi di selezione sono diversificati e si modellano sui *target* di interesse:

- > giovani laureati: è prevista una fase preliminare di valutazione *online* seguita - in caso di esito positivo - da un *Assessment Center*. Successivamente, per i candidati risultati idonei, si procede ad una verifica delle conoscenze professionali;
- > diplomati, da assumere in ruoli tecnici e operativi: è previsto un colloquio, che può essere integrato da prove pratiche e quesiti tecnici;
- > candidati con significativa esperienza professionale: sono previste delle interviste mirate volte alla valutazione sia del profilo attitudinale, sia delle competenze professionali; la valutazione del profilo attitudinale fa riferimento al Modello di *Leadership* Enel.

I programmi di inserimento sono diversificati in base al *target* di riferimento. In particolare, i progetti di inserimento per i neolaureati comprendono *training on the job* e percorsi strutturati di formazione che, oltre a fornire gli strumenti necessari per svolgere al meglio le attività, supportano lo sviluppo personale e professionale.

Le iniziative di mobilità interna comprendono sia percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali, sia la possibilità di candidarsi a posizioni vacanti, in ambito nazionale o internazionale, attraverso lo strumento del *job posting*.

L'internazionalizzazione dell'Azienda è, inoltre, favorita da varie iniziative, quali il *Twin Positions Exchange Program* che prevedono scambi di risorse tra Paesi diversi, o la partecipazione a gruppi di progetto di impatto globale.

Sviluppo

La valutazione delle *performance* avviene attraverso lo strumento di *Performance Review*, che nel 2012 ha coinvolto circa 40.000 persone (impiegati, quadri e dirigenti) nella valutazione degli obiettivi e dei comportamenti in linea con il modello di *Leadership* Enel.

Il processo si è svolto nella piena trasparenza delle sue fasi, degli oggetti della valutazione e dei relativi risultati, in continuità con le novità già introdotte nel 2011.

L'elevata partecipazione al processo testimonia la rilevanza percepita dalle persone del Gruppo: le valutazioni completate nel 2012 sono pressoché la totalità (99,9%) in continuità con il risultato 2011, mentre sta crescendo la percentuale delle persone che colgono l'opportunità dell'autovalutazione (70% nel 2012; 68% nel 2011, 63% del 2010).

Le prime e seconde linee di Gruppo, come lo scorso anno, sono state coinvolte nel processo di valutazione *Feedback 360°*, per un totale di 320 persone valutate. Questo strumento di valutazione delle *performance* sta assumendo sempre più la valenza di strumento di sviluppo, grazie anche all'utilizzo maggiormente consapevole dei risultati.

Nel corso del 2012 inoltre è iniziato un processo di revisione delle attività di valutazione al fine di perseguire un approccio globale sempre più vicino alle persone e "adottabile" in maniera coerente nelle diverse realtà, in modo da garantire le medesime opportunità di crescita in tutto il Gruppo.

Le attività legate alla definizione del *Global Professional System* proseguiranno nel corso del 2013 e consentiranno di completare il quadro degli strumenti di valutazione di Enel. La valutazione delle competenze professionali potrà così aggiungersi alla valutazione dei comportamenti e degli obiettivi della *Performance Review*.

L'eccellenza delle persone e la necessità di contare su *manager* capaci di muoversi efficacemente in un ambiente globale, è presa in carico dal processo di *Talent management*, fondato sull'individuazione di persone con ottime *performance*, alto potenziale, esperienze trasversali e conoscenza della lingua inglese.

Il potenziale, per la prima volta, è stato rilevato tramite interviste strutturate e *assessment* basati su tre *driver*: *Ability*, *Engagement* e *Aspiration*.

Questo sistema, fondato sul valore della meritocrazia, ha portato all'identificazione di tre bacini: Pool 1, Pool 2, Pool 3. Il Pool 1 è composto da *manager* che ricoprono posizioni di responsabilità con elevata complessità e ampia esposizione verso interlocutori interni ed esterni al Gruppo e che, grazie all'inserimento in questo bacino, hanno l'opportunità di prepararsi ad accedere alle 100 posizioni più importanti del gruppo (*Senior Vice President* ed *Executive Vice President*). Il Pool 2 è costituito da persone che possiedono un *background* professionale solido, ricoprono posizioni pre-manageriali con ruoli di coordinamento e, nel medio periodo, sono orientate a ricoprire ruoli manageriali di maggiore complessità. Infine, il Pool 3 è costituito da giovani risorse con alto potenziale di crescita che aspirano ad arricchire il proprio profilo con esperienze di trasversalità e/o internazionalità.

L'obiettivo di diventare una vera e propria scuola di *management* ha ispirato, in continuità con gli anni precedenti, la realizzazione di specifici programmi di formazione:

- > Pool 1: programma formativo LEEP (*Leadership for Energy: Executive Program*), realizzato presso Harvard Business School;
- > Pool 2: programma LEMP (*Leadership for Energy: Management Program*) realizzato presso SDA Bocconi e IESE;

> Pool 3: *Training Development Program*, curato da Enel *University* con il contributo di esperti esterni.

Tra le attività di sviluppo dedicate alle persone di talento, nel 2012 si è dato avvio ad un'iniziativa che coinvolge *manager* appartenenti al Pool 1 e prevede la nomina a consigliere in consigli di amministrazione di società non quotate del Gruppo, nonché la partecipazione ad un percorso formativo che li prepara a svolgere tale ruolo. Questa iniziativa si propone altresì di applicare in maniera estensiva ed anticipata il principio di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo: nel 2012 e ad inizio 2013 si è pertanto proceduto alla nomina di 11 nuovi consiglieri donne per favorire ove possibile una presenza femminile pari ad almeno un terzo della totalità dei consiglieri.

L'Indagine di Clima, arrivata al quarto appuntamento, ha visto un aggiornamento dello strumento di rilevazione in linea sia con le priorità strategiche e i valori del Gruppo Enel, sia con la necessità di rendere ancora più immediate le successive azioni di miglioramento.

A tal proposito, quest'anno sono state rilevate, accanto ai temi tradizionalmente presenti nel questionario (gestione del cambiamento, stile di *management*, meritocrazia, eccellenza operativa, comunicazione, relazioni di lavoro), anche percezioni e opinioni in merito all'*engagement* (motivazione e investimento sul lavoro), all'innovazione, all'immagine aziendale, alla *corporate social responsibility* e alla *diversity*. Inoltre, nell'indagine 2012, è stato fornito maggiore spazio alla percezione delle persone in merito alla cultura della sicurezza, ai processi di salute e sicurezza e all'impatto delle azioni intraprese.

Questa nuova impostazione permetterà di misurare l'indice di *Engagement* e di *Safety*, insieme ai principali fattori che li determinano, al fine di facilitare l'identificazione delle aree d'intervento mirate al miglioramento. L'indagine di clima globale ha registrato una partecipazione molto elevata, interessando ben l'84% dei dipendenti.

Infine, l'attenzione alle persone e alla dimensione globale del Gruppo è testimoniata dall'ideazione di un progetto di respiro internazionale, il *Diversity Project*, basato sulle dimensioni riguardanti genere, età, multiculturalità e disabilità, nell'ottica di garantire maggior equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, con l'avvio di azioni a livello sia globale sia locale.

Formazione

Nel corso del 2012, Enel *University* ha completato la rivisitazione dell'offerta formativa istituzionale in linea con l'introduzione del modello manageriale nel 2011. È stata, inoltre, avviata la campagna formativa GOAL (*Global One Aligned*), con lo scopo di allineare il *management* del Gruppo su obiettivi e comportamenti richiesti ai *manager* della nuova "*One Company*". L'attività formativa, iniziata nel 2012, terminerà nel primo semestre 2013 con edizioni in diversi Paesi del Gruppo.

I corsi *Post Performance Review* per quadri e impiegati hanno coperto la maggior parte del fabbisogno di formazione per le *soft skill* nel 2012.

Per quanto riguarda le accademie tecniche e funzionali, infine, oltre a quelle già esistenti (Acquisti, Amministrazione, Finanza e Controllo, Legale, Ingegneria) è stata avviata la *Energy Management Academy* e, sulla base dei risultati del progetto GPS, progettata l'architettura internazionale delle *Academy* di Generazione e Ingegneria e Costruzione.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

La politica retributiva nell'anno 2012 si è mossa in assoluta continuità con le logiche e la filosofia adottate negli anni precedenti.

Come ogni anno, sono stati effettuati *benchmark* con il mercato esterno e prese le necessarie misure per garantire un corretto posizionamento della retribuzione in termini di competitività rispetto ai mercati di riferimento.

Si è confermata la selettività degli interventi sulla retribuzione fissa, a conferma di una politica meritocratica volta a premiare le competenze "pregiate" all'interno di ciascuna famiglia professionale.

Sul versante dei sistemi di incentivazione di breve periodo, è stato confermato l'MBO quale strumento principale che coinvolge circa il 98% dei dirigenti e circa il 19% dei quadri. Per il settore commerciale, lo strumento preferenziale di incentivazione a breve è, come di consueto, l'incentivazione commerciale.

Salute e sicurezza sul lavoro

Il Programma "5+1"

In linea con il percorso tracciato dal progetto *Nine Points*, quest'anno è stato avviato il Programma "5+1", che si articola in 6 aree chiave per il miglioramento dei processi di salute e sicurezza:

- > Sviluppo della cultura della sicurezza e della formazione;
- > Sicurezza nei processi di appalto;
- > Comunicazione;
- > Sicurezza strutturale ed innovazione tecnologica;
- > Grandi opere;
- > Salute.

Il programma prevede la costituzione di 6 tavoli di lavoro permanenti, presieduti a turno da un *Executive Sponsor*, volti a promuovere il *deployment* e il consolidamento in tutto il Gruppo delle iniziative in materia di salute e sicurezza. Attraverso la forte collaborazione con la *business line* e le diverse funzioni aziendali, i gruppi di lavoro hanno l'obiettivo di favorire la creazione di sinergie, la condivisione di *best practice* e il lancio di iniziative "*bottom up*". Viene adottato un approccio "*glocal*", basato sulla definizione di indirizzi trasversali e omogenei, comuni in tutte le aree del Gruppo, pur garantendo il rispetto e la salvaguardia delle specificità locali, nell'ottica di "*One Company, One Vision, One Safety*".

Sviluppo della cultura della sicurezza e della formazione

A novembre, è stata lanciata l'indagine di Clima e Sicurezza 2012 che, per la prima volta, ha visto l'inserimento di una specifica sezione dedicata alla *safety* finalizzata a monitorare il livello della cultura della sicurezza nelle diverse aree del Gruppo Enel, ad approfondire la percezione che i lavoratori hanno dei processi di salute e sicurezza e a misurare l'efficacia delle iniziative implementate. Sulla base dei risultati verranno definiti specifici piani di miglioramento per ogni singola realtà di Enel.

Sono inoltre stati pubblicati gli "*Health & Safety standard*", una linea guida focalizzata su dieci attività strettamente correlate al *business* di Enel (es. lavori elettrici, lavori in altezza, scavi, sollevamento e trasporto con mezzi meccanici) che, pur garantendo il rispetto delle

normative nazionali, definisce requisiti minimi stringenti di sicurezza da rispettare in tutto il perimetro Enel.

Sicurezza nei processi di appalto

Nell'ultimo triennio, è stato avviato un intenso processo di revisione del sistema di approvvigionamento e gestione delle imprese appaltatrici, finalizzato a rafforzare il peso degli aspetti di sicurezza in tutte le fasi, dalla qualificazione e selezione, alla gestione e al monitoraggio delle imprese. Quest'anno è stato avviato il processo di *deployment* e consolidamento in tutto il perimetro Enel dei nuovi sistemi introdotti, attraverso la definizione di un piano di azione, che, pur essendo declinato secondo le diverse geografie del Gruppo, definisce un approccio unico e globale alla gestione delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, con l'obiettivo di far sì che, in tutte le aree, le diverse funzioni aziendali lavorino insieme per assicurare gli stessi *standard* di salute e sicurezza.

È stata pubblicata, inoltre, una linea guida sulla sicurezza nel processo di subappalto, che definisce i requisiti minimi di sicurezza che devono possedere i subappaltatori impiegati nell'esecuzione dei contratti di appalto con le società del Gruppo Enel. Fermo restando quanto previsto dalle singole legislazioni nazionali, il documento stabilisce le condizioni a cui viene concessa l'autorizzazione al subappalto e quali obblighi di sicurezza sia l'appaltatore che il subappaltatore sono tenuti a rispettare.

Comunicazione

Si è svolta a novembre la quinta edizione dell'*International Health & Safety Week*, un'iniziativa di eccellenza nel campo della sicurezza, che coinvolge tutte le aree del Gruppo Enel. Obiettivo del progetto è sollecitare tutti coloro che lavorano in Enel e per Enel ad un impegno concreto e proattivo in materia di sicurezza. Durante la settimana sono state organizzate circa 1.400 iniziative (incontri dedicati al progetto "*One Safety*", moduli di formazione sulla sicurezza, *Safety Days*, simulazioni di emergenze, *safety walk*, incontri con gli appaltatori e *workshop* sulla salute e sulla prevenzione), che hanno coinvolto quasi 73.000 partecipanti.

Quest'anno, contestualmente all'emissione degli *H&S standard*, è stata avviata la campagna di sensibilizzazione globale "5 regole d'oro per lavorare in sicurezza", finalizzata a promuovere le regole minime da rispettare per prevenire il verificarsi di infortuni.

Sicurezza strutturale ed innovazione tecnologica

È stata condotta una *survey* per monitorare i principali dispositivi implementati nel Gruppo per il miglioramento degli *standard* infrastrutturali, che ha portato alla predisposizione del *H&S catalogue*.

Grandi Opere

A valle della mappatura dei principali cantieri presenti nel Gruppo, focalizzata ad approfondire l'organizzazione della sicurezza ed i principali progetti implementati per il miglioramento degli *standard* di sicurezza, è stato definito un piano di *peer review* focalizzato sui grandi cantieri.

Salute

È stato definito un Piano Globale sulla Salute, finalizzato a definire uno *standard* comune minimo in materia di salute, secondo un approccio *glocal*. Il piano prevede una serie di

iniziative di sensibilizzazione e prevenzione, articolate sulle 3 dimensioni della salute, individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO-OMS): dimensione fisica, mentale e sociale.

Particolare attenzione è stata data al tema della prevenzione dello *stress* e la promozione della salute e del benessere organizzativo, con la definizione di un piano di azione specifico.

Il Progetto "One Safety"

Accanto al programma "5+1", nel 2012 è stato avviato il progetto "One Safety", un'iniziativa globale focalizzata sui comportamenti, che vede protagonisti tutti i dipendenti Enel e coinvolge anche le imprese appaltatrici, con l'obiettivo di promuovere un impegno coordinato e sinergico di tutto il Gruppo verso l'obiettivo "Zero Infortuni". Il progetto, infatti, si sviluppa lungo due direttrici di azione: potenziamento della *leadership* per la sicurezza (Area *leadership*) e promozione di comportamenti sicuri e responsabili (Area comportamenti).

Area leadership

Il progetto, che ha l'obiettivo di potenziare nei *manager* la consapevolezza del loro ruolo di "leader per la safety", attraverso un impegno vissuto in prima persona quotidianamente, si inserisce nell'ambito del "GOAL Managerial Training Program" e prevede una giornata dedicata alle tematiche di salute e sicurezza, incentrata sulla proiezione del film Enel "Safety The Heart of the Matter".

Area Comportamenti

Il progetto, finalizzato a promuovere l'adozione di comportamenti sicuri, sia da parte del personale Enel che delle imprese appaltatrici, si basa sull'implementazione di un processo sistematico di osservazioni dei comportamenti, di restituzione del *feedback* e di definizione di iniziative di miglioramento a breve e lungo termine, ed è stato implementato nel 2012 in circa 700 siti Enel.

Organizzazione

Nell'ambito del progetto "One Company" è stato pubblicato l'*Health & Safety Holding Handbook*, finalizzato a fornire degli indirizzi univoci per la gestione dei processi di salute e sicurezza nel Gruppo.

Nell'*Handbook* è stata inserita la *Stop Work Policy*, che ribadisce l'impegno di Enel ad assicurare condizioni e ambiente di lavoro sicuri.

Andamento infortunistico

Anche nel 2012, si conferma il *trend* di riduzione degli indici infortunistici: l'indice di frequenza si è ridotto del 50% circa dal 2008 al 2012, attestandosi ad un valore di 1,98, l'indice di gravità quasi del 40%, registrando un valore di 0,10. Il *trend* positivo è confermato anche dall'indice di frequenza operativo, che si focalizza su alcune tipologie di infortuni maggiormente correlate al "core business" dell'azienda e caratterizzate da un elevato tasso di gravità (infortuni elettrici, caduta dall'alto, urto-schiacciamento-taglio, agenti nocivi, esplosione-scoppio) e che evidenzia una riduzione di oltre il 31% rispetto al 2008.

Gli infortuni gravi e mortali evidenziano una riduzione, rispetto al 2008, del 75% relativamente al personale Enel e quasi del 70% relativamente al personale delle imprese appaltatrici. Nel 2012, non si sono verificati infortuni mortali che hanno coinvolto personale

Enel ma si sono verificati 11 infortuni mortali che hanno interessato dipendenti di imprese appaltatrici.

Quest'anno sono stati costituiti due gruppi di lavoro finalizzati all'approfondimento di alcuni infortuni, considerati "*case study*", alla condivisione e al ricircolo delle "*lesson learnt*" e all'individuazione di misure di miglioramento a carattere globale con attenzione particolare per gli infortuni elettrici.

Relazioni industriali

Attività Holding – Progetto One Company

A livello di Gruppo nel corso del 2012 l'attività più rilevante, anche sotto il profilo delle Relazioni Industriali, è stato il Progetto *One Company*, in termini di interlocuzione con i rappresentanti dei dipendenti a livello transnazionale e dei singoli Paesi sui principi ispiratori del nuovo disegno organizzativo e sugli importanti cambiamenti connessi.

Va inoltre segnalato l'avvio delle trattative svoltesi nella seconda parte dell'anno per il rinnovo del CCNL di settore in Italia ed il *Convenio Colectivo Marco* di Endesa in Spagna, nonché la chiusura di numerosi contratti aziendali in Cile, Perù e Brasile.

Sempre in attuazione dei principi *One Company*, al fine di consolidare il quadro di riferimento per le Relazioni Industriali a livello globale, durante tutto il 2012 si è sviluppato il negoziato con le Federazioni Sindacali Globali di settore sul *Global Framework Agreement* di Enel, che traduce in accordo il nuovo impianto del Modello di Relazioni Industriali Internazionali Enel elaborato nel 2011. A partire dal 2013, si consolideranno così i tre livelli di dialogo sociale nel Gruppo: nazionale/divisionale, europeo e globale.

Nuovo Modello Relazioni Industriali Italia – Rinnovo Contratto Nazionale Settore Elettrico

Parallelamente alla gestione delle attività di Gruppo ed in coerenza con i *driver Holding*, durante il primo semestre 2012 è stato negoziato con le Organizzazioni Sindacali Nazionali il nuovo "Modello di relazioni industriali Italia", sottoscritto il 17 luglio, che ha sostituito il Protocollo di relazioni sindacali vigente in Enel dal 2003. Il nuovo Modello persegue l'obiettivo di definire un sistema di relazioni sindacali e contrattuali capace di dare certezze non solo riguardo ai soggetti, ai livelli, ai tempi ed ai contenuti della contrattazione collettiva, ma anche sull'affidabilità, l'esigibilità ed il rispetto delle regole stabilite dalle parti. Questo al fine di promuovere il dialogo e un clima costruttivo di relazioni partecipative, particolarmente cruciali per fronteggiare il difficile scenario che sta interessando in modo particolare l'Italia e la Spagna.

In questo contesto, nel nuovo Modello ampio spazio viene riconosciuto alla "bilateralità", con la previsione di otto Comitati paritetici, per alcuni dei quali il *Global Framework Agreement* stabilisce anche una proiezione globale. Tali Comitati paritetici svolgeranno un lavoro congiunto azienda/sindacati su istituti e tematiche di comune interesse, quali, ad esempio, le "politiche di Sicurezza e la tutela dell'Ambiente di lavoro", la "formazione e impiegabilità" o "la *Corporate Social Responsibility*". Nel Modello, inoltre, particolare attenzione viene rivolta ai livelli dell'interlocuzione sindacale, in un'ottica di razionalizzazione del rapporto fra livello nazionale e territoriale conseguita attraverso un equilibrio compatibile con le esigenze di flessibilità, snellezza e tempestività richieste dal contesto. Una prima, importante applicazione di questa nuova impostazione dei confronti organizzativi si è avuta nella

gestione e attuazione anche territoriale della nuova struttura organizzativa delle tre Funzioni Globali di Servizio, conclusasi fra ottobre e dicembre nei due mesi stabiliti dal Modello.

La seconda parte dell'anno è stata caratterizzata dall'avvio del negoziato per il rinnovo del CCNL 5 marzo 2010 per il triennio 1° gennaio 2013 - 31 dicembre 2015. Nello specifico, dopo la presentazione a luglio da parte delle Segreterie Nazionali delle OOSS della piattaforma contrattuale e i primi incontri di analisi e approfondimento, la trattativa è entrata nel merito delle richieste nel mese di settembre e si è sviluppata tenendo in considerazione la difficile congiuntura economica che sta interessando il Paese, presupposto imprescindibile per il rinnovo contrattuale.

A chiusura del 2012 si è delineata una soluzione che, prevede nel settore elettrico la possibilità di imputare direttamente al "premio di produzione" – regolato in Enel dal recente impianto dell'accordo sul Premio di Risultato, applicato per la prima volta nel 2012, con erogazione nel 2013 - una parte del montante destinato all'allineamento dei trattamenti economici comuni per tutti i lavoratori del settore. Oltre alle tematiche di ordine economico, gli equilibri del negoziato, conclusosi con la firma del rinnovo il 18 febbraio 2013, hanno riguardato anche alcune tematiche di carattere normativo, relative, in particolare, alla classificazione del personale e alla regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero. In concomitanza al rinnovo contrattuale, sempre nell'ambito del nuovo Modello, Enel ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali, nel quadro del complesso scenario economico e delle criticità del settore, un Accordo Quadro in materia di "occupabilità", che definisce un percorso articolato su una pluralità di strumenti: 1) politiche di accompagnamento alla pensione dei lavoratori in possesso dei requisiti previsti dall'art.4, Legge n. 92/2012; 2) contestuale verifica delle condizioni per l'assunzione di giovani attraverso l'istituto dell'apprendistato, 3) *insourcing* di attività; 4) mobilità e riqualificazione professionale, anche con il coinvolgimento dell'apposito Comitato Bilaterale sulla formazione e l'impiegabilità; 5) accordi di solidarietà difensivi, così come regolamentati dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863. A questo dovranno far seguito nel 2013 appositi accordi attuativi finalizzati alla gestione ottimale della difficile congiuntura di contesto, in particolare per il biennio 2013/2014.

Ricerca e sviluppo

Enel SpA non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo in quanto, nell'ambito del Gruppo, tale attività viene svolta da alcune società controllate e collegate che nel corso del 2012 hanno proseguito le attività volte allo sviluppo e alla dimostrazione di tecnologie innovative nei campi della generazione tradizionale (con *focus* su cattura e sequestro della CO₂, idrogeno, abbattimento delle emissioni e aumento dell'efficienza negli impianti di produzione), delle fonti rinnovabili (in particolare solare fotovoltaico innovativo e termodinamico, geotermia, eolico, energia dal mare, biomasse e ibridizzazione), dell'accumulo energetico, dell'efficienza energetica unita alla generazione distribuita, delle *smart grid* e della mobilità elettrica.

Le attività di ricerca e innovazione sono elementi chiave per rispondere efficacemente alle sfide del mercato dell'energia, anticipandone le tendenze tecnologiche.

Per Enel l'innovazione è la trasformazione della conoscenza in valore per l'azienda, e per i suoi *stakeholder*, generando soluzioni innovative e sostenibili per migliorare il business di oggi e per creare nuove opportunità per il futuro.

L'innovazione è inoltre un elemento chiave della cultura d'impresa del Gruppo Enel: per questo la promozione della cultura dell'innovazione è un'attività prioritaria a tutti i livelli dell'organizzazione.

La partecipazione dei dipendenti al processo di innovazione è incoraggiata attivamente, con iniziative strutturate che favoriscono l'apporto di nuove idee, spaziando dai concorsi alle *task force* di innovazione fino a programmi basati su metodologie collaborative di *crowdsourcing*.

La dimensione multinazionale e le diversità culturali presenti all'interno del Gruppo rappresentano una risorsa formidabile per l'innovazione, che viene valorizzata, anche attraverso lo scambio di esperienze e conoscenze maturate nei diversi paesi in cui il Gruppo stesso è presente. In questo modo non solo vengono ulteriormente valorizzate le attività innovative di successo, ma viene implementato un efficace meccanismo virtuoso che, mettendo a fattor comune le esperienze maturate nelle diverse realtà in cui Enel opera, stimola il miglioramento continuo, la creatività e l'innovazione.

La produzione di innovazione infine è incoraggiata rivolgendosi anche all'esterno dell'organizzazione, mediante iniziative volte a creare, sviluppare e mantenere legami di cooperazione con i maggiori centri di ricerca nazionali ed internazionali e con iniziative specifiche a sostegno dell'imprenditorialità. Tra queste il concorso Enel *Lab*, una competizione per *start up* italiane e spagnole con progetti innovativi in campo energetico, lanciato nel 2012 per individuare 6 start-up ad alto potenziale tecnologico le quali accederanno ad un programma di incubazione che prevede un *capital injection* e una serie di servizi per accelerarne la crescita. In questo modo i vincitori potranno sviluppare la loro impresa godendo del pieno supporto di Enel con l'opportunità di trasformare l'innovazione in un successo concreto.

Principali rischi e incertezze

Enel SpA, nella propria funzione di *holding* industriale, è esposta, nella sostanza, ai medesimi rischi e incertezze connesse al *business* del Gruppo, nonché a quelli più specifici di carattere finanziario correlati alla funzione di tesoreria centrale svolta per il Gruppo.

Per contenere l'esposizione a tali rischi Enel SpA svolge una serie di attività di analisi, misurazione, monitoraggio e gestione degli stessi che sono di seguito descritte.

Da un punto di vista organizzativo, nel corso del 2012 sono state definite, per ciascun rischio identificato, *policy* dedicate alla disciplina della gestione dei rischi, all'individuazione di ruoli e responsabilità gestionali e di controllo. Con particolare riferimento ai rischi finanziari, *commodity* e di credito, si è consolidato il modello di *Governance* che, oltre a prevedere specifiche *policy*, assegna responsabilità di indirizzo strategico delle attività di *risk management* e di supervisione delle attività di gestione e controllo dei rischi ad appositi Comitati Rischi, a livello di Gruppo e di Divisione/*Country*, e prevede l'articolazione di un sistema di limiti operativi validi a livello di Gruppo e di singola Divisione/*Country*.

Rischi connessi al *business*

I mercati energetici nei quali il Gruppo Enel è presente sono interessati da processi di progressiva liberalizzazione, che viene attuata in diversa misura e con tempistiche differenti da Paese a Paese. Come risultato di questi processi, Enel è esposta a una crescente pressione competitiva derivante dall'ingresso di nuovi operatori e dallo sviluppo di mercati organizzati.

I rischi di *business* che derivano dalla naturale partecipazione del Gruppo a mercati che presentano queste caratteristiche, sono stati fronteggiati con una strategia di integrazione lungo la catena del valore, con una sempre maggiore spinta all'innovazione tecnologica, alla diversificazione e all'espansione geografica. In particolare, le azioni poste in essere hanno prodotto lo sviluppo di un portafoglio clienti sul mercato libero in una logica di integrazione a valle sui mercati finali, l'ottimizzazione del *mix* produttivo migliorando la competitività degli impianti sulla base di una *leadership* di costo, la ricerca di nuovi mercati con forti potenzialità di crescita e lo sviluppo delle fonti rinnovabili con adeguati piani di investimento in diversi Paesi.

Spesso, il Gruppo si trova a operare in mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati, nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano, possono influire sull'andamento della gestione e dei risultati del Gruppo stesso.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori, si è operato per intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di instabilità dell'assetto regolatorio.

L'emissione di anidride carbonica (CO₂), oltre a rappresentare uno dei fattori che può influenzare sensibilmente la gestione del Gruppo, rappresenta una delle maggiori sfide che il Gruppo stesso, a tutela dell'ambiente, sta affrontando.

La normativa comunitaria sul sistema di scambio di quote di anidride carbonica (CO₂) impone oneri per il settore elettrico, che in futuro potranno essere sempre più rilevanti.

In tale contesto, l'instabilità del mercato delle quote ne accentua la difficoltà di gestione e monitoraggio. Al fine di ridurre i fattori di rischio legati alla normativa in materia di CO₂, il Gruppo svolge un'attività di presidio dello sviluppo e dell'attuazione della normativa comunitaria e nazionale, diversifica il *mix* produttivo a favore di tecnologie e fonti a basso tenore di carbonio, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili e al nucleare, sviluppa strategie che gli consentono di acquisire quote a un costo più competitivo, ma soprattutto migliora le prestazioni ambientali dei propri impianti incrementandone l'efficienza energetica.

Rischi di carattere finanziario

In relazione ai rischi di carattere finanziario, si evidenziano di seguito quelli più significativi ai quali la Società è esposta.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio derivante dai flussi di cassa connessi all'acquisto e/o alla vendita di combustibili ed energia sui mercati internazionali, dai flussi di cassa relativi a investimenti o altre partite in divisa estera e dall'indebitamento denominato in valuta diversa da quella di conto dei rispettivi Paesi. La principale esposizione al rischio di cambio è nei confronti del dollaro statunitense.

Nel corso dell'esercizio la gestione del rischio tasso di cambio è proseguita nell'ambito del rispetto delle politiche di gestione interne dei rischi, che prevedono la copertura sistematica delle esposizioni, senza alcun tipo di difficoltà nell'accesso al mercato dei derivati.

L'esposizione del Gruppo Enel al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità dei flussi di interesse connessi all'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile e dalla necessità di rifinanziare il debito in scadenza alle mutevoli condizioni di mercato.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari sono finalizzate al mantenimento del profilo di rischio definito nell'ambito delle procedure formali di *governance* dei rischi di Gruppo, contenendo e stabilizzando nel tempo il costo della provvista, anche attraverso il ricorso ad operazioni in strumenti finanziari derivati che consentono la trasformazione di flussi indicizzati a tassi variabili in flussi a tasso fisso e viceversa. In base a tali politiche, l'operatività in derivati per la gestione dei rischi di tasso di interesse e di cambio viene effettuata avendo particolare riguardo, tra l'altro, al merito creditizio delle controparti finanziarie selezionate e, successivamente alla stipula, monitorando le relative esposizioni nonché i livelli di *rating*.

Rischi connessi alla liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo, pur essendo solvibile, non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni, o che sia in grado farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (*credit crunch*, crisi del debito sovrano, ecc.).

Le politiche di gestione del rischio definite da Enel garantiscono il mantenimento

di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale senza far ricorso ad ulteriori fonti di finanziamento, nonché il mantenimento di un *liquidity buffer* prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi.

Inoltre, al fine di assicurare la liquidità necessaria a fronteggiare gli impegni di medio e lungo termine, Enel persegue una strategia di gestione dell'indebitamento che prevede una struttura diversificata delle fonti di finanziamento cui ricorre per la copertura dei propri fabbisogni finanziari e un profilo di scadenze equilibrato.

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali; Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla gestione caratteristica assicurando un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

A riprova della confermata capacità di accesso al mercato del credito per il Gruppo Enel, nonostante la situazione di perdurante tensione dei mercati finanziari, sono state effettuate nel corso dell'esercizio 2012 emissioni obbligazionarie riservate ai risparmiatori *retail* per complessivi 3,0 miliardi di euro ed emissioni obbligazionarie nell'ambito del *Global Medium Term Note Programme* per complessivi 4,0 miliardi di euro.

Rischi connessi al *rating*

Il merito di credito, assegnato ad una società dalle agenzie di *rating*, influenza la sua possibilità di accedere alle varie fonti di finanziamento nonché le rispettive condizioni economiche; un eventuale peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nel corso del 2012 le principali agenzie di *rating*, in considerazione del mutato contesto macroeconomico, politico e regolatorio che il settore delle *utilities* in Spagna e Italia ha dovuto affrontare, hanno proceduto ad una rivisitazione del *rating* di Enel, pur riconoscendo che il Gruppo ha implementato misure volte al miglioramento del proprio profilo di rischio finanziario, quali l'allungamento delle scadenze dell'indebitamento e l'aumento della liquidità, con conseguente maggiore flessibilità nell'accesso alle fonti di finanziamento nonostante il difficile contesto dei mercati finanziari.

Al termine dell'esercizio il *rating* di Enel era pari a: (i) "BBB+" secondo Standard & Poor's con *outlook* negativo; (ii) "BBB+", con *outlook* negativo, secondo Fitch; e (iii) "Baa2", con *outlook* negativo secondo Moody's.

Per maggiori dettagli circa l'attività di gestione dei rischi finanziari specifici di Enel SpA si rimanda alla nota di commento n. 4 del presente bilancio.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il contesto macroeconomico globale si presenta ancora molto incerto e nei mercati maturi europei, quali Italia Spagna, si prevedono ulteriori contrazioni del Pil per il 2013 nonostante alcuni lievi segnali di ripresa. Per contro i paesi dell'America Latina, la Russia ed il *business* globale delle fonti rinnovabili mantengono inalterati un *outlook* positivo di consolidamento e sviluppo.

Nel contesto appena descritto Enel in qualità di *holding* guiderà efficacemente il Gruppo nell'esecuzione dei programmi di riorganizzazione ed efficientamento, che subiranno una forte accelerazione, e nell'applicazione di una rigorosa disciplina nella scelta degli investimenti, mantenendo parallelamente il *focus* sui mercati in crescita.

Continuerà, attraverso le società del Gruppo, a dare attenzione all'innovazione tecnologica, orientata a rendere sempre più efficiente ed ambientalmente sostenibile la generazione dell'energia elettrica e a proporre soluzioni innovative per i clienti di Enel, dall'efficienza energetica alle *smart grids*.

Tutti questi elementi, associati alla massima attenzione alla qualità del servizio offerto e al rapporto con le comunità locali mediante una trasparente politica di responsabilità sociale d'impresa, consentiranno ad Enel, attraverso le sue controllate, di assicurare la creazione di valore per tutti gli *stakeholder*.

In particolare, la scelta di Enel di diversificare geograficamente la propria attività, tramite le società del Gruppo, verso economie in crescita, unitamente alla strategia di sviluppo delle energie rinnovabili e ad un portafoglio bilanciato di attività regolate e non regolate, consente di fronteggiare efficacemente i possibili effetti sui risultati di Gruppo legati alla citata debolezza economica.

Altre informazioni

Società controllate estere extra UE

Si attesta che alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio di Enel SpA relativo all'esercizio 2012 – vale a dire al 12 marzo 2013 – sussistono nell'ambito del Gruppo Enel le "condizioni per la quotazione delle azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea" (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra-UE") dettata dalla Consob nell'art. 36 del Regolamento Mercati (approvato con Deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni).

In particolare, si segnala al riguardo che:

> in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento introdotti nell'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati Consob con effetto dal 1° luglio 2008, sono state individuate nell'ambito del Gruppo Enel 15 società controllate estere extra-UE cui la disciplina in questione risulta applicabile in base ai dati del bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2011.

Trattasi, in particolare, delle seguenti società: 1) Ampla Energia e Servicios SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 2) Chilectra SA (società cilena del perimetro Endesa); 3) Compania Distribuidora y Comercializadora de Energia – Codensa SA ESP (società colombiana del perimetro Endesa); 4) Companhia Energetica do Ceará – Coelce SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 5) Edegel SA (società peruviana del perimetro Endesa); 6) Emgesa SA ESP (società colombiana del perimetro Endesa); 7) Empresa de Distribución Electrica de Lima Norte – Edelnor SAA (società peruviana del perimetro Endesa); 8) Empresa Distribuidora Sur – Edesur SA (società argentina del perimetro Endesa); 9) Empresa Nacional de Electricidad – Endesa Chile SA (società cilena del perimetro Endesa); 10) Endesa Brasil SA (società brasiliana del perimetro Endesa); 11) Endesa Capital Finance LLC (società statunitense del perimetro Endesa); 12) Enel Fortuna SA (società panamense del perimetro Enel Green Power); 13) Enel Green Power North America Inc. (società statunitense del perimetro Enel Green Power); 14) Enersis SA (società cilena del perimetro Endesa); e 15) Enel OGK-5 OJSC (società russa controllata da Enel Investment Holding BV);

> lo stato patrimoniale ed il conto economico del bilancio 2012 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati Consob) almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria annuale – che verrà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio 2012 di Enel SpA – contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate (ai sensi di quanto al riguardo disposto dall'art. 77, comma 2-bis, del Regolamento Emittenti Consob approvato con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni);

> gli statuti, la composizione ed i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel SpA e sono tenuti a disposizione della Consob, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati Consob);

- > è stato verificato da parte di Enel SpA che tutte le società sopra indicate:
- forniscono al revisore della Capogruppo Enel SpA le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali ed infra-annuali della stessa Enel SpA (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. ci) del Regolamento Mercati Consob);
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Capogruppo Enel SpA i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. cii) del Regolamento Mercati Consob).

Informativa sugli strumenti finanziari

Con riferimento all'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6 bis del codice civile, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica Nota di commento n. 4.

Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo del presente bilancio, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/related_parties/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* cod. civ. e dalla disciplina attuativa dettata dalla Consob. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario

procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Per quanto attiene al dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica Nota di commento n. 30.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio, né ha svolto transazioni in azioni proprie nell'esercizio.

Operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2012.

A tal proposito, sono definite come tali, le operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dar luogo a dubbi sulla correttezza e/o completezza dell'informazione, sul conflitto di interesse, sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché sulla tutela degli azionisti di minoranza.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per quanto attiene ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 34.

Bilancio di esercizio

Prospetti contabili

Conto economico

Euro	Note	2012		2011	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Ricavi					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.a	327.537.736	326.993.235	731.996.798	731.127.463
Altri ricavi e proventi	5.b	7.016.713	6.076.687	29.843.881	6.193.674
	<i>(SubTotale)</i>	334.554.449		761.840.679	
Costi					
Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo	6.a	2.063.367	907.064	360.847.972	20.792.652
Servizi e godimento beni di terzi	6.b	235.681.089	86.745.906	275.611.874	99.610.251
Costo del personale	6.c	120.447.373	35.189	117.769.547	66.944
Ammortamenti e perdite di valore	6.d	13.225.365		33.323.736	
Altri costi operativi	6.e	60.084.209	158.011	70.176.977	24.801.576
	<i>(SubTotale)</i>	431.501.403		857.730.106	
		(96.946.954)		(95.889.427)	
Risultato operativo					
Proventi da partecipazioni	7	4.174.730.145	3.940.428.403	3.222.917.669	3.222.917.669
Proventi finanziari	8	1.600.221.686	1.193.380.395	2.826.269.667	1.351.717.889
Oneri finanziari	8	2.446.265.858	354.812.203	3.698.358.233	1.819.532.119
	<i>(SubTotale)</i>	3.328.685.973		2.350.829.103	
		3.231.739.019		2.254.939.676	
Risultato prima delle imposte					
Imposte	9	(188.263.487)		(211.966.421)	
UTILE DELL'ESERCIZIO					
		3.420.002.506		2.466.906.097	

Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio

Euro	Note	2012	2011
Utile dell'esercizio		3.420.002.506	2.466.906.097
Altre componenti di Conto economico complessivo:			
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari		(61.005.012)	(101.374.585)
Variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita		(216.438.536)	(58.364.276)
Utili e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto	22	(277.443.548)	(159.738.861)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO		3.142.558.958	2.307.167.236

Stato patrimoniale

Euro		Note			
ATTIVITÀ		al 31.12.2012		al 31.12.2011	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Attività non correnti					
Attività materiali	10	4.272.435		5.865.954	
Attività immateriali	11	11.852.686		16.969.037	
Attività per imposte anticipate	12	372.673.382		357.494.958	
Partecipazioni	13	39.189.051.513		38.758.948.454	
Attività finanziarie non correnti	14	1.835.089.831	810.851.508	2.080.352.471	608.604.779
Altre attività non correnti	15	449.097.722	207.045.578	262.077.208	219.371.747
	<i>(Totale)</i>	41.862.037.569		41.481.708.082	
Attività correnti					
Crediti commerciali	16	477.804.382	470.337.840	573.515.271	565.714.810
Crediti per imposte sul reddito	17	259.942.106		366.253.189	
Attività finanziarie correnti	18	6.443.217.290	5.609.155.885	9.667.872.881	8.647.689.143
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.5	6.460.555.775		1.832.005.974	
Altre attività correnti	20	262.666.541	161.230.927	244.164.247	180.963.227
	<i>(Totale)</i>	13.904.186.094		12.683.811.562	
Attività non correnti classificate come possedute per la vendita	21	1.000		1.000	
TOTALE ATTIVITÀ		55.766.224.663		54.165.520.644	

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		al 31.12.2012		al 31.12.2011	
			<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>
Patrimonio netto					
Capitale sociale		9.403.357.795		9.403.357.795	
Altre riserve		9.104.812.326		9.382.253.911	
Utili/(Perdite) accumulati		3.899.806.022		3.877.772.952	
Utile dell'esercizio ⁽¹⁾		3.420.002.506		1.526.570.317	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	22	25.827.978.649		24.189.954.975	
Passività non correnti					
Finanziamenti a lungo termine	19.1	19.314.750.109	2.500.000.000	18.082.820.442	2.500.000.000
TFR e altri benefici ai dipendenti	23	333.232.550		350.166.542	
Fondi rischi e oneri	24	35.999.882		37.048.298	
Passività per imposte differite	12	191.410.498		190.677.860	
Passività finanziarie non correnti	25	2.392.717.110	367.981.246	2.575.033.673	844.303.292
Altre passività non correnti	26	240.176.358	239.016.336	41.095.206	41.095.207
		<i>(Subtotale)</i>		21.276.842.021	
Passività correnti					
Finanziamenti a breve termine	19.2	4.952.643.644	4.127.132.315	2.471.801.585	1.193.284.149
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	19.1	808.866.035		4.113.322.537	
Debiti commerciali	27	193.376.131	67.711.425	328.606.769	119.919.316
Passività finanziarie correnti	28	798.231.467	150.285.835	1.031.247.262	442.037.779
Altre passività correnti	29	676.842.230	282.689.454	753.745.495	284.250.843
		<i>(Subtotale)</i>		8.698.723.648	
TOTALE PASSIVITÀ		29.938.246.014		29.975.565.669	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		55.766.224.663		54.165.520.644	

(1) Nel 2011 al netto dell'acconto sul dividendo pari a 940,3 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Capitale sociale e riserve - (Nota 22)

Euroj	Capitale sociale	Riserva da sovr. azioni	Riserva legale	Riserve <i>ex lege</i> 292/93	Altre riserve diverse	Riserve da valutazione di strumenti finanziari	Utili/(Perdite) accumulati	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
1° gennaio 2011	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500	68.085.970	85.564.141	3.394.197.084	2.176.180.271	24.515.577.978
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-	-	149.944	-	-	-	149.944
Riparto utile 2010:									
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.692.604.403)	(1.692.604.403)
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	483.575.868	(483.575.868)	-
Acconto dividendo 2011 ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-	-	(940.335.780)	(940.335.780)
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:									
Utili e perdite rilevate direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	(159.738.861)	-	-	(159.738.861)
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	2.466.906.097	2.466.906.097
Totale al 31 dicembre 2011	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500	68.235.914	(74.174.720)	3.877.772.952	1.526.570.317	24.189.954.975
1° gennaio 2012	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500	68.235.914	(74.174.720)	3.877.772.952	1.526.570.317	24.189.954.975
Altri movimenti	-	-	-	-	1.963	-	-	-	1.963
Esercizio <i>stock option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni del periodo per piani di <i>stock option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riparto utile 2011:									
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.504.537.247)	(1.504.537.247)
- Riserva legale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo	-	-	-	-	-	-	22.033.070	(22.033.070)	-
Utile/(Perdita) complessivo rilevato nell'esercizio:									
Utili e perdite rilevate direttamente a Patrimonio netto	-	-	-	-	-	(277.443.548)	-	-	(277.443.548)
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	3.420.002.506	3.420.002.506
Totale al 31 dicembre 2012	9.403.357.795	5.292.076.658	1.880.671.559	2.215.444.500	68.237.877	(351.618.268)	3.899.806.022	3.420.002.506	25.827.978.649

(1) Deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2011 con stacco cedola in data 21 novembre 2011 e pagato a decorrere dal 24 novembre 2011.

Rendiconto finanziario

Euro

Note

		2012		2011	
		<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Utile dell'esercizio		3.420.002.506		2.466.906.097	
Rettifiche per:					
Ammortamenti e perdite di valore di attività materiali e immateriali	6.d	11.262.549		13.545.836	
Effetti adeguamento cambi attività e passività in valuta		31.689.105		39.838.912	
Accantonamenti ai fondi		28.375.440		36.027.057	
Dividendi da società controllate, collegate e altre imprese	7	(3.940.428.403)	(3.940.428.403)	(3.222.917.669)	(3.222.917.669)
(Proventi)/Oneri finanziari netti		802.927.632	(838.568.192)	817.737.654	467.814.231
Imposte sul reddito	9	(188.263.487)		(211.966.421)	
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari		(235.111.313)		22.821.516	24.026.112
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		(69.545.971)		(38.007.018)	
Incremento/(Decremento) fondi		(46.357.848)		(47.997.742)	
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	16	95.710.889	95.376.970	(31.490.241)	(32.957.140)
(Incremento)/Decremento di attività/passività finanziarie e non		1.217.148.589	228.398.483	1.313.513.223	(343.136.201)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	27	(135.230.638)	(52.207.891)	(21.391.963)	23.226.042
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		1.160.544.209	516.557.418	1.105.463.147	644.255.106
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(1.996.570.415)	(702.527.732)	(1.986.046.315)	(322.446.597)
Dividendi incassati da società controllate, collegate, altre imprese	7	3.940.428.403	3.940.428.403	3.222.917.669	3.222.917.669
Imposte pagate (consolidato fiscale)		(958.115.118)		(1.039.608.807)	
Cash flow da attività operativa (a)		3.208.012.100		2.477.351.953	
Investimenti in attività materiali e immateriali	10-11	(7.601.203)	(7.307.659)	(13.279.933)	(10.898.764)
Disinvestimenti in attività materiali e immateriali	10-11	3.048.523	3.048.523	-	-
Investimenti in partecipazioni	13	(3.000.990.000)	(3.000.990.000)	(33.887.975)	(33.887.975)
Cessioni di partecipazioni	13	2.538.834.649	2.258.302.388	39.686.650	
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento (b)		(466.708.031)		(7.481.258)	
Finanziamenti a lungo termine assunti nel periodo	19.1	3.000.000.000		2.000.000.000	
Finanziamenti a lungo termine rimborsati nel periodo	19.1	(5.058.488.471)		(2.937.033.908)	(300.000.000)
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a lungo		(75.713.767)	27.332.965	(3.388.968.774)	20.136.168
Variazione netta dei debiti/(crediti) finanziari a breve		5.525.985.217	5.999.266.247	4.204.084.798	(84.944.179)
Dividendi e acconti sui dividendi pagati	22	(1.504.537.247)		(2.632.940.183)	
Aumento di capitale e riserve per esercizio <i>stock option</i>	22	-		-	
Cash flow da attività di finanziamento (c)		1.887.245.732		(2.754.858.067)	
Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c)		4.628.549.801		(284.987.372)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	19.5	1.832.005.974		2.116.993.346	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	19.5	6.460.555.775		1.832.005.974	

Note di commento

1. Forma e contenuto del bilancio

Enel SpA che opera nel settore dell'energia elettrica e del gas, ha la forma giuridica di società per azioni e ha sede in Roma, Viale Regina Margherita 137.

Enel SpA, in qualità di Capogruppo, ha predisposto il Bilancio consolidato del Gruppo Enel al 31 dicembre 2012, presentato in apposito e separato fascicolo.

Gli Amministratori in data 12 marzo 2013 hanno autorizzato la pubblicazione del presente Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale da parte di Reconta Ernst & Young SpA.

Conformità agli IFRS/IAS

Il presente bilancio relativo al periodo chiuso al 31 dicembre 2012, rappresenta il bilancio separato della Capogruppo Enel SpA ed è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)*, e alle interpretazioni emesse dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e dallo *Standing Interpretations Committee (SIC)*, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio (l'insieme di tutti i principi e interpretazioni di riferimento sopraindicati sono di seguito definiti "IFRS-EU"), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005.

Base di presentazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dal Conto economico, dal Prospetto dell'utile complessivo rilevato nell'esercizio, dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento.

Nello Stato patrimoniale la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività possedute per la vendita e delle passività associate ad attività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, mentre il Rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

La valuta utilizzata per la presentazione degli schemi di bilancio è l'euro (valuta funzionale della società) e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS-EU sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci.

Gli schemi del Conto economico, dello Stato patrimoniale e del Rendiconto finanziario evidenziano le transazioni con parti correlate per la cui definizione si rimanda al successivo paragrafo “Principi contabili e criteri di valutazione”.

Uso di stime e giudizi del management

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS-EU, richiede che il *management* prenda decisioni ed effettui stime e assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal *management* si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e delle passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall’uso di stime contabili, e le fattispecie che risentono di una significativa componente del giudizio del *management*, evidenziando le principali assunzioni utilizzate nel loro processo di valutazione, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali valutazioni è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto sui risultati successivi.

Uso di stime

Pensioni e altre prestazioni post-pensionamento

Una parte dei dipendenti della società beneficia di piani pensionistici che offrono prestazioni previdenziali basate sulla storia retributiva e sui rispettivi anni di servizio.

Alcuni dipendenti beneficiano, inoltre, della copertura di altri piani di benefici post-pensionamento. I calcoli delle spese e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da consulenti attuariali, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri.

Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all’evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l’analisi dell’andamento tendenziale dei costi dell’assistenza sanitaria.

Tali stime potranno differire sostanzialmente dai risultati effettivi, per effetto dell’evoluzione delle condizioni economiche e di mercato, di incrementi/riduzioni dei tassi di recesso e della durata di vita dei partecipanti, oltre che di variazioni dei costi effettivi dell’assistenza sanitaria. Tali differenze potranno avere un impatto significativo sulla quantificazione della spesa previdenziale e degli altri oneri a questa collegati.

Recuperabilità di attività non correnti

Il valore contabile delle attività non correnti e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica.

Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo e cessione futura, a seconda di quanto stabilito nei più recenti piani aziendali.

Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività immobilizzate è unica e richiede alla direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Recupero di imposte anticipate

Il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali e per l'utilizzo dei benefici delle altre attività fiscali differite.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; nel momento in cui si dovesse constatare che Enel SpA non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrebbe imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si dovesse verificare tale circostanza.

Altro

Oltre alle voci elencate in precedenza, l'uso di stime ha riguardato la valutazione di strumenti finanziari e di operazioni di pagamento basate sulle azioni. Per tali voci, la stima e le assunzioni effettuate sono contenute nei rispettivi commenti ai principi contabili adottati.

Giudizi del *management*

Valutazione dell'esistenza dei requisiti del controllo

Lo IAS 27 "*Bilancio consolidato e separato*" definisce il controllo come il potere di determinare le strategie aziendali della controllata, definendone gli indirizzi operativo-finanziari, al fine di ottenere i benefici derivanti dalla sua attività.

L'esistenza del controllo prescinde dal mero possesso della maggioranza azionaria dell'acquisita o dalla forma contrattuale adottata per l'acquisizione; pertanto, è richiesto il giudizio del *management* nel valutare la presenza di situazioni che delineano il potere della società nel definire l'indirizzo strategico ed operativo della partecipata.

Per alcune partecipazioni, il *management* ha analizzato gli accordi con gli altri investitori al fine di acclarare se questi garantiscano alla società il predetto potere di indirizzo strategico, pur essendo in possesso di una quota di minoranza dei diritti di voto. In tale processo valutativo, il *management* ha tenuto conto anche dei diritti di voto potenziali (*call option*, *warrant*, ecc.), al fine di valutarne la pronta esercitabilità alla data di riferimento.

A seguito di tale analisi, la società non ha classificato come controllata alcuna società, di cui non si detiene la maggioranza dei diritti di voto.

2. Princípi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta

Le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Le differenze cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al *fair value* sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono essenzialmente quelle società che condividono con Enel SpA il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di Enel SpA e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano i fondi pensione, i Sindaci effettivi di Enel SpA e i loro stretti familiari, i dirigenti con responsabilità strategiche, e i loro stretti familiari, di Enel SpA e di società da questa controllate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Per società controllate si intendono tutte le società su cui Enel SpA ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle loro attività. Per partecipazioni in imprese collegate si intendono quelle nelle quali si ha un'influenza notevole. Nel valutare l'esistenza del controllo e dell'influenza notevole si prendono in considerazione anche i diritti di voto potenziali effettivamente esercitabili o convertibili.

Per società a controllo congiunto (*joint venture*) si intendono tutte le società nelle quali Enel SpA esercita il controllo sull'attività economica congiuntamente con altre entità.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo di acquisto. Il costo è rettificato per eventuali perdite di valore secondo i criteri previsti dallo IAS 36; queste ultime sono successivamente ripristinate, qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate; il ripristino di valore non può eccedere il costo originario.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza della società ecceda il valore contabile della partecipazione e la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza rispetto al valore contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nell'ambito dei fondi rischi e oneri.

Attività materiali

Le attività materiali, riferite principalmente alle migliorie su beni di terzi, sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e/o il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto delle attività materiali vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di competenza, salvo siano direttamente attribuibili all'acquisizione di un bene che ne giustifica la capitalizzazione (*c.d. qualifying asset*).

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo, affluiranno alla Società e il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene cui fanno riferimento e sono ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico rilevando l'eventuale plusvalenza o minusvalenza.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando il bene è disponibile all'uso.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile
Migliorie su beni di terzi	Minore tra il termine del contratto di locazione e vita utile residua
Fabbricati civili	40 anni
Altri beni	7 anni

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dall'utilizzo delle predette attività vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Il costo è comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. Le attività immateriali, sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità di seguito descritte.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità almeno annuale; eventuali cambiamenti dei criteri di ammortamento sono applicati prospetticamente.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso.

Le attività immateriali si riferiscono a *software* applicativi a titolo di proprietà con vita utile prevista tra 3 e 5 anni.

Perdite di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali sono analizzate, almeno una volta l'anno, al fine di individuare eventuali indicatori di perdita di valore; nel caso esista un'indicazione di perdita di valore si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile, relativo alle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, è stimato almeno annualmente.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il relativo valore d'uso.

Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività cui essa è allocata, è superiore al suo valore recuperabile.

Una perdita di valore di un'attività viene ripristinata quando vi è un'indicazione che la perdita di valore si sia ridotta o non esista più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico

Sono classificati nelle "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico" (FVTPL) i titoli di debito detenuti a scopo di negoziazione, i titoli di debito designati al *fair value* a Conto economico al momento della rilevazione iniziale e le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate, collegate e *joint venture* (non classificate come "attività finanziarie disponibili per la vendita").

Tali strumenti sono inizialmente iscritti al relativo *fair value*. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Sono inclusi nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza" (HTM) gli strumenti finanziari, non derivati, aventi pagamenti fissi o determinabili e non rappresentati da partecipazioni, quotati in mercati attivi per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di mantenerli sino alla scadenza. Tali attività sono inizialmente iscritte al *fair value*, rilevato alla "data di negoziazione", inclusivo degli eventuali costi di transazione; successivamente, sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le predette perdite di valore sono determinate quale differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario.

Finanziamenti e crediti

Rientrano in questa categoria i crediti (finanziari e commerciali), ivi inclusi i titoli di debito, non derivati, non quotati in mercati attivi, con pagamenti fissi o determinabili e per cui non vi sia l'intento predeterminato di successiva vendita.

Tali attività sono, inizialmente, rilevate al *fair value*, eventualmente rettificato dei costi di transazione e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato per eventuali perdite di valore. Tali riduzioni di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile e il valore corrente dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS) i titoli di debito quotati non classificati *held to maturity* (HTM), le partecipazioni in altre imprese (non classificate come "attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione al Conto economico") e le attività finanziarie non classificabili in altre categorie. Tali strumenti sono valutati al *fair value* con contropartita il patrimonio netto.

Al momento della cessione, gli utili e perdite cumulati, precedentemente rilevati a patrimonio netto, sono rilasciati a Conto economico.

Qualora sussistano evidenze oggettive che i predetti strumenti abbiano subito una riduzione di valore, significativa o prolungata, la perdita cumulata, precedentemente iscritta a patrimonio netto, è eliminata e riversata a Conto economico. Tali perdite di valore, non ripristinabili successivamente, sono misurate come differenza tra il valore contabile e il *fair value*, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura dell'esercizio per le attività finanziarie quotate in mercati regolamentati o determinato sulla base dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso di interesse di mercato per le attività finanziarie non quotate.

Quando il *fair value* non può essere attendibilmente determinato, tali attività sono iscritte al costo rettificato per eventuali perdite di valore.

Perdite di valore delle attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di un'eventuale riduzione del loro valore.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore se esiste un'evidenza obiettiva di tale perdita, come conseguenza di uno o più eventi accaduti dopo la sua rilevazione iniziale, che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri attendibilmente stimati.

L'evidenza obiettiva di una riduzione di valore deriva dalla presenza di indicatori quali, ad esempio, la significativa difficoltà finanziaria del debitore; l'inadempimento o il mancato pagamento degli interessi o del capitale; l'alta probabilità che il debitore possa essere interessato da una procedura concorsuale o da un'altra forma di riorganizzazione finanziaria; la presenza di dati oggettivi che indicano una diminuzione sensibile dei flussi di cassa futuri stimati. Qualora venga accertata l'esistenza di una perdita di valore, quest'ultima è determinata secondo quanto sopra indicato in relazione alla specifica tipologia di attività finanziaria interessata.

Solo quando non sussiste alcuna realistica prospettiva di recuperare in futuro l'attività finanziaria, il corrispondente valore dell'attività viene eliminato contabilmente riflettendo gli eventuali effetti a Conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono espone non includendo gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento e valutate inizialmente al *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al *fair value* e sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'elemento coperto è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, rispetta i limiti previsti dallo IAS 39.

La rilevazione del risultato della valutazione al *fair value* è funzione della tipologia di *hedge accounting* posta in essere:

- > *fair value hedge*: quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura, le relative variazioni del *fair value* sono imputate a Conto economico; coerentemente, gli adeguamenti al *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura sono anch'essi rilevati a Conto economico;
- > *cash flow hedge*: quando gli strumenti derivati hanno per oggetto la copertura del rischio di variazione dei flussi di cassa attesi degli strumenti coperti le variazioni del *fair value* sono inizialmente rilevate a patrimonio netto, per la porzione qualificata come efficace, e sono rilevate a Conto economico quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare.

La porzione di *fair value* dello strumento di copertura qualificata come non efficace è imputata direttamente a Conto economico nella voce "*Proventi/(Oneri) finanziari netti*".

Le variazioni del *fair value* dei derivati di negoziazione e di quelli che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura ai sensi degli IFRS-EU sono rilevate a Conto economico.

Il *fair value* è determinato in base alle quotazioni ufficiali utilizzate per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati

il *fair value* è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che non siano già valutati al *fair value to profit loss*) sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di derivati "impliciti" ("*embedded derivative*") da scorporare e valutare al *fair value*. Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Gerarchia del *fair value* secondo l'IFRS 7

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (*input*) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso.

In particolare:

- > Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- > Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di *input* diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che, per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- > Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili.

Benefici per i dipendenti

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa, iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili o le perdite attuariali cumulati al termine dell'esercizio precedente superiori al 10% del maggiore tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti a quella data e il *fair value* delle attività a servizio del piano alla stessa data, sono rilevati nel Conto economico lungo la rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti partecipanti al piano. Se inferiori, essi non sono rilevati.

Qualora la società si sia impegnata in modo comprovabile e senza realistiche possibilità di recesso, con un dettagliato piano formale, alla conclusione anticipata ossia prima del raggiungimento dei requisiti per il pensionamento, del rapporto di lavoro, i benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come costo e sono valutati sulla base del numero di dipendenti che si prevede accetteranno l'offerta.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti esistente o di introduzione di un nuovo piano a benefici definiti, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*) è rilevato immediatamente a Conto economico se i benefici derivanti dalla modifica o dall'introduzione sono già acquisiti, oppure a quote costanti lungo un periodo medio fino al momento in cui i benefici sono acquisiti.

In caso di modifica o introduzione di altri benefici a lungo termine, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato immediatamente a Conto economico nella sua interezza.

Operazioni di pagamento basate su azioni

Piani di *stock option*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo Enel alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano. Il modello di *pricing* utilizzato è il Cox-Rubinstein.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, con contropartita a una specifica voce di patrimonio netto, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.

Il controvalore delle *stock option* assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato a incremento del costo delle partecipazioni in tali società (o nella relativa controllata di primo livello in caso di opzioni assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica voce di patrimonio netto.

Piani di incentivazione *restricted share units*

Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di incentivazione *restricted share units* (RSU) è determinato sulla base del *fair value* delle RSU assegnate e in relazione alla maturazione del diritto a ricevere il corrispettivo.

Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle RSU (durata del piano, condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore e della volatilità del titolo Enel lungo il *vesting period*. Il modello di *pricing* utilizzato è il Monte Carlo.

Il costo è riconosciuto a Conto economico, lungo il *vesting period*, in contropartita a una specifica passività che è adeguata periodicamente al *fair value*, tenendo conto della migliore stima possibile delle RSU che diverranno esercitabili.

Il costo relativo alle RSU assegnate da Enel SpA in favore dei dipendenti di proprie controllate (dirette e indirette) viene rilevato:

- > a incremento del costo delle partecipazioni in tali società, con riferimento al *fair value* degli strumenti di capitale alla data di assegnazione (o nella relativa controllata di primo livello in caso di RSU assegnate a dipendenti di controllate indirette) in contropartita a una specifica passività;
- > a Conto economico, con riferimento alle successive variazioni di *fair value* in contropartita a una specifica passività.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli

accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione e sono classificate nella stessa voce che ha accolto il relativo accantonamento.

Ricavi

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo e includono le variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* a Conto economico e le variazioni di *fair value* dei derivati connessi a operazioni finanziarie.

I proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sulla liquidità della società, gli interessi maturati in applicazione del costo ammortizzato, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, gli utili su cambi e su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Gli oneri finanziari comprendono gli interessi passivi sui finanziamenti, gli oneri derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, le perdite su cambi, le variazioni del *fair value* delle attività finanziarie rilevate a Conto economico, le perdite su strumenti di copertura rilevati a Conto economico.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili a terzi sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle vigenti normative fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti nel bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite ed anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensabili se la società vanta un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a patrimonio netto sono imputate anch'esse a patrimonio netto.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi di prima adozione e applicabili

La Società ha adottato il seguente principio contabile internazionale ed interpretazione di prima adozione al 1° gennaio 2012:

- > "Modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative"; la modifica ha introdotto nuovi obblighi di informativa per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare l'esposizione ai rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e l'effetto di tali rischi sulla posizione finanziaria della società. In particolare, il principio emendato richiede informativa specifica, da inserirsi in un'unica nota al bilancio, con riferimento ad attività finanziarie trasferite che non sono state oggetto di *derecognition* e ad attività finanziarie trasferite in cui si è mantenuto un coinvolgimento, alla data di bilancio. L'applicazione su base prospettica di tale modifica non ha comportato impatti significativi nell'esercizio.

Principi non ancora applicabili e non adottati

La Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2012 ha omologato i seguenti principi applicabili, per la Società, negli esercizi successivi:

- > "Modifiche allo IAS 1 - *Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di Conto economico complessivo*", emesso a giugno 2011. Con riferimento agli elementi delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI), il principio emendato dispone che debbano essere presentati distinguendo quelli che in futuro, saranno riclassificati a Conto economico (cosiddetto "*recycling*") da quelli che non saranno mai riclassificati a Conto economico. Le modifiche saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;
- > "IAS 19 – Benefici per i dipendenti", emesso a giugno 2011; sostituisce la vigente versione dello IAS 19. La modifica più significativa apportata al principio riguarda l'obbligo di rilevare tutti gli utili/perdite attuariali nell'ambito degli OCI, con conseguente eliminazione del cosiddetto *corridor approach*. Il principio emendato, inoltre, introduce regole più stringenti per la presentazione dei dati in bilancio, disaggregando il costo in tre componenti; elimina il rendimento atteso sulle attività a servizio del piano; non consente più di differire la rilevazione contabile del *past service cost*; amplia l'informativa da presentare in bilancio; introduce regole più dettagliate per la rilevazione dei *termination*

benefit. Il principio emendato sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. La società ritiene che gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni atterranno principalmente il cambiamento nel trattamento contabile del *past service cost* e degli utili/perdite attuariali la cui rilevazione, come sopra indicato, non potrà più essere differita. Si ritiene che gli effetti attesi derivanti dall'applicazione del nuovo principio da parte di Enel SpA non saranno particolarmente significativi;

> "IFRS 13 – *Valutazione del fair value*", emesso a maggio 2011; rappresenta un *framework* trasversale cui fare riferimento ogni qualvolta altri principi contabili richiedono o permettono l'applicazione del criterio del *fair value*. Il principio fornisce una guida su come determinare il *fair value*, introducendo, inoltre, specifici requisiti di informativa. Il nuovo principio sarà applicabile prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;

> "Modifiche all'IFRS 7 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011, parallelamente alle modifiche allo IAS 32; richiede di ampliare l'informativa in materia di compensazione di attività e passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori dei bilanci di valutare gli effetti, anche potenziali, sulla posizione finanziaria della società dei contratti di *netting*, inclusi i diritti di compensazione associati ad attività o passività rilevate in bilancio;
Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2013. Non si prevedono impatti significativi derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IFRS 10 – *Bilancio consolidato*", emesso a maggio 2011; sostituisce il SIC 12 *Consolidamento – società a destinazione specifica (società veicolo)* e, limitatamente alla parte relativa al bilancio consolidato, lo IAS 27 *Bilancio consolidato e separato* la cui denominazione è stata modificata in "*bilancio separato*". Lo standard introduce un nuovo modello di valutazione dell'esistenza del controllo, lasciando invariate le tecniche di consolidamento previste dal vigente IAS 27. Tale modello deve essere applicato indistintamente a tutte le partecipate, incluse le società veicolo chiamate dal nuovo principio "*structured entities*". Mentre nei vigenti principi contabili si dà prevalenza, laddove il controllo non derivi dalla detenzione della maggioranza dei diritti di voto reali o potenziali, all'analisi dei rischi/benefici derivanti dalla propria interessenza nella partecipata, l'IFRS 10 focalizza il giudizio su tre elementi da considerare in ogni valutazione: il potere (*power*); l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dal rapporto partecipativo; il legame tra il potere ed i rendimenti, ossia la capacità di influenzare i rendimenti della partecipata esercitando su quest'ultima il proprio potere decisionale. A seguito dell'applicazione del nuovo modello di analisi delle condizioni di controllo, società precedentemente considerate controllate potrebbero essere classificate come collegate o *joint venture* e viceversa;

Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

> "IAS 27 – *Bilancio separato*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 27 è stato modificato sia nella denominazione che nel contenuto, eliminando tutte le disposizioni relative alla redazione del bilancio consolidato (le altre disposizioni sono rimaste invariate). A seguito di tale modifica, pertanto, il principio indica solo i criteri di rilevazione e misurazione contabile nonché l'informativa da presentare nei bilanci separati in materia di controllate, *Joint Venture*

e collegate. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;

- > "IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*", emesso a maggio 2011; sostituisce lo IAS 31 *Partecipazioni in Joint Venture* e il SIC 13 *Imprese sotto controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. A differenza dello IAS 31 che nella valutazione degli accordi di controllo congiunto (cosiddetti *Joint Arrangement*) dà prevalenza alla forma contrattuale prescelta, il nuovo principio fonda il processo valutativo sui diritti e obblighi attribuiti alle parti dell'accordo. In particolare, il nuovo standard contabile individua due tipologie di *Joint Arrangement*: la *Joint Operation*, qualora le parti dell'accordo abbiano diritto pro-quota alle attività e siano responsabili pro-quota delle passività derivanti dall'accordo stesso; e la *Joint Venture*, qualora le parti abbiano diritto ad una quota delle attività nette o del risultato economico derivanti dall'accordo. Nel bilancio separato, la partecipazione ad una *Joint Operation* è riflessa contabilmente mediante la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti, a prescindere dall'interessenza partecipativa detenuta (non è più consentita l'iscrizione di una partecipazione in *JV*); la partecipazione ad una *Joint Venture* invece, è riflessa contabilmente mediante la rilevazione di una partecipazione, valutata, in linea con quanto ad oggi previsto, al costo o al *fair value*; Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014.

Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;

- > "IAS 28 – *Partecipazioni in società collegate e joint venture*", emesso a maggio 2011. Contestualmente all'emissione dell'IFRS 11 e dell'IFRS 12, il vigente IAS 28 è stato modificato sia nella denominazione che nel contenuto. In particolare, il nuovo principio, che include anche le disposizioni del SIC-13 *Jointly Controlled Entities-Non-Monetary Contributions by Venturers*, descrive l'applicazione del metodo del Patrimonio Netto che costituisce il criterio di valutazione delle società collegate e delle *Joint Venture* nell'ambito di un bilancio consolidato o di un bilancio redatto da una società che non detiene partecipazioni in controllate ma che detiene partecipazioni in collegate o in *Joint Venture* e che soddisfa specifici requisiti, in linea con quanto disposto dai vigenti principi contabili. Il nuovo principio sarà applicabile retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

- > "Modifiche allo IAS 32 – *Compensazione di attività e passività finanziarie*", emesso a dicembre 2011. Lo IAS 32 dispone che un'attività e una passività finanziaria debbano essere compensate e il relativo saldo netto esposto nello stato patrimoniale, quando e soltanto quando una società:

- a) ha correntemente un diritto legale a compensare gli importi rilevati contabilmente; e
- b) intende estinguere per il residuo netto, o intende realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

La modifica allo IAS 32 chiarisce le condizioni che devono sussistere affinché siano soddisfatti tali due requisiti. Con riferimento al primo requisito, la modifica amplia l'illustrazione dei casi in cui una società ha "correntemente un diritto legale a compensare"; con riferimento al secondo, precisa che qualora la società regoli separatamente l'attività e la passività finanziaria, ai fini della compensazione, è necessario che il rischio di credito o di liquidità non siano significativi e a tal riguardo, illustra le caratteristiche che devono avere i cosiddetti *gross settlement system*.

Le modifiche al principio saranno applicabili retroattivamente a partire dal 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni.

Nel corso degli anni 2009–2012 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) e l'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) hanno pubblicato nuovi principi ed interpretazioni che, al 31 dicembre 2012, non risultano ancora omologati dalla Commissione Europea. Tra questi, si evidenziano di seguito, quelli che si ritiene possono avere effetti sul bilancio della Società:

- > IFRS 9 – *Financial Instruments*, emesso a novembre 2009 e successivamente rivisto ad ottobre 2010 costituisce la prima delle tre fasi del progetto di sostituzione dello IAS 39. Il nuovo standard definisce i criteri per la classificazione delle attività e delle passività finanziarie. Le attività finanziarie devono essere classificate sulla base del cosiddetto *business model* dell'impresa e delle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali associati. Con riferimento ai criteri di valutazione, il nuovo standard prevede che, inizialmente, le attività e passività finanziarie debbano essere valutate al *fair value*, inclusivo degli eventuali costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'assunzione o emissione delle stesse. Successivamente, attività e passività finanziarie possono essere valutate a *fair value*, ovvero a costo ammortizzato, salvo l'esercizio della cosiddetta *fair value option*. In merito ai criteri di valutazione degli investimenti in strumenti di capitale non detenuti per finalità di *trading*, è possibile optare irrevocabilmente per la presentazione delle variazioni di *fair value* tra gli *other comprehensive income*; i relativi dividendi dovranno essere in ogni caso rilevati a Conto economico. Il nuovo principio, modificato con riferimento alla data di prima adozione nel mese di dicembre 2011, sarà applicabile, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. La Società sta valutando impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;
- > "Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 – *Mandatory effective date and transition disclosure*", emesso a dicembre 2011. Tale *amendment* modifica l'IFRS 9 *Financial Instruments*, posticipando la data di prima adozione obbligatoria del principio dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 e dettando nuove regole per la transizione dall'applicazione dello IAS 39 all'applicazione dell'IFRS 9. Modifica inoltre, l'IFRS 7 *Strumenti finanziari: informazioni integrative*, introducendo nuova informativa comparativa, obbligatoria o facoltativa in relazione alla data di transizione all'IFRS 9.

In particolare, le modifiche in esame dispongono che le società che applicano l'IFRS 9 per la prima volta nel proprio bilancio abbiano sempre la facoltà di non predisporre il *restatement* degli esercizi precedenti. Più precisamente: le società che hanno adottato l'IFRS 9 prima del 1° gennaio 2012 non hanno obblighi di *restatement* né obblighi di informativa addizionale rispetto a quelli già previsti a seguito delle modifiche apportate all'IFRS 7 dall'emissione dell'IFRS 9; le società che hanno adottato l'IFRS 9 dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 possono scegliere se predisporre il *restatement* degli esercizi precedenti o se fornire l'informativa comparativa addizionale secondo le modifiche apportate all'IFRS 7; le società che adottano l'IFRS 9 dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015, hanno l'obbligo di fornire l'informativa comparativa addizionale secondo le modifiche apportate all'IFRS 7 a prescindere dalla scelta fatta riguardo il *restatement*, relativamente al quale hanno facoltà ma non obbligo.

Le modifiche saranno applicabili, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2015. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;

- > "Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12 – *Transition Guidance*", emesso a giugno 2012. La modifica ha l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti relativi alla fase di prima applicazione dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (*standard* contabile di riferimento per l'informativa da presentare nel bilancio consolidato in merito agli interessi detenuti in società controllate, collegate, *joint venture*, *joint operation* e *structured entities*). In particolare, l'IFRS 10 è stato emendato chiarendo che per data di applicazione iniziale del principio debba intendersi l'inizio dell'esercizio in cui lo stesso è applicato per la prima volta (i.e. 1° gennaio 2013); è stata, inoltre, limitata l'informativa comparativa da fornire nel primo esercizio di applicazione. L'IFRS 11 e l'IFRS 12 sono stati emendati in maniera analoga, limitando gli effetti, sia in termini di rettifica dei dati di bilancio che di informativa, derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 11;

Le modifiche saranno applicabili retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013. Si segnala tuttavia, che la Commissione Europea sta valutando se differire la prima applicazione al 1° gennaio 2014. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;

- > "Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27 – *Investment entities*", emesso ad ottobre 2012. La modifica in esame introduce un'eccezione all'obbligo, contenuto nell'IFRS 10, di consolidare tutte le società controllate, nel caso in cui la controllante si qualifichi come *investment entity*. In particolare, le *investment entities*, come definite dalla modifica in esame, non devono consolidare le proprie società controllate ad eccezione del caso in cui queste ultime forniscano servizi correlati all'attività di investimento della controllante. Le società controllate non consolidate devono essere valutate in conformità all'IFRS 9 ovvero allo IAS 39. La controllante di un *investment entity* deve, invece, consolidare tutte le proprie controllate (incluse quelle detenute mediante l'*investment entity* stessa), eccetto il caso in cui anch'essa si qualifichi come tale. La modifica sarà applicabile retroattivamente, previa omologazione, a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2014. Enel non prevede impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni;
- > "*Annual Improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle*", emesso a maggio 2012; contiene modifiche formali e chiarimenti a principi già esistenti. Le modifiche, previa omologazione, saranno applicabili retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2013. Enel sta valutando gli impatti derivanti dall'applicazione futura delle nuove disposizioni. In particolare, sono stati modificati i seguenti principi:
 - IAS 1 – *Presentazione del bilancio*: la modifica chiarisce come debba essere presentata in bilancio l'informativa comparativa e specifica che la società può decidere volontariamente di presentare informativa comparativa aggiuntiva;
 - IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative*: la modifica dispone che le imposte sul reddito correlate alle distribuzioni ai possessori di strumenti rappresentativi di capitale e quelle correlate ai costi di transazione relativi ad operazioni sul capitale devono essere contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 12;
 - IAS 34 – *Bilanci intermedi*: la modifica dispone che, nei bilanci intermedi, debba essere indicato il totale delle attività e delle passività di uno specifico settore solo se tale dato è regolarmente fornito al più alto livello decisionale operativo e se lo stesso ha subito una variazione significativa rispetto all'ultimo bilancio annuale presentato.

4. Gestione del rischio

Rischio mercato

Enel SpA, nell'esercizio dell'attività di *holding* industriale, è esposta a diversi rischi di mercato e in particolare è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse e dei tassi di cambio.

Enel SpA, inoltre, in qualità di Capogruppo, accentra parte delle attività di tesoreria e di accesso ai mercati finanziari per quanto concerne la conclusione di contratti derivati che non abbiano come sottostante *commodity* energetiche. Nell'ambito di tali attività, Enel SpA effettua nei confronti delle società del Gruppo attività di intermediazione con il mercato assumendo posizioni, anche rilevanti in termini di nozionale, che però non rappresentano per la stessa fonte di esposizione a rischi di mercato.

La natura dei rischi finanziari cui è esposta la Società è tale per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse comportano variazioni dei flussi di cassa connessi al pagamento degli interessi sugli strumenti di debito a lungo termine indicizzati al tasso variabile, mentre variazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le principali divise estere hanno un impatto sul controvalore dei flussi finanziari denominati in tali divise.

Nel rispetto delle politiche di Gruppo relative alla gestione dei rischi, Enel SpA stipula generalmente contratti derivati di copertura su mercati *over the counter (OTC)*.

Le operazioni che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 39 possono essere designate ai fini del trattamento in *hedge accounting* come di *cash flow hedge* altrimenti sono classificate come di *trading*.

La Società infine, con l'obiettivo di beneficiare di particolari condizioni di mercato, può porre in essere operazioni non a fini di copertura. Tale attività, marginale in termini di volumi, si svolge all'interno di una *governance* che prevede l'assegnazione di stringenti limiti di rischio definiti a livello di Gruppo e il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente rispetto a quella preposta all'esecuzione delle operazioni stesse.

Nel prosieguo si dà evidenza delle consistenze delle operazioni su strumenti derivati in essere al 31 dicembre 2012, indicando per ciascuna classe di strumenti il *fair value* e il nozionale, controvalorizzati ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea ove denominati in divise diverse dall'euro.

Il *fair value* di uno strumento finanziario è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) atualizzando i flussi di cassa attesi, in base alle curve dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo forniti dalla Banca Centrale Europea.

Non si rilevano modifiche nei criteri di valutazione dei derivati in essere a fine esercizio rispetto a quelli adottati alla fine dell'esercizio precedente. Gli effetti a Conto economico e a patrimonio netto di tali valutazioni sono pertanto riconducibili esclusivamente alle normali dinamiche di mercato.

Il valore nozionale di un contratto derivato è l'importo in base al quale sono scambiati i flussi; tale ammontare può essere espresso sia in termini di valore monetario sia in termini di quantità (quali per esempio tonnellate, convertite in euro moltiplicando l'ammontare nozionale per il prezzo fissato).

Gli importi nozionali dei derivati qui riportati non rappresentano necessariamente ammontari scambiati fra le parti e di conseguenza non possono essere considerati una misura dell'esposizione creditizia della Società.

Rischio tasso d'interesse

La gestione del rischio tasso d'interesse ha il duplice obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento soggetto alla variazione dei tassi di interesse e di contenere il costo della provvista, limitando la volatilità dei risultati. A tale scopo Enel SpA ha stipulato nel corso del 2012 contratti di *interest rate swap*. Si evidenziano di seguito i contratti in essere a fine esercizio:

Milioni di euro	Nozionale	
	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Derivati su tasso di interesse		
<i>Interest rate swap</i>	8.727,2	10.987,2
<i>Interest rate collar</i>	-	2.700,0
Totale	8.727,2	13.687,2

La scadenza di tali contratti non eccede la scadenza della passività finanziaria sottostante cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

I contratti di *interest rate swap* prevedono tipicamente lo scambio periodico di flussi di interesse a tasso variabile contro flussi di interesse a tasso fisso, entrambi calcolati su un medesimo capitale nozionale di riferimento.

Il valore nozionale degli *interest rate swap* in essere a fine esercizio, pari a 8.727,2 milioni di euro (10.987,2 milioni di euro al 31 dicembre 2011), è relativo per 2.864,2 milioni di euro (5.114,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011) ad operazioni di copertura riferite alla propria quota di indebitamento espressa a tasso variabile e per 2.931,5 milioni di euro (2.886,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a operazioni verso il mercato intermedie per un corrispondente valore di nozionale con le società del Gruppo.

Nella tabella seguente sono forniti, alle date del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di interesse.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value		Nozionale asset		Fair value asset		Nozionale liability		Fair value liability	
	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011	al 31.12. 2012	al 31.12. 2011
Derivati Cash Flow Hedge:	2.190,0	3.590,0	(274,2)	(283,0)	-	-	-	-	2.190,0	3.590,0	(274,2)	(283,0)
<i>Interest rate swap</i>	2.190,0	2.590,0	(274,2)	(274,9)	-	-	-	-	2.190,0	2.590,0	(274,2)	(274,9)
<i>Interest rate collar</i>	-	1.000,0	-	(8,1)	-	-	-	-	-	1.000,0	-	(8,1)
Derivati di Trading:	6.537,2	10.097,2	(99,5)	(126,9)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	3.599,9	7.210,6	(394,8)	(345,9)
<i>Interest rate swap</i>	6.537,2	8.397,2	(99,5)	(114,1)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	3.599,9	5.510,6	(394,8)	(333,1)
<i>Interest rate collar</i>	-	1.700,0	-	(12,8)	-	-	-	-	-	1.700,0	-	(12,8)
Totale Interest rate swap	8.727,2	10.987,2	(373,7)	(389,0)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	5.789,9	8.100,6	(669,0)	(608,0)
Totale Interest rate collar	-	2.700,0	-	(20,9)	-	-	-	-	-	2.700,0	-	(20,9)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI INTERESSE	8.727,2	13.687,2	(373,7)	(409,9)	2.937,3	2.886,6	295,3	219,0	5.789,9	10.800,6	(669,0)	(628,9)

Si evidenziano di seguito i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti derivati.

Milioni di euro	Fair value	Stratificazione dei flussi di cassa attesi						
	al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Derivati CFH su tasso	al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	-	-	-	-	-	-	-	
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(274,2)	(87,8)	(78,4)	(38,5)	(11,1)	(10,1)	(96,5)	
Derivati di trading su tasso	al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	
Derivati attivi relativi a Enel SpA (fair value positivo)	-	-	-	-	-	-	-	
Derivati passivi relativi a Enel SpA (fair value negativo)	(99,8)	(29,5)	(17,4)	(6,5)	(6,1)	(5,5)	(49,9)	
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (fair value positivo)	295,3	83,2	71,5	56,1	40,1	27,1	42,1	
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (fair value negativo)	(295,1)	(82,8)	(71,5)	(56,1)	(40,1)	(27,1)	(42,1)	

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile di Enel SpA non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio a causa del potenziale impatto negativo sul Conto economico, in termini di maggiori oneri finanziari, di un eventuale aumento del livello dei tassi di interesse di mercato.

Al 31 dicembre 2012 il 29,3% (51% al 31 dicembre 2011) dell'indebitamento netto a lungo termine è a tasso variabile. Tenuto conto delle operazioni di copertura classificate come di *cash flow hedge*, risultate efficaci in base a quanto previsto dagli IFRS-EU, tale incidenza scende al 18,9% (33% al 31 dicembre 2011).

Considerando ai fini del rapporto di copertura anche i derivati ritenuti di copertura sotto il profilo gestionale ma che non hanno i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'*hedge accounting*, la stessa percentuale si attesta al 15,5% (23% al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base (0,25%) più alti, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 24,0 milioni di euro (26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*. Viceversa, se i tassi di interesse fossero stati di 25 punti base più bassi, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 24,0 milioni di euro (26,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su tassi di *cash flow hedge*.

Un eventuale aumento dei tassi di interesse di 25 punti base (0,25%) genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto negativo a Conto economico, in termini di maggiori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 7,7 milioni di euro.

Viceversa, un'eventuale diminuzione dei tassi di interesse di pari entità genererebbe, a parità di ogni altra variabile, un impatto positivo a Conto economico, in termini di minori oneri annui sulla quota non coperta del debito, pari a circa 7,7 milioni di euro.

Rischio tasso di cambio

Al fine di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi denominati in divisa estera, la Società pone in essere, tipicamente sul mercato *over the counter (OTC)*, diverse tipologie di contratti derivati e in particolare *currency forward* e *cross currency interest rate swap*, la cui scadenza non eccede quella dell'esposizione sottostante.

I *currency forward* sono contratti con i quali le controparti concordano lo scambio di due flussi di capitale denominati in divise diverse, a una determinata data futura e a un certo tasso di cambio (c.d. "*strike*"); tali contratti possono prevedere la consegna effettiva dei due flussi (*deliverable forward*) o la corresponsione del differenziale tra il tasso di cambio *strike* e il livello del cambio prevalente sul mercato alla scadenza (*non deliverable forward*).

In quest'ultimo caso, il tasso di cambio *strike* e/o il tasso di cambio *spot* possono essere determinati come medie dei *fixing* ufficiali della Banca Centrale Europea.

I *cross currency interest rate swap* sono utilizzati per trasformare una passività a lungo termine denominata in divisa estera, a tasso fisso o variabile, in un'equivalente passività denominata in euro, a tasso variabile o fisso. Oltre ad avere i nozionali di riferimento denominati in divise diverse, tali strumenti differiscono dagli *interest rate swap* in quanto prevedono sia lo scambio periodico di flussi di interesse sia lo scambio finale dei flussi di capitale.

Nella seguente tabella viene fornito, alla data del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale delle operazioni in essere suddivise per tipologia di posta coperta.

Milioni di euro

Nozionale

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Derivati su cambi		
<i>Forward:</i>	11.629,4	9.725,0
- <i>forward</i> a copertura del rischio cambio connesso alle <i>commodity</i>	11.123,0	9.408,0
- <i>forward</i> a copertura dei flussi futuri	506,4	317,0
<i>Cross currency interest rate swap</i>	22.207,0	21.532,3
Totale	33.836,4	31.257,3

In particolare si evidenziano:

- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 11.123,0 milioni di euro (9.408,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), relativi per 5.561,5 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso al processo di approvvigionamento di *commodity* energetiche da parte delle società del Gruppo intermedie in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *currency forward* per un ammontare nozionale complessivo di 506,4 milioni di euro (317,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), relativi per 253,2 milioni di euro alla copertura del rischio cambio connesso ad altri flussi attesi in valute diverse dall'euro conclusi per conto delle società del Gruppo ed intermediati in modo speculare con il mercato;
- > contratti di *cross currency interest rate swap* per un ammontare nozionale di 22.207,0 milioni di euro (21.532,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) finalizzati alla copertura del rischio cambio dell'indebitamento, proprio o di società del Gruppo, denominato in valuta diversa dall'euro.

Nella tabella seguente vengono forniti, alle date del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011, il nozionale e il *fair value* dei contratti derivati su tasso di cambio.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i>		Nozionale <i>asset</i>		<i>Fair value asset</i>		Nozionale <i>liability</i>		<i>Fair value liability</i>	
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Derivati Cash Flow Hedge:	2.802,4	2.739,3	(556,8)	(515,1)	1.396,9	1.364,8	476,5	447,0	1.405,5	1.374,5	(1.033,3)	(962,1)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	2.802,4	2.739,3	(556,8)	(515,1)	1.396,9	1.364,8	476,5	447,0	1.405,5	1.374,5	(1.033,3)	(962,1)
Derivati di Trading:	31.034,0	28.518,0	-	-	-15.517,0	14.259,0	953,4	1.452,3	15.517,0	14.259,0	(953,4)	(1.452,3)
<i>Forward</i>	11.629,4	9.725,0	-	-	5.814,7	4.862,5	174,6	392,5	5.814,7	4.862,5	(174,6)	(392,5)
<i>Cross currency interest rate swap</i>	19.404,6	18.793,0	-	-	9.702,3	9.396,5	778,8	1.059,8	9.702,3	9.396,5	(778,8)	(1.059,8)
Totale Forward	11.629,4	9.725,0	-	-	5.814,7	4.862,5	174,6	392,5	5.814,7	4.862,5	(174,6)	(392,5)
Totale Cross currency interest rate swap	22.207,0	21.532,3	(556,8)	(515,1)	11.099,2	10.761,3	1.255,3	1.506,8	11.107,8	10.771,0	(1.812,1)	(2.021,9)
TOTALE DERIVATI SU TASSO DI CAMBIO	33.836,4	31.257,3	(556,8)	(515,1)	16.913,9	15.623,8	1.429,9	1.899,3	16.922,5	15.633,5	(1.986,7)	(2.414,4)

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi ai predetti strumenti finanziari derivati.

Milioni di euro	<i>Fair value</i>	Stratificazione dei flussi di cassa attesi					
Derivati CFH su Cambio	al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre
Derivati attivi relativi a Enel SpA (<i>fair value positivo</i>)	476,5	67,3	66,5	64,1	60,0	54,5	279,3
Derivati passivi relativi a Enel SpA (<i>fair value negativo</i>)	(1.033,3)	(76,5)	(75,7)	(73,3)	(69,2)	(63,7)	(682,9)
Derivati di trading su Cambio	al 31.12.2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre
Derivati attivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value positivo</i>)	973,3	234,7	133,9	31,3	30,4	85,7	150,5
Derivati passivi posti in essere per società del Gruppo (<i>fair value negativo</i>)	(973,3)	(234,7)	(133,9)	(31,3)	(30,4)	(85,7)	(150,5)

L'esposizione della società al rischio di oscillazione del tasso di cambio sulla base del valore nozionale in valuta, è di seguito descritta:

Milioni	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri	Dollari USA	GBP	Franchi svizzeri
	al 31.12.2012			al 31.12.2011		
Crediti commerciali in valuta	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in valuta	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali in valuta	0,3	0,1	1,3	0,1	0,1	78,0
Finanziamenti passivi e altre passività finanziarie in valuta	-	1.126,2 ⁽¹⁾	-	-	1.125,7 ⁽¹⁾	-
Totale	0,3	1.126,3	1,3	0,1	1.125,8	78,0

(1) Totalmente coperti da *cross currency interest rate swap*.

In termini di esposizione al rischio di cambio, l'indebitamento netto a lungo termine espresso in divisa estera, pari al 7% del totale (6% al 31 dicembre 2011), risulta interamente coperto mediante operazioni di *cross currency interest rate swap*.

Al 31 dicembre 2012, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito si fosse apprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più basso di 189,0 milioni di euro (182,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito del decremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Viceversa, se il tasso di cambio dell'euro verso le valute in cui è denominato il debito a tale data si fosse deprezzato del 10%, a parità di ogni altra variabile, il patrimonio netto sarebbe stato più alto di 231,0 milioni di euro (223,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011) a seguito dell'incremento del *fair value* dei derivati su cambi di *cash flow hedge*.

Rischio di credito

La Società gestisce questo tipo di rischio scegliendo esclusivamente controparti con elevato *standing* creditizio considerate solvibili dal mercato e non presenta significative concentrazioni del rischio di credito.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti delle predette operazioni sono selezionate nell'ambito delle primarie istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali,

avendo cura di diversificare l'operatività tra i diversi istituti ed attuando un costante monitoraggio dell'evoluzione del relativo merito creditizio.

Inoltre, Enel ha sottoscritto con le principali istituzioni finanziarie con cui opera accordi di marginazione che prevedono lo scambio di *cash collateral*, in grado di mitigare significativamente l'esposizione al rischio di controparte.

Al 31 dicembre 2012 l'esposizione al rischio di credito, desumibile dal valore contabile delle attività finanziarie espresse al lordo del relativo fondo svalutazione cui si aggiungono gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo, al netto di eventuali *cash collateral* detenuti ammonta a 15.223,9 milioni di euro (14.154,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Di tale importo, 6.888,7 milioni di euro sono costituiti da crediti nei confronti di società del Gruppo e 6.460,6 milioni di euro da disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Milioni di euro

	al 31.12.2012		al 31.12.2011		2012-2011
	<i>di cui Gruppo</i>		<i>di cui Gruppo</i>		
Crediti finanziari non correnti	301,3	138,2	321,6	165,5	(20,3)
Strumenti finanziari derivati non correnti	1.517,1	672,7	1.734,3	443,1	(217,2)
Altre attività finanziarie non correnti	4,8	-	3,3	-	1,5
Crediti commerciali	485,3	468,7	581,0	491,8	(95,7)
Crediti finanziari correnti	5.235,8	5.235,8	8.301,3	8.301,3	(3.065,5)
Strumenti finanziari derivati correnti	208,1	109,0	384,0	73,5	(175,9)
Altre attività finanziarie correnti	1.010,9	264,3	996,9	272,8	14,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.460,6	-	1.832,0	-	4.628,6
Totale	15.223,9	6.888,7	14.154,4	9.748,0	1.069,5

Rischio di liquidità

Nell'ambito del Gruppo, Enel SpA svolge, direttamente e tramite la controllata Enel Finance International NV, la funzione di tesoreria accentrata (con l'eccezione del Gruppo Endesa, ove tale funzione è espletata da Endesa SA e dalle sue controllate Endesa Internacional BV ed Endesa Capital SA), garantendo l'accesso al mercato monetario e dei capitali; Enel SpA sopperisce ai fabbisogni di liquidità primariamente con i flussi di cassa generati dalla ordinaria gestione e attraverso l'utilizzo di una pluralità di fonti di finanziamento, assicurando, inoltre, un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità.

Al 31 dicembre 2012 Enel SpA aveva a disposizione complessivamente 6.460,6 milioni di euro di "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (1.832,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011), nonché linee di credito *committed* ancora disponibili per 6.500,0 milioni di euro. Le linee di credito *committed* ammontano a 6.600,0 milioni di euro, utilizzate per 100,0 milioni di euro (7.300,0 milioni di euro, utilizzate per 2.000,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

4.a Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie non correnti – Euro 1.517,1 milioni

I contratti derivati, classificati nell'ambito delle attività finanziarie non correnti, sono rappresentati nella tabella che segue, evidenziandone il valore nozionale e il *fair value*, suddivisi per tipologia di contratti e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		Fair value ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati cash flow hedge:					
- cambi	1.396,9	1.364,8	476,5	446,9	29,6
Totale	1.396,9	1.364,8	476,5	446,9	29,6
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	2.925,5	2.186,6	295,0	215,5	79,5
- cambi	9.348,7	9.573,0	745,6	1.071,9	(326,3)
Totale	12.274,2	11.759,6	1.040,6	1.287,4	(246,8)
TOTALE	13.671,1	13.124,4	1.517,1	1.734,3	(217,2)

(1) Fair value "Livello 2".

I contratti derivati di *cash flow hedge*, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale di 1.396,9 milioni di euro e un *fair value* di 476,5 milioni di euro.

I derivati di *cash flow hedge* sono riferiti essenzialmente all'operazione di copertura del tasso di cambio della *tranche* di 1,1 miliardi di sterline inglesi dell'emissione obbligazionaria, che rientra nel programma *Global Medium Term Notes*, effettuata in data 13 giugno 2007. L'incremento del *fair value* rispetto al precedente esercizio è determinato principalmente dall'andamento del cambio dell'euro nei confronti della sterlina inglese.

I contratti derivati di *trading* sia su tassi d'interesse che su tassi di cambio, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale complessivo di 12.274,2 milioni di euro e un *fair value* di 1.040,6 milioni di euro.

L'incremento del *fair value* dei derivati di *trading* su tasso di interesse, rispetto al precedente esercizio, pari a 79,5 milioni di euro, è riconducibile sia alle nuove operazioni di copertura gestionale negoziate nel corso del 2012 a fronte delle emissioni di *private placement* di Enel Finance International e dei finanziamenti accesi da alcune società del Gruppo, sia alla valutazione delle operazioni già presenti al 31 dicembre 2011 che hanno risentito positivamente dell'andamento delle curve di tasso.

Il decremento del *fair value* dei derivati di *trading* su cambi, rispetto al precedente esercizio, pari a 326,3 milioni di euro, riguarda sostanzialmente le operazioni di copertura gestionale delle emissioni obbligazionarie in valuta tramite *cross currency interest rate swap*.

Tali operazioni hanno risentito negativamente, nella valutazione al 31 dicembre 2012, dell'andamento dei cambi.

4.b Contratti derivati classificati tra le attività finanziarie correnti – Euro 208,1 milioni

Nella tabella che segue sono riportati il valore nozionale e il *fair value* dei contratti derivati classificati nell'ambito delle attività finanziarie correnti, suddivisi per tipologia di contratto e per designazione.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati di trading:					
- tassi di interesse	11,8	700,0	0,3	3,5	(3,2)
- cambi	6.167,6	4.686,0	207,8	380,5	(172,7)
- altro	0,7	-	-	-	-
Totale	6.180,1	5.386,0	208,1	384,0	(175,9)

(1) *Fair value* "Livello 2".

La voce accoglie esclusivamente i derivati di *trading* costituiti principalmente dalle operazioni di copertura del cambio su *commodity* energetiche effettuate per conto delle società del Gruppo. Il decremento complessivo del *fair value*, rispetto al precedente esercizio, pari a 175,9 milioni di euro, è essenzialmente connesso alla normale operatività.

4.c Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie non correnti – Euro 2.392,7 milioni

Le "Passività finanziarie non correnti" sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati; nella tabella che segue sono riportati il relativo valore nozionale e il *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati cash flow hedge:					
- tassi	2.190,0	2.190,0	274,2	273,0	1,2
- cambi	1.405,5	1.374,5	1.033,3	962,0	71,3
Totale	3.595,5	3.564,5	1.307,5	1.235,0	72,5
Derivati di trading:					
- tassi	3.499,9	2.760,6	339,6	268,1	71,5
- cambi	9.348,7	9.573,0	745,6	1.071,9	(326,3)
Totale	12.848,6	12.333,6	1.085,2	1.340,0	(254,8)
TOTALE	16.444,1	15.898,1	2.392,7	2.575,0	(182,3)

(1) *Fair value* "Livello 2".

I contratti derivati non correnti, al 31 dicembre 2012, presentano un valore nozionale complessivo pari a 16.444,1 milioni di euro e un *fair value* pari a 2.392,7 milioni di euro, ed evidenziano, se confrontati con i valori del 31 dicembre 2011, rispettivamente un incremento pari a 546,0 milioni di euro e un decremento di 182,3 milioni di euro.

L'aumento del valore nozionale, essenzialmente riferito ai derivati su tassi di interesse di *trading*, è imputabile principalmente alle nuove operazioni negoziate per conto di società del Gruppo.

4.d Contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti – Euro 263,0 milioni

I contratti derivati classificati tra le passività finanziarie correnti sono riportati, distinti per tipologia, nella tabella che segue, evidenziando i valori nozionali e i relativi *fair value*.

Milioni di euro	Nozionale		<i>Fair value</i> ⁽¹⁾		
	al 31.12.2012	al 31.12.2011	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Derivati <i>cash flow hedge</i>:					
- tassi di interesse	-	1.400,0	-	9,9	(9,9)
Totale	-	1.400,0	-	9,9	(9,9)
Derivati di <i>trading</i>:					
- tassi di interesse	100,0	4.450,0	55,2	77,9	(22,7)
- cambi	6.167,6	4.686,0	207,8	380,5	(172,7)
- altro	0,7	-	-	-	-
Totale	6.268,3	9.136,0	263,0	458,4	(195,4)
TOTALE	6.268,3	10.536,0	263,0	468,3	(205,3)

(1) *Fair value* "Livello 2".

I derivati passivi correnti presentano un valore nozionale pari a 6.268,3 milioni di euro e un corrispondente *fair value* pari a 263,0 milioni di euro. Il decremento del valore nozionale, pari a 4.267,7 milioni di euro è essenzialmente connesso alla scadenza, nel mese di aprile 2012, dei derivati stipulati a copertura dell'indebitamento contratto da Enel SpA e da Enel Finance International nel 2007, relativi alla linea di credito sindacata di originari 35 miliardi di euro (complessivamente 5.350,0 milioni di euro di valore nozionale).

Informazioni sul Conto economico

Ricavi

5.a Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 327,6 milioni

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così composti:

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Vendita di energia	-	374,4	(374,4)
Acquirente Unico	-	373,2	(373,2)
Altri	-	1,2	(1,2)
Prestazioni di servizi	327,6	357,6	(30,0)
Società del Gruppo	325,5	355,9	(30,4)
Terzi	2,1	1,7	0,4
Totale ricavi delle vendite e delle prestazioni	327,6	732,0	(404,4)

I ricavi per “Vendita di energia”, presentano, rispetto all’esercizio 2011, una riduzione pari a 374,4 milioni di euro conseguentemente alla scadenza avvenuta al 31 dicembre 2011 del contratto di importazione di energia elettrica con Alpiq.

I ricavi per “Prestazioni di servizi”, pari a 327,6 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a prestazioni rese alle società controllate nell’ambito della funzione di indirizzo e coordinamento svolta dalla società e al riaddebito di oneri di diversa natura sostenuti e di competenza delle controllate stesse.

Il decremento rispetto all’esercizio precedente, pari a 30,0 milioni di euro, è connesso principalmente alla riduzione (complessivamente pari a 26,6 milioni di euro) dei ricavi per *management fees* e per le attività di *service*.

I “Ricavi delle vendite e delle prestazioni” sono così suddivisi per area geografica:

- > 262,9 milioni di euro in Italia;
- > 4,9 milioni di euro nel mercato UE;
- > 59,8 milioni di euro in altri paesi extra UE.

5.b Altri ricavi e proventi – Euro 7,0 milioni

Gli “Altri ricavi e proventi” nell’esercizio 2012 sono pari a 7,0 milioni di euro e presentano un decremento di 22,8 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente (29,8 milioni di euro nel 2011) da attribuire essenzialmente alla rilevazione, nell’esercizio precedente, del provento derivante dalla cessione della partecipazione detenuta in Deval SpA (21,1 milioni di euro).

Costi

6.a Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo – Euro 2,1 milioni

Gli “Acquisti di energia elettrica e materiali di consumo”, pari a 2,1 milioni di euro, presentano una riduzione di 358,7 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell’esercizio precedente, principalmente per effetto della citata scadenza del contratto con Alpiq.

6.b Servizi e godimento beni di terzi – Euro 235,7 milioni

I costi per prestazioni di “Servizi e godimento beni di terzi” sono ripartiti come di seguito:

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Costi per servizi	217,0	259,3	(42,3)
Costi per godimento beni di terzi	18,7	16,3	2,4
Totale servizi e godimento beni di terzi	235,7	275,6	(39,9)

I “Costi per servizi”, pari complessivamente a 217,0 milioni di euro, si riferiscono a servizi resi da terzi per 146,6 milioni di euro (186,1 milioni di euro nel 2011) e da società del Gruppo per 70,4 milioni di euro (73,2 milioni di euro nel 2011). In particolare, il decremento dei costi per servizi resi da società terze, pari a 39,5 milioni di euro, è da ricondursi essenzialmente alla riduzione delle spese di comunicazione per 21,0 milioni di euro, dei corrispettivi di Borsa al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) e al Gestore dei Mercati Energetici (GME) per 12,0 milioni di euro, quest’ultimi a seguito della cessazione avvenuta il 31 dicembre 2011 dell’attività di acquisto e vendita di energia elettrica, nonché degli oneri connessi alle operazioni di acquisizione/cessione di aziende per 10,4 milioni di euro; a parziale compensazione hanno subito un incremento le spese per provvigioni e commissioni bancarie per 3,6 milioni di euro connesse essenzialmente alla cessione, avvenuta in data 2 febbraio 2012 della partecipazione in Terna SpA.

I costi per servizi resi da società del Gruppo, registrano un decremento di 2,8 milioni di euro, da riferire principalmente ai minori costi per servizi resi da Enel Ingegneria e Ricerca SpA (2,8 milioni di euro).

I “Costi per godimento beni di terzi” risultano pari a 18,7 milioni di euro e presentano un incremento di 2,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, da riferirsi essenzialmente ai maggiori costi per godimento di beni di proprietà della controllata Enel Servizi Srl.

6.c Costo del personale – Euro 120,4 milioni

I costi sostenuti per il personale risultano composti come di seguito riportato:

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Salari e stipendi	75,0	75,4	(0,4)
Oneri sociali	24,2	23,8	0,4
Trattamento di fine rapporto	5,0	4,8	0,2
Oneri per <i>stock option</i> e <i>rsu</i>	0,1	0,2	(0,1)
Altri costi e altri piani di incentivazione	16,1	13,6	2,5
Totale costo del personale	120,4	117,8	2,6

Il “Costo del personale”, a fronte di una consistenza media del personale di 852 unità (850 unità medie nel 2011), risulta pari a 120,4 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 2,6 milioni di euro, da ricondurre principalmente al maggior onere per esodo incentivato del personale.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza effettiva al 31 dicembre 2012.

	Consistenza media			Consistenza
	2012	2011	2012-2011	al 31.12.2012
Dirigenti	104	109	(5)	97
Quadri	378	361	17	386
Impiegati	370	380	(10)	360
Totale	852	850	2	843

6.d Ammortamenti e perdite di valore – Euro 13,2 milioni

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Ammortamenti delle attività materiali	2,0	1,8	0,2
Ammortamenti delle attività immateriali	9,2	8,8	0,4
Perdite di valore	2,0	22,7	(20,7)
Totale ammortamenti e perdite di valore	13,2	33,3	(20,1)

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali, pari complessivamente a 11,2 milioni di euro (10,6 milioni di euro nel 2011), rilevano un incremento complessivo di 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente connesso agli investimenti e passaggi

in esercizio dei diritti di brevetto industriale e delle opere di ingegno effettuati nell'ultimo trimestre del 2011.

Le perdite di valore, pari a 2,0 milioni di euro, presentano una riduzione di 20,7 milioni di euro rispetto al precedente esercizio che accoglieva l'adeguamento di valore effettuato sulle partecipazioni detenute in Enel.NewHydro (11,3 milioni di euro), Enelpower (7,6 milioni di euro) e Vallenergie (0,9 milioni di euro).

6.e Altri costi operativi – Euro 60,1 milioni

Gli "Altri costi operativi", complessivamente pari a 60,1 milioni di euro, rilevano un decremento rispetto all'esercizio precedente di 10,1 milioni di euro, principalmente per minori accantonamenti a fondi rischi e oneri (5,9 milioni di euro) e minori contributi e quote associative dovuti essenzialmente a enti e organizzazioni di categoria (2,7 milioni di euro).

Il **risultato operativo**, negativo per 96,9 milioni di euro risulta sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (negativo per 95,9 milioni di euro).

7. Proventi da partecipazioni – Euro 4.174,7 milioni

I proventi da partecipazioni, pari a 4.174,7 milioni di euro, si riferiscono ai dividendi deliberati dalle Assemblee degli Azionisti delle società controllate (3.940,3 milioni di euro) e dalle altre partecipate (0,1 milioni di euro), nonché alla plusvalenza (234,3 milioni di euro), al lordo dei costi di transazione, realizzata dalla cessione in data 2 febbraio 2012 del totale della partecipazione posseduta in Terna, pari al 5,1% del relativo capitale sociale.

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Dividendi da imprese controllate:	3.940,3	3.201,3	739,0
Enel Produzione SpA	788,6	959,0	(170,4)
Enel Distribuzione SpA	3.007,7	1.766,2	1.241,5
Enel Trade SpA	25,5	30,2	(4,7)
Enel.Factor SpA	4,0	4,0	-
Enel Finance International NV	-	77,8	(77,8)
Enel Servizi Srl	29,8	5,1	24,7
Enel Energy Europe SL	-	264,9	(264,9)
Enel Green Power SpA	84,7	94,1	(9,4)
Dividendi da altre imprese:	0,1	21,6	(21,5)
Terna SpA ⁽¹⁾	-	21,5	(21,5)
Emittenti Titoli SpA	0,1	0,1	-
Plusvalenze da alienazione di partecipazioni in altre imprese:	234,3	-	234,3
Terna SpA	234,3	-	234,3
Totale proventi da partecipazioni	4.174,7	3.222,9	951,8

(1) Nel 2011, al lordo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2011 pari 8,2 milioni di euro posto in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2011.

Si evidenzia che la variazione relativa ai dividendi erogati dalla controllata Enel Distribuzione è connessa alla distribuzione effettuata dalla società di un dividendo straordinario per un ammontare pari a 3.400,0 milioni di euro, di cui 2.258,0 a titolo di restituzione di capitale (in quanto riferito alla distribuzione di una apposita riserva della società per riduzione capitale sociale) e 1.142,0 a titolo di distribuzione di riserve di utili di esercizi precedenti.

8. Proventi/(Oneri) finanziari – Euro (846,1) milioni

Il dettaglio è di seguito specificato.

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Proventi finanziari			
Interessi e altri proventi da attività finanziarie non correnti	24,0	24,4	(0,4)
Interessi e altri proventi da attività finanziarie correnti	260,5	275,2	(14,7)
Differenze positive di cambio	0,5	8,1	(7,6)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,5	(0,4)
- su finanziamenti	0,4	0,6	(0,2)
- su altro	-	7,0	(7,0)
Proventi da strumenti derivati	1.306,3	2.507,3	(1.201,0)
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:			
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	<i>1.130,2</i>	<i>2.251,0</i>	<i>(1.120,8)</i>
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:			
<i>proventi da derivati a FVTPL</i>	<i>52,1</i>	<i>126,8</i>	<i>(74,7)</i>
<i>proventi da derivati di CFH</i>	<i>124,0</i>	<i>129,5</i>	<i>(5,5)</i>
Altri interessi attivi e proventi	8,9	11,3	(2,4)
Totale Proventi	1.600,2	2.826,3	(1.226,1)
Oneri finanziari			
Interessi e altri oneri su debiti finanziari non correnti	998,2	963,6	34,6
- interessi passivi su debiti finanziari non correnti	245,0	301,9	(56,9)
- interessi passivi su prestiti obbligazionari	753,2	661,7	91,5
Interessi e altri oneri su debiti finanziari correnti	20,4	43,4	(23,0)
- interessi passivi su debiti verso banche e società del Gruppo	20,4	43,4	(23,0)
Attualizzazione TFR e altri benefici ai dipendenti	14,2	14,5	(0,3)
Differenze negative di cambio	32,9	50,9	(18,0)
- su disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0,1	0,4	(0,3)
- su finanziamenti	32,1	40,4	(8,3)
- su altro	0,7	10,1	(9,4)
Oneri da strumenti derivati	1.381,5	2.611,1	(1.229,6)
- posti in essere nell'interesse di società del Gruppo:			
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	<i>1.129,5</i>	<i>2.250,6</i>	<i>(1.121,1)</i>
- posti in essere nell'interesse di Enel SpA:			
<i>oneri da derivati a FVTPL</i>	<i>80,0</i>	<i>165,1</i>	<i>(85,1)</i>
<i>oneri da derivati di CFH</i>	<i>172,0</i>	<i>195,4</i>	<i>(23,4)</i>
Altri interessi passivi e oneri	(0,9)	14,9	(15,8)
Totale Oneri	2.446,3	3.698,4	(1.252,1)
TOTALE PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI NETTI	(846,1)	(872,1)	26,0

Gli oneri finanziari netti, pari a 846,1 milioni di euro, riflettono essenzialmente gli interessi passivi sull'indebitamento finanziario (1.018,6 milioni di euro), nonché gli oneri netti da strumenti derivati su tassi d'interesse (110,1 milioni di euro) e risultano controbilanciati da interessi attivi e altri proventi su conti correnti intersocietari e bancari (rispettivamente 240,7 milioni di euro e 18,1 milioni di euro), su *cash collateral* (1,4 milioni di euro) e da interessi attivi su finanziamenti accollati alle società del Gruppo (10,8 milioni di euro). Il decremento degli oneri finanziari netti, pari a 26,0 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio, è stato determinato principalmente dai minori oneri netti da strumenti derivati su tassi d'interesse (78,7 milioni di euro), parzialmente bilanciati dalla riduzione degli interessi attivi e degli altri proventi su attività finanziarie correnti (14,7 milioni di euro) conseguente principalmente al decremento degli interessi attivi maturati sul conto corrente intersocietario. Si ricorda che, nel periodo a raffronto, erano stati rilevati proventi netti per 42,1 milioni di euro connessi all'esercizio della "bonus share" concessa nel 2010 nell'ambito dell'offerta globale di vendita di azioni di Enel Green Power SpA.

Gli oneri e proventi finanziari su operazioni in strumenti derivati, con riferimento all'attività di copertura sistematica del rischio tasso d'interesse e cambio effettuata per conto di tutte le società del Gruppo, evidenziano una pressoché totale compensazione e quindi attestano la sostanziale assenza di rischio che permane in capo in Enel SpA.

9. Imposte – Euro 188,3 milioni

Milioni di euro

	2012	2011	2012-2011
Imposte correnti	(188,5)	(213,8)	25,3
Imposte anticipate	0,2	1,9	(1,7)
Imposte differite	-	(0,1)	0,1
Totale imposte	(188,3)	(212,0)	23,7

Le imposte sul reddito dell'esercizio 2012 risultano complessivamente positive per 188,3 milioni di euro, per effetto principalmente della riduzione della base imponibile IRES dovuta all'esclusione al 95% dei dividendi percepiti dalle società controllate. Le imposte sul reddito di esercizio tengono anche conto della deducibilità degli interessi passivi di Enel SpA in capo al consolidato fiscale di Gruppo in base alle disposizioni in materia di IRES (art. 96 TUIR così come sostituito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "legge Finanziaria 2008").

L'incidenza sul risultato prima delle imposte nel 2012 è pari a -5,8% contro il -9,4% del 2011. Tale andamento risente essenzialmente sia del diverso ammontare nei due esercizi di riferimento dei dividendi percepiti dalle società controllate sia del provento, in regime di parziale esenzione d'imposta, derivante dalla cessione della quota di partecipazione detenuta in Terna SpA.

Milioni di euro

	2012	Incidenza %	2011	Incidenza %
Risultato ante imposte	3.231,7		2.254,9	
Imposte teoriche Ires (27,5%)	888,7	27,5%	620,1	27,5%
Minori imposte:				
- plusvalenze da partecipazioni esenti	(59,3)	-1,8%	(5,5)	-0,2%
- dividendi da partecipazione	(1.029,4)	-31,9%	(842,0)	-37,3%
- svalutazioni anni precedenti	(1,1)	-	-	-
- utilizzo fondi	(12,6)	-0,4%	(11,7)	-0,5%
- altre	-	-	(24,5)	-1,1%
Maggiori imposte:				
- svalutazioni dell'esercizio	0,9	-	6,3	0,3%
- minusvalenze da partecipazioni	-	-	6,6	0,3%
- accantonamento ai fondi	11,2	0,3%	12,1	0,5%
- sopravvenienze passive	3,7	0,1%	3,9	0,2%
- altre	14,2	0,4%	23,2	1,0%
Totale imposte correnti sul reddito (Ires)	(183,7)	-5,7%	(211,5)	-9,4%
Irap	-	-	-	-
Imposte estere	-	-	0,2	-
Differenza su stime imposte anni precedenti	(4,8)	-0,1%	(2,5)	-0,1%
Totale fiscalità differita	0,2	-	1,8	0,1%
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	(188,3)	-5,8%	(212,0)	-9,4%

Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo

10. Attività materiali – Euro 4,3 milioni

Il dettaglio e la movimentazione delle attività materiali relativi agli esercizi 2011 e 2012 sono di seguito rappresentati.

Milioni di euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su immobili di terzi	Totale
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,1	22,6	52,1
Fondo ammortamento	-	(1,4)	(3,0)	(5,3)	(17,2)	(20,5)	(47,4)
Consistenza al 31.12.2010	0,4	1,3	-	-	0,9	2,1	4,7
Investimenti	-	-	-	-	-	3,0	3,0
Ammortamenti	-	(0,1)	-	-	(0,3)	(1,4)	(1,8)
Altri movimenti	3,0	-	-	-	-	-	3,0
<i>Impairment</i>	(3,0)	-	-	-	-	-	(3,0)
Totale variazioni	-	(0,1)	-	-	(0,3)	1,6	1,2
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,1	25,6	55,1
Fondo ammortamento	-	(1,5)	(3,0)	(5,3)	(17,5)	(21,9)	(49,2)
Consistenza al 31.12.2011	0,4	1,2	-	-	0,6	3,7	5,9
Investimenti	-	-	-	-	0,5	0,6	1,1
Ammortamenti	-	-	-	-	(0,3)	(1,7)	(2,0)
Dismissioni	-	-	-	-	(0,1)	(0,6)	(0,7)
Totale variazioni	-	-	-	-	0,1	(1,7)	(1,6)
Costo storico	0,4	2,7	3,0	5,3	18,5	25,6	55,5
Fondo ammortamento	-	(1,5)	(3,0)	(5,3)	(17,8)	(23,6)	(51,2)
Consistenza al 31.12.2012	0,4	1,2	-	-	0,7	2,0	4,3

Le "Attività materiali" risultano complessivamente pari a 4,3 milioni di euro ed evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 1,6 milioni di euro da riferirsi essenzialmente agli ammortamenti (2,0 milioni di euro) e al trasferimento a Enel Servizi dei beni e delle migliorie su immobili di proprietà della controllata stessa, nell'ambito dell'operazione di cessione del ramo d'azienda "Security" (0,7 milioni di euro). Parziale compensazione è intervenuta per le capitalizzazioni dell'esercizio (1,1 milioni di euro). La voce "Migliorie su immobili di terzi" si riferisce principalmente a lavori di ristrutturazione di alcuni edifici in cui ha sede Enel SpA, ammortizzati lungo la durata residua del contratto di locazione del fabbricato.

11. Attività immateriali – Euro 11,9 milioni

Le “Attività immateriali”, tutte a vita utile definita, sono di seguito rappresentate.

Milioni di euro	Diritti di brev. industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre attività immateriali in corso	Totale
Consistenza al 31.12.2010	15,5	-	15,5
Investimenti	8,5	1,8	10,3
Ammortamenti	(8,8)	-	(8,8)
Totale variazioni	(0,3)	1,8	1,5
Consistenza al 31.12.2011	15,2	1,8	17,0
Investimenti	5,2	1,2	6,4
Passaggi in esercizio	1,8	(1,8)	-
Dismissioni	(2,1)	(0,2)	(2,3)
Ammortamenti	(9,2)	-	(9,2)
Totale variazioni	(4,3)	(0,8)	(5,1)
Consistenza al 31.12.2012	10,9	1,0	11,9

I “Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell’ingegno” sono relativi in prevalenza a costi sostenuti per l’acquisizione di *software* applicativi a titolo di proprietà e per le manutenzioni evolutive sugli stessi. L’ammortamento è calcolato a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (mediamente in tre esercizi).

Il decremento di tale voce, pari a 5,1 milioni di euro, è dovuto agli ammortamenti dell’esercizio (9,2 milioni di euro) e al trasferimento a Enel Servizi di alcuni *software*, nell’ambito dell’operazione di cessione del ramo d’azienda “*Security*” (2,3 milioni di euro), in parte compensati dagli investimenti (6,4 milioni di euro).

Le “Altre attività immateriali in corso”, pari a 1,0 milione di euro (1,8 milioni di euro nell’esercizio a raffronto), si riferiscono essenzialmente al sistema CCRM per l’implementazione dei modelli di misurazione dei rischi (0,4 milioni di euro), al sistema PRIMO Overhead (0,2 milioni di euro) e al sistema di pianificazione finanziaria (0,2 milioni di euro).

12. Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite – Euro 372,6 milioni e Euro 191,4 milioni

Nel seguito vengono dettagliati i movimenti delle “Attività per imposte anticipate” e delle “Passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali.

Milioni di euro	al 31.12.2011	Increment./(Decrem.) con imputazione a Conto economico	Increment./(Decrem.) con imputazione a patrimonio netto	Altri movimenti	al 31.12.2012
	Totale				Totale
Attività per imposte anticipate					
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>					
- accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore	35,5	(1,5)	-	-	34,0
- strumenti finanziari derivati	253,9	-	25,9	-	279,8
- costi aumento capitale	21,3	-	(10,6)	-	10,7
- altre partite	46,8	1,3	-	-	48,1
Totale Attività per imposte anticipate	357,5	(0,2)	15,3	-	372,6
Passività per imposte differite					
<i>Natura delle differenze temporanee:</i>					
- differenze su immobilizzazioni e attività finanziarie	3,8	-	(3,0)	(0,7)	0,1
- proventi a tassazione differita	0,2	-	-	-	0,2
- valutazione strumenti finanziari	186,4	-	3,7	0,7	190,8
- altre partite	0,3	-	-	-	0,3
Totale Passività per imposte differite	190,7	-	0,7	-	191,4
Attività per imposte anticipate su Ires risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	198,3				213,3
Passività per imposte differite su Irap risultanti anche dopo un'eventuale compensazione	(31,5)				(32,1)

Le “Attività per imposte anticipate” ammontano a 372,6 milioni di euro (357,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e presentano un incremento di 15,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, da riferirsi principalmente alle imposte anticipate sulla valutazione a *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (25,9 milioni di euro) parzialmente compensato dal rilascio delle imposte anticipate relative ai costi di transazione inerenti l'operazione di aumento del capitale sociale (10,6 milioni di euro).

Le “Passività per imposte differite” sono pari a 191,4 milioni di euro (190,7 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e registrano un incremento di 0,7 milioni di euro, dovuto alle imposte differite relative alla valutazione a *fair value* delle operazioni di *cash flow hedge* (3,7 milioni di euro), parzialmente compensate dal rilascio dell'effetto fiscale della riserva da valutazione di strumenti finanziari disponibili alla vendita in seguito alla cessione della partecipazione detenuta in Terna (3,0 milioni di euro).

Il valore delle imposte differite è stato determinato applicando le aliquote del 27,5% per l'Ires e del 5,57% per l'Irap (tenuto conto delle addizionali regionali); il valore delle imposte anticipate è stato determinato applicando unicamente l'aliquota Ires del 27,5% in quanto,

per i prossimi esercizi, non si prevede di realizzare redditi imponibili Irap tali da riassorbire le differenze temporanee deducibili.

13. Partecipazioni – Euro 39.189,1 milioni

Il seguente prospetto riassume i movimenti intervenuti nell'esercizio per ciascuna partecipazione, con i corrispondenti valori di inizio e fine esercizio, nonché l'elenco delle partecipazioni possedute nelle società controllate, collegate e in altre imprese.

Milioni di euro	Costo (Svalutazioni) / Rivalutazioni originario		Altre Variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2		Valore a bilancio	Quota di possesso %	Movimenti del 2012			Costo (Svalutazioni) / Rivalutazioni originario		Altre Variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2		Valore a bilancio	Quota di possesso %
	Apporti in conto capitale e a copertura perdite	Saldo movimenti	Acquisizioni / (Cessioni) / (Liquidazioni) / (Rimborsi)	Costo (Svalutazioni) / Rivalutazioni originario			(Svalutazioni) / Rivalutazioni	Altre Variazioni - IFRIC 11 e IFRS 2							
	al 31.12.2011					Movimenti del 2012					al 31.12.2012				
A) Imprese controllate															
Enel Produzione SpA	4.891,8	-	3,7	4.895,5	100,0	-	-	-	4.891,8	-	3,7	4.895,5	100,0		
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	46,5	-	0,9	47,4	100,0	-	-	-	46,5	-	0,9	47,4	100,0		
Enel Distribuzione SpA	6.311,7	-	1,8	6.313,5	100,0	(2.258,0)	-	(2.258,0)	4.053,7	-	1,8	4.055,5	100,0		
Enel Servizio Elettrico SpA	10,0	-	0,5	10,5	100,0	-	-	-	10,0	-	0,5	10,5	100,0		
Enel Trade SpA	901,0	-	0,8	901,8	100,0	-	-	-	901,0	-	0,8	901,8	100,0		
Enel Green Power SpA	3.687,1	-	2,0	3.689,1	69,2	(47,0)	-	(47,0)	3.640,1	-	2,0	3.642,1	68,3		
Enel Investment Holding BV	8.498,1	(4.473,0)	0,1	4.025,2	100,0	-	-	-	8.498,1	(4.473,0)	0,1	4.025,2	100,0		
Enelpower SpA	189,5	(159,3)	-	30,2	100,0	-	-	-	189,5	(159,3)	-	30,2	100,0		
Enel Energia SpA	1.321,0	(8,3)	0,7	1.313,4	100,0	-	-	-	1.321,0	(8,3)	0,7	1.313,4	100,0		
Enel Energy Europe SL	15.300,1	-	-	15.300,1	100,0	-	3.000,0	3.000,0	18.300,1	-	-	18.300,1	100,0		
Enel.Factor SpA	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0	-	-	-	17,9	(0,4)	-	17,5	100,0		
Enel Sole Srl	5,3	-	-	5,3	100,0	-	-	-	5,3	-	-	5,3	100,0		
Enel Servizi Srl	524,5	(40,2)	2,7	487,0	100,0	-	-	-	524,5	(40,2)	2,7	487,0	100,0		
Enel.NewHydro Srl	70,5	(54,2)	-	16,3	100,0	-	-	-	70,5	(54,2)	-	16,3	100,0		
Enel Finance International NV	1.414,3	-	-	1.414,3	100,0	-	-	-	1.414,3	0,0	0,0	1.414,3	100,0		
Totale controllate	43.189,3	(4.735,4)	13,2	38.467,1		(2.305,0)	3.000,00	695,0	43.884,3	(4.735,4)	13,2	39.162,1			
C) Imprese collegate															
CESI SpA	21,9	-	-	21,9	41,9	0,9	-	0,9	22,8	-	-	22,8	42,7		
Totale collegate	21,9	-	-	21,9		0,9	-	0,9	22,8	-	-	22,8			
D) Altre imprese															
Elcogas SA	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3	-	-	-	4,8	(1,1)	-	3,7	4,3		
Emittenti Titoli SpA	0,5	-	-	0,5	10,0	-	-	-	0,5	-	-	0,5	10,0		
Terna Rete Elettrica Nazionale SpA	46,2	219,5	-	265,7	5,1	(265,7)	-	(265,7)	-	-	-	-	-		
Totale altre imprese	51,5	218,4	-	269,9		(265,7)	-	(265,7)	5,3	(1,1)	-	4,2			
TOTALE PARTECIPAZIONI	43.262,7	(4.517,0)	13,2	38.758,9		(2.569,8)	3.000,00	430,2	43.912,4	(4.736,5)	13,2	39.189,1			

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni intervenuta nel corso dell'esercizio 2012:

Milioni di euro

Incrementi:	
Ripatrimonializzazione di Enel Energy Europe SL	3.000,0
Acquisizione di quote del capitale di CESI SpA	1,1
Totale incrementi	3.001,1
Decrementi:	
Rimborso della "Riserva da riduzione del capitale sociale" a titolo di dividendo straordinario da parte di Enel Distribuzione	(2.258,0)
Cessione della partecipazione detenuta in Terna SpA	(265,7)
Riduzione del valore di carico della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA a seguito assegnazione "bonus share"	(47,0)
Cessione di una quota del capitale di CESI SpA	(0,2)
Totale decrementi	(2.570,9)
SALDO MOVIMENTI	430,2

L'incremento netto del valore delle partecipazioni detenute in società controllate, collegate e in altre imprese pari a 430,2 milioni di euro è da riferirsi principalmente:

- > alla ripatrimonializzazione, in data 22 ottobre 2012, della società controllata Enel Energy Europe SL per un importo di 3.000,0 milioni di euro, destinato da quest'ultima a incremento delle riserve di patrimonio netto;
- > al rimborso, da parte della società controllata Enel Distribuzione SpA, della "Riserva da riduzione del capitale sociale", per un importo di 2.258,0 milioni di euro, a titolo di dividendo straordinario così come deliberato dall'Assemblea degli azionisti della società dell'11 aprile 2012;
- > alla cessione, in data 2 febbraio 2012, del totale della partecipazione posseduta in Terna SpA, pari al 5,1% del relativo capitale sociale (102.384.037 azioni ordinarie), per un valore di carico di 265,7 milioni di euro;
- > alla riduzione del valore di carico della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA per 47,0 milioni di euro a seguito dell'effettiva assegnazione a titolo gratuito delle azioni della società rientranti nella cosiddetta "bonus share", concessa nel 2010 nell'ambito dell'offerta globale di vendita di azioni di Enel Green Power SpA;
- > all'acquisizione, in data 2 marzo, 5 marzo, 12 marzo, 5 aprile e 24 maggio 2012 di cinque quote rispettivamente pari allo 0,093%, allo 0,195%, allo 0,271%, allo 0,468% e allo 0,018% del capitale sociale di CESI SpA per un importo complessivo pari a 1,1 milioni di euro;
- > alla cessione, in data 31 maggio 2012, di una quota pari allo 0,291% della partecipazione detenuta nel CESI SpA, per un valore di carico di 0,2 milioni. A seguito delle operazioni di acquisto e vendita poste in essere nel 2012 la quota di partecipazione di Enel nel CESI SpA è passata dal 41,9% al 31 dicembre 2011 al 42,7% al 31 dicembre 2012.

I certificati azionari relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da Enel SpA sono presso Monte dei Paschi di Siena, in conto deposito titoli a custodia e amministrazione.

Nel prospetto che segue è riportato l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre imprese al 31 dicembre 2012.

	Sede Legale	Valuta	Capitale Sociale (euro)	Patrimonio netto (milioni di euro)	Utile/(Perdita) ultimo esercizio (milioni di euro)	Quota di possesso %	Valore a bilancio (milioni di euro)
A) Imprese controllate							
Enel Produzione SpA	Roma	Euro	1.800.000.000	6.173,9	222,4	100,0	4.895,5
Enel Ingegneria e Ricerca SpA	Roma	Euro	30.000.000	52,5	0,06	100,0	47,4
Enel Distribuzione SpA	Roma	Euro	2.600.000.000	5.179,0	1.625,3	100,0	4.055,5
Enel Servizio Elettrico SpA	Roma	Euro	10.000.000	41,7	(54,5)	100,0	10,5
Enel Trade SpA	Roma	Euro	90.885.000	849,9	(36,2)	100,0	901,8
Enel Green Power SpA	Roma	Euro	1.000.000.000	6.507,9	235,5	68,3	3.642,1
Enel Investment Holding BV	Amsterdam	Euro	1.593.050.000	4.161,6	(40,1)	100,0	4.025,2
Enelpower SpA	Milano	Euro	2.000.000	33,6	3,4	100,0	30,2
Enel Energia SpA	Roma	Euro	302.039	1.128,1	44,0	100,0	1.313,4
Enel Energy Europe SL	Madrid	Euro	500.000.000	22.077,9	(453,5)	100,0	18.300,1
Enel.Factor SpA	Roma	Euro	12.500.000	46,7	5,0	100,0	17,5
Enel Sole Srl	Roma	Euro	4.600.000	45,6	9,4	100,0	5,3
Enel Servizi Srl	Roma	Euro	50.000.000	533,6	39,5	100,0	487,0
Enel.NewHydro Srl	Roma	Euro	1.000.000	17,5	1,2	100,0	16,3
Enel Finance International NV	Amsterdam	Euro	1.478.810.370	1.001,8	72,8	100,0	1.414,3
C) Imprese collegate							
CESI SpA ⁽¹⁾	Milano	Euro	8.550.000	73,4	14,4	42,7	22,8
D) Altre imprese							
Elcogas SA	Puertollano	Euro	20.242.260	13,2	9,4	4,3	3,7
Emittenti Titoli SpA	Milano	Euro	4.264.000	6,9	1,1	10,0	0,5

(1) I valori del capitale sociale, del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio si riferiscono al Bilancio al 31 dicembre 2011.

Relativamente alle partecipazioni detenute in Enel Trade SpA, Enel Energia SpA ed Enel Finance International NV il valore in bilancio è ritenuto recuperabile ancorché individualmente superiore rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2012 di ciascuna delle società partecipate. Si ritiene altresì che tale circostanza non è da considerarsi un indicatore di perdita di valore della partecipazione ma un temporaneo disallineamento tra i due valori che nel caso specifico di Enel Finance International NV è dovuto essenzialmente all'andamento negativo della valutazione al *fair value* di alcune poste di bilancio che trovano contropartita nel patrimonio netto.

Le "Partecipazioni in altre imprese", al 31 dicembre 2012 tutte riferite a società non quotate, sono valutate al costo, poiché il *fair value* non può essere attendibilmente determinato.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011
Partecipazioni in società quotate valutate al <i>fair value</i>	-	265,7
Terna - Rete Elettrica Nazionale SpA	-	265,7
Partecipazioni in società non quotate valutate al costo	4,2	4,2
Elcogas SA	3,7	3,7
Emittenti Titoli SpA	0,5	0,5

14. Attività finanziarie non correnti – Euro 1.835,1 milioni

La composizione di tale voce è la seguente:

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti finanziari:	306,1	324,9	(18,8)
- verso imprese controllate	138,2	165,5	(27,3)
- verso terzi	163,1	156,1	7,0
- altri	4,8	3,3	1,5
Contratti derivati	1.517,1	1.734,3	(217,2)
Risconti attivi	11,9	21,1	(9,2)
Totale	1.835,1	2.080,3	(245,2)

Per la voce "Crediti finanziari" si rimanda a quanto commentato nella nota 19.3.

Con riferimento ai "Contratti derivati", si rimanda a quanto commentato nella nota 4.a.

I "Risconti attivi" si riferiscono interamente ai costi di transazione residui sulla linea di credito *revolving* di 10 miliardi di euro stipulata, in data 19 aprile 2010, tra Enel, Enel Finance International e Mediobanca, iscritti in tale voce, per la quota non corrente, e imputati a Conto economico in funzione della durata della *facility* (cinque anni).

I crediti finanziari e i contratti derivati, rilevati alla voce "Attività finanziarie non correnti" sono ripartiti in base al loro grado temporale di esigibilità come di seguito esposto.

Milioni di euro	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
	al 31.12.2012			al 31.12.2011		
Crediti finanziari:	277,1	29,0	306,1	97,4	227,5	324,9
- verso imprese controllate	111,6	26,6	138,2	94,1	71,4	165,5
- verso terzi	163,1	-	163,1	-	156,1	156,1
- altri	2,4	2,4	4,8	3,3	-	3,3
Contratti derivati	217,4	1.299,7	1.517,1	232,1	1.502,2	1.734,3
TOTALE	494,5	1.328,7	1.823,2	329,5	1.729,7	2.059,2

Le attività finanziarie non correnti classificate per categoria di strumenti finanziari si presentano come segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con imputazione a Conto economico	1.040,6	1.287,4	(246,8)
Finanziamenti e crediti	318,0	346,0	(28,0)
Derivati di <i>cash flow hedge</i>	476,5	446,9	29,6
Totale	1.835,1	2.080,3	(245,2)

15. Altre attività non correnti – Euro 449,0 milioni

La voce accoglie le partite di seguito descritte.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti tributari	241,9	42,5	199,4
Crediti verso società controllate per accollo PIA	197,6	209,7	(12,1)
Altri crediti a lungo termine:			
- depositi cauzionali	-	0,1	(0,1)
- altri crediti	9,5	9,8	(0,3)
Totale	9,5	9,9	(0,4)
TOTALE	449,0	262,1	186,9

I "Crediti tributari" si riferiscono al credito emerso in seguito alla presentazione delle istanze di rimborso per l'esercizio 2003 (effettuata da Enel SpA per proprio conto) e per le annualità 2004-2012 (effettuate sia per proprio conto che in qualità di società consolidante) delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires, così come consentito dal decreto legge 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009 e dal decreto legge 201 del 6 dicembre 2011.

La voce "Crediti verso società controllate per accollo PIA", pari a 197,6 milioni di euro, si riferisce ai crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle rispettive quote di competenza della Previdenza Integrativa Aziendale (PIA). I termini dell'accordo prevedono che le società del Gruppo accollanti rimborseranno i costi per estinguere l'obbligazione a benefici definiti, in capo alla Capogruppo, iscritta alla voce "TFR e altri benefici ai dipendenti".

La quota esigibile oltre il 5° anno dei "Crediti verso società controllate per accollo PIA" è pari a 135,9 milioni di euro (148,0 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

Gli "altri crediti", pari a 9,5 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente al credito vantato verso la società controllata Enel Ingegneria e Ricerca SpA per la cessione, avvenuta nel precedente esercizio, della partecipazione detenuta in Sviluppo Nucleare Italia Srl.

16. Crediti commerciali – Euro 477,8 milioni

La voce è composta come di seguito illustrato.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Clienti:			
- vendita e trasporto di energia elettrica	0,4	72,3	(71,9)
- altri crediti	8,7	9,4	(0,7)
Totale	9,1	81,7	(72,6)
Crediti commerciali verso imprese controllate	468,7	491,8	(23,1)
TOTALE	477,8	573,5	(95,7)

I crediti verso clienti, pari a 9,1 milioni di euro, sono iscritti al netto di un fondo svalutazione di 7,5 milioni di euro, rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento dei crediti verso clienti terzi (72,6 milioni di euro) è sostanzialmente dovuto al venir meno dei crediti verso l'Acquirente Unico, connesso alla citata scadenza del contratto con Alpiq.

I "Crediti commerciali verso imprese controllate" si riferiscono principalmente a servizi e attività svolte da Enel SpA a favore delle società del Gruppo e la loro diminuzione (23,1 milioni di euro) è determinato essenzialmente dalla riduzione delle *management fees* e delle attività *di service*.

I crediti commerciali verso imprese controllate sono di seguito dettagliati per società.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Imprese controllate:			
- Enel Energy Europe SL	-	3,8	(3,8)
- Enel Produzione SpA	43,8	90,7	(46,9)
- Enel Distribuzione SpA	107,0	54,5	52,5
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	7,4	5,4	2,0
- Enel Green Power SpA	116,0	85,3	30,7
- Endesa SA	1,6	(0,6)	2,2
- Enel Servizio Elettrico SpA	15,3	19,6	(4,3)
- Enel Trade SpA	7,3	4,9	2,4
- Enel Energia SpA	23,5	45,9	(22,4)
- Enel Servizi Srl	18,6	32,8	(14,2)
- Slovenské elektrárne AS	15,0	33,1	(18,1)
- Enel.si Srl	16,7	12,3	4,4
- Enelpower SpA	0,2	1,7	(1,5)
- Enel Investment Holding BV	1,7	2,9	(1,2)
- Enel North America Inc	0,9	0,9	-
- Enel Sole Srl	3,7	5,5	(1,8)
- Enel OGK5-5 OJSC	18,3	12,8	5,5
- Endesa Distribución Eléctrica SL	22,0	22,7	(0,7)
- Endesa Generación SA	14,0	4,4	9,6
- Enel Romania Srl	8,4	7,6	0,8
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	0,1	-	0,1
- Unión Eléctrica De Canarias Generación SAU	11,6	9,4	2,2
- Altre	15,6	36,2	(20,6)
Totale	468,7	491,8	(23,1)

Nella seguente tabella si riportano i crediti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Italia	360,2	430,3	(70,1)
UE	78,6	118,8	(40,2)
Extra UE	33,7	19,4	14,3
Altri	5,3	5,0	0,3
Totale	477,8	573,5	(95,7)

17. Crediti per imposte sul reddito – Euro 259,9 milioni

I crediti per imposte al 31 dicembre 2012 ammontano a 259,9 milioni di euro e si riferiscono essenzialmente al credito Ires della società per imposte correnti dell'esercizio.

18. Attività finanziarie correnti – Euro 6.443,2 milioni

La voce accoglie le partite di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti finanziari verso società del Gruppo:	5.609,1	8.647,6	(3.038,5)
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	5.208,5	8.165,8	(2.957,3)
- finanziamento a breve termine concesso a Enel Finance International NV	-	120,0	(120,0)
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	27,3	15,5	11,8
- altri crediti finanziari	264,3	272,8	(8,5)
- contratti derivati	109,0	73,5	35,5
Crediti finanziari verso terzi:	834,1	1.020,3	(186,2)
- contratti derivati	99,1	310,5	(211,4)
- quote correnti dei crediti finanziari a lungo	0,4	0,3	0,1
- altri crediti finanziari	111,9	116,4	(4,5)
- <i>cash collateral</i> per accordi di marginazione su derivati OTC	622,7	593,1	29,6
TOTALE	6.443,2	9.667,9	(3.224,7)

Le "Attività finanziarie correnti" rilevano un decremento di 3.224,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Per il commento della voce si rimanda alla nota 19.4 ad eccezione dei "contratti derivati" per i quali si rimanda a quanto commentato nella nota 4.b.

19. Indebitamento finanziario netto – Euro 12.437,8 milioni

La tabella seguente mostra la ricostruzione dell'indebitamento finanziario netto a partire dalle voci presenti nello schema di Stato patrimoniale.

Milioni di euro

	Note	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Finanziamenti a lungo termine	19.1	19.314,8	18.082,8	1.232,0
Finanziamenti a breve termine	19.2	4.952,6	2.471,8	2.480,8
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	19.1	808,9	4.113,3	(3.304,4)
Attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento	19.3	306,1	324,9	(18,8)
Attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento	19.4	5.871,8	8.917,0	(3.045,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.5	6.460,6	1.832,0	4.628,6
Totale		12.437,8	13.594,0	(1.156,2)

Si evidenzia di seguito la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2012 in linea con la disposizione CONSOB del 28 luglio 2006, riconciliata con l'indebitamento finanziario netto come riportato nella Relazione sulla gestione.

Milioni di euro

	al 31.12.2012		al 31.12.2011	
	<i>di cui con parti correlate</i>		<i>di cui con parti correlate</i>	
Denaro e valori in cassa	-		0,1	
Depositi bancari e postali	6.460,6		1.831,9	
Liquidità	6.460,6		1.832,0	
Crediti finanziari correnti	5.871,9	5.235,9	8.917,0	8.301,3
Debiti bancari correnti	(137,6)		(636,4)	
Quota corrente dei debiti finanziari non correnti	(808,9)		(4.113,3)	
Altri debiti finanziari correnti	(4.815,0)	(4.127,1)	(1.835,4)	(1.193,3)
Debiti finanziari correnti	(5.761,5)		(6.585,1)	
Posizione finanziaria corrente netta	6.570,9		4.163,9	
Debiti bancari non correnti	(492,4)		(1.307,0)	
Obbligazioni emesse	(16.322,4)		(14.275,8)	
Altri debiti non correnti	(2.500,0)	(2.500,0)	(2.500,0)	(2.500,0)
Debiti finanziari non correnti	(19.314,8)		(18.082,8)	
Posizione finanziaria non corrente	(19.314,8)		(18.082,8)	
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA come da disposizione CONSOB	(12.743,9)		(13.918,9)	
Crediti finanziari non correnti	306,1	138,2	324,9	165,5
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(12.437,8)		(13.594,0)	

19.1 Finanziamenti a lungo termine (incluse le quote in scadenza nei 12 mesi successivi) – Euro 20.123,7 milioni

Il debito a lungo termine, relativo a prestiti obbligazionari, a finanziamenti bancari e ad altri finanziamenti in euro e altre valute, incluse le quote in scadenza entro i 12 mesi (pari a 808,9 milioni di euro), ammonta al 31 dicembre 2012 a 20.123,7 milioni di euro.

Nelle tabelle seguenti viene esposta la situazione dell'indebitamento a lungo termine e il piano dei rimborsi al 31 dicembre 2012 con distinzione per tipologia di finanziamento e tasso di interesse.

Milioni di euro	Scadenza	Saldo contabile	Valore nozionale	Saldo contabile	Valore nozionale
		al 31.12.2012		al 31.12.2011	
Obbligazioni:					
- tasso fisso quotate	2013-2037	11.518,4	11.661,9	9.641,8	9.729,8
- tasso variabile quotate	2014-2031	4.019,1	4.050,0	3.926,4	3.950,0
- tasso variabile non quotate	2013-2032	1.593,7	1.593,8	1.764,7	1.764,9
Totale		17.131,2	17.305,7	15.332,9	15.444,7
Finanziamenti bancari:					
- tasso fisso	-	-	-	0,1	0,1
- tasso variabile	2014-2016	492,5	498,7	4.363,1	4.386,0
Totale		492,5	498,7	4.363,2	4.386,1
Finanziamenti da società del Gruppo:					
- tasso fisso	2025	2.500,0	2.500,0	2.500,0	2.500,0
Totale		2.500,0	2.500,0	2.500,0	2.500,0
TOTALE		20.123,7	20.304,4	22.196,1	22.330,8

Milioni di euro	Saldo contabile	Quote correnti	Quote con scadenza	Quote scadenti nel				
	al 31.12.2012	<12 mesi	>12 mesi	2014	2015	2016	2017	Oltre
Obbligazioni:								
- tasso fisso quotate	11.518,4	749,7	10.768,7	-	994,5	1.973,3	1.494,4	6.306,5
- tasso variabile quotate	4.019,1	-	4.019,1	999,0	1.296,2	987,5	-	736,4
- tasso fisso non quotate	-	-	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile non quotate	1.593,7	59,2	1.534,5	61,3	62,8	63,9	65,0	1.281,5
Totale	17.131,2	808,9	16.322,3	1.060,3	2.353,5	3.024,7	1.559,4	8.324,4
Finanziamenti bancari:								
- tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-	-
- tasso variabile	492,5	-	492,5	100,0	-	392,5	-	-
Totale	492,5	-	492,5	100,0	-	392,5	-	-
Finanziamenti da società del Gruppo:								
- tasso fisso	2.500,0	-	2.500,0	-	-	-	-	2.500,0
- tasso variabile	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.500,0	-	2.500,0	-	-	-	-	2.500,0
TOTALE	20.123,7	808,9	19.314,8	1.160,3	2.353,5	3.417,2	1.559,4	10.824,4

Il saldo delle obbligazioni è al netto dell'importo di 633,1 milioni di euro relativo alle obbligazioni a tasso variabile non quotate "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" detenute da Enel SpA.

Viene di seguito rappresentato l'indebitamento finanziario a lungo termine per valuta di origine con l'indicazione del tasso di interesse.

Milioni di euro	Saldo contabile		Valore nozionale	Tasso di interesse in vigore	Tasso di interesse effettivo
	al 31.12.2011	al 31.12.2012			
Euro	20.848,5	18.743,7	18.907,6	4,11%	4,35%
Sterline inglesi	1.347,6	1.380,0	1.396,8	5,99%	6,10%
Totale valute non Euro	1.347,6	1.380,0	1.396,8		
TOTALE	22.196,1	20.123,7	20.304,4		

La movimentazione del periodo del valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine è riepilogata nella seguente tabella.

Milioni di euro	Valore nozionale	Rimborsi	Nuove emissioni	Obbligazioni proprie riacquistate	Differenze di cambio	Valore nozionale
Obbligazioni	15.444,7	(1.057,5)	3.000,0	(113,6)	32,1	17.305,7
Finanziamenti bancari	4.386,1	(3.887,4)	-	-	-	498,7
Finanziamenti da società del Gruppo	2.500,0	-	-	-	-	2.500,0
Totale	22.330,8	(4.944,9)	3.000,0	(113,6)	32,1	20.304,4

Rispetto al 31 dicembre 2012 il valore nozionale dell'indebitamento a lungo termine presenta nel complesso una riduzione di 2.026,4 milioni di euro quale saldo di 4.944,9 milioni di euro riferiti a rimborsi, di 3.000,0 milioni di euro relativi a nuove emissioni, di 113,6 milioni di euro riferiti al riacquisto di obbligazioni proprie e di 32,1 milioni di euro relativi a differenze negative di cambio.

Tra le principali operazioni effettuate nel corso del 2012 si segnalano:

- > l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso e a tasso variabile, con scadenza 20 febbraio 2018, destinato a risparmiatori *retail* italiani, per un importo complessivo di 3.000,0 milioni di euro, le cui caratteristiche sono le seguenti:
 - 2.500,0 milioni di euro a tasso fisso del 4,875%;
 - 500,0 milioni di euro a tasso variabile;
- > al rimborso delle linee di credito bancarie per un ammontare complessivo di 1.900,0 milioni di euro;
- > ai rimborsi delle *tranche* in scadenza di prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 1.057,5 milioni di euro;
- > ai rimborsi naturali e volontari, per un ammontare complessivo di 1.987,4 milioni di euro, relativi alla linea di Credito Sindacata di originari 35 miliardi di euro, di cui:
 - 1.156,4 milioni di euro relativi alla *tranche* scaduta nel mese di aprile 2012;
 - 831,0 milioni di euro relativi alla *tranche* in scadenza nel 2014.

A seguito di tali rimborsi, al 31 dicembre 2012 il valore nozionale del *Credit Facility* di originari 35 miliardi di euro in capo ad Enel SpA e alla sua controllata Enel Finance International NV risulta pari a 617,4 milioni di euro e in scadenza nell'aprile 2016 (dei quali 398,7 milioni di euro in capo ad Enel SpA).

La linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro a 5 anni, stipulata nel mese di aprile 2010 da Enel SpA e da Enel Finance International, risulta essere inutilizzata da parte di Enel SpA al 31 dicembre 2012.

Nella seguente tabella è riportato il confronto, per ogni categoria di indebitamento a lungo termine, tra il saldo contabile e il *fair value*, comprensivo della quota in scadenza nei prossimi dodici mesi. Per gli strumenti di debito quotati il *fair value* è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali. Per gli strumenti di debito non quotati il *fair value* è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio, ivi inclusi gli *spread* creditizi del Gruppo.

Milioni di euro	al 31.12.2012		al 31.12.2011	
	Saldo contabile	<i>Fair value</i>	Saldo contabile	<i>Fair value</i>
Obbligazioni:				
- tasso fisso	11.518,4	12.642,7	9.641,8	9.396,3
- tasso variabile	5.612,8	5.266,4	5.691,1	5.074,0
Finanziamenti bancari:				
- tasso fisso	-	-	0,1	0,1
- tasso variabile	492,5	513,4	4.363,1	4.310,7
Finanziamenti da società del Gruppo:				
- tasso fisso	2.500,0	2.744,8	2.500,0	2.283,0
Totale	20.123,7	21.167,3	22.196,1	21.064,1

Nelle successive tabelle è indicata la composizione dei finanziamenti a lungo termine (saldo contabile) distinguendo tra quote con scadenza superiore a 12 mesi e quote correnti, confrontati con i medesimi valori al 31 dicembre 2011.

Finanziamenti a lungo termine (escluse le quote correnti)

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Obbligazioni:			
- tasso fisso	10.768,7	9.042,1	1.726,6
- tasso variabile	5.553,6	5.233,7	319,9
Finanziamenti bancari:			
- tasso variabile	492,5	1.307,0	(814,5)
Finanziamenti da società del Gruppo:			
- tasso fisso	2.500,0	2.500,0	-
Totale	19.314,8	18.082,8	1.232,0

Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Obbligazioni:			
- tasso fisso	749,7	599,7	150,0
- tasso variabile	59,2	457,4	(398,2)
Finanziamenti bancari:			
- tasso fisso	-	0,1	(0,1)
- tasso variabile	-	3.056,1	(3.056,1)
Totale	808,9	4.113,3	(3.304,4)

I principali debiti finanziari a lungo termine contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale.

I principali *covenant* fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes*, al *Credit Agreement* 2009 e alla Linea di Credito *revolving* da 10 miliardi di euro, sottoscritta nel mese di aprile 2010. Nessuno di tali *covenant* risulta a oggi disatteso.

Gli impegni relativi alle emissioni obbligazionarie effettuate nell'ambito del programma di *Global Medium Term Notes* possono essere riassunti come segue:

- > clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'emittente non può creare o mantenere in essere (se non per effetto di disposizione di legge) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi prestito obbligazionario quotato o che si preveda venga quotato, a meno che le stesse garanzie non siano estese pariteticamente o pro quota alle obbligazioni in oggetto;
- > clausole "*pari passu*", in base alle quali i titoli costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo dell'emittente, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri prestiti obbligazionari presenti e futuri dell'emittente;
- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, insolvenza, ovvero mancato pagamento di quote capitale o di interessi, messa in liquidazione dell'emittente, ecc.) si configurerebbe un'ipotesi

di inadempimento; in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno del 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato) si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;

- > clausole di "rimborso anticipato" in caso di nuove imposizioni fiscali, in base alle quali è consentito il rimborso alla pari in qualsiasi momento in relazione a tutte le obbligazioni in circolazione.

I principali *covenant* previsti per il *Credit Agreement 2009* e per la linea di credito *revolving* da 10 miliardi di euro, sostanzialmente simili, possono essere riassunti come segue:

- > clausole "*negative pledge*", in base alle quali il *borrower* (e le sue controllate rilevanti) non possono creare o mantenere in essere (con eccezione delle garanzie permesse) ipoteche, pegni o altri vincoli su tutti o parte dei propri beni, per garantire qualsiasi indebitamento finanziario presente e futuro;
- > clausole "*pari passu*", in base alle quali gli impegni di pagamento costituiscono diretto, incondizionato e non garantito obbligo del debitore, e sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "*seniority*" degli altri finanziamenti presenti e futuri;
- > clausola di "*change of control*" che scatta nel caso in cui (i) Enel divenga controllata da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano ovvero (ii) se Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti a esso esterni tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del gruppo risulti significativamente compromessa. Il verificarsi di una delle due suddette ipotesi può dare luogo (a) alla rinegoziazione dei termini e delle condizioni del finanziamento (b) o al rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento da parte del *borrower*;
- > fattispecie di "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni determinati eventi (quali, per esempio, mancato pagamento, mancato rispetto del contratto, falsa dichiarazione, insolvenza o dichiarazione di insolvenza del *borrower* o di alcune delle controllate rilevanti, cessazione dell'attività, intervento del Governo e/o nazionalizzazione, processo o procedimento amministrativo con potenziale effetto negativo, attività illegali, nazionalizzazione ed espropriazione governativa o acquisto coatto del *borrower* o di una sua controllata rilevante), si configurerebbe un'ipotesi di inadempimento. Tale inadempimento se non sanato in un determinato periodo di tempo comporta in virtù della clausola di "*acceleration*", l'obbligo del rimborso anticipato del finanziamento che diviene immediatamente esigibile;
- > in base alle clausole di "*cross default*", nel caso si verifichi un evento di inadempimento su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente o dalle società controllate rilevanti (definite come società consolidate i cui ricavi lordi o il cui totale dell'attivo rappresentino non meno di una precisa percentuale - pari al 10% dei ricavi lordi consolidati o del totale dell'attivo consolidato) si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile;
- > obblighi di informativa periodica.

Nel *Credit Agreement 2009* sono inoltre presenti i seguenti *covenant*:

- > clausole di "rimborso obbligatorio anticipato", in base alle quali, al verificarsi di determinati eventi rilevanti (quali, per esempio, emissione di strumenti sul mercato dei capitali, accensione di prestiti bancari, emissioni azionarie o *asset disposal*), il *borrower*

- dovrà rimborsare anticipatamente i fondi così ottenuti per una quota pari a specifiche percentuali decrescenti determinate sulla base dell'utilizzo della linea;
- > clausola di "gearing", in base alla quale al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale), l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non deve eccedere sei volte l'EBITDA consolidato su base annuale;
 - > clausola di "subsidiary financial indebtedness", in base alla quale l'importo aggregato netto dell'indebitamento finanziario delle *subsidiaries* controllate da Enel (ad eccezione dell'indebitamento finanziario delle *permitted subsidiaries*) non deve eccedere il 20% del totale dell'attivo lordo consolidato.

Ai sensi del *Credit Agreement* 2009, a partire dal 2012, al termine di ogni periodo di misurazione (semestrale): (i) la clausola di "gearing" prevede che l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Enel non dovrà superare 4,5 volte il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale; e (ii) il rapporto tra il valore dell'EBITDA consolidato su base annuale e l'interesse netto consolidato passivo non dovrà essere inferiore a 4.

19.2 Finanziamenti a breve termine – Euro 4.952,6 milioni

L'indebitamento a breve termine è suddiviso nella tabella che segue.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Verso terzi	825,5	1.278,5	(453,0)
Verso società del Gruppo	4.127,1	1.193,3	2.933,8
Totale	4.952,6	2.471,8	2.480,8

L'indebitamento verso terzi, pari a 825,5 milioni di euro, presenta un decremento di 453,0 milioni di euro essenzialmente per effetto dei minori utilizzi delle linee di credito (498,8 milioni di euro), in parte compensati dai più elevati *cash collateral* ricevuti dalle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi (45,8 milioni di euro).

L'indebitamento verso le società del Gruppo, pari a 4.127,1 milioni di euro, registra un incremento pari a 2.933,8 milioni di euro da imputare al peggioramento della posizione debitoria sul conto corrente intersocietario intrattenuto con le società controllate (1.733,8 milioni di euro) e all'utilizzo della linea di credito verso la società controllata Enel Finance International (1.200,0 milioni di euro).

19.3 Attività finanziarie non correnti incluse nell'indebitamento – Euro 306,1 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti finanziari:			
- verso imprese controllate	138,2	165,5	(27,3)
- verso terzi	163,1	156,1	7,0
- altri	4,8	3,3	1,5
Totale	306,1	324,9	(18,8)

La voce "Crediti finanziari verso imprese controllate", pari a 138,2 milioni di euro, si riferisce a crediti derivanti dall'accollo da parte delle società del Gruppo delle quote di competenza dell'indebitamento finanziario. I termini degli accordi prevedono il riaddebito dei relativi oneri finanziari di competenza, degli oneri e proventi maturati sui contratti di copertura contro il rischio di oscillazione dei tassi di interesse, nonché del rimborso delle quote capitale alle scadenze previste per ogni prestito. Tale voce ha presentato un decremento di 27,3 milioni di euro per effetto della riclassifica tra le attività finanziarie correnti della quota del credito in scadenza entro i dodici mesi.

I "Crediti finanziari verso terzi", pari a 163,1 milioni di euro, si riferiscono al finanziamento originario di 145,0 milioni di euro, comprensivo di interessi capitalizzati, erogato da Enel SpA a favore di F2i Reti Italia in esecuzione del contratto stipulato in relazione alla cessione a quest'ultima dell'80% del capitale sociale di Enel Rete Gas SpA.

Per la ripartizione del grado temporale di esigibilità delle attività finanziarie non correnti, incluse nell'indebitamento, si rimanda alla nota 14.

19.4 Attività finanziarie correnti incluse nell'indebitamento – Euro 5.871,8 milioni

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti finanziari verso società del Gruppo:	5.235,8	8.301,3	(3.065,5)
- crediti finanziari a breve termine (conto corrente intersocietario)	5.208,5	8.165,8	(2.957,3)
- quote correnti dei crediti per accollo di finanziamenti	27,3	15,5	11,8
- altri crediti finanziari	-	120,0	(120,0)
Crediti finanziari verso terzi:	636,0	615,7	20,3
- quota corrente dei crediti finanziari a lungo	0,4	0,3	0,1
- altri crediti finanziari	12,9	22,3	(9,4)
- <i>cash collateral</i> per accordi di marginazione su derivati OTC	622,7	593,1	29,6
TOTALE	5.871,8	8.917,0	(3.045,2)

I "Crediti finanziari verso società del Gruppo" rispetto al 31 dicembre 2011 si sono decrementati per 3.065,5 milioni di euro essenzialmente per effetto:

- > dei minori crediti finanziari a breve verso le società del Gruppo sul conto corrente intersocietario (2.957,3 milioni di euro), riferibili principalmente ai rapporti con la controllata Enel Produzione (3.043,0 milioni di euro) ed Enel Distribuzione (332,1 milioni di euro), in entrambi i casi connessi alla sostituzione di Enel SpA con Enel Finance International NV in qualità di finanziatore *intercompany*; parziale compensazione è intervenuta per il maggior fabbisogno di Enel Trade (466,0 milioni di euro);
- > del rimborso da parte di Enel Finance International NV del *Bridge Facility*, per 120,0 milioni di euro.

I "Crediti finanziari verso terzi", rispetto al 31 dicembre 2011, evidenziano un aumento di 20,3 milioni di euro, attribuibile principalmente all'aumento dei *cash collateral* versati alle controparti per l'operatività su contratti derivati *over the counter* su tassi e cambi.

19.5 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – Euro 6.460,6 milioni

Le disponibilità liquide sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Depositi bancari	5.960,4	1.831,1	4.129,3
Depositi postali	500,2	0,8	499,4
Denaro e valori in cassa	-	0,1	(0,1)
Totale	6.460,6	1.832,0	4.628,6

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, pari a 6.460,6 milioni di euro, presentano un incremento di 4.628,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

20. Altre attività correnti – Euro 262,7 milioni

La composizione di tale voce al 31 dicembre 2012 è di seguito descritta.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Crediti tributari	98,0	35,7	62,3
Altri crediti verso società del Gruppo	161,3	181,0	(19,7)
Crediti verso altri	3,4	27,5	(24,1)
Totale	262,7	244,2	18,5

Le "Altre attività correnti" rilevano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento complessivo di 18,5 milioni di euro.

I "Crediti tributari", pari a 98,0 milioni di euro, si riferiscono principalmente a crediti per IVA di Gruppo per 63,5 milioni di euro e a crediti per Irap relativi ad anni precedenti e richiesti a rimborso per 24,0 milioni di euro.

Gli "Altri crediti verso società del Gruppo" sono relativi principalmente ai crediti tributari Ires verso società del Gruppo aderenti all'istituto del consolidato fiscale nazionale (97,1 milioni di euro), nonché ai crediti per IVA delle società aderenti all'IVA di Gruppo (63,7 milioni di euro). La riduzione di 19,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2011, è attribuibile principalmente alla diminuzione dei crediti per IVA di Gruppo (75,5 milioni di euro), parzialmente compensata dall'incremento dei crediti Ires verso le società rientranti nel consolidato fiscale (57,3 milioni di euro).

21. Attività non correnti classificate come possedute per la vendita – Euro 0,0 milioni

Le “Attività non correnti classificate come possedute per la vendita”, pari a 1.000 euro, si riferiscono alla quota partecipativa, pari all’1%, detenuta in Idrosicilia SpA. Tali azioni sono depositate in pegno a garanzia di un finanziamento concesso a Sicilacque società partecipata dalla Idrosicilia stessa.

Passivo

22. Patrimonio netto – Euro 25.828,0 milioni

Il patrimonio netto è pari a 25.828,0 milioni di euro in aumento di 1.638,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011. Tale variazione è riferibile all'utile complessivo rilevato nell'esercizio (3.142,6 milioni di euro), parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo sul dividendo dell'esercizio 2011 nella misura di 0,16 euro per azione (complessivamente pari a 1.504,6 milioni di euro) deliberato dall'Assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2012.

Capitale sociale – Euro 9.403,4 milioni

Non essendo state esercitate nel corso dell'esercizio 2012 *stock option* in base ai piani di azionariato approvati dalla Società, al 31 dicembre 2012 (così come al 31 dicembre 2011) il capitale sociale di Enel SpA, interamente sottoscritto e versato, risulta pari a 9.403.357.795 euro, rappresentato da altrettante azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Al 31 dicembre 2012 in base delle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 nonché delle altre informazioni a disposizione, non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società all'infuori del Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 31,24% del capitale sociale) e di Blackrock Inc. (con il 3,33% del capitale sociale, posseduto alla data dell'8 novembre 2012 a titolo di gestione del risparmio).

Altre Riserve – Euro 9.104,8 milioni

Riserva da sovrapprezzo azioni – Euro 5.292,1 milioni

La riserva da sovrapprezzo azioni non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva legale – Euro 1.880,7 milioni

La riserva legale, pari al 20,0% del capitale sociale, non ha presentato variazioni rispetto al precedente esercizio.

Riserva ex-lege n. 292/1993 – Euro 2.215,4 milioni

Evidenzia la quota residua delle rettifiche di valore effettuate in sede di trasformazione di Enel da ente pubblico a società per azioni.

In caso di distribuzione si rende applicabile il regime fiscale previsto per le riserve di capitale ex art. 47 del TUIR.

Altre riserve diverse – Euro 68,2 milioni

Comprendono 19,0 milioni di euro relativi alla riserva per contributi in conto capitale, che riflette il 50% dei contributi acquisiti da enti pubblici e organismi comunitari, in forza di leggi, per la realizzazione di nuove opere (ai sensi dell'art.55 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986) rilevati a patrimonio netto al fine di usufruire del beneficio di sospensione della tassazione, oltre a 29,1 milioni di euro relativi alla riserva per *stock option* e 20,1 milioni di euro di altre riserve.

Riserve da valutazione di strumenti finanziari – Euro (351,6) milioni

La voce al 31 dicembre 2012 è costituita esclusivamente dalla riserva da valutazione di strumenti finanziari derivati di *cash flow hedge* negativa per 351,6 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale positivo per 89,0 milioni di euro).

Si evidenzia che, la riserva da valutazione di strumenti finanziari disponibili alla vendita esistente al 31 dicembre 2011 e positiva per 216,5 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale negativo per 3,0 milioni di euro) è stata totalmente rilasciata a Conto economico in seguito alla cessione della partecipazione detenuta in Terna.

Di seguito viene riportata una tabella che evidenzia i movimenti nel corso degli esercizi 2011 e 2012.

Milioni di euro	Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio				Utili/(Perdite) lordi rilevati a patrimonio netto nell'esercizio				al 31.12.2012
	al 01.01.2011		Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	al 31.12.2011		Rilasci a Conto economico lordi	Imposte	
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari (quota efficace)	(189,2)	(145,2)	67,4	(23,6)	(290,6)	(131,3)	48,0	22,3	(351,6)
Utili/(Perdite) da variazione di <i>fair value</i> degli investimenti finanziari disponibili alla vendita	274,8	(59,1)	-	0,8	216,5	14,8	(234,3)	3,0	-
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a patrimonio netto	85,6	(204,3)	67,4	(22,8)	(74,1)	(116,5)	(186,3)	25,3	(351,6)

Utili e perdite accumulati – Euro 3.899,8 milioni

Nell'esercizio 2012 la voce ha presentato una variazione in aumento di 22,0 milioni di euro per effetto di quota parte degli utili dell'esercizio precedente portati a nuovo, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2012.

Utile dell'esercizio – Euro 3.420,0 milioni

L'utile dell'esercizio 2012 è pari a 3.420,0 milioni di euro.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la disponibilità e distribuibilità delle riserve.

Milioni di euro	Importo	Possibilità di utilizzare	Quota disponibile
Capitale sociale	9.403,4		
Riserve di capitale:			
- riserva da sovrapprezzo azioni	5.292,1	ABC	5.292,1
Riserve di utili			
- riserva legale	1.880,7	B	-
- riserva <i>ex lege</i> 292/1993	2.215,4	ABC	2.215,4
- riserve da valutazione di strumenti finanziari	(351,6)		
- riserva contributi in conto capitale	19,0	ABC	19,0
- riserva <i>stock option</i>	29,1	ABC	26,9 ⁽¹⁾ ⁽²⁾
- altre	20,1	ABC	20,1
Utili/(Perdite) accumulati	3.899,8	ABC	3.899,8
Totale	22.408,0		11.473,3
			<i>di cui quota distribuibile</i>
			<i>11.470,4</i>

A: aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione ai soci.

(1) relativi a opzioni non più esercitabili.

(2) non è distribuibile per un importo pari a 2,9 milioni di euro relativi alle opzioni assegnate dalla Capogruppo ai dipendenti di società controllate e non più esercitabili.

Non sussistono limitazioni alla distribuzione delle riserve a norma dell'art. 2426, comma 1, n. 5 codice civile, in quanto non vi sono costi d'impianto e di ampliamento e costi di ricerca e sviluppo non ammortizzati, ovvero deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 del codice civile.

Gli obiettivi di Enel nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per gli azionisti, alla garanzia degli interessi degli *stakeholder* e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione che consenta un economico accesso a fonti esterne di finanziamento tese a supportare adeguatamente lo sviluppo dell'attività del Gruppo.

23. TFR e altri benefici ai dipendenti – Euro 333,2 milioni

La Società riconosce ai dipendenti varie forme di benefici individuati nelle prestazioni connesse a trattamento di fine rapporto di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico e altre prestazioni simili. In particolare:

- > la voce "Benefici pensionistici" accoglie, oltre al trattamento di fine rapporto, la stima degli accantonamenti destinati a coprire alcuni benefici relativi al trattamento di previdenza integrativa dei dipendenti in quiescenza;

- > la voce "Sconto elettricità" include il beneficio relativo alla fornitura di energia elettrica a uso domestico che, assegnata fino all'esercizio 2010 ai dipendenti in servizio e a quelli in stato di quiescenza, è stata – a seguito della sottoscrizione di specifici accordi con le parti sindacali - convertita in altre forme di trattamento a favore dei dipendenti in servizio e, pertanto, resta da oggi in vigore per i soli dipendenti in stato di quiescenza;
- > la voce "Assistenza sanitaria" accoglie le prestazioni garantite a dipendenti o ex dipendenti a fronte di spese mediche da essi sostenute;
- > la voce "Altri benefici" accoglie le passività relative a programmi a benefici definiti non incluse nelle voci precedenti.

Nel seguito si evidenzia la variazione intervenuta nell'esercizio delle passività attuariali e la riconciliazione delle stesse con le passività rilevate in bilancio rispettivamente, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

Milioni di euro

al 31.12.2012

	Benefici Pensionistici	Sconto Energia	Assistenza Sanitaria	Altri	Totale
Variatione nella passività attuariale:					
Passività attuariale a inizio esercizio	281,3	6,0	35,9	11,7	334,9
Costo normale	0,1	-	0,3	8,5	8,9
Oneri finanziari	12,5	0,3	1,6	-	14,4
Erogazioni	(29,2)	(1,0)	(3,1)	(7,0)	(40,3)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate	6,4	-	-	-	6,4
Altre variazioni	(0,5)	-	-	(0,1)	(0,6)
(Utili)/Perdite attuariali	25,1	3,8	4,4	0,5	33,8
Passività attuariale a fine esercizio	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5
Riconciliazione del valore contabile					
Passività attuariale a fine esercizio	295,7	9,1	39,1	13,6	357,5
(Utili)/Perdite attuariali cumulati non riconosciuti	12,4	3,8	2,2	-	18,4
Costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non riconosciuto	5,9	-	-	-	5,9
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	277,4	5,3	36,9	13,6	333,2

Milioni di euro

al 31.12.2011

	Benefici Pensionistici	Sconto Energia	Assistenza Sanitaria	Altri	Totale
Variatione nella passività attuariale:					
Passività attuariale a inizio esercizio	307,2	7,5	38,8	5,6	359,1
Costo normale	0,1	-	0,4	9,5	10,0
Oneri finanziari	12,6	0,3	1,6	-	14,5
Erogazioni	(29,8)	(0,5)	(2,8)	(3,5)	(36,6)
Altre variazioni	-	(0,6)	(0,1)	-	(0,7)
(Utili)/Perdite attuariali	(8,8)	(0,7)	(2,0)	0,1	(11,4)
Passività attuariale a fine esercizio	281,3	6,0	35,9	11,7	334,9
Riconciliazione del valore contabile					
Passività attuariale a fine esercizio	281,3	6,0	35,9	11,7	334,9
(Utili)/Perdite attuariali cumulati non riconosciuti	(13,0)	-	(2,2)	-	(15,2)
Passività riconosciuta a bilancio a fine esercizio	294,3	6,0	38,1	11,7	350,1

Il costo normale per benefici ai dipendenti rilevati nel 2012, pari a 8,9 milioni di euro (10,0 milioni di euro nel 2011), è essenzialmente connesso ai piani di incentivazione a lungo periodo ed è rilevato tra i costi del personale, mentre i costi per oneri di attualizzazione rilevati tra gli oneri finanziari sono pari a 14,4 milioni di euro (14,5 milioni di euro nel 2011).

Le principali assunzioni, determinate in coerenza con l'esercizio precedente, utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono di seguito riportate.

	2012	2011
Tasso di attualizzazione	1,6% - 3,2%	4,7%
Tasso di incremento delle retribuzioni	2,0% - 4,0%	2,0% - 4,0%
Tasso di incremento costo spese sanitarie	3,0%	3,0%

Al 31 dicembre 2012 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati più alti del 1%, a parità di ogni altra variabile, la passività per assistenza sanitaria sarebbe stata più alta di 5,2 milioni di euro con un impatto negativo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,2 milioni di euro. Al 31 dicembre 2012 se i tassi tendenziali dei costi per assistenza sanitaria a tale data fossero stati più bassi del 1%, a parità di ogni altra variabile, la passività per assistenza sanitaria sarebbe stata più bassa di 4,4 milioni di euro con un impatto positivo a Conto economico, in termini di costo normale e oneri finanziari, per complessivi 0,1 milioni di euro.

24. Fondi rischi e oneri – Euro 36,0 milioni

I "Fondi rischi e oneri" sono destinati a coprire le potenziali passività ritenute possibili che potrebbero derivare alla Società da vertenze giudiziali e da altro contenzioso, senza considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo

e di quelle per le quali un eventuale onere non sia ragionevolmente quantificabile. Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nell'esercizio, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti e non riguardanti i rami aziendali conferiti.

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

Milioni di euro	Rilevazione a Conto economico			Utilizzi	Totale	
	Accantonamenti	Rilasci				
	al 31.12.2011				al 31.12.2012	
						<i>di cui quota corrente</i>
Fondo contenzioso, rischi e oneri diversi:						
- contenzioso legale	32,8	4,0	(3,7)	(1,3)	31,8	29,6
- altri	4,2	1,0	(1,0)	-	4,2	1,3
Totale	37,0	5,0	(4,7)	(1,3)	36,0	30,9

In particolare, si segnala il decremento del fondo contenzioso legale per 1,0 milione di euro che riflette essenzialmente gli utilizzi relativi alla definizione di alcuni contenziosi.

25. Passività finanziarie non correnti – Euro 2.392,7 milioni

Sono costituite dalla valutazione al *fair value* dei contratti derivati per il cui commento si rimanda alla nota 4.c.

26. Altre passività non correnti – Euro 240,2 milioni

Le "Altre passività non correnti" pari a 240,2 milioni di euro (41,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011), sono riferite essenzialmente al debito verso le società del Gruppo, emerso in seguito alla presentazione da parte di Enel SpA in qualità di società consolidante, delle istanze di rimborso per le annualità 2004-2012, relative alle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione parziale dell'Irap nella determinazione del reddito imponibile Ires, così come consentito dal decreto legge 185 del 29 novembre 2008 convertito dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009 e dal decreto legge 201 del 6 dicembre 2011.

27. Debiti commerciali – Euro 193,4 milioni

I "Debiti commerciali" sono costituiti da debiti verso terzi per 125,7 milioni di euro (218,5 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e debiti verso società del Gruppo per 67,7 milioni di euro (110,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

I debiti commerciali verso terzi presentano, rispetto al 31 dicembre 2011, una riduzione di 92,8 milioni di euro essenzialmente per il venir meno delle forniture di energia in seguito alla scadenza del contratto con Alpiq.

I debiti commerciali verso imprese controllate al 31 dicembre 2012 sono di seguito dettagliati.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Imprese controllate:			
- Enel Produzione SpA	1,0	1,2	(0,2)
- Enel Distribuzione SpA	10,8	12,0	(1,2)
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	4,2	8,9	(4,7)
- Enel Servizio Elettrico SpA	2,2	2,2	-
- Enel Trade SpA	0,8	15,8	(15,0)
- Enel Green Power SpA	1,2	1,2	-
- Enel Servizi Srl	30,4	57,7	(27,3)
- Enel.Factor SpA	2,5	5,7	(3,2)
- Endesa	6,9	2,8	4,1
- OGK-5 OJSC	2,0	0,7	1,3
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	2,2	-	2,2
- Altre	3,5	1,9	1,6
Totale	67,7	110,1	(42,4)

Nella seguente tabella sono riportati i debiti commerciali suddivisi per area geografica.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Fornitori:			
- Italia	168,5	255,1	(86,6)
- UE	15,4	15,1	0,3
- Extra UE	7,1	56,5	(49,4)
- Altri	2,4	1,9	0,5
Totale	193,4	328,6	(135,2)

28. Passività finanziarie correnti – Euro 798,2 milioni

Le "Passività finanziarie correnti" sono riferite principalmente a interessi passivi maturati sull'indebitamento in essere a fine esercizio e alla valutazione al *fair value* dei derivati per il cui commento si rimanda alla nota 4.d.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Passività finanziarie differite	488,5	421,1	67,4
Contratti derivati	263,0	468,3	(205,3)
Altre partite	46,7	141,9	(95,2)
Totale	798,2	1.031,3	(233,1)

Le "Passività finanziarie differite" si riferiscono agli interessi passivi di competenza maturati sui debiti finanziari, mentre le "Altre partite" accolgono principalmente gli interessi passivi maturati sui conti correnti intrattenuti con le società del Gruppo.

29. Altre passività correnti – Euro 676,8 milioni

Le "Altre passività correnti" si riferiscono principalmente ai debiti verso l'Erario e verso le società del Gruppo per imposte Ires riferite alle società aderenti al consolidato fiscale e all'IVA di Gruppo, e sono di seguito dettagliate.

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Debiti tributari	353,9	382,5	(28,6)
Debiti diversi verso società del Gruppo	282,7	284,2	(1,5)
Debiti verso il personale, associazioni ricreative e assistenziali	25,1	23,8	1,3
Debiti verso istituti di previdenza	9,5	9,1	0,4
Debiti verso clienti per depositi cauzionali e rimborsi	1,2	1,2	-
Altri	4,4	52,9	(48,5)
Totale	676,8	753,7	(76,9)

I "Debiti tributari", pari a 353,9 milioni di euro, sono riferiti essenzialmente ai debiti verso l'Erario per imposte Ires riferite alle società aderenti al consolidato fiscale (321,4 milioni di euro) e per IVA (10,7 milioni di euro). La variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio, pari a 28,6 milioni di euro, risulta essenzialmente determinata dalla riduzione della posizione debitoria verso l'Erario per IVA di Gruppo da versare (51,3 milioni di euro).

La voce "Altri", pari a 4,4 milioni di euro, presenta una riduzione di 48,5 milioni di euro, essenzialmente riferita al totale decremento del debito con contropartita il valore di carico della partecipazione detenuta in Enel Green Power SpA connesso all'effettiva assegnazione a titolo gratuito delle azioni oggetto della "bonus share".

Informativa sulle parti correlate

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia.

Le operazioni compiute da Enel SpA con società controllate riguardano principalmente le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, la copertura di rischi assicurativi, l'attività di assistenza in materia di organizzazione e gestione del personale, legale e societaria, nonché l'indirizzo e il coordinamento delle attività amministrative e fiscali.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono effettuate nell'interesse della Società e sono regolate a condizione di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti.

Si ricorda infine che, nell'ambito delle regole di *corporate governance* di cui si è dotato il Gruppo Enel e dettagliate nello specifico capitolo del presente bilancio, sono state previste le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Nel corso del mese di novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione di Enel SpA ha approvato una procedura che disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel SpA, direttamente ovvero per il tramite di società controllate. Tale procedura (reperibile all'indirizzo http://www.enel.com/it-IT/governance/rules/related_parties/) individua una serie di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza, sia sostanziale che procedurale, delle operazioni con parti correlate ed è stata adottata in attuazione di quanto disposto dall'art. 2391-*bis* cod. civ. e dalla disciplina attuativa dettata dalla Consob. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2012 non sono state realizzate operazioni con parti correlate per le quali fosse necessario procedere all'inserimento in bilancio dell'informativa richiesta dal Regolamento adottato in materia con Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Di seguito si evidenziano i rapporti di natura commerciale, finanziaria e diversi tenuti dalla Società con le proprie parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

Esercizio 2012

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2012		2012	
Imprese controllate:						
- Carboex SA	-	-	-	-	-	0,1
- Concert Srl	-	-	-	-	-	0,1
- Endesa Distribución Eléctrica SL	22,0	-	-	-	-	19,6
- Endesa Energía XXI SL	0,4	-	-	-	-	(0,7)
- Endesa Generación Portugal SA	0,2	-	-	-	-	-
- Endesa Generación SA	14,0	-	-	-	-	14,9
- Endesa Ingeniería SLU	0,4	-	-	-	-	0,2
- Endesa Ireland Ltd	-	-	-	-	-	0,6
- Endesa Latinoamérica SA	1,2	0,7	-	0,7	-	1,2
- Endesa Operaciones Y Servicios Comerciales SL	0,1	-	-	-	-	0,3
- Endesa Red SA	0,2	-	-	-	-	0,2
- Endesa SA	1,6	6,9	-	4,7	-	3,2
- Endesa Servicios SL	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Distributie Banat SA	0,9	-	-	-	-	1,0
- Enel Distributie Dobrogea SA	0,7	-	-	-	-	0,5
- Enel Distributie Muntenia SA	1,4	-	-	-	-	1,4
- Enel Distribuzione SpA	340,4	156,8	-	10,7	-	102,9
- Enel Energia SpA	39,5	5,8	-	-	-	38,6
- Enel Energie Muntenia SA	0,2	-	-	-	-	0,1
- Enel Energie SA	0,2	-	-	-	-	0,1
- Enel Energy Europe SL	-	0,5	-	-	-	(3,7)
- Enel France Sas	1,1	0,3	-	0,2	-	0,7
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Partecipazioni Speciali Srl	-	0,7	-	-	-	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power SpA	121,8	6,5	-	-	-	27,6
- Enel Green Power Latin America BV	3,8	-	-	-	-	-
- Enel Green Power North America Inc	0,9	0,3	-	0,5	-	0,1
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	18,4	14,5	-	6,4	-	6,2
- Enel Investment Holding BV	1,7	-	-	-	-	-
- Enel M@p Srl	0,3	0,1	-	-	-	-
- Enel OGK-5 OJSC	18,3	2,0	-	1,4	-	5,5
- Enel Produzione SpA	130,7	173,2	-	0,3	-	45,4

- Enel Romania Srl	8,4	0,6	-	0,5	-	1,5
- Enel Servicii Comune SA	2,6	0,4	-	0,2	-	0,3
- Enel Servizi Srl	32,2	57,4	-	58,5	-	12,7
- Enel Servizio Elettrico SpA	15,3	96,5	-	0,1	-	11,9
- Enel Sole Srl	4,6	4,4	-	0,1	-	3,1
- Enel Stocaggi Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
- Enel Trade SpA	7,3	38,2	0,9	0,4	-	8,2
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	0,3	2,7	-	-	-	0,1
- Enel.NewHydro Srl	0,1	1,4	-	-	-	0,1
- Enel.Re Ltd	0,1	-	-	-	-	0,2
- Enel.si Srl	16,7	9,9	-	-	-	3,4
- Enelpower SpA	0,4	3,5	-	-	-	0,1
- ENERGIA	(4,4)	-	-	-	-	2,8
- Gas Y Electricidad Generación SAU	1,1	-	-	-	-	2,6
- Marcinelle Energie SA	0,4	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	0,8	0,7	-	-	-	0,7
- RusenErgoSbyt LLC	-	0,2	-	0,2	-	-
- Slovenské elektrárne AS	15,0	1,0	-	0,7	-	11,0
- Sodesa - Comercialização De Energia Elétrica SA	0,1	-	-	-	-	0,1
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	0,1	4,2	-	1,3	-	0,1
- Unión Eléctrica De Canarias Generación SAU	11,6	-	-	-	-	6,1
- Wisco SpA	-	-	-	-	-	0,2
Totale	836,8	589,4	0,9	86,9	-	331,5
Altre parti correlate:						
- Enelcuore Onlus	0,2	-	-	-	-	0,5
- Fondenel	0,3	-	-	-	-	0,2
- GSE	0,9	-	-	-	-	-
- Fondirigenti	-	-	-	-	-	0,9
- Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Terna	0,2	-	-	-	-	-
Totale	1,7	-	-	-	-	1,6
TOTALE GENERALE	838,5	589,4	0,9	86,9	-	333,1

Esercizio 2011

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi		Ricavi	
			Beni	Servizi	Beni	Servizi
			al 31.12.2011		2011	
Imprese controllate:						
- Deval SpA ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	0,5
- DEPSA	-	-	-	-	-	0,1
- EASA I	-	-	-	-	-	0,1
- Endesa Distribución Eléctrica SL	22,7	-	-	-	-	33,8
- Endesa Energía SA	9,4	-	-	-	-	1,5
- Endesa Energía XXI SL	2,2	-	-	-	-	1,6
- ENCASUR	0,2	-	-	-	-	-
- Endesa Generación Portugal SA	0,3	-	-	-	-	0,3
- Endesa Generación SA	4,4	-	-	-	-	8,7
- Endesa Ingeniería SLU	0,2	-	-	-	-	-
- Endesa Ireland Ltd	(0,1)	-	-	-	-	0,3
- Endesa Operaciones Y Servicios Comerciales SL	0,8	-	-	-	-	0,3
- Endesa Red SA	0,1	-	-	-	-	0,2
- Endesa SA	(0,6)	2,8	-	3,2	-	2,3
- Endesa Servicios SL	0,4	-	-	-	-	0,2
- Endesa Trading SA	0,2	-	-	-	-	0,2
- Enel Distributie Banat SA	3,2	-	-	-	-	1,1
- Enel Distributie Dobrogea SA	2,5	-	-	-	-	1,0
- Enel Distributie Muntenia SA	2,4	-	-	-	-	1,1
- Enel Distribuzione SpA	246,2	42,3	-	12,1	-	99,5
- Enel Energia SpA	129,9	0,5	-	-	-	41,4
- Enel Energie Muntenia SA	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Energie SA	0,4	-	-	0,1	-	0,2
- Enel Energy Europe SL	3,8	0,5	-	-	-	-
- Enel France Sas	1,6	-	-	-	-	1,7
- Enel Green Power France Sas	0,4	-	-	-	-	0,2
- Enel Green Power International BV	1,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	0,1	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power SpA	90,0	18,0	-	-	-	27,1
- Enel Green Power Latin America BV	3,8	-	-	-	-	-
- Enel Green Power North America	0,9	0,6	-	1,0	-	0,2
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	26,4	9,9	-	33,2	-	7,0
- Enel Investment Holding BV	2,9	-	-	-	-	1,4
- Enel M@p Srl	0,1	0,2	-	-	-	0,1
- Enel Maritza East 3 AD ⁽²⁾	-	-	-	0,6	-	0,8
- Enel OJK-5 OJSC	12,8	0,7	-	0,7	-	5,4
- Enel Produzione SpA	159,6	143,9	-	0,8	-	60,7

- Enel Romania Srl	7,5	0,1	-	0,1	-	1,8
- Enel Rus LLC	-	-	-	0,1	-	-
- Enel Servicii Comune SA	3,2	0,2	-	0,3	-	0,4
- Enel Servizi Srl	54,6	60,1	0,2	57,5	-	9,6
- Enel Servizio Elettrico SpA	19,6	83,7	-	-	-	12,1
- Enel Sole Srl	5,5	1,6	-	0,1	-	6,0
- Enel Trade SpA	5,4	61,2	7,3	0,5	-	6,6
- Enel Unión Fenosa Renovables SA	1,9	-	-	-	-	-
- Enel.Factor SpA	0,1	6,0	-	-	-	0,3
- Enel.NewHydro Srl	0,1	0,3	-	-	-	0,1
- Enel.si Srl	19,2	0,2	-	-	-	2,5
- Enelco SA	-	-	-	-	-	(0,2)
- Enelpower SpA	2,4	1,7	-	-	-	0,2
- GENGESA	0,5	-	-	-	-	2,9
- GENUNELCO	9,4	-	-	-	-	5,3
- Marcinelle Energie SA	0,6	-	-	-	-	0,3
- Nuove Energie Srl	0,1	-	-	-	-	0,1
- RusenErgoSbyt LLC	0,1	-	-	-	-	-
- Slovenské elektrárne AS	33,1	0,9	-	1,6	-	12,0
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	-	-	-	-	-	3,0
- Vallenergie SpA ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	0,1
Totale	892,1	435,4	7,5	111,9	-	362,1
Altre parti correlate:						
- Acquirente Unico	71,9	-	-	-	373,2	-
- Bain & Company Italy, Inc	-	-	-	0,3	-	-
- Booz & Company Italia	-	-	-	0,1	-	-
- Enelcuore onlus	-	-	-	-	0,3	-
- Fondenel	0,3	-	-	-	0,2	-
- GME	0,3	9,0	13,3	12,1	1,2	-
- GSE	0,9	0,7	-	-	-	-
- Politecnico di Milano	-	0,1	-	0,1	-	-
- Poste Italiane	0,1	-	-	-	-	-
- Terna	0,5	0,1	-	-	0,3	-
Totale	74,0	9,9	13,3	12,6	375,2	-
TOTALE GENERALE	966,1	445,3	20,8	124,5	375,2	362,1

(1) Fino alla cessione avvenuta in data 30 novembre 2011.

(2) Fino alla cessione avvenuta in data 28 giugno 2011.

Rapporti finanziari

Esercizio 2012

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2012			2012		
Imprese controllate:						
- Concert Srl	1,1	-	-	-	-	-
- Enel Distribuzione SpA	202,1	1.647,9	4.536,3	0,4	106,8	3.007,7
- Enel Energia SpA	726,2	-	766,8	-	11,6	-
- Enel Energy Europe SL	663,8	-	-	-	13,8	-
- Enel Finance International NV	417,2	4.219,2	30.872,9	169,1	589,1	-
- Enel France Sas	0,2	-	70,1	-	0,2	-
- Enel Green Power International BV	7,9	-	-	1,2	10,2	-
- Enel Green Power North America	0,2	-	42,3	0,9	2,7	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Green Power Romania SpA	-	-	0,1	0,3	0,9	-
- Enel Green Power SpA	652,9	-	1.456,2	0,1	32,5	84,7
- Enel Ingegneria e Ricerca SpA	9,4	0,1	70,2	0,1	0,5	-
- Enel Investment Holding BV	75,4	-	311,4	-	9,5	-
- Enel Longanesi Developments Srl	20,3	-	-	-	0,3	-
- Enel M@p Srl	-	1,5	10,1	-	-	-
- Enel Produzione SpA	1.403,8	13,3	2.863,3	30,8	212,7	788,6
- Enel Insurance NV	-	0,2	-	-	-	-
- Enel Servizi Srl	102,7	124,4	25,4	0,5	7,9	29,8
- Enel Servizio Elettrico SpA	10,1	997,1	1.522,8	1,3	10,2	-
- Enel Sole Srl	116,4	-	107,5	-	2,4	-
- Enel Stoccaggi Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Enel Trade Romania Srl	0,1	-	15,9	0,1	0,2	-
- Enel Trade SpA	1.678,8	83,7	1.583,0	149,5	176,6	25,5
- Enel.Factor SpA	271,5	-	-	-	3,3	4,0
- Enel.NewHydro Srl	0,1	11,1	5,9	-	0,1	-
- Enel.si Srl	0,1	-	0,6	0,1	-	-
- Enelpower SpA	-	42,1	3,9	0,2	-	-
- Energy Hydro Piave Srl	0,2	-	-	-	-	-
- Hydro Dolomiti Enel Srl	-	-	-	-	0,3	-
- Impulsora Nacional de Eletricidad srl de cv	-	-	-	-	0,3	-
- Marcinelle Energie SA	0,2	-	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	33,6	-	85,8	-	0,7	-
- Pragma Energy SA	-	4,8	-	-	-	-
- Renovables de Guatemala SA	-	-	-	0,2	0,2	-

- Se Hydropower Srl	23,3	-	-	-	0,4	-
- Sviluppo Nucleare Italia Srl	2,1	-	0,5	-	-	-
Totale	6.420,1	7.145,4	44.351,0	354,8	1.193,4	3.940,3
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- Terna	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	0,1
TOTALE GENERALE	6.420,1	7.145,4	44.351,0	354,8	1.193,4	3.940,4

Esercizio 2011

Milioni di euro	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi	Dividendi
	al 31.12.2011			2011		
Imprese controllate:						
- Concert Srl	1,5	-	0,3	-	-	-
- Deval SpA ⁽¹⁾	-	-	-	-	0,9	-
- Enel Distribuzione SpA	512,3	-	3.782,7	55,6	176,4	1.766,2
- Enel Energia SpA	404,3	-	765,2	-	17,7	-
- Enel Energy Europe SL	727,5	-	-	-	8,0	264,9
- Enel Finance International NV	373,3	3.445,2	25.548,8	1.202,2	586,0	77,8
- Enel France Sas	0,3	0,1	72,0	-	0,3	-
- Enel Green Power International BV	-	-	-	0,6	-	-
- Enel Green Power Latin America BV	-	-	-	0,1	0,1	-
- Enel Green Power North America	0,1	-	-	2,1	0,9	-
- Enel Green Power Portoscuso Srl	3,5	-	-	-	0,1	-
- Enel Green Power Romania SpA	-	-	0,1	0,2	0,8	-
- Enel Green Power SpA	469,4	-	1.125,0	10,4	32,2	94,1
- Enel Ingegneria e Innovazione SpA	0,5	7,3	69,7	0,9	0,6	-
- Enel Investment Holding BV	487,0	-	324,2	11,8	16,8	-
- Enel Longanesi Developments Srl	16,2	-	-	-	0,3	-
- Enel M@p Srl	1,7	-	10,0	-	0,1	-
- Enel North America Inc	-	-	59,0	-	-	-
- Enel Produzione SpA	4.386,9	170,9	2.234,4	239,3	273,2	959,0
- Enel Servizi Srl	102,7	250,3	20,4	0,9	8,3	5,1
- Enel Servizio Elettrico SpA	4,5	873,9	1.600,3	10,1	4,6	-
- Enel Sole Srl	83,1	-	107,5	-	2,8	-
- Enel Trade Hungary Kft	-	0,1	2,8	-	-	-
- Enel Trade Romania Srl	0,1	0,5	12,9	0,5	0,2	-
- Enel Trade SpA	1.218,6	179,2	1.241,7	282,5	208,1	30,2
- Enel.Factor SpA	349,0	-	-	-	4,3	4,0
- Enel.NewHydro Srl	4,8	-	6,0	-	0,6	-
- Enel.Re Ltd	-	0,4	-	-	-	-
- Enel.si Srl	-	-	0,6	1,6	5,2	-
- Enelpower SpA	-	45,7	4,2	0,6	0,1	-
- Hydro Dolomiti Enel Srl	77,1	-	-	-	2,1	-
- Marcinelle Energie SA	-	0,1	-	-	-	-
- Nuove Energie Srl	27,1	-	85,4	-	0,7	-
- Pragma Energy SA	-	5,7	-	0,1	-	-
- Se Hydropower Srl	4,8	-	-	-	0,3	-
- Slovenskè elektrárne AS	-	0,2	-	-	-	-
Totale	9.256,3	4.979,6	37.073,2	1.819,5	1.351,7	3.201,3
Altre parti correlate:						
- Emittenti Titoli SpA	-	-	-	-	-	0,1
- Terna	-	-	-	-	-	21,5
Totale	-	-	-	-	-	21,6
TOTALE GENERALE	9.256,3	4.979,6	37.073,2	1.819,5	1.351,7	3.222,9

(1) Fino alla cessione avvenuta in data 30 novembre 2011.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei rapporti con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari.

Incidenza sulla situazione patrimoniale

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
			al 31.12.2012	al 31.12.2011		
Attività						
Attività finanziarie non correnti	1.835,1	810,9	44,2%	2.080,3	608,6	29,3%
Altre attività non correnti	449,0	207,0	46,1%	262,1	219,4	83,7%
Crediti commerciali	477,8	470,3	98,4%	573,5	565,7	98,6%
Attività finanziarie correnti	6.443,2	5.609,2	87,1%	9.667,9	8.647,7	89,4%
Altre attività correnti	262,7	161,2	61,4%	244,2	181,0	74,1%
Passività						
Finanziamenti a lungo termine	19.314,8	2.500,0	12,9%	18.082,8	2.500,0	13,8%
Passività finanziarie non correnti	2.392,7	368,0	15,4%	2.575,0	844,3	32,8%
Altre passività non correnti	240,2	239,0	99,5%	41,1	41,1	100,0%
Finanziamenti a breve termine	4.952,6	4.127,1	83,3%	2.471,8	1.193,3	48,3%
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	808,9	-	-	4.113,3	-	-
Debiti commerciali	193,4	67,7	35,0%	328,6	119,9	36,5%
Passività finanziarie correnti	798,2	150,3	18,8%	1.031,3	442,0	42,9%
Altre passività correnti	676,8	282,7	41,8%	753,7	284,3	37,7%

Incidenza sul risultato economico

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
			2012	2011		
Ricavi	334,6	333,1	99,6%	761,8	737,3	96,8%
Acquisti energia elettrica e materiali di consumo	2,1	0,9	42,9%	360,8	20,8	5,8%
Servizi e altri costi operativi	416,2	86,9	20,9%	463,6	124,5	26,9%
Proventi da partecipazioni	4.174,7	3.940,4	94,4%	3.222,9	3.222,9	100,0%
Proventi finanziari	1.600,2	1.193,4	74,6%	2.826,3	1.351,7	47,8%
Oneri finanziari	2.446,3	354,8	14,5%	3.698,4	1.819,5	49,2%

Incidenza sui flussi finanziari

Milioni di euro	Totale	Correlate	Incidenza %	Totale	Correlate	Incidenza %
			2012	2011		
Cash flow da attività operativa	3.208,0	(752,9)	-23,5%	2.477,4	460,8	18,6%
Cash flow da attività di investimento/disinvestimento	(466,7)	(747,0)	160,1%	(7,5)	(44,8)	597,3%
Cash flow da attività di finanziamento	1.887,3	6.026,6	319,3%	(2.754,9)	(364,8)	13,2%

Piani di incentivazione a base azionaria

Dal 2000 al 2008 sono stati implementati con cadenza annuale in ambito aziendale piani a base azionaria (ossia, piani di *stock option* e piani di *restricted share units*) intesi a dotare il Gruppo Enel – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e di fidelizzazione del *management*, in grado a sua volta di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e di assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del *management*. Vengono quindi di seguito fornite indicazioni sui piani di incentivazione a base azionaria adottati da Enel e ancora in essere nel corso dell'esercizio 2012.

Piano di *stock option* 2008

Il Piano 2008 prevede l'assegnazione ai dirigenti individuati dal Consiglio di Amministrazione di opzioni personali ed intransferibili *inter vivos* relative alla sottoscrizione di un corrispondente numero di azioni ordinarie Enel di nuova emissione. Le principali caratteristiche del Piano 2008 sono di seguito evidenziate.

Destinatari

Per quanto riguarda i destinatari del Piano – tra cui figura anche l'Amministratore Delegato dell'Enel, nella qualità di Direttore Generale – tale strumento è rivolto esclusivamente ad un ristretto novero di posizioni dirigenziali, coincidenti con la prima linea di riporto del Vertice aziendale. Da tale piano è stato escluso il direttore della Divisione "Infrastrutture e Reti", al quale sono stati assegnati altri strumenti di incentivazione caratterizzati da obiettivi specifici attinenti alla relativa area di *business*. Tale esclusione trova fondamento nell'obbligo in capo ad Enel – connesso alla piena liberalizzazione del settore elettrico intervenuta a decorrere dal 1° luglio 2007 – di porre in essere un *unbundling* amministrativo e contabile, tale da separare le attività facenti capo alla Divisione "Infrastrutture e Reti" dalle attività delle altre aree di *business* del Gruppo.

I destinatari sono stati suddivisi in due differenti fasce (nella prima delle quali rientra il solo Amministratore Delegato di Enel, nella qualità di Direttore Generale) ed il quantitativo base di opzioni assegnate a ciascuno di essi è stato individuato in funzione della retribuzione annua lorda dei diversi destinatari e del rilievo strategico della posizione da ciascuno di essi ricoperta, nonché del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto alla sottoscrizione delle azioni risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, ad esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano. L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento di due obiettivi di carattere gestionale, calcolati entrambi su base consolidata triennale: (i) l' "*earning per share*"

(EPS, rappresentato dalla ripartizione del risultato netto del Gruppo sul numero di azioni Enel in circolazione) relativo al triennio 2008–2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento, e (ii) il “*return on average capital employed*” (ROACE, rappresentato dal rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito netto medio) relativo al triennio 2008–2010, anch’esso calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento. In funzione del livello di raggiungimento di tali obiettivi, la determinazione del quantitativo di opzioni effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene sulla base di una scala di *performance* fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel e può variare, in aumento o in diminuzione rispetto al quantitativo base di opzioni assegnate, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120%.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere gestionale, le opzioni assegnate possono essere esercitate a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione e fino al sesto anno successivo a quello di assegnazione, in qualsiasi momento, fatti salvi due *blocking period* annuali della durata indicativa di un mese ciascuno (individuati a ridosso dell’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione).

Strike price

Lo *strike price* è stato originariamente fissato nella misura di euro 8,075, pari al prezzo di riferimento dell’azione Enel rilevato dal sistema telematico della Borsa Italiana in data 2 gennaio 2008. Il prezzo di sottoscrizione è stato successivamente rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 2009 nella misura di euro 7,118, per tenere conto della conclusione nello stesso mese di luglio 2009 dell’operazione di aumento di capitale effettuata dall’Enel e dei riflessi che dalla stessa sono derivati sull’andamento di mercato del titolo Enel.

La sottoscrizione delle azioni risulta a totale carico dei destinatari, non prevedendo il Piano alcuna agevolazione a tale riguardo.

Azioni a servizio del Piano

Nel giugno 2008 l’Assemblea straordinaria dell’Enel ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione una delega quinquennale ad aumentare il capitale sociale a pagamento, per un massimo di 9.623.735 euro.

Sviluppo del Piano

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, si è accertato che nel corso del triennio 2008-2010 sia l’EPS che il ROACE si sono posizionati ad un livello superiore rispetto a quello indicato nei *budget* degli anni di riferimento, facendo divenire in tal modo esercitabile un numero di opzioni pari al 120% di quelle originariamente assegnate ai destinatari, in applicazione dell’apposita scala di *performance* fissata dal Consiglio di Amministrazione di Enel.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *stock option* 2008:

Totale opzioni assegnate	Numero destinatari	Strike price	Verifica condizioni del piano	Opzioni esercitate fino al 31.12.2011	Opzioni decadute fino al 31.12.2011	Opzioni decadute nel 2012	Opzioni esistenti al 31.12.2012
8.019.779 ⁽¹⁾	16 dirigenti del Gruppo	€ 8,075 ⁽²⁾	Opzioni esercitabili	Nessuna	Nessuna	Nessuna	9.623.735

⁽¹⁾ A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel, in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento dei due obiettivi gestionali sopra indicati (EPS e ROACE), risultano divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni.

⁽²⁾ Lo *strike price* è stato rideterminato in euro 7,118 a far data dal 9 luglio 2009 per tenere conto degli effetti sull'andamento del titolo Enel derivanti dall'operazione di aumento di capitale conclusasi nello stesso mese di luglio 2009.

Riconoscimento di un *bonus* correlato alla porzione dei dividendi riconducibile a dismissione di *asset*, da attribuire in concomitanza con l'esercizio di *stock option*

Nel mese di marzo 2004 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire – a decorrere dal 2004, in favore dei destinatari dei diversi piani di *stock option* che esercitino le opzioni loro assegnate – un apposito *bonus*, la cui misura è previsto venga di volta in volta determinata dal Consiglio stesso in occasione dell'adozione di deliberazioni concernenti la destinazione degli utili e che risulta parametrata alla quota dei "dividendi da dismissioni" (come di seguito definiti) distribuiti dopo l'assegnazione delle opzioni.

Presupposto di tale iniziativa è che la quota parte di dividendi riconducibile ad operazioni straordinarie di dismissione di *asset* patrimoniali e/o finanziari (c.d. "dividendi da dismissioni") sia da configurare come una forma di restituzione agli azionisti di una quota del valore dell'Azienda, suscettibile come tale di determinare riflessi sull'andamento del titolo. Beneficiari di tale *bonus* sono quindi i destinatari dei piani di *stock option* che, per il fatto di trovarsi (per libera scelta ovvero per i vincoli posti dalle condizioni di esercizio o dai *vesting period*) ad esercitare le opzioni loro assegnate in un momento successivo a quello dello stacco dei suddetti "dividendi da dismissioni", possano risultare penalizzati da tale situazione. Tale *bonus* non è invece riconosciuto per la porzione di dividendi di altra natura, quali quelli riconducibili alla gestione corrente ovvero a rimborsi provenienti da provvedimenti regolatori. In concreto, a decorrere dal 2004 i destinatari dei piani di *stock option* hanno diritto a percepire, in sede di esercizio delle opzioni loro assegnate, una somma pari ai "dividendi da dismissioni" che risultino essere stati distribuiti da Enel dopo l'assegnazione delle opzioni e prima dell'esercizio delle stesse. Il *bonus* in questione viene corrisposto dalla società del Gruppo di appartenenza del destinatario e risulta assoggettato all'ordinaria imposizione fiscale, quale reddito da lavoro dipendente.

In base a tale disciplina, il Consiglio di Amministrazione ha finora determinato: (i) un *bonus* pari a 0,08 euro per opzione esercitata, in relazione al dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2003) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 giugno 2004; (ii) un *bonus* pari a 0,33 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 25 novembre 2004; (iii) un *bonus* pari a 0,02 euro per opzione esercitata, in relazione al saldo del dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2004) di 0,36 euro per azione messo in pagamento a decorrere dal 23 giugno 2005; (iv) un *bonus* pari a 0,19 euro per opzione esercitata, in relazione all'acconto sul dividendo (di pertinenza dell'esercizio 2005) di identico importo per azione messo in pagamento a decorrere dal 24 novembre 2005.

Si fa presente che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi al 31 dicembre 2012 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i vari piani è pari all'1,31% e che l'ulteriore sviluppo dei piani stessi è suscettibile, in teoria, di elevare tale diluizione fino ad un livello massimo dell'1,41%.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dell'evoluzione intervenuta nel corso degli esercizi 2010, 2011 e 2012 dei piani di *stock option* adottati da parte di Enel, con le principali assunzioni utilizzate ai fini del calcolo del *fair value*.

Numero di opzioni	Piano 2008	Totale
Opzioni assegnate al 31 dicembre 2010	8.019.779 (*)	8.019.779
Opzioni esercitate al 31 dicembre 2010	-	-
Opzioni decadute al 31 dicembre 2010	-	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2010	8.019.779 (*)	8.019.779
Opzioni decadute nel 2011	-	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2011	9.623.735 (**)	9.623.735
Opzioni decadute nel 2012	-	-
Opzioni esistenti al 31 dicembre 2012	9.623.735 (**)	9.623.735
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	0,17	
Volatilità	21%	
Scadenza opzioni	Dicembre 2014	

(*) Nel caso in cui il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008 si collochi al livello più elevato della relativa scala di *performance*, è previsto che divenga effettivamente esercitabile un massimo di n. 9.623.735 opzioni.

(**) A seguito delle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione di Enel SpA, in occasione dell'approvazione del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativo all'esercizio 2010, circa il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali (EPS e ROACE) fissati per il Piano di *stock option* 2008, sono divenute effettivamente esercitabili n. 9.623.735 opzioni, pari al 120% del quantitativo base assegnato (n. 8.019.779 opzioni).

Piano di *restricted share units* 2008

Nel giugno 2008 l'Assemblea ordinaria dell'Enel ha dato avvio ad un ulteriore strumento di incentivazione denominato Piano di *restricted share units* – legato anch'esso all'andamento dell'azione Enel – che si differenzia dai piani di *stock option* in quanto non comporta l'emissione di nuove azioni ed è quindi privo di effetti diluitivi sul capitale sociale. Tale strumento consiste nell'assegnazione ai destinatari di diritti che consentono di ricevere un controvalore in denaro pari al prodotto del numero delle *units* esercitate per il valore medio registrato dal titolo Enel nel mese precedente l'esercizio delle *units* stesse.

Destinatari

Il Piano di *restricted share units* è stato indirizzato alla generalità del *management* del Gruppo Enel (ivi inclusi i dirigenti già destinatari del Piano di *stock option* 2008, tra i quali figura anche l'Amministratore Delegato dell'Enel, nella qualità di Direttore Generale), ad eccezione dei dirigenti della Divisione "Infrastrutture e Reti" per le motivazioni esposte nella descrizione del Piano di *stock option* 2008.

I destinatari sono stati ripartiti in differenti fasce ed il quantitativo base di *units* assegnate agli appartenenti a ciascuna di esse è stato determinato assumendo a riferimento il livello

medio della retribuzione annua lorda prevista per la fascia di appartenenza di ciascun destinatario, nonché in funzione del prezzo registrato dal titolo Enel al momento iniziale dell'intero periodo coperto dal Piano (vale a dire al 2 gennaio 2008).

Condizioni di esercizio

Il diritto all'esercizio delle *units* – ed alla conseguente realizzazione di un controvalore monetario – risulta subordinato alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo, con talune eccezioni (quali, ad esempio, la risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento in quiescenza o per invalidità permanente, l'uscita dal Gruppo della società con cui è in essere il rapporto di lavoro, nonché la successione) specificamente disciplinate nell'apposito regolamento del Piano.

Per quanto concerne le condizioni di esercizio, è stato anzitutto individuato un obiettivo di carattere gestionale (c.d. "obiettivo cancello") – avente natura di condizione sospensiva vera e propria – rappresentato: (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al biennio 2008–2009, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento; e (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dall'EBITDA di Gruppo relativo al triennio 2008–2010, calcolato in base agli importi indicati nei *budget* degli anni di riferimento.

In caso di raggiungimento del c.d. "obiettivo cancello", la determinazione del quantitativo di *units* effettivamente esercitabili da parte di ciascun destinatario avviene in funzione del raggiungimento di un obiettivo di *performance*, rappresentato:

- (i) quanto al primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento all'arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2009 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello di uno specifico indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito dall'indice FTSE Italia *All Share*, a seguito di analogha sostituzione disposta da Borsa Italiana nel corso del 2009 – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%); e
- (ii) quanto al residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, dal confronto – sempre in una logica di *total shareholders' return* e con riferimento al più ampio arco temporale compreso tra il 1° gennaio 2008 ed il 31 dicembre 2010 – tra l'andamento dell'azione ordinaria Enel, riportato dal sistema telematico di Borsa Italiana SpA, e quello del menzionato indice di riferimento determinato sulla base della media dell'andamento dell'indice MIBTEL (rilevante per il 50%) – sostituito nel corso del 2009 dall'indice FTSE Italia *All Share*, secondo quanto sopra indicato – e dell'indice *Bloomberg World Electric Index* (rilevante per il 50%);

e può variare – rispetto al quantitativo base di *units* assegnate – in aumento o in diminuzione, di una percentuale ricompresa tra 0% e 120% sulla base di una specifica scala di *performance*.

In caso di mancato conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" durante il biennio sopra indicato, è comunque prevista per la prima quota pari al 50% delle *units* assegnate una possibilità di recupero condizionata al raggiungimento del medesimo "obiettivo cancello" nel più ampio arco temporale del triennio di cui sopra. È altresì prevista la possibilità di equiparare il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel biennio 2008-2009 a quello registrato dal medesimo obiettivo nel triennio 2008-2010, qualora il livello

di *performance* del triennio risulti superiore a quello del biennio, con conseguente recupero del quantitativo delle *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di *performance* ed a condizione che il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate non abbia formato ancora oggetto di esercizio.

Modalità di esercizio

Una volta verificato il conseguimento del c.d. "obiettivo cancello" nonché il livello di raggiungimento dell'obiettivo di *performance*, le *units* assegnate possono essere esercitate per una quota del 50% a decorrere dal secondo anno successivo a quello di assegnazione e per la residua quota del 50% a decorrere dal terzo anno successivo a quello di assegnazione, fermo restando per tutte le *units* il termine ultimo di esercizio del sesto anno successivo a quello di assegnazione.

In ogni caso le *units* risultano in concreto esercitabili, durante ciascun anno, esclusivamente nel corso di quattro "finestre" temporali della durata di dieci giorni lavorativi ciascuna (da comunicarsi di volta in volta da parte dell'Enel) nel corso dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre.

Sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008

Dalle verifiche effettuate dal Consiglio di Amministrazione circa la realizzazione delle condizioni di esercizio, è stato accertato quanto segue.

Per quanto riguarda il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che nel corso del biennio 2008-2009 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo ed al contempo la *performance* dell'azione Enel è risultata leggermente superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* ad un livello tale da consentire l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 100% di quelle originariamente assegnate.

Per quanto riguarda il residuo 50% del quantitativo base di *units* assegnate, si è accertato che anche nel corso del triennio 2008-2010 risulta essere stato conseguito il c.d. "obiettivo cancello" concernente il superamento dell'EBITDA di Gruppo, mentre la *performance* dell'azione Enel è risultata ben superiore rispetto a quella dell'indice di riferimento, posizionandosi nella scala di *performance* ad un livello tale da consentire quindi l'esercitabilità di un numero di *units* pari al 120% di quelle originariamente assegnate.

Tenuto conto che il posizionamento dell'obiettivo di *performance* registrato nel triennio 2008-2010 è risultato pertanto superiore a quello registrato nel biennio 2008-2009, ne consegue la possibilità di recuperare il quantitativo di *units* non divenute effettivamente esercitabili nel biennio 2008-2009 a causa del peggiore posizionamento dell'obiettivo di *performance* in capo ai destinatari che non abbiano esercitato il primo 50% del quantitativo base di *units* assegnate prima dell'accertamento degli obiettivi riferiti al triennio 2008-2010.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva dello sviluppo del Piano di *restricted share units* 2008.

Numero di RSU	Piano 2008
RSU esistenti al 31 dicembre 2010	1.527.706
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2010</i>	1.527.706
RSU decadute nel 2011	10.500
RSU esercitate nel 2011	1.159.460
RSU esistenti al 31 dicembre 2011	357.746
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2011</i>	357.746
RSU decadute nel 2012	-
RSU esercitate nel 2012	103.432
RSU esistenti al 31 dicembre 2012	254.314
<i>di cui esercitabili al 31 dicembre 2012</i>	254.314
<i>Fair value</i> alla data di assegnazione (euro)	3,16
<i>Fair value</i> al 31 dicembre 2012 (euro)	3,653
Scadenza <i>restricted share units</i>	dic-14

Impegni contrattuali e garanzie

Milioni di euro

	al 31.12.2012	al 31.12.2011	2012-2011
Fideiussioni e garanzie prestate a:			
- terzi	469,8	516,6	(46,8)
- imprese controllate	44.351,0	37.073,2	7.277,8
- imprese collegate e altre	5,9	8,8	(2,9)
Totale	44.826,7	37.598,6	7.228,1

Le fideiussioni prestate a terzi riguardano garanzie rilasciate dalla Capogruppo in occasione della cessione di determinate attività aziendali facenti capo ad Enel SpA e a società da questa controllate e si riferiscono:

- > per 469,4 milioni di euro a garanzia, nell'operazione di vendita del patrimonio immobiliare, relativamente alla disciplina che regola la facoltà di recesso dai contratti di locazione e i canoni di locazione per un periodo di 6 anni e 6 mesi a decorrere dal mese di luglio 2004. In particolare entrambe le garanzie sono soggette ad adeguamento al ribasso, al trascorrere di ogni anno, per un ammontare prestabilito.

Le fideiussioni rilasciate nell'interesse di società controllate si riferiscono:

- > per 21.104 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di prestiti obbligazionari in dollari statunitensi, sterline inglesi, euro e yen, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 30 miliardi di euro;
- > per 6.000 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura di un programma di *Euro Commercial Paper*;
- > per 3.550 milioni di euro per garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International a copertura dei tiraggi dei *Term LoanFacility Agreement*;
- > per 3.180 milioni di euro per le garanzie rilasciate alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti), per finanziamenti da quest'ultima concessi a Enel Distribuzione, Enel Produzione e Enel Green Power SpA;
- > per 1.456 milioni di euro a garanzie rilasciate all'Amministrazione Finanziaria per l'adesione alla procedura "IVA di Gruppo" nell'interesse delle società Enel New.Hydro, Enel Produzione, Enelpower, Enel Servizio Elettrico, Nuove Energie, Enel Ingegneria e Ricerca, Enel M@p, Enel.si ed Enel Green Power Portoscuso;
- > per 1.441 milioni di euro a una garanzia rilasciata da Enel SpA all'Acquirente Unico, nell'interesse di Enel Servizio Elettrico, per le obbligazioni assunte nell'ambito del contratto di acquisto di energia elettrica;
- > per 1.407 milioni di euro a garanzie a favore di Cassa Depositi e Prestiti emesse per conto di Enel Distribuzione beneficiaria del mutuo "Enel efficienza rete II";
- > per 1.365 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito Enel Distribuzione e Enel Produzione per finanziamenti concessi dalla BEI;
- > per 878 milioni di euro a controgaranzie rilasciate in favore delle banche che hanno garantito il "Gestore dei Mercati Energetici" nell'interesse di Enel Trade ed Enel Produzione;
- > per 219 milioni di euro a garanzie emesse nell'interesse di Enel Finance International

a copertura della *Rollover Facility Agreement*;

- > per 363 milioni di euro a garanzie rilasciate a Terna per conto di Enel Distribuzione, Enel Trade, Enel Produzione e Enel Energia relative alle "convenzioni per il servizio di trasmissione dell'energia elettrica";
- > per 375 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Snam Rete Gas e nell'interesse di Enel Trade per "capacità di trasporto gas";
- > per 300 milioni di euro a garanzia, in favore delle controparti finanziarie, dei prestiti obbligazionari emessi da Enel Investment Holding, nell'ambito del programma del *Global Medium Term Notes* da 30 miliardi di euro;
- > per 50 milioni di euro a una garanzia rilasciata ad E.On nell'interesse di Enel Trade per "attività di trading sul mercato elettrico";
- > per 34 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di BHP Billition Marketing AG e nell'interesse di Enel Trade per "acquisti di carbone in Sudafrica";
- > per 32 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di Wingas GmbH & CO.KG e nell'interesse di Enel Trade per "forniture di gas";
- > per 30 milioni di euro a garanzie rilasciate in favore di RWE Supply & Trading Netherlands BV e nell'interesse di Enel Trade per "acquisti di energia elettrica";
- > per 11 milioni di euro a garanzie rilasciate a favore di Duferco Diversification e nell'interesse di Enel Investment Holding per "*share purchase agreement*" con riferimento all'operazione di acquisto di Marcinelle Energie;
- > per 2.551 milioni di euro a garanzie rilasciate a beneficiari diversi nel quadro delle attività di assistenza finanziaria svolta dalla *holding* nell'interesse delle società controllate, nonché per 5 milioni di euro a garanzie rilasciate nell'interesse di Enel New.Hydro nell'ambito della cessione del ramo d'azienda Ismes.

Si evidenzia inoltre che Enel SpA in qualità di controllante ha concesso a favore di alcune società del Gruppo lettere di *patronage* essenzialmente per operazione di cessione di crediti.

Passività e attività potenziali

Contenzioso stragiudiziale e giudiziale connesso al *black-out* del 28 settembre 2003

A seguito del noto *black-out* del 28 settembre 2003, sono state presentate, nei confronti di Enel Distribuzione, numerose richieste stragiudiziali e giudiziali di indennizzi automatici e di risarcimento di danni. Tali richieste hanno dato luogo a un significativo contenzioso dinanzi ai Giudici di Pace, concentrato essenzialmente nelle Regioni Campania, Calabria e Basilicata, per un totale di circa 120.000 giudizi, i cui oneri si ritiene possano essere parzialmente recuperati attraverso le vigenti coperture assicurative. La maggior parte dei giudizi si sono conclusi in primo grado con sentenze a favore dei ricorrenti, mentre i giudici di appello hanno quasi tutti deciso a favore di Enel Distribuzione. Anche la Corte di Cassazione si è sempre pronunciata a favore di Enel Distribuzione. Attualmente i giudizi pendenti risultano ridotti a circa 37.000 per effetto delle sentenze passate in giudicato nonché delle rinunce alle azioni da parte degli attori e/o riunioni di procedimenti. Inoltre, visti i riferiti orientamenti favorevoli ad Enel sia dei giudici di appello che della Cassazione, il flusso di nuove azioni è cessato. Nel corso del 2012, sono state avviate diverse azioni di recupero e concluse transazioni, finalizzate alla restituzione di quanto corrisposto da Enel in esecuzione delle pronunce di primo grado.

Nel maggio 2008, Enel ha convenuto in giudizio la Compagnia assicuratrice (Cattolica) al fine di accertare il diritto ad ottenere il rimborso di quanto pagato in esecuzione delle sentenze sfavorevoli. Nel giudizio sono oggi coinvolti i retrocessionari che hanno contestato la pretesa di Enel. La causa verrà chiamata dinanzi al Tribunale di Roma all'udienza del 6 giugno 2013 per la precisazione delle conclusioni.

Contenzioso BEG

A seguito di un procedimento arbitrale avviato da BEG in Italia, Enelpower ha ottenuto nel 2002 un lodo favorevole, confermato nel 2010 da una pronuncia della Corte di Cassazione, con cui è stata integralmente rigettata la domanda circa il presunto inadempimento di Enelpower ad un accordo per la costruzione di una centrale idroelettrica in Albania. Successivamente BEG, attraverso la propria controllata Albania BEG Ambient, ha avviato in Albania un giudizio contro Enelpower ed Enel, in relazione alla medesima questione, ottenendo una decisione, confermata dalla Cassazione albanese, che condanna Enelpower ed Enel al risarcimento di un danno extracontrattuale di circa 25 milioni di euro per il 2004 e di un ulteriore danno, non quantificato, per gli anni successivi. Albania BEG Ambient, in virtù di tale decisione, ha chiesto il pagamento di oltre 430 milioni di euro. A tale richiesta Enelpower ed Enel hanno replicato contestando radicalmente la legittimità della pretesa e hanno promosso (al pari in Albania) istanza di revocazione per contrasto con il giudicato italiano. Avendo la Corte di Cassazione albanese confermato la pronuncia di primo grado, le società del gruppo Enel hanno presentato ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per violazione del diritto all'equo processo e del principio di legalità, con richiesta di condanna della Repubblica di Albania alla riparazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti da Enel ed Enelpower. Tale procedimento è attualmente pendente.

Inoltre, nel 2012 Albania BEG Ambient ha convenuto Enel ed Enelpower davanti al Tribunal de Grande Instance di Parigi per ottenere il riconoscimento in Francia della sentenza albanese. Enel ed Enelpower si sono costituite in giudizio contestando tale iniziativa.

La prossima udienza è prevista per il 19 giugno 2013. Successivamente, sempre su iniziativa di BEG Ambient, sono stati notificati a Enel France due provvedimenti "Saisie Conservatoire de Créances" (sequestro conservativo presso terzi) destinati a conservare eventuali crediti vantati da Enel SpA nei confronti di Enel France.

Infine, prosegue un ulteriore giudizio intrapreso da Enel ed Enelpower dinanzi al Tribunale di Roma teso a ottenere l'accertamento della responsabilità di BEG per avere aggirato la pronuncia del lodo reso in Italia a favore di Enelpower, mediante le iniziative assunte dalla controllata Albania BEG Ambient in Albania. Con tale azione, Enelpower ed Enel chiedono la condanna di BEG a risarcire il danno subito in misura pari alla somma che Enel ed Enelpower potrebbero essere tenute a corrispondere ad Albania BEG Ambient in caso di esecuzione della sentenza albanese. La prossima udienza si terrà il 23 aprile 2013.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Firmata una linea di credito rotativa *forward starting* di importo pari a circa 9,4 miliardi di euro della durata di 5 anni

In data 11 febbraio 2013, Enel SpA ha firmato ad Amsterdam una linea di credito rotativa dell'importo di circa 9,4 miliardi di euro caratterizzata da una durata di 5 anni, che andrà a sostituire la linea di credito rotativa da complessivi 10 miliardi di euro, ad oggi totalmente inutilizzata e la cui disponibilità scadrà nel mese di aprile 2015, a decorrere dalla data di scadenza di quest'ultima.

Tale nuova linea di credito è di tipo *forward starting*, in quanto il suo utilizzo sarà possibile a partire dalla data di scadenza della indicata linea di credito rotativa da complessivi 10 miliardi di euro ovvero, prima di tale data, in concomitanza dell'eventuale cancellazione anticipata della stessa linea di credito da parte di Enel.

La nuova linea di credito che potrà essere utilizzata dalla stessa Enel e/o da parte della controllata olandese Enel Finance International NV (con garanzia della Capogruppo), intende continuare a dotare la tesoreria del Gruppo di uno strumento caratterizzato da elevata flessibilità, fruibile per la gestione del capitale circolante, e non risulta quindi connessa al programma di rifinanziamento del debito in essere.

Il costo della nuova linea di credito è variabile in funzione del *rating* assegnato pro tempore ad Enel; in base agli attuali livelli di *rating* tale costo si attesta a 170 punti base sopra l'Euribor, con commissioni di mancato utilizzo calcolate nella misura del 40% del margine applicabile.

Compensi alla società di revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB"

I corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 riconosciuti alla società di revisione e alle entità appartenenti al suo *network* a fronte di prestazioni di servizi, sono riepilogati nella tabella che segue, redatta secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del "Regolamento Emittenti CONSOB":

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (milioni di euro)
Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	Reconta Ernst & Young SpA	0,3
	Entità della rete di E&Y	-
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	Reconta Ernst & Young SpA	0,5
	Entità della rete di E&Y	-
Totale		0,8
Società controllate da Enel SpA		
Revisione contabile	<i>di cui:</i>	
	Reconta Ernst & Young SpA	1,9
	Entità della rete di E&Y	6,3
Servizi di attestazione	<i>di cui:</i>	
	Reconta Ernst & Young SpA	0,5
	Entità della rete di E&Y	0,6
Totale		9,3
TOTALE		10,1

Corporate Governance

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

sezione I : struttura di governance e assetti proprietari

Premessa

Il sistema di *corporate governance* di Enel SpA (nel prosieguo anche "Enel" o la "Società") e del gruppo societario che ad essa fa capo (nel prosieguo, per brevità, il "Gruppo Enel" o, più semplicemente, il "Gruppo") è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate ⁽¹⁾ (nel prosieguo, per brevità, il "Codice di Autodisciplina"), cui la Società aderisce. L'indicato sistema di *corporate governance* è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali.

Nel corso del mese di dicembre 2012 il consiglio di amministrazione di Enel ha disposto il recepimento delle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011 (ed elaborata dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assogestioni, Assonime, Borsa Italiana e Confindustria), nel rispetto della tempistica individuata dalla relativa disciplina transitoria. Fino a tale momento, nel corso del 2012 il sistema di *corporate governance* della Società e del Gruppo è risultato allineato alle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006 (ed elaborata dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana), nonché alle modifiche in materia di remunerazione degli amministratori apportate all'art. 7 del Codice stesso nel marzo 2010.

Il sistema di governo societario adottato da parte di Enel e del Gruppo risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

⁽¹⁾ Disponibile nelle sue varie edizioni sul sito internet di Borsa Italiana (all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it>)

Assetti proprietari

Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, con diritto di voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Alla fine dell'esercizio 2012 (ed ancora alla data della presente relazione) il capitale sociale di Enel ammontava ad euro 9.403.357.795, suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna, che risultano quotate presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana.

Partecipazioni rilevanti al capitale sociale e patti parasociali

In base alle risultanze del libro dei soci di Enel, alle comunicazioni effettuate alla CONSOB e pervenute alla Società ed alle altre informazioni a disposizione, alla data della presente relazione non risultano azionisti in possesso di una partecipazione superiore al 2% del capitale della Società all'infuori del Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana (in possesso del 31,24% del capitale sociale) e del gruppo facente capo a Blackrock Inc. (in possesso del 3,33% del capitale sociale, posseduto alla data dell'8 novembre 2012 a titolo di gestione del risparmio), né si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza aventi ad oggetto le azioni della Società. Si segnala che nel gennaio 2012 Natixis SA è risultata temporaneamente in possesso di una partecipazione di poco superiore al 2% del capitale di Enel.

La Società risulta quindi soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria di Enel; lo stesso Ministero non esercita peraltro su Enel alcuna attività di direzione e coordinamento, in quanto la Società adotta le decisioni gestionali in piena autonomia e nel rispetto delle competenze dei propri organi; ciò risulta confermato dall'art. 19, comma 6 del Decreto-Legge n. 78/2009 (convertito con Legge n. 102/2009), che ha chiarito che allo Stato italiano non trova applicazione la disciplina contenuta nel codice civile in materia di direzione e coordinamento di società.

Limite al possesso azionario e al diritto di voto

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, prevede che – all'infuori dello Stato italiano, di enti pubblici e dei soggetti sottoposti al rispettivo controllo – nessun azionista possa possedere, direttamente e/o indirettamente, azioni di Enel che rappresentino una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale.

Il diritto di voto inerente alle azioni possedute in eccedenza rispetto all'indicato limite del 3% non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione assembleare è impugnabile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti espressi in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato.

In base alla normativa in materia di privatizzazioni e alle sue successive modificazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 3% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una

partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.

Poteri speciali dello Stato italiano

Lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) alcuni "poteri speciali", esercitabili a prescindere dalla quantità di azioni Enel possedute dallo stesso Ministero.

In particolare, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministro delle Attività Produttive (attualmente Ministro per lo Sviluppo Economico), è titolare dei seguenti "poteri speciali", da esercitare nel rispetto dei criteri fissati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004:

- a. opposizione all'assunzione di partecipazioni rilevanti (vale a dire pari o superiori al 3% del capitale di Enel) da parte di soggetti nei cui confronti opera il limite al possesso azionario sopra descritto. L'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui l'operazione sia suscettibile di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- b. opposizione alla conclusione dei patti parasociali individuati nel Testo Unico della Finanza, nel caso in cui vi sia rappresentato almeno il 5% del capitale di Enel. Anche in tal caso l'opposizione deve essere motivata e può essere espressa solo nei casi in cui i patti parasociali in questione siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- c. veto all'adozione delle deliberazioni suscettibili di avere maggiore impatto sulla Società (per tali intendendosi le deliberazioni di scioglimento, di trasferimento dell'azienda, di fusione, di scissione, di trasferimento della sede sociale all'estero, di cambiamento dell'oggetto sociale, nonché quelle intese a sopprimere ovvero a modificare il contenuto dei "poteri speciali"). Il veto deve essere comunque motivato e può essere espresso solo nei casi in cui tali deliberazioni siano suscettibili di recare concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato;
- d. nomina di un amministratore senza diritto di voto (e del relativo sostituto in caso di cessazione dall'incarico).

Si segnala che in data 26 marzo 2009, la Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha dichiarato che l'Italia, avendo adottato le disposizioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 contenente i criteri di esercizio dei "poteri speciali", è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 43 (*libertà di stabilimento*) e 56 (*libera circolazione dei capitali*) del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 maggio 2010 è stata disposta l'abrogazione della disposizione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004 censurata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, che individuava specifiche circostanze in presenza delle quali si sarebbe reso possibile in concreto l'esercizio dei "poteri speciali" sopra indicati alle lettere a), b) e c). Rimane al momento ancora in vigore il comma 1 dell'art. 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2004, secondo il quale i "poteri speciali" in questione possono essere esercitati *"esclusivamente ove ricorrano rilevanti e imprescindibili motivi di interesse generale, in particolare con riferimento all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica, alla sanità pubblica e alla difesa, in forma e misure idonee e proporzionali alla tutela di detti interessi, anche*

mediante l'eventuale previsione di opportuni limiti temporali, fermo restando il rispetto dei principi dell'ordinamento interno e comunitario e, tra questi, in primo luogo del principio di non discriminazione".

Al fine di garantire la piena compatibilità con i principi del diritto comunitario della normativa nazionale in materia di "poteri speciali" dello Stato italiano nelle società privatizzate, è stata di recente predisposta una nuova disciplina in materia, destinata in prospettiva a comportare il superamento di quella fin qui descritta. Difatti, con il Decreto-Legge n. 21/2012 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 56/2012) sono state dettate nuove norme in materia di "poteri speciali" sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni.

In particolare, per quanto di interesse di Enel, l'art. 2 di tale provvedimento dispone anzitutto che con uno o più regolamenti, adottati con Decreto del Presidente della Repubblica (e che non risultano ancora emanati alla data della presente relazione), sono individuati le reti e gli impianti, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni. Tali regolamenti formano oggetto di aggiornamento almeno ogni tre anni.

È quindi previsto che qualsiasi delibera, atto od operazione, adottato da una società che detiene uno o più degli attivi così individuati e che abbia per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi o il cambiamento della loro destinazione, debba essere notificato da parte della società alla Presidenza del Consiglio dei Ministri entro 10 giorni e, comunque, prima che ne sia data attuazione. Sono notificati entro il medesimo termine le delibere concernenti il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi. Entro 15 giorni dalla notifica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri: (i) può esprimere il proprio veto, qualora le delibere, atti od operazioni in questione diano luogo a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti; oppure (ii) può imporre specifiche prescrizioni o condizioni, ogniqualvolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela dei predetti interessi pubblici. Decorso il termine di 15 giorni dalla notifica senza che il Presidente del Consiglio dei Ministri abbia adottato alcun provvedimento, le delibere, atti od operazioni sopra indicati acquistano efficacia.

È inoltre previsto che l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea, di partecipazioni di controllo in società che detengono gli attivi individuati come strategici debba essere notificato entro 10 giorni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Qualora tale acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici sopra indicati, è previsto che, entro 15 giorni dalla notifica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con decreto adottato su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri: (i) possa condizionare l'efficacia dell'acquisto all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela dei predetti interessi pubblici; oppure, (ii) in casi eccezionali di rischio per la tutela degli interessi medesimi, non eliminabili attraverso l'assunzione dei predetti impegni, possa opporsi all'acquisto. Decorso il termine di 15 giorni dalla notifica senza che il Presidente del Consiglio dei Ministri abbia adottato alcun provvedimento, l'acquisto può essere perfezionato.

L'art. 2 del Decreto-Legge n. 21/2012 stabilisce inoltre che i "poteri speciali" da esso indicati possano essere esercitati esclusivamente sulla base di criteri oggettivi e non discriminatori,

con particolare riferimento: (i) all'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione Europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale desunti dalla natura delle loro alleanze o che hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati; (ii) all'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione e della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente, a garantire la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti e/o il mantenimento, la sicurezza e l'operatività delle reti e degli impianti.

L'art. 3 del Decreto-Legge n. 21/2012 prevede infine che, a decorrere dalla data di entrata in vigore dei decreti del Presidente della Repubblica che individuano gli attivi strategici, venga automaticamente abrogata la normativa in materia di privatizzazioni in base alla quale è stata dettata la disciplina in materia di "poteri speciali" contenuta nello statuto di Enel, e quest'ultima cessa automaticamente di avere efficacia.

Sempre in base alle previsioni del Decreto-Legge n. 21/2012, rimane comunque ferma la disciplina contenuta nello statuto della Società (e nella normativa in materia di privatizzazioni) per quanto concerne i limiti al possesso azionario ed al diritto di voto, descritta nel paragrafo che precede.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Il Testo Unico della Finanza prevede regole specifiche in materia di deleghe di voto, che derogano in parte per le società con azioni quotate rispetto a quanto disposto al riguardo dal codice civile e che risultano essere state significativamente modificate a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate) intervenuta con il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27.

In tale contesto, una disciplina specifica è apprestata per la sollecitazione delle deleghe di voto, definita come la richiesta di conferimento di deleghe di voto rivolta a più di duecento azionisti su specifiche proposte di voto, ovvero accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee ad influenzare il voto. Tuttavia il Testo Unico della Finanza chiarisce che non costituisce sollecitazione – e non soggiace quindi alla relativa specifica disciplina – la richiesta di conferimento di deleghe di voto accompagnata da raccomandazioni, dichiarazioni o altre indicazioni idonee ad influenzare il voto rivolta ai propri associati dalle associazioni di azionisti – ivi incluse quelle che riuniscono azionisti dipendenti – che rispondono a specifici requisiti individuati dal medesimo Testo Unico della Finanza.

Al contempo, il Testo Unico della Finanza auspica che lo statuto delle società con azioni quotate contempli disposizioni intese ad agevolare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Al riguardo lo statuto di Enel, fin dal 1999, prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate che risultino associati ad associazioni di azionisti rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, vengano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini

e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Nel marzo 2008 è stata notificata alla Società la costituzione di una associazione di azionisti dipendenti, denominata A.DI.G.E. – Associazione Azionisti Dipendenti Gruppo Enel, che risulta in possesso dei requisiti individuati dal Testo Unico della Finanza ed alla quale si applica pertanto la disciplina statutaria di cui sopra.

Nomina e sostituzione degli amministratori e modificazioni statutarie

Le norme che regolano la nomina e la sostituzione degli amministratori sono esaminate nella seconda sezione del documento (*sub* "Consiglio di Amministrazione – Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica").

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello statuto, l'assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Come consentito dalla legge, lo statuto della Società attribuisce tuttavia alla competenza del consiglio di amministrazione le deliberazioni aventi ad oggetto:

- > la fusione per incorporazione di società possedute interamente ovvero almeno al 90%, nonché l'ipotesi di scissione corrispondente a tale ultima fattispecie;
- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- > l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Si ricorda inoltre che lo statuto della Società, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni, attribuisce allo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) il "potere speciale" di veto all'adozione di alcune deliberazioni suscettibili di avere rilevante impatto sulla Società e di comportare al contempo una modificazione del relativo statuto, indicate in dettaglio nel paragrafo "Poteri speciali dello Stato italiano" di cui sopra.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data della presente relazione risulta efficace una delega al consiglio di amministrazione ad aumentare il capitale sociale a servizio di un piano di *stock option* rivolto alla dirigenza della Società e del Gruppo, con conseguente esclusione del diritto di opzione dei soci.

In particolare, in base a tale delega, nel mese di giugno 2008 l'assemblea straordinaria ha affidato al consiglio di amministrazione, per un periodo di cinque anni, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale, in forma scindibile, per un massimo di euro 9.623.735, a servizio del piano di *stock option* per l'anno 2008, approvato dalla medesima assemblea in sede ordinaria e per il quale il consiglio di amministrazione ha successivamente accertato il raggiungimento degli obiettivi cui era subordinato l'esercizio delle opzioni. Si segnala che il prezzo unitario di esercizio delle *stock option* assegnate con il piano 2008 è pari ad euro 7,118, che il relativo esercizio è consentito fino alla fine del 2014 e che l'importo della delega sopra indicata è suscettibile di comportare una potenziale diluizione massima del capitale sociale pari allo 0,10% del suo ammontare registrato alla data della presente relazione. Per una dettagliata descrizione delle caratteristiche del piano di *stock option* per l'anno 2008 si fa riferimento a quanto indicato nelle note di commento al bilancio civilistico della Società ed al bilancio consolidato del Gruppo Enel per l'esercizio 2012.

Si segnala, per completezza, che la diluizione complessiva del capitale sociale effettivamente realizzatasi alla fine del 2012 per effetto dell'esercizio delle *stock option* assegnate con i piani precedenti a quello sopra indicato è pari all'1,31%.

Alla data della presente relazione non esistono autorizzazioni in favore del consiglio di amministrazione ad emettere strumenti finanziari partecipativi né ad acquistare azioni proprie della Società.

Clausole di *change of control*

A. Il *Credit Agreement* finalizzato all'acquisto di azioni Endesa

Nel mese di aprile 2007, al fine di finanziare l'acquisto di azioni della società spagnola Endesa SA nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto sull'intero capitale di tale società effettuata da parte di Enel, della controllata Enel Energy Europe Srl e delle società spagnole Acciona SA e Finanzas Dos SA (quest'ultima controllata a sua volta da Acciona SA), Enel e la controllata Enel Finance International SA (successivamente incorporata in Enel Finance International NV) hanno stipulato un *syndacated term and guarantee facility agreement* (nel prosieguo, per brevità, il "*Credit Agreement*") con un *pool* di banche per un importo complessivo di 35 miliardi di euro. Nel mese di aprile 2009 Enel ed Enel Finance International hanno negoziato con un *pool* di 12 banche una estensione del *Credit Agreement* per un importo di ulteriori 8 miliardi di euro ed un prolungamento (rispetto alle scadenze contemplate dallo stesso *Credit Agreement*) del periodo previsto per il rimborso di tale ulteriore importo, con l'intento di finanziare l'acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe Srl del 25,01% del capitale di Endesa SA posseduto da Acciona SA e Finanzas Dos SA. In particolare, è stato convenuto che gli ulteriori 8 miliardi di euro oggetto dell'estensione del *Credit Agreement* possano essere restituiti nel 2014, quanto a 5,5 miliardi di euro, e nel 2016, quanto ai residui 2,5 miliardi di euro. Nel mese di giugno 2009, a seguito dell'intervenuto acquisto da parte della controllata Enel Energy Europe Srl del 25,01% del capitale di Endesa SA posseduto da Acciona SA e Finanzas Dos SA, l'indicata estensione di 8 miliardi di euro del *Credit Agreement* è stata interamente utilizzata. Al mese di dicembre 2012, a seguito dei rimborsi effettuati, l'importo residuo del *Credit Agreement* (comprensivo degli ulteriori 8 miliardi di euro sopra indicati) risulta pari a 617,5 milioni di euro.

Il *Credit Agreement* appresta una disciplina specifica per le ipotesi (nel prosieguo, per brevità, le "ipotesi di *change of control*") in cui (i) il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, ovvero (ii) Enel o alcuna delle società da essa controllate conferiscano (anche tramite operazioni di fusione societaria) una rilevante porzione delle attività del Gruppo a soggetti ad esso esterni, in modo tale che l'affidabilità sotto il profilo finanziario del Gruppo stesso ne risulti compromessa significativamente a giudizio del *pool* di banche.

In particolare, al verificarsi di una delle indicate ipotesi di *change of control*:

- > ciascuna banca appartenente al *pool* potrà proporre di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, ovvero comunicare la propria intenzione di recedere dal contratto;
- > Enel e la controllata Enel Finance International potranno decidere di rimborsare anticipatamente le somme ricevute e di cancellare senza penalità l'intero impegno finanziario assunto da ciascuna banca appartenente al *pool* (i) con cui la rinegoziazione dei termini e delle condizioni del *Credit Agreement* non abbia avuto successo ovvero (ii) che abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto;

- > ciascuna delle banche da ultimo indicate appartenenti al *pool* potrà richiedere il rimborso anticipato delle somme erogate e la cancellazione dell'intero impegno finanziario da essa assunto;
- > nel caso in cui nessuna delle banche appartenenti al *pool* abbia proposto di rinegoziare i termini e le condizioni del *Credit Agreement*, né abbia comunicato la propria intenzione di recedere dal contratto, il *Credit Agreement* conserva piena efficacia secondo i termini e le condizioni originariamente pattuite.

B. Il *Revolving Credit Facility Agreement*

Nel mese di aprile 2010, al fine di soddisfare generali esigenze di tesoreria, Enel e la controllata Enel Finance International SA (successivamente incorporata in Enel Finance International NV) hanno stipulato un *revolving credit facility agreement* con un *pool* di banche per un importo complessivo di 10 miliardi di euro, disponendo contestualmente l'estinzione di analogo accordo per un importo complessivo di 5 miliardi di euro sottoscritto nel 2005.

Tale contratto contempla una disciplina delle ipotesi di *change of control* e dei relativi effetti sostanzialmente analoga a quella del *Credit Agreement* descritta nel paragrafo A) che precede.

C. Il *Term Loan Facility*

Nel mese di febbraio 2012, la controllata Enel Finance International NV ha stipulato un *term loan* con un *pool* di banche di importo pari a 3,2 miliardi di euro, cui accede una garanzia prestata da Enel e che risulta caratterizzato da durata pari a cinque anni dalla data del primo utilizzo.

Il *term loan* contempla una disciplina delle ipotesi di *change of control* e dei relativi effetti sostanzialmente analoga a quella del *Credit Agreement* descritta nel paragrafo A) che precede.

D. La linea di credito *revolving* stipulata con Unicredit

Nel mese di luglio 2012, al fine di soddisfare specifiche esigenze di tesoreria, Enel ha stipulato una linea di credito *revolving* con Unicredit SpA per un importo complessivo di 500 milioni di euro e con una durata pari a circa 18 mesi dalla data di sottoscrizione.

Tale contratto prevede che, nel caso in cui il controllo di Enel sia acquisito da uno o più soggetti diversi dallo Stato italiano, il relativo mutamento negli assetti proprietari della Società debba tempestivamente essere comunicato ad Unicredit SpA; quest'ultima, qualora abbia motivo di ritenere che tale mutamento di assetti proprietari possa avere conseguenze negative sulla capacità di Enel di adempiere alle obbligazioni che formano oggetto del contratto di finanziamento, ha facoltà di richiedere la sospensione dell'utilizzo da parte di Enel delle somme non utilizzate, nonché il rimborso degli importi erogati.

E. Il finanziamento BEI ad Enel Produzione

Nel mese di giugno 2007, al fine di sviluppare i propri investimenti nel settore delle energie rinnovabili e della tutela ambientale, la controllata Enel Produzione SpA ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (nel prosieguo, per brevità, "BEI") un contratto di finanziamento per un importo fino a 450 milioni di euro (importo successivamente ridotto a seguito di accordi tra le parti a 400 milioni di euro), avente scadenza nel luglio 2027.

Tale contratto prevede che tanto Enel Produzione SpA quanto Enel hanno l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti dei rispettivi assetti di controllo. Qualora ritenga che tali mutamenti possano avere conseguenze negative sull'affidabilità sotto il profilo finanziario di Enel Produzione SpA ovvero di Enel, la BEI potrà richiedere la costituzione di ulteriori garanzie, ovvero modifiche del contratto o misure alternative da essa ritenute soddisfacenti. Nel caso in cui le soluzioni da essa proposte non vengano accettate da Enel Produzione SpA, la stessa BEI ha facoltà di risolvere unilateralmente il contratto di finanziamento in questione.

F. I finanziamenti BEI ad Enel Distribuzione

Nel mese di novembre 2006, al fine di sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di sua proprietà, la controllata Enel Distribuzione SpA ha stipulato con la BEI un contratto di finanziamento per un importo di 600 milioni di euro, avente scadenza nel dicembre 2026. Al mese di dicembre 2012, a seguito dei rimborsi effettuati, l'importo residuo di tale finanziamento risulta pari a 560 milioni di euro.

Al contratto in questione accede un contratto di garanzia stipulato tra la BEI ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l'obbligo di comunicare alla BEI eventuali mutamenti del proprio assetto di controllo. A seguito di tale comunicazione la BEI provvederà a valutare la situazione venutasi a determinare, ai fini di un eventuale mutamento delle condizioni che regolano l'indicato finanziamento erogato ad Enel Distribuzione SpA.

G. Il finanziamento Cassa Depositi e Prestiti ad Enel Distribuzione

Nel mese di aprile 2009 la medesima Enel Distribuzione SpA ha stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA (nel prosieguo, per brevità, "CDP") un contratto quadro di finanziamento per un importo di 800 milioni di euro, avente scadenza nel mese di dicembre 2028 e finalizzato anch'esso a sviluppare il processo di efficientamento della rete elettrica di proprietà di tale controllata. Nel corso del 2011 sono state stipulate tra le parti due estensioni del contratto quadro di finanziamento, per complessivi 540 milioni di euro. Anche a tale accordo accede un contratto di garanzia stipulato tra CDP ed Enel, in forza del quale la Società, nella qualità di garante del finanziamento sopra indicato, ha l'obbligo di informare CDP (i) di ogni modificazione della composizione del capitale di Enel Distribuzione SpA che possa comportare la perdita del controllo di tale società, nonché (ii) di un eventuale rilevante deterioramento della situazione ovvero delle prospettive patrimoniali, economiche, finanziarie od operative della stessa Enel Distribuzione SpA e/o di Enel. Il verificarsi di una di tali fattispecie può comportare l'obbligo per Enel Distribuzione SpA di restituire immediatamente a CDP il finanziamento ricevuto.

Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Il trattamento economico spettante all'amministratore delegato (nonché direttore generale) di Enel prevede una indennità di fine mandato, che viene riconosciuta anche in caso di anticipata estinzione del rapporto di amministrazione conseguente a dimissioni per giusta causa ovvero a revoca senza giusta causa.

Per una puntuale descrizione della disciplina di tale indennità si fa riferimento a quanto indicato nel paragrafo 1.2.3 della prima sezione della relazione sulla remunerazione

approvata dal consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per le remunerazioni, in data 4 aprile 2013 e disponibile presso la sede sociale, nonché sul sito internet della Società. Non sono invece previste specifiche indennità in caso di cessazione del rapporto di lavoro di alcuno dei componenti il consiglio di amministrazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società si caratterizza per la presenza:

- > di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere in ordine alla gestione aziendale;
- > di un collegio sindacale chiamato a vigilare: (i) circa l'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali; (ii) sul processo di informativa finanziaria, nonché sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, nonché circa l'indipendenza della società di revisione legale dei conti; ed, infine, (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina;
- > dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito: (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato; (v) alle modificazioni dello statuto sociale; (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata ad una società specializzata iscritta nell'apposito registro, nominata dall'assemblea dei soci su proposta motivata del collegio sindacale.

Sezione II: attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina ed ulteriori informazioni

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e funzioni

Il consiglio di amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito della *governance* aziendale, risultando titolare di poteri riguardanti gli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo. Tenuto conto del proprio ruolo, il consiglio di amministrazione si riunisce con regolare cadenza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

In particolare, il consiglio di amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge ed a quanto previsto da proprie apposite deliberazioni (con specifico riferimento a quella da ultimo adottata nel mese di dicembre 2012):

- > definisce il sistema di *corporate governance* della Società e del Gruppo;
- > provvede alla costituzione al proprio interno di appositi comitati, con funzioni consultive e propositive, di cui nomina i componenti ed individua le attribuzioni in sede di approvazione dei rispettivi regolamenti organizzativi;
- > attribuisce e revoca le deleghe all'amministratore delegato, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio. In base alle deleghe vigenti l'amministratore delegato è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge o di regolamento, dallo statuto sociale ovvero riservati al consiglio di amministrazione in base alle deliberazioni di quest'ultimo organo e qui di seguito descritti;
- > riceve, al pari del collegio sindacale, un'informativa dall'amministratore delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di maggior rilievo compiute nell'ambito dei propri poteri (ivi incluse eventuali operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, la cui approvazione non sia riservata al consiglio di amministrazione), l'amministratore delegato riferisce al consiglio circa: (i) le caratteristiche delle operazioni medesime; (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con società del Gruppo; (iii) le modalità di determinazione dei corrispettivi previsti; e (iv) i relativi effetti economici e patrimoniali;
- > definisce, sulla base delle analisi e delle proposte formulate dall'apposito comitato, la politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche; in attuazione di tale politica determina, in base alle proposte formulate dal comitato stesso e sentito il collegio sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche e delibera in merito all'adozione di piani di incentivazione per la generalità del *management*;
- > sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo; delibera sulle modifiche dell'assetto organizzativo generale proposte dall'amministratore delegato;
- > esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, dei quali provvede a monitorare periodicamente l'attuazione. Sotto tale profilo, il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale prevede, in particolare, che il consiglio di amministrazione deliberi circa l'approvazione:

- del *budget* annuale e del piano industriale del Gruppo (che recepiscono i *budget* annuali ed i piani pluriennali predisposti dalle varie società del Gruppo);
 - degli accordi di carattere strategico, definendo inoltre – su proposta dell'amministratore delegato e sentito il presidente – gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo;
- > esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e del Gruppo aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi.
- In particolare, tutte le operazioni finanziarie di rilevante entità (per tali intendendosi: (i) l'emissione di obbligazioni e l'assunzione di finanziamenti di importo superiore a 50 milioni di euro da parte della Società; (ii) l'emissione di obbligazioni e l'assunzione di finanziamenti da parte di società controllate, allorché, in entrambi i casi, venga richiesto il rilascio di una garanzia da parte di Enel o si tratti di operazioni di importo superiore a 300 milioni di euro; nonché (iii) il rilascio di garanzie da parte di Enel, nell'interesse di società controllate o di terzi, in entrambi i casi se di importo superiore a 25 milioni di euro) sono preventivamente approvate – se di competenza della Società – ovvero valutate – se relative ad altre società del Gruppo – dal consiglio di amministrazione.
- Inoltre le acquisizioni e le alienazioni di partecipazioni societarie di valore superiore a 25 milioni di euro sono preventivamente approvate – se effettuate direttamente dalla Capogruppo – ovvero valutate – se di competenza delle altre società del Gruppo – dallo stesso consiglio di amministrazione; quest'ultimo approva infine le convenzioni (con ministeri, enti locali, ecc.) che comportano impegni di spesa superiori a 25 milioni di euro;
- > svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, definendo la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo ed esercitando le prerogative individuate in tale ambito dal Codice di Autodisciplina (secondo quanto indicato più in dettaglio nella presente sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi");
- > dispone circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle principali società del Gruppo e provvede alla designazione dei componenti degli organi amministrativi e di controllo delle società stesse;
- > provvede alla nomina del direttore generale nonché al conferimento dei relativi poteri;
- > valuta il generale andamento della gestione della Società e del Gruppo, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'amministratore delegato e verifica periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;
- > formula le proposte da sottoporre all'assemblea dei soci e riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata, adoperandosi per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari perché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare.

Nomina, sostituzione, composizione e durata in carica

Secondo le previsioni dello statuto della Società, il consiglio di amministrazione si compone da tre a nove membri, nominati dall'assemblea ordinaria dei soci (che ne determina il numero entro tali limiti) per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato. Ad essi può aggiungersi un amministratore senza diritto di voto, la cui eventuale nomina è riservata allo Stato italiano in forza della normativa in materia di

privatizzazioni e di una specifica previsione statutaria (secondo quanto indicato nella prima sezione del documento *sub* "Assetti proprietari – Poteri speciali dello Stato italiano"); finora tale potere di nomina non è stato esercitato dallo Stato italiano.

In base alla legislazione vigente, tutti gli amministratori devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci di società con azioni quotate, nonché per gli esponenti aziendali di soggetti che partecipano al capitale di intermediari finanziari.

Lo statuto prevede inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni ed in conformità anche alle integrazioni apportate alla fine del 2005 al Testo Unico della Finanza, che la nomina dell'intero consiglio di amministrazione abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie in misura pari ai tre decimi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire quelli previsti per i sindaci di società con azioni quotate), menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista. Inoltre – in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al Testo Unico della Finanza al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB nell'ambito del Regolamento Emittenti, ed in base alle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2012 – in occasione dei primi tre rinnovi del consiglio di amministrazione successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre dovranno includere altresì candidati di genere diverso, secondo quanto sarà specificamente indicato nell'avviso di convocazione dell'assemblea. Con riferimento alle modalità di elezione del consiglio di amministrazione, le modifiche statutarie da ultimo indicate contemplano poi un apposito meccanismo di "scorrimento" all'interno delle liste cui è previsto il ricorso qualora, ad esito delle votazioni, non risulti rispettato l'equilibrio tra i generi richiesto dalla normativa vigente. Le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possono essere presentate dal consiglio di amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Enel, alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale). Le liste devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il consiglio di amministrazione; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del consiglio di amministrazione.

Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi di legge e/o del Codice di Autodisciplina – forma oggetto di deposito presso la sede sociale unitamente alle liste, nonché di tempestiva pubblicazione sul sito *internet* della Società.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto dei candidati indicati nelle liste che abbiano ottenuto un numero di voti inferiore alla metà della percentuale

richiesta per la presentazione delle liste stesse (vale a dire, alla data della presente relazione, lo 0,25% del capitale sociale).

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti secondo il procedimento del "voto di lista", l'assemblea delibera con le maggioranze di legge ed in modo da assicurare comunque:

- > la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un amministratore se il consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due amministratori se il consiglio è composto da più di sette membri);
- > il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi; nonché
- > il principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze azionarie nel consiglio di amministrazione.

La sostituzione degli amministratori è regolata dalle disposizioni di legge. Ad integrazione di quanto stabilito da queste ultime, lo statuto dispone che:

- > se uno o più degli amministratori cessati erano stati tratti da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, la sostituzione viene effettuata nominando, secondo l'ordine progressivo, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica;
- > in ogni caso la sostituzione dei consiglieri cessati viene effettuata da parte del consiglio di amministrazione assicurando la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, nonché garantendo il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi;
- > se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'assemblea, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Si segnala che la Società non ha adottato piani per la successione degli amministratori esecutivi, in quanto finora, tenuto conto della struttura della compagine sociale di Enel, (i) la figura dell'amministratore delegato, per le specifiche caratteristiche professionali e di esperienza manageriale che essa richiede, risulta di fatto agevolmente individuabile nell'ambito dei nominativi indicati nella lista presentata dall'azionista di riferimento Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre (ii) la nomina del presidente del consiglio di amministrazione viene direttamente deliberata dall'assemblea, in base ad una proposta e con il concorso del voto determinante dello stesso azionista di riferimento.

Secondo quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2011, il consiglio di amministrazione in carica si compone di nove membri, il cui mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013. Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, alla data della presente relazione il consiglio di amministrazione risulta quindi composto dai membri che sono di seguito indicati unitamente alle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 31,24% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 20 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dello 0,98% del capitale della Società).

- > Paolo Andrea Colombo, 52 anni, presidente (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- > Fulvio Conti, 65 anni, amministratore delegato e direttore generale (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);

- > Alessandro Banchi, 66 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali);
- > Lorenzo Codogno, 53 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- > Mauro Miccio, 57 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- > Fernando Napolitano, 48 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- > Pedro Solbes Mira, 70 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali);
- > Angelo Taraborrelli, 64 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali);
- > Gianfranco Tosi, 65 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Nell'Allegato 1 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei sopra indicati componenti il consiglio di amministrazione della Società.

Gli amministratori sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi, al pari dei sindaci, sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni, prendendo inoltre parte ad iniziative volte ad accrescere la conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, così da poter svolgere ancor più efficacemente il loro ruolo. In particolare, nel corso del 2012 è stato proposto agli amministratori non esecutivi e ai sindaci di partecipare a spese della Società ad un programma di formazione organizzato da Assogestioni ed Assonime sui compiti e le responsabilità inerenti la carica di componente di organi di amministrazione e controllo di società con azioni quotate alla luce delle novità introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011.

Gli amministratori svolgono i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Compensi

Il compenso dei componenti il consiglio di amministrazione è determinato dall'assemblea dei soci; quello aggiuntivo per i componenti dei comitati con funzioni consultive e propositive costituiti in seno al consiglio di amministrazione è fissato dal consiglio medesimo, su proposta del comitato per le remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale; il trattamento economico complessivo spettante al presidente ed all'amministratore delegato/direttore generale è anch'esso individuato dal consiglio di amministrazione, sempre su proposta del comitato per le remunerazioni e sentito il parere del collegio sindacale. Per una compiuta descrizione della struttura e della misura dei compensi in questione per l'esercizio 2012, si fa riferimento a quanto indicato nella seconda sezione della relazione sulla remunerazione, approvata dal consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per le remunerazioni, in data 4 aprile 2013 e disponibile presso la sede sociale, nonché sul sito internet della Società.

Limiti al cumulo degli incarichi degli amministratori

Gli amministratori accettano la carica e la mantengono in quanto ritengono di potere dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, tenuto conto sia del numero e della qualità degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, sia dell'impegno loro richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte.

A tale riguardo si segnala che nel mese di dicembre 2006 il consiglio di amministrazione ha approvato (e formalizzato in un apposito documento, che ha formato oggetto di modifica, da ultimo, nel mese di dicembre 2012) una *policy* in merito al numero massimo di incarichi che i relativi componenti possono rivestire negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, al fine di assicurare agli interessati una disponibilità di tempo idonea a garantire un efficace espletamento del ruolo da essi ricoperto nel consiglio di amministrazione di Enel, che tenga anche conto della relativa partecipazione ai comitati costituiti nell'ambito del medesimo consiglio.

Seguendo le indicazioni fornite dal Codice di Autodisciplina, la menzionata *policy* considera a tal fine rilevanti i soli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo delle seguenti tipologie di società:

- a. società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
- b. società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;
- c. altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un attivo patrimoniale superiore a 1 miliardo di euro e/o ricavi superiori a 1,7 miliardi di euro in base all'ultimo bilancio approvato.

Nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, la *policy* elaborata dal consiglio di amministrazione individua quindi limiti differenziati al cumulo degli incarichi (resi misurabili attraverso un sistema di "pesi" specifici per ciascun tipo di incarico) in funzione (i) dell'impegno connesso al ruolo ricoperto da ciascun amministratore tanto nell'organo gestorio di Enel quanto negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, nonché (ii) della natura delle società presso cui vengono svolti gli altri incarichi, escludendo dal relativo computo quelli rivestiti in società controllate ovvero partecipate da Enel.

In occasione delle modifiche apportate alla *policy* in questione nel mese di dicembre 2012, è stato espressamente previsto – in linea con le raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011 – che, salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del consiglio di amministrazione, l'amministratore delegato di Enel non possa comunque rivestire l'incarico di amministratore in un'altra società di rilevanti dimensioni non appartenente al Gruppo Enel e di cui sia principale responsabile della gestione (*chief executive officer*) un amministratore di Enel.

In base alle comunicazioni effettuate dagli amministratori della Società in attuazione della *policy* sopra indicata – e tenuto conto delle verifiche compiute dal consiglio di amministrazione, da ultimo, nel mese di dicembre 2012 – ciascuno degli amministratori di Enel ricopre attualmente un numero di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che risulta compatibile con i limiti posti dalla *policy* medesima.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Nel corso dell'esercizio 2012 il consiglio di amministrazione ha tenuto 14 riunioni, durate in media circa 3 ore e 15 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei diversi consiglieri e la presenza del collegio sindacale nonché del magistrato delegato della Corte dei Conti. Per quanto riguarda l'esercizio 2013, sono state programmate 13 adunanze consiliari, di cui 4 già tenute.

Nel corso del 2012 alle riunioni del consiglio di amministrazione sono stati regolarmente invitati a prendere parte i responsabili delle funzioni aziendali competenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, i quali hanno provveduto, su invito dell'amministratore delegato, a fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti in discussione.

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente, che svolge un ruolo di impulso sul funzionamento di tale organo. In particolare, il presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data delle singole riunioni; a tale ultimo riguardo si segnala che il consiglio di amministrazione, nel mese di dicembre 2012, ha ritenuto generalmente congruo un preavviso di tre giorni per l'invio della documentazione consiliare (pur avendo al contempo riconosciuto che tale termine possa essere opportunamente ampliato o ridotto, rispettivamente, in caso di documentazione di particolare rilevanza e/o complessità, ovvero di operazioni urgenti o in corso di evoluzione) ed ha avuto modo di constatare che nel corso del 2012 tale termine è stato generalmente rispettato.

Il presidente verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'assemblea e – al pari dell'amministratore delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e consiglio di amministrazione), al presidente competono altresì – da ultimo in base a deliberazione consiliare adottata nel mese di dicembre 2012 – i compiti (i) di concorrere alla formulazione delle strategie societarie, d'intesa con l'amministratore delegato e ferme rimanendo le prerogative in materia riconosciute dal consiglio di amministrazione a quest'ultimo, nonché (ii) di concorrere, d'intesa con l'amministratore delegato, alla formulazione al consiglio di amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione "Audit" della Società.

Il presidente intrattiene infine rapporti con organi istituzionali ed autorità, d'intesa ed in coordinamento con l'amministratore delegato.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio 2012 il consiglio di amministrazione, con l'assistenza di una società specializzata nel settore non avente alcun ulteriore rapporto professionale o commerciale con Enel o con altre società del Gruppo, ha effettuato – e completato nel mese di febbraio 2013 – una valutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *board review*), in linea con le più evolute pratiche di *corporate governance* diffuse all'estero e recepite dal Codice di Autodisciplina. Tale *board review* fa seguito ad analoghe iniziative assunte con cadenza annuale dal consiglio di amministrazione a partire dal 2004.

L'analisi, condotta attraverso la compilazione di un questionario da parte di ciascun consigliere cui hanno fatto seguito interviste individuali svolte da parte della società di

consulenza, si è concentrata, come di consueto, sui profili più qualificanti concernenti il consiglio stesso, quali: (i) la composizione, il ruolo e le responsabilità di tale organo; (ii) l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, i relativi flussi informativi ed i processi decisionali adottati; (iii) l'utilità e la frequenza delle riunioni di *induction* al fine di ampliare la visibilità e la comprensione dei più rilevanti aspetti strategici ed operativi; (iv) i rapporti del consiglio di amministrazione con il *top management* della Società e del Gruppo; (v) la composizione ed il funzionamento dei comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione; (vi) l'adeguatezza delle strutture organizzative che supportano i lavori del consiglio di amministrazione e dei suoi comitati.

Tra i punti di forza emersi dalla *board review* relativa all'esercizio 2012 si segnalano, anzitutto, lo spirito di coesione riscontrato nell'ambito del consiglio di amministrazione, che agevola il processo deliberativo; i flussi informativi su cui si basa il processo medesimo, che sono percepiti dai consiglieri come chiari, completi, efficaci e tempestivi; l'ampiezza dei dibattiti consiliari, supportata da un'adeguata consapevolezza dei consiglieri circa le strategie ed i rischi aziendali; la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni, che è considerata puntuale e accurata. Le dimensioni del consiglio di amministrazione e le competenze riscontrabili al suo interno sono ritenute adeguate, al pari del numero e della durata delle riunioni consiliari. L'attività svolta da parte del presidente e le modalità con cui quest'ultimo coordina i lavori del consiglio di amministrazione continuano a formare oggetto di una valutazione assai positiva da parte degli altri consiglieri, i quali hanno confermato inoltre il loro apprezzamento tanto per la trasparenza informativa dei Vertici aziendali nel corso delle riunioni consiliari, quanto per i contributi e gli approfondimenti sulle tematiche di maggiore rilievo forniti dai *top manager* chiamati ad intervenire nel corso delle riunioni stesse, che hanno consentito di arricchire il dibattito con ulteriori elementi conoscitivi. Per quanto riguarda i comitati costituiti in seno al consiglio di amministrazione, è stata ribadita un'ampia condivisione in merito all'adeguatezza della relativa composizione, al loro ruolo e all'efficacia dell'attività svolta, agevolata sia dal supporto ricevuto dalle strutture aziendali dedicate che dall'accessibilità alle informazioni richieste. Il quadro complessivo sopra delineato conferma – secondo quanto osservato dalla società di consulenza, anche alla luce di un'indagine di *benchmark* da essa appositamente svolta – che il consiglio di amministrazione di Enel ed i suoi comitati operano con efficacia e trasparenza, facendo larga applicazione delle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Con riferimento all'auspicio, espresso in occasione della precedente *board review*, circa l'opportunità di accompagnare i documenti più voluminosi e complessi, oggetto di esame da parte del consiglio di amministrazione, con note di sintesi intese a compendiarne i contenuti più rilevanti, è stato osservato come tali istanze siano state prontamente e pienamente soddisfatte, così come per altro verso è stata constatata un'adeguata tempestività per quanto riguarda la consegna della documentazione in vista delle riunioni consiliari.

Facendo seguito ad un'iniziativa introdotta all'esito della prima *board review* (condotta nel 2004), è stato organizzato anche nel corso del 2012 il vertice strategico annuale, svoltosi nel mese di ottobre e dedicato all'analisi ed all'approfondimento da parte dei componenti il consiglio di amministrazione delle strategie di lungo termine nei diversi settori di attività del Gruppo. Gli amministratori hanno avuto modo di confermare all'esito della *board review* la particolare utilità di tale strumento formativo, di cui hanno auspicato un'estensione della durata al fine di assicurare un confronto ancora più approfondito tra il *top management* e i consiglieri, che potrebbe ampliare le opportunità per questi ultimi di fornire il proprio apporto in sede di definizione delle strategie aziendali.

Tra le limitate aree di miglioramento evidenziate da taluni consiglieri, è stata sottolineata l'opportunità, per un verso, di approfondire maggiormente le strategie dei principali concorrenti in ambito internazionale, alla luce della crescente importanza per Enel dell'espansione nei mercati esteri e, per altro verso, di effettuare un esame più regolare e frequente delle strategie di lungo termine della Società e del Gruppo, anche valorizzando ulteriormente la portata e allungando l'estensione del vertice strategico annuale.

Amministratori esecutivi e non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi. Nel rispetto di quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, sono considerati amministratori esecutivi:

- > l'amministratore delegato della Società (ovvero di società del Gruppo aventi rilevanza strategica), nonché il relativo presidente cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbia uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- > gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società (ovvero in società del Gruppo aventi rilevanza strategica) ovvero presso il soggetto controllante, quando l'incarico riguardi anche la Società.

Gli amministratori che non rientrano in alcuna delle casistiche sopra indicate sono qualificabili come non esecutivi.

In base all'analisi compiuta nel mese di dicembre 2012 dal consiglio di amministrazione, fatta eccezione per il presidente e l'amministratore delegato/direttore generale, gli altri sette membri del medesimo consiglio (Alessandro Banchi, Lorenzo Codogno, Mauro Miccio, Fernando Napolitano, Pedro Solbes Mira, Angelo Taraborrelli e Gianfranco Tosi) sono risultati qualificabili come non esecutivi.

Per quanto riguarda la figura del presidente, si segnala che la qualificazione del medesimo come amministratore esecutivo discende dallo specifico ruolo che il vigente assetto dei poteri gli riconosce con riferimento alla elaborazione delle strategie aziendali, mentre non si riscontra la titolarità di deleghe individuali di gestione in capo all'interessato.

Per quanto riguarda l'amministratore delegato, a quest'ultimo sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti da disposizioni di legge e di regolamento, dallo statuto sociale ovvero dall'assetto dei poteri riveduto, da ultimo, nel mese di dicembre 2012 (per quanto concerne le materie che in base a tale assetto risultano riservate al consiglio di amministrazione si fa rinvio a quanto indicato nella presente sezione del documento *sub* "Consiglio di Amministrazione – Ruolo e funzioni").

Il numero, la competenza, la professionalità, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi risultano idonei a garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

Amministratori indipendenti

Sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione della Società, nel mese di dicembre 2012 il consiglio di amministrazione ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina in capo ai

consiglieri Alessandro Banchi, Mauro Miccio, Fernando Napolitano, Pedro Solbes Mira, Angelo Taraborrelli e Gianfranco Tosi.

In particolare, sono stati considerati indipendenti i consiglieri non esecutivi che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti legati alla Società, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

Come di consueto, la procedura seguita al riguardo da parte del consiglio di amministrazione ha preso le mosse dall'esame di un documento informativo, nel quale sono stati riportati gli incarichi rivestiti ed i rapporti intrattenuti dagli amministratori non esecutivi suscettibili di assumere rilievo ai fini della valutazione della relativa indipendenza; a tale fase ha fatto seguito l'autovalutazione condotta da ciascuno degli amministratori non esecutivi circa la propria posizione personale, seguita a sua volta dalla valutazione finale compiuta collegialmente dal consiglio di amministrazione con l'astensione, a rotazione, dei singoli componenti la cui posizione ha formato oggetto di esame.

Nel formulare la propria valutazione circa l'indipendenza dei consiglieri non esecutivi, il consiglio di amministrazione ha tenuto conto delle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza, ed ha applicato a tale riguardo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma indicato dallo stesso Codice. Si segnala a tale ultimo riguardo che, in occasione della menzionata valutazione circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi del dicembre 2012, il consiglio di amministrazione, proprio facendo applicazione del principio generale della prevalenza della sostanza sulla forma da ultimo indicato, ha riconosciuto il possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina anche in capo ai consiglieri Fernando Napolitano e Gianfranco Tosi, avendo ritenuto che l'indipendenza di questi ultimi possa essere valutata, in modo più appropriato, tenendo conto dell'autonomia di giudizio mostrata dagli interessati rispetto alla Società, ai relativi amministratori esecutivi nonché all'azionista di riferimento Ministero dell'Economia e delle Finanze che li ha candidati, piuttosto che avendo riguardo al criterio meramente temporale dell'aver ricoperto l'incarico di amministratore dell'Enel per più di nove anni negli ultimi dodici.

Inoltre, il consiglio di amministrazione ha confermato la validità di specifici parametri quantitativi – adottati per la prima volta in occasione della valutazione di indipendenza effettuata nel mese di febbraio 2010 – applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale che possono intercorrere, direttamente o indirettamente, tra gli amministratori e la Società; il superamento di tali parametri (indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione, unitamente alle fattispecie in cui, secondo il Codice di Autodisciplina, devono ritenersi carenti i requisiti di indipendenza) dovrebbe precludere in linea di principio, salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto, la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice stesso in capo all'amministratore non esecutivo cui trovano applicazione. Si evidenzia in proposito che, in occasione della citata valutazione circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi del dicembre 2012, il consiglio di amministrazione ha preso atto della insussistenza di rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale intercorrenti ovvero intercorsi negli esercizi 2011 e 2012, direttamente o indirettamente, tra la Società (ovvero soggetti legati a quest'ultima) e gli indicati amministratori qualificati come indipendenti, tali da condizionare l'autonomia di giudizio di questi ultimi.

In occasione della valutazione effettuata nel mese di dicembre 2012, il consiglio di amministrazione ha avuto modo di accertare in capo ai sei amministratori non esecutivi

sopra indicati – vale a dire Alessandro Banchi, Mauro Miccio, Fernando Napolitano, Pedro Solbes Mira, Angelo Taraborrelli e Gianfranco Tosi – anche il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge (in particolare dal Testo Unico della Finanza) per i sindaci di società con azioni quotate (tali requisiti sono anch'essi distintamente indicati nella Tabella 1 riportata in allegato alla presente relazione).

Nel corso del mese di febbraio 2013, il collegio sindacale ha avuto modo di verificare che il consiglio di amministrazione, nell'espletamento delle indicate valutazioni circa l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi, ha correttamente applicato i criteri indicati nel Codice di Autodisciplina, seguendo a tal fine una procedura di accertamento trasparente, che ha consentito al consiglio stesso di prendere conoscenza dei rapporti potenzialmente rilevanti ai fini della valutazione di indipendenza.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, si ritiene che una presenza adeguata (sia per numero che per competenze) di amministratori qualificabili come indipendenti secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, nel mese di dicembre 2012; in tale occasione essi hanno avuto modo, per un verso, di constatare che le raccomandazioni emerse dalla *board review* relativa all'esercizio 2011 sono state pienamente soddisfatte nel corso del 2012 e, per altro verso, di condividere l'esigenza di rendere più frequenti nel corso del 2013 le occasioni di incontro riservate agli amministratori indipendenti, al fine di discutere dei temi giudicati di interesse riguardo al funzionamento del consiglio di amministrazione o alla gestione sociale.

Nel mese di dicembre 2012 il consiglio di amministrazione ha infine confermato l'assenza dei presupposti che, in base al Codice di Autodisciplina, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che in Enel il presidente del consiglio di amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), né risulta disporre di una partecipazione di controllo nella Società. Gli amministratori indipendenti hanno inoltre ritenuto che l'aver individuato al proprio interno, fin dal mese di dicembre 2011, un consigliere (nella persona di Mauro Miccio) incaricato di coordinare lo svolgimento delle riunioni loro riservate rende superflua la espressa designazione, su base volontaria, di un *lead independent director*.

Comitati

Fin dal mese di gennaio 2000 il consiglio di amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, ha istituito nel proprio ambito un comitato per le remunerazioni ed un comitato per il controllo interno (la cui denominazione, in linea con le raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, è stata modificata in comitato controllo e rischi nel mese di dicembre 2012), dotati di funzioni consultive e propositive.

Tali comitati sono composti da almeno tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, nominati da parte del consiglio di amministrazione, che individua tra di essi un presidente (che a partire dal mese di dicembre 2012, in linea con le raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, deve a sua volta possedere i requisiti di indipendenza) e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti dei comitati stessi.

Appositi regolamenti organizzativi approvati dal consiglio di amministrazione (il cui testo è stato modificato ed integrato, da ultimo, nel mese di dicembre 2012) disciplinano la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del comitato per le remunerazioni e del comitato controllo e rischi.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati in questione hanno facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, e possono avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio di amministrazione. A tale ultimo riguardo si segnala che il comitato per le remunerazioni, qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verifica preventivamente che tale consulente non si trovi in situazioni suscettibili di comprometterne in concreto l'indipendenza di giudizio.

Ciascun comitato provvede alla nomina di un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alle riunioni di ciascun comitato partecipa il presidente del collegio sindacale, ovvero altro sindaco da lui designato (dovendosi segnalare al riguardo che, a decorrere dal mese di dicembre 2012 e in linea con le raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, anche gli altri sindaci effettivi hanno facoltà di intervenire), e possono prendere parte altri componenti il consiglio di amministrazione ovvero esponenti delle funzioni aziendali o soggetti terzi la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del comitato stesso, su apposito invito del rispettivo presidente. Alle riunioni del comitato per le remunerazioni prende inoltre parte, di norma, il responsabile della funzione "*Personale ed Organizzazione*", così come alle riunioni del comitato controllo e rischi prende parte, di regola, il responsabile della funzione "*Audit*".

Nel mese di novembre 2010 il consiglio di amministrazione, in sede di adozione di una nuova procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, rispondente ai requisiti indicati dalla CONSOB con regolamento approvato nel mese di marzo 2010, ha istituito al proprio interno un apposito comitato (il comitato parti correlate) chiamato ad esprimere specifici pareri in merito alle operazioni con parti correlate poste in essere da Enel, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, nei casi indicati e secondo le modalità previste dalla indicata procedura.

Successivamente, nel mese di maggio 2011, il consiglio di amministrazione ha infine costituito al suo interno un ulteriore comitato con funzioni consultive e propositive in materia di governo societario (il comitato per la *corporate governance*), con il compito di monitorare le procedure e i regolamenti adottati al riguardo in ambito aziendale e di formulare eventuali proposte di modifica degli stessi al fine di allinearne i contenuti alle *best practice* nazionali e internazionali, tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento. Nel mese di dicembre 2012, in sede di recepimento delle raccomandazioni introdotte nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, a tale organo sono state affidate dal consiglio di amministrazione anche le funzioni di comitato per le nomine.

I regolamenti organizzativi del comitato parti correlate e del comitato per le nomine e la *corporate governance* disciplinano le relative modalità di funzionamento secondo principi sostanzialmente analoghi a quelli contenuti nei regolamenti organizzativi del comitato per le remunerazioni e del comitato controllo e rischi.

Comitato per le remunerazioni

Il compenso degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilito in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

In tale ambito, spetta al comitato per le remunerazioni adoperarsi affinché la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche venga definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. In particolare, una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica per la remunerazione.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi risulta commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto della loro partecipazione ai comitati. Si segnala al riguardo che, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, tale remunerazione non è in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo e gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Nessun amministratore può prendere parte alle riunioni del comitato per le remunerazioni in cui vengono formulate proposte al consiglio di amministrazione relative ai propri emolumenti, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i comitati costituiti nell'ambito del consiglio stesso.

In particolare, al comitato per le remunerazioni sono quindi attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo definiti dal consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2012):

- > formulare al consiglio di amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, valutando periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata ed avvalendosi delle informazioni fornite dall'amministratore delegato per quanto riguarda l'attuazione di tale politica nei riguardi dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- > presentare al consiglio di amministrazione proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, provvedendo a monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- > esaminare preventivamente la relazione annuale sulla remunerazione da mettere a disposizione del pubblico in vista dell'assemblea annuale di bilancio.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, svolge inoltre un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella verifica dell'andamento dei sistemi di incentivazione (ivi inclusi eventuali piani di azionariato) rivolti al *management*, intesi quali strumenti finalizzati ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone il senso di appartenenza ed assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Il comitato per le remunerazioni svolge inoltre, quale attribuzione aggiuntiva rispetto a quelle contemplate dal Codice di Autodisciplina, un'attività di supporto nei confronti

dell'amministratore delegato e delle competenti strutture aziendali per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse manageriali, il reperimento di talenti e la promozione di iniziative con istituti universitari in tale ambito.

Nel corso del 2012 il comitato per le remunerazioni è risultato composto dai consiglieri Fernando Napolitano (con funzioni di presidente), Alessandro Banchi e Pedro Solbes Mira. Il consiglio di amministrazione ha riconosciuto in capo a tutti i componenti del comitato il requisito di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria.

Sempre nel corso del 2012 il comitato per le remunerazioni ha tenuto 6 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del presidente del collegio sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 45 minuti ciascuna e ha fatto ricorso a consulenti esterni indipendenti, a spese della Società.

Nel corso del 2012 il comitato per le remunerazioni ha definito nei primi mesi dell'anno i contenuti della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita allo stesso 2012; tale politica è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 5 aprile 2012 ed è stata, quindi, sottoposta al voto consultivo dell'assemblea ordinaria del 30 aprile 2012, che ha espresso al riguardo un voto favorevole. Il comitato per le remunerazioni – oltre ad elaborare i contenuti del piano di incentivazione a lungo termine relativo all'esercizio 2012 e ad effettuare una generale ricognizione dell'andamento dei piani di incentivazione in essere – si è altresì occupato degli aspetti applicativi della componente variabile della remunerazione del presidente e dell'amministratore delegato/direttore generale, individuando in particolare gli obiettivi economico-gestionali annuali da assegnare agli interessati e verificando il raggiungimento degli obiettivi del precedente esercizio. Il comitato ha infine analizzato l'evoluzione della politica retributiva concernente il *management* ed ha avviato nell'ultima parte dell'anno l'elaborazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche riferita al 2013, che a seguito della definizione da parte del comitato è stata approvata dal consiglio di amministrazione in data 4 aprile 2013.

Comitato controllo e rischi

Il comitato controllo e rischi (che fino al mese di dicembre 2012 ha operato con la denominazione di comitato per il controllo interno e nel rispetto delle attribuzioni a quest'ultimo assegnate in coerenza con le raccomandazioni della edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006) ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, al comitato controllo e rischi sono attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva (come da ultimo definiti dal consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2012), che hanno ampliato le attribuzioni già ad esso spettanti nella qualità di comitato per il controllo interno:

- > supportare il consiglio di amministrazione, mediante la formulazione di specifici pareri, nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi (si segnala che tali compiti formano oggetto di analisi nella presente sezione del documento *sub* "Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi");

- > valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione ed il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- > esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- > esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione "Audit";
- > monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione "Audit";
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione, con particolare riferimento:
 - all'esame dei contenuti del bilancio di sostenibilità rilevanti ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, rilasciando in proposito un parere preventivo al consiglio di amministrazione chiamato ad approvare il bilancio medesimo (si segnala che tale attribuzione è stata riconosciuta al comitato a decorrere dal mese di dicembre 2012, mentre fino a tale momento il comitato si è occupato, più ampiamente, di valutare l'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita al riguardo attraverso il bilancio di sostenibilità);
 - all'esame delle principali regole e procedure aziendali connesse al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e che risultano avere rilevanza nei confronti degli *stakeholders* – con particolare riferimento al Modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, al Codice etico, al Piano "tolleranza zero alla corruzione" e alla Politica sui diritti umani – sottoponendo tali documenti all'approvazione del consiglio di amministrazione e valutando loro eventuali successive modifiche o integrazioni;
- > riferire al consiglio di amministrazione, con cadenza almeno semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il comitato può inoltre chiedere alla funzione "Audit" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, al presidente del consiglio di amministrazione e all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sull'attività di tali soggetti.

Nel corso del 2012 tale comitato è risultato composto dai consiglieri Gianfranco Tosi (con funzioni di presidente), Lorenzo Codogno (cui il consiglio di amministrazione ha riconosciuto il requisito di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria), Mauro Miccio e Angelo Taraborrelli.

Sempre nel corso del 2012 il medesimo comitato ha tenuto 15 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del presidente del collegio sindacale) e da una durata media di circa 2 ore ciascuna.

Nel corso del 2012 il comitato in questione si è anzitutto concentrato sulla valutazione del piano di lavoro elaborato dal responsabile della funzione "Audit" e dei risultati delle azioni di *audit* svolte nel corso dell'anno precedente; sulla base di tali risultati il comitato ha quindi formulato, per quanto di propria competenza, una valutazione positiva circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno nel corso dell'esercizio precedente. Durante il 2012 il comitato ha altresì analizzato le principali scelte contabili, i principi contabili di maggiore significatività e l'impatto dei nuovi principi contabili

internazionali sul bilancio consolidato 2011 e sulla relazione finanziaria semestrale 2012 del Gruppo Enel, esaminando anche la procedura di *impairment test* sul bilancio consolidato 2011. Inoltre, nel corso del 2012, il comitato: (i) ha esaminato il bilancio di sostenibilità ed è stato aggiornato circa le principali attività svolte dal Gruppo in materia di responsabilità sociale d'impresa; (ii) ha valutato le segnalazioni pervenute nel corso dell'esercizio precedente in base alle previsioni del codice etico; (iii) ha esaminato le principali risultanze della relazione della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di Enel per l'esercizio 2010 ed ha valutato le considerazioni predisposte al riguardo dalle competenti funzioni aziendali; (iv) ha analizzato le proposte di aggiornamento del modello organizzativo e gestionale predisposto ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Il comitato ha infine preso atto del permanente rispetto nell'ambito del Gruppo della normativa in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Comitato parti correlate

Il comitato parti correlate è composto da almeno tre amministratori indipendenti, nominati da parte del consiglio di amministrazione, che individua tra di essi un presidente e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti del comitato stesso, in coerenza con le previsioni dell'apposita procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, adottata dal medesimo consiglio nel mese di novembre 2010.

In base a quanto indicato da tale ultima procedura e dal proprio regolamento organizzativo, il comitato parti correlate ha essenzialmente il compito di formulare appositi pareri motivati sull'interesse di Enel – nonché delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate di volta in volta interessate – al compimento di operazioni con parti correlate, esprimendo un giudizio in merito alla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, previa ricezione di flussi informativi tempestivi ed adeguati. Tale comitato ha altresì la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all'amministratore delegato ed ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, ove si tratti di operazioni di "maggiore rilevanza" (come definite dalla procedura sopra indicata). Il comitato in questione provvede infine a risolvere i casi – che siano stati ad esso sottoposti da parte dell'*advisory board* istituito ai sensi della medesima procedura – in cui l'individuazione di una parte correlata risulti controversa.

Nell'esercizio dei propri compiti il comitato parti correlate può avvalersi, a spese della Società, della consulenza di esperti di propria scelta, di cui accerta l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interesse, individuati tra soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie oggetto delle operazioni con parti correlate riguardo alle quali il comitato stesso è chiamato ad esprimersi.

Nel corso del 2012 il comitato parti correlate è risultato composto dai consiglieri Alessandro Banchi (con funzioni di presidente), Pedro Solbes Mira, Angelo Taraborrelli e Gianfranco Tosi. A decorrere dal mese di dicembre 2012 il consigliere Angelo Taraborrelli ha cessato di fare parte del comitato in questione ed è contestualmente entrato a fare parte del comitato per le nomine e la *corporate governance*, al fine di assicurare un'equa ripartizione dei carichi di lavoro tra i componenti dei comitati interni al consiglio di amministrazione.

Sempre nel corso del 2012 il comitato parti correlate ha tenuto un'unica riunione, cui hanno partecipato tutti i suoi componenti (nonché il presidente del collegio sindacale) e che ha avuto una durata di circa 1 ora.

Nel corso di tale riunione il comitato parti correlate: (i) ha esaminato i principali orientamenti espressi dalla CONSOB sulle prime esperienze applicative della disciplina delle operazioni con parti correlate; (ii) ha analizzato l'informativa contenuta nei documenti contabili periodici circa le operazioni con parti correlate realizzate nell'ambito del Gruppo; e (iii) ha condiviso alcune proposte di modifica della procedura aziendale per la disciplina delle operazioni con parti correlate e del regolamento organizzativo del comitato, essenzialmente al fine di aggiornarne i contenuti in sede di recepimento delle raccomandazioni contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011.

Comitato per le nomine e la *corporate governance*

Il comitato per le nomine e la *corporate governance* (che fino al mese di dicembre 2012 ha operato con la denominazione di comitato per la *corporate governance* e nel rispetto delle attribuzioni a quest'ultimo assegnate) è composto da almeno tre amministratori, nominati da parte del consiglio di amministrazione, che individua tra di essi un presidente e provvede inoltre a determinare con apposita deliberazione i compiti del comitato stesso. In base alle previsioni del proprio regolamento organizzativo, fino al mese di dicembre 2012 tale comitato è stato composto in maggioranza da amministratori non esecutivi, di cui almeno uno in possesso dei requisiti di indipendenza, mentre a decorrere da tale momento (in concomitanza con l'assegnazione a tale organo delle funzioni di comitato per le nomine) la maggioranza dei componenti il comitato deve risultare in possesso dei requisiti di indipendenza.

In base a quanto indicato dal proprio regolamento organizzativo (come da ultimo modificato dal consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2012), il comitato per le nomine e la *corporate governance* ha il compito di assistere il consiglio di amministrazione con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del consiglio stesso, nonché alla *corporate governance* della Società e del Gruppo e alla responsabilità sociale d'impresa. In tale ambito, al comitato per le nomine e la *corporate governance* sono attribuiti in particolare i seguenti compiti (che hanno ampliato le attribuzioni già ad esso spettanti nella qualità di comitato per la *corporate governance*):

- > formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del consiglio stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del medesimo consiglio sia ritenuta opportuna. A tal fine il comitato istruisce il procedimento di *board review*, formulando al consiglio di amministrazione le proposte in merito all'affidamento dell'incarico ad una società specializzata del settore, individuando i temi destinati a formare oggetto della valutazione e definendo modalità e tempi del procedimento stesso;
- > esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ai contenuti della *policy* sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società;
- > esprimere raccomandazioni al consiglio di amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'art. 2390 cod. civ., qualora l'assemblea, per esigenze di

carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;

- > proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore, tenendo conto delle segnalazioni eventualmente pervenute dagli azionisti:
 - in caso di cooptazione, qualora occorra sostituire amministratori indipendenti;
 - qualora, in caso di rinnovo del consiglio di amministrazione, sia prevedibile che non vi sia la possibilità di trarre dalle liste presentate dagli azionisti il numero di amministratori richiesto, affinché il consiglio uscente possa quindi esprimere candidature da sottoporre all'assemblea;
 - qualora, in caso di rinnovo del consiglio di amministrazione, il consiglio uscente decida di avvalersi della facoltà prevista dallo statuto di presentare una propria lista;
- > monitorare l'evoluzione della normativa di legge e delle *best practice* nazionali ed internazionali in materia di *corporate governance*, provvedendo ad aggiornare il consiglio di amministrazione in presenza di modificazioni significative;
- > verificare l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società e il Gruppo sono dotati con la normativa di legge, le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e le *best practice* nazionali ed internazionali;
- > formulare al consiglio di amministrazione proposte di adeguamento dell'indicato sistema di governo societario, ove se ne ravvisi la necessità o l'opportunità;
- > esaminare preventivamente la relazione annuale sul governo societario da inserire nella documentazione di bilancio;
- > valutare l'adeguatezza dell'impegno dedicato ai temi della responsabilità sociale d'impresa; esaminare l'impostazione generale del bilancio di sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita riguardo ai temi della responsabilità sociale d'impresa attraverso il medesimo bilancio, rilasciando in proposito un parere preventivo al consiglio di amministrazione chiamato ad approvare tale documento (si segnala che tale attribuzione è stata riconosciuta al comitato a decorrere dal mese di dicembre 2012, mentre fino a tale momento essa faceva capo al comitato per il controllo interno);
- > svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2012 il comitato in questione è risultato composto dai consiglieri Paolo Andrea Colombo (con funzioni di presidente), Lorenzo Codogno, Mauro Miccio e Fernando Napolitano. A decorrere dal mese di dicembre 2012, in concomitanza con l'assegnazione a tale organo delle funzioni di comitato per le nomine, è entrato a fare parte del comitato il consigliere Angelo Taraborrelli.

Sempre nel corso del 2012 il medesimo comitato ha tenuto 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (nonché del presidente del collegio sindacale) e da una durata media di circa 1 ora e 45 minuti ciascuna e ha fatto ricorso a consulenti esterni, a spese della Società.

Nel corso del 2012 il comitato in questione ha anzitutto analizzato i contenuti della edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, individuando quindi le modalità di recepimento in ambito Enel delle raccomandazioni contenute in tale documento, che sono state sottoposte all'approvazione del consiglio di amministrazione nel mese di dicembre 2012 unitamente alle connesse proposte di modifica dell'assetto dei poteri e delle varie procedure e regolamenti aziendali in materia di governo societario. Il comitato si è inoltre occupato di istruire il procedimento di *board review*, promuovendo un'apposita selezione per l'individuazione della società di consulenza cui affidare il compito di supportare

il consiglio di amministrazione ed i suoi comitati nel processo di autovalutazione riferito all'esercizio 2012. Il comitato ha inoltre esaminato la struttura ed i contenuti della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari riferita all'esercizio 2011, che è stata sottoposta all'approvazione del consiglio di amministrazione in data 5 aprile 2012, ed ha esaminato le modifiche statutarie finalizzate ad assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo della Società, che sono state condivise dal consiglio di amministrazione e, quindi, approvate dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2012. Il comitato si è infine occupato dell'evoluzione della normativa nazionale e comunitaria in materia di diritto societario e di *corporate governance* (con particolare riguardo alla nuova disciplina dei "poteri speciali" dello Stato italiano per le attività di rilevanza strategica nel settore dell'energia ed agli esiti della consultazione sul "libro verde" della Commissione Europea in materia di *corporate governance* delle società quotate).

Collegio Sindacale

Secondo le previsioni di legge e dello statuto della Società, il collegio sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti (destinati a divenire tre in sede di rinnovo dei componenti di tale organo previsto nel corso del 2013), nominati dall'assemblea ordinaria dei soci per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge (ed indicati nella prima sezione del presente documento, *sub* "Organizzazione della Società") e nel rispetto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina il collegio sindacale dispone:

- > del potere, esercitabile anche individualmente dai sindaci, di chiedere alla funzione "*Audit*" della Società lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali;
- > del potere di scambiare tempestivamente con il comitato controllo e rischi le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

In base alla legislazione vigente, i componenti il collegio sindacale devono risultare in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate, integrati (quanto ai soli requisiti di professionalità) attraverso apposite previsioni statutarie; essi devono inoltre rispettare i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane individuati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Analogamente a quanto disposto per il consiglio di amministrazione – ed in attuazione di quanto stabilito dal Testo Unico della Finanza – lo statuto prevede che la nomina dell'intero collegio sindacale abbia luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un sindaco effettivo (cui spetta la carica di presidente) e di un sindaco supplente (destinato a subentrare nella carica di presidente, in caso di cessazione anticipata del titolare dall'ufficio) designati dalle minoranze azionarie. Tale sistema elettivo prevede che le liste, nelle quali i candidati devono essere elencati secondo un numero progressivo, possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari della quota di partecipazione minima al capitale sociale stabilita dalla CONSOB con regolamento per la presentazione delle liste di candidati amministratori (in concreto, in funzione della capitalizzazione di borsa delle azioni Enel, alla data della presente relazione la quota di partecipazione richiesta risulta pari almeno allo 0,5% del capitale sociale).

Inoltre – in attuazione delle integrazioni apportate nel luglio del 2011 al Testo Unico della Finanza al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di

amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate, nonché alla luce delle disposizioni di attuazione dettate dalla CONSOB con regolamento, ed in base alle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea straordinaria del 30 aprile 2012 – in occasione dei primi tre rinnovi del collegio sindacale successivi al 12 agosto 2012, le liste che presentano un numero complessivo di candidati (tra membri effettivi e supplenti) pari o superiore a tre dovranno includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso.

Le liste di candidati sindaci (al pari di quelle di candidati amministratori) devono essere depositate presso la sede sociale, a cura di chi procede alla relativa presentazione, almeno 25 giorni prima della data dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti il collegio sindacale; esse vengono quindi pubblicate a cura della Società sul proprio sito *internet* e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale almeno 21 giorni prima della data dell'assemblea medesima, accompagnate da un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo di controllo.

Per la nomina di sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero collegio sindacale, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare:

- > il rispetto del principio di rappresentanza delle minoranze azionarie in seno al collegio sindacale; nonché
- > il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

In ogni caso, i sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

Essendo stato nominato dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010, il collegio sindacale in carica ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. Secondo le nomine effettuate in tale assemblea, alla data della presente relazione il collegio sindacale risulta quindi composto dai membri effettivi che sono di seguito indicati unitamente alle liste di relativa provenienza. Queste ultime sono state presentate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (all'epoca titolare del 13,88% del capitale della Società) e da un raggruppamento di 20 investitori istituzionali (all'epoca titolari complessivamente dell'1,19% del capitale della Società).

- > Sergio Duca, 65 anni, presidente (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali);
- > Carlo Conte, 65 anni, sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze);
- > Gennaro Mariconda, 70 anni, sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Nell'Allegato 2 alla presente relazione è riportato un breve profilo professionale dei sopra indicati componenti effettivi del collegio sindacale della Società.

Il compenso dei componenti effettivi del collegio sindacale è determinato dall'assemblea dei soci. In particolare, nel mese di aprile 2010 l'assemblea ordinaria ha fissato in 85.000 euro lordi annui il compenso spettante al presidente del collegio sindacale ed in 75.000 euro lordi annui il compenso spettante a ciascuno degli altri sindaci effettivi, oltre al rimborso delle spese necessarie per lo svolgimento del relativo ufficio.

Nel corso dell'esercizio 2012 il collegio sindacale ha tenuto 16 riunioni, durate in media circa 2 ore e 15 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei sindaci effettivi e la presenza del magistrato delegato della Corte dei Conti.

Nel corso del mese di febbraio 2013, il collegio sindacale ha verificato in capo al presidente Sergio Duca ed al sindaco effettivo Gennaro Mariconda il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento agli amministratori. Per quanto concerne il sindaco effettivo Carlo Conte, il collegio sindacale ha avuto modo di accertare che egli, pur essendo privo dei requisiti di indipendenza da ultimo menzionati (in quanto Dirigente Generale presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, azionista di riferimento della Società, fino al 30 giugno 2012), risulta possedere le caratteristiche di indipendenza previste dal Testo Unico della Finanza con riguardo ai sindaci di società con azioni quotate.

Società di revisione legale dei conti

La revisione legale del bilancio di Enel e del bilancio consolidato di Gruppo risulta affidata a Reconta Ernst & Young SpA.

L'incarico a tale società di revisione è stato conferito dall'assemblea ordinaria del 29 aprile 2011, su proposta del collegio sindacale, con riferimento agli esercizi dal 2011 al 2019 e per un corrispettivo complessivo di circa 3,5 milioni di euro.

Fin dal 2009, al fine di preservare l'indipendenza delle società di revisione che operano nell'ambito del Gruppo, è stata formalizzata un'apposita procedura che disciplina l'affidamento di incarichi alle società medesime ovvero alle entità dei relativi *network* da parte di società del Gruppo. In base alle modifiche apportate a tale procedura nel mese di settembre 2012, il collegio sindacale provvede ad esprimere un preventivo parere vincolante (ovvero, nei casi che non pongono in alcun modo a rischio l'indipendenza del revisore, riceve un'informativa periodica) circa l'affidamento da parte di società del Gruppo di incarichi aggiuntivi – diversi, quindi, dall'incarico principale di revisione e per i quali non ricorrano fattispecie di incompatibilità previste dalla legge – in favore del revisore principale di Gruppo ovvero di entità appartenenti al relativo *network*; l'affidamento di tali incarichi aggiuntivi è consentito solo in determinate condizioni di comprovata necessità (sotto il profilo legale, economico o della qualità del servizio).

Controllo della Corte dei Conti

Sulla gestione finanziaria di Enel esercita un controllo la Corte dei Conti, che si avvale a tal fine di un magistrato delegato. Si segnala al riguardo che nel corso del 2012 tale attività di controllo è stata svolta da parte del magistrato delegato Francesco Paolo Romanelli.

Nel mese di gennaio 2009 il consiglio di amministrazione ha disposto di riconoscere un'indennità di presenza in favore del magistrato delegato della Corte dei Conti, per la partecipazione a ciascuna riunione di organo sociale cui intervenga, in misura pari a 1.000 euro. Tale orientamento è stato confermato dal consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2011.

Il magistrato delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale. La Corte dei Conti presenta con cadenza annuale alla Presidenza del Senato della Repubblica ed alla Presidenza della Camera dei Deputati una relazione circa i risultati del controllo svolto.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Nel corso del 2012 le funzioni di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel sono state svolte dal responsabile della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" della Società (nella persona di Luigi Ferraris), nominato dal consiglio di amministrazione (sentito il parere del collegio sindacale) fin dal mese di giugno 2006 per rivestire tale incarico. Il dirigente in questione è in possesso dei requisiti di professionalità contemplati nello statuto sociale.

Compito di tale dirigente è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il consiglio di amministrazione verifica che tale dirigente disponga di poteri e mezzi adeguati, vigilando inoltre sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili da costui predisposte.

Il dirigente in questione rilascia una dichiarazione che accompagna gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, e che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Il medesimo dirigente, unitamente all'amministratore delegato, attesta inoltre con apposita relazione in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali ultimi documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell'ambito della Comunità Europea; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo; (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui questi ultimi sono esposti; (v) che la relazione intermedia sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile circa gli eventi di maggiore importanza verificatisi durante i primi sei mesi dell'esercizio, unitamente ad una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio e ad una informativa sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

I contenuti dell'attestazione che il dirigente in questione e l'amministratore delegato devono rilasciare in base a quanto ora indicato sono disciplinati dalla CONSOB con apposito regolamento.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In materia di controllo interno e di gestione dei rischi il Gruppo è dotato già da alcuni anni di un apposito sistema, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali. A tale sistema è affidata la missione (i) di accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola nell'ambito del Gruppo in tre distinte tipologie di attività:

- > il "controllo di linea" (o di "primo livello"), costituito dall'insieme delle attività di controllo che le singole unità operative o società del Gruppo svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- > i controlli di "secondo livello", che sono demandati (i) al controllo di gestione (collocato all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di Enel) per quanto riguarda il monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della Società e del Gruppo e (ii) alla funzione *Risk Management* di Enel per quanto concerne la elaborazione di *policy* finalizzate alla gestione dei principali rischi (connessi, ad esempio, ai tassi di interesse, ai tassi di cambio ed al rischio *commodities*);
- > l'*internal audit*, intesa come attività di verifica generale sulla struttura e sulla funzionalità dei controlli interni e demandata all'apposita funzione "*Audit*" della Società. Tale attività risulta finalizzata essenzialmente alla identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un'azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi che in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L'attività in esame è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e delle altre società del Gruppo e ai relativi responsabili è rimessa sia l'indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie che l'esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerente con i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale, compete al consiglio di amministrazione.

In base a quanto disposto nel mese di dicembre 2012 in sede di recepimento in ambito aziendale delle novità concernenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contenute nella edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di dicembre 2011, il consiglio di amministrazione provvede anzitutto ad individuare al proprio interno uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, nel mese di dicembre 2012 il consiglio di amministrazione ha confermato l'affidamento del ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in capo all'amministratore delegato (che, a decorrere dal mese di luglio 2011, già svolgeva il ruolo di unico amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno).

Inoltre il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:

- > definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2013 il consiglio di amministrazione, dopo avere esaminato i contenuti di un documento di analisi predisposto dalla funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" di Enel con il supporto della funzione "*Risk Management*" ed avere preso atto del parere espresso in merito dal comitato controllo e rischi, ha riconosciuto la compatibilità dei principali rischi connessi agli obiettivi strategici indicati nel piano industriale 2013-2022 con una gestione dell'impresa coerente con i medesimi obiettivi;

- > valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Si evidenzia al riguardo che nel mese di febbraio 2013 il consiglio di amministrazione ha espresso una valutazione positiva al riguardo;
- > approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione "Audit", sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Si segnala al riguardo che nel mese di febbraio 2013 il consiglio di amministrazione ha approvato il piano di *audit* riferito al medesimo esercizio; per quanto riguarda il 2012, il piano di *audit* è stato invece esaminato dal comitato per il controllo interno, coerentemente con quanto raccomandato dalla edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006;
- > valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti (c.d. "*management letter*") e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale. Si informa che nel corso del 2012 la *management letter* della società di revisione riferita ai bilanci della Società e del Gruppo per l'esercizio 2011 ha formato oggetto di valutazione da parte del comitato per il controllo interno, coerentemente con quanto raccomandato dalla edizione del Codice di Autodisciplina pubblicata nel mese di marzo 2006; a decorrere dal 2013 tanto la eventuale *management letter* quanto la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale formeranno invece oggetto di valutazione da parte del consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale;

Il consiglio di amministrazione provvede infine – sulla base di una proposta formulata dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi d'intesa con il presidente, e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale – a nominare e revocare il responsabile della funzione "Audit", a definirne la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali e ad assicurarsi che l'interessato sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi provvede a sua volta a:

- > curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, ed a sottoporli quindi periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- > dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di cui verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- > occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- > chiedere alla funzione "Audit" lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- > riferire tempestivamente al consiglio di amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il consiglio stesso possa prendere le opportune iniziative.

Il responsabile della funzione "Audit" (il cui ruolo nel corso del 2012 è stato svolto da Francesca Di Carlo, che è a capo di tale funzione dal mese di gennaio 2008), per parte sua:

- > ha il compito di verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal consiglio di amministrazione e basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi;
- > non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione. Ferma restando tale dipendenza gerarchica, il consiglio di amministrazione ha affidato all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il compito di gestire il rapporto funzionale del responsabile della funzione "*Audit*";
- > ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- > predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- > predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- > trasmette le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione, nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- > verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Si segnala inoltre che nel corso del 2012 ha operato nell'ambito della Società una specifica funzione di "*Risk Management*" (istituita fin dal mese di giugno 2009), avente la missione di assicurare l'efficace implementazione a livello di Gruppo del processo di analisi e monitoraggio di tutti i rischi ad impatto rilevante di carattere finanziario, operativo, strategico e di *business*, nonché dei principali rischi che possano a qualunque titolo incidere sui risultati economici, finanziari e patrimoniali della Società e del Gruppo.

Le procedure attuative del modello organizzativo denominato "*One Company*" – che è stato adottato nell'ambito del Gruppo nel corso del 2012 e che risulta inteso ad una semplificazione, razionalizzazione ed omogeneizzazione dei processi aziendali – contemplano modalità di coordinamento tra larga parte degli attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sopra individuati, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso e di ridurre le duplicazioni di attività.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria

Il Gruppo si è dotato già da alcuni anni di un apposito sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria (nel presente paragrafo indicato anche, per brevità, come "Sistema"), che presiede la redazione del bilancio di esercizio della Società, del bilancio consolidato di Gruppo e della relazione finanziaria semestrale consolidata di Gruppo; tale Sistema ha l'obiettivo di assicurare l'attendibilità dell'informativa finanziaria e l'idoneità del processo di redazione dei documenti contabili sopra indicati a produrre l'informativa in coerenza con i principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea. Tale Sistema, nel suo complesso, è definito come l'insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo ("Sistema di gestione dei rischi"), integrato dalle successive attività di individuazione dei

controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria ("Sistema di controllo interno").

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha curato lo sviluppo e la realizzazione di un apposito corpo procedurale – che è stato portato a conoscenza di tutto il personale interessato – nel quale sono riportate le metodologie adottate e le responsabilità del personale stesso nell'ambito delle attività di mantenimento e monitoraggio del Sistema in questione. In particolare, il Gruppo si è dotato di una procedura che regola il modello di riferimento e di una procedura descrittiva del processo di gestione del medesimo Sistema, che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito organizzativo aziendale, prevedendo uno specifico flusso di attestazioni interne.

I controlli istituiti hanno formato oggetto di monitoraggio per verificarne sia il "disegno" (ovvero che il controllo sia potenzialmente idoneo a mitigare in maniera accettabile il rischio identificato) che l'effettiva "operatività".

Al *management* responsabile dei processi e dei controlli e alla Funzione "Audit" della Società sono affidate responsabilità di monitoraggio periodico del Sistema.

L'articolazione del Sistema è definita coerentemente al modello "*Internal Controls – Integrated Framework*" emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "*COSO Report*"), il quale prevede cinque componenti (ambiente di controllo, *risk assessment*, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio) che, in relazione alle loro caratteristiche, operano sia a livello di entità organizzativa che di processo operativo. Il *COSO Report* è integrato per gli aspetti informatici dal modello "*Control Objectives for Information and related Technology*" (c.d. "*COBIT*"). Inoltre, presso alcune società latinoamericane del Gruppo, aventi *American Depositary Shares* ("*ADS*") quotate presso il *New York Stock Exchange*, trovano applicazione i controlli interni relativi alla corretta tenuta delle scritture contabili previsti dalla Sezione 404 del *Sarbanes-Oxley Act*.

Il processo di definizione, implementazione e gestione del Sistema, che viene progressivamente esteso alle società di significativa rilevanza che entrano a fare parte del Gruppo, si articola nelle seguenti fasi:

- > definizione del perimetro delle società, dei processi/rischi e dei controlli e comunicazione delle metodologie e delle istruzioni;
- > mappatura ed aggiornamento dei processi, *risk assessment* e definizione dei controlli, *quality assurance* e identificazione ed aggiornamento dei *Primary Key Controls* (utilizzando l'approccio *Top-Down Risk-Based*);
- > valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli (c.d. monitoraggio "di linea", effettuato attraverso il *self-assessment*);
- > monitoraggio "indipendente", demandato alla funzione "Audit" della Società;
- > valutazione delle carenze, approvazione e monitoraggio delle azioni di rimedio;
- > consolidamento dei risultati e valutazione complessiva del Sistema, al fine di procedere alla definizione delle lettere di attestazione finali dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in merito al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed alla relazione finanziaria semestrale, supportate da un flusso di *reporting* di lettere di attestazione interne;
- > pubblicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il perimetro delle società del Gruppo da includere nella valutazione viene determinato in relazione allo specifico livello di rischio, sia in termini quantitativi (per il livello di

significatività del potenziale impatto sul bilancio consolidato) che in termini qualitativi (tenuto conto dei rischi specifici legati al *business* o al processo).

Per la definizione del Sistema è stato quindi condotto anzitutto un *risk assessment* a livello di Gruppo, per individuare e valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza potessero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (ad esempio, asserzioni di bilancio e altri obiettivi di controllo collegati all'informativa finanziaria). Il *risk assessment* è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

I rischi sono identificati sia a livello di società o gruppi di società (c.d. "*entity level*") sia a livello di processo (c.d. "*process level*"). Nel primo caso, i rischi individuati sono considerati comunque ad impatto rilevante sull'informativa finanziaria, a prescindere dalla loro probabilità di accadimento. I rischi a livello di processo sono invece valutati – a prescindere dai relativi controlli (c.d. "valutazione a livello inerente") – in termini di potenziale impatto e probabilità di accadimento, sulla base di elementi sia qualitativi che quantitativi.

In seguito alla individuazione e valutazione dei rischi, si è proceduto con l'individuazione di controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema, a livello sia di *entity* che di processo. I controlli a livello di *entity* sono catalogati in coerenza con le cinque componenti sopra indicate del COSO Report.

Al fine di migliorare l'efficienza del Sistema e la sua sostenibilità nel tempo, i controlli specifici sono stati distinti in controlli standard e controlli chiave ("key control"), intesi questi ultimi come controlli decisivi ai fini della prevenzione da false rappresentazioni nei documenti contabili. Nell'ambito del Sistema vengono individuati anche i controlli pervasivi, intesi come elementi strutturali del sistema di controllo volti a definire un contesto generale che promuova la corretta esecuzione e controllo delle attività operative. In particolare, sono controlli pervasivi quelli relativi alla segregazione delle attività incompatibili (c.d. "segregation of duties"), che mira ad assicurare che non vi sia nella stessa persona una concentrazione di compiti e responsabilità che possa agevolare la realizzazione e/o l'occultamento di frodi/errori. Laddove le attività siano svolte con il supporto dei sistemi informativi, la corretta segregazione è verificata anche con riguardo ai profili e alle utenze assegnate.

Nell'ambito delle società identificate come rilevanti si è proceduto quindi alla definizione e valutazione dei processi a maggior rischio ed all'applicazione del c.d. "*Top-Down Risk-Based Approach*". In coerenza con tale approccio, sono stati quindi identificati e valutati i rischi di maggior impatto e i correlati controlli sia di carattere generale che specifico, volti a ridurre ad un livello accettabile la possibilità di accadimento dei suddetti rischi.

Al fine di valutare l'adeguatezza del Sistema è prevista, con cadenza semestrale, una specifica attività di monitoraggio a cura dei gestori dei processi (ovvero dei responsabili delle attività, dei rischi e dei controlli) volta a verificare il disegno e l'operatività di ciascuno dei controlli individuati.

Per ciascun processo aziendale oggetto di valutazione è mantenuta adeguata documentazione (c.d. "procedure amministrative e contabili") finalizzata a descrivere i ruoli e le responsabilità, i flussi dei dati e delle informazioni, nonché i controlli chiave.

Alla funzione "*Audit*" della Società è affidato il compito di esprimere una valutazione in merito all'operatività dei controlli oggetto di monitoraggio indipendente.

I risultati delle valutazioni effettuate sono comunicati al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attraverso specifici flussi informativi periodici di sintesi (c.d. "*reporting*"), che classificano le eventuali carenze di operatività e/o disegno dei controlli – in

relazione al loro potenziale impatto sull'informativa finanziaria – in semplici carenze, debolezze significative o carenze materiali.

Nel caso in cui dalle valutazioni effettuate emergano delle carenze, i flussi informativi da ultimo indicati riportano anche le eventuali azioni correttive, intraprese o da intraprendere, volte a consentire il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Tali flussi vengono altresì utilizzati per la periodica informativa circa l'adeguatezza del Sistema fornita dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nei riguardi del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e della società di revisione. Sulla base della reportistica sopra indicata, e tenuto conto delle attestazioni rilasciate dai responsabili di ciascuna struttura aziendale interessata, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia a sua volta, unitamente all'amministratore delegato, apposita attestazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato ovvero della relazione finanziaria semestrale (a seconda del documento di volta in volta interessato).

A seguito dell'attività di monitoraggio svolta a cura dei gestori dei processi ed intesa a verificare il disegno e l'operatività dei processi/sub-processi affidati alla loro responsabilità, nonché dei relativi controlli individuati, vengono estratte dal sistema di supporto i documenti che compongono le procedure amministrative e contabili (*narrative, flow chart* ed elenco dei controlli), per poter procedere alla relativa formalizzazione. Le procedure amministrative e contabili vengono quindi emesse a cura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sono pubblicate nella *intranet* aziendale.

Al fine di assicurare la corretta applicazione della metodologia fin qui descritta, nel corso del 2012 sono state realizzate specifiche sessioni di formazione rivolte sia alle strutture di controllo interno sull'informativa finanziaria di Gruppo, sia ai gestori dei processi coinvolti nelle attività di monitoraggio di linea (850 utenti su un totale di 2.000), il cui completamento è previsto nel corso del 2013.

Disciplina delle società controllate estere extra-UE

Con riferimento all'esercizio 2012, nel mese di marzo 2013 si è proceduto da parte del comitato controllo e rischi alla verifica della perdurante osservanza, nell'ambito del Gruppo, della disciplina in materia di trasparenza contabile, di adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni delle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (per brevità, nel prosieguo, definite "società controllate estere extra UE") dettata dalla CONSOB nell'ambito del Regolamento Mercati.

In particolare, si segnala al riguardo che:

- > in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2011 ed in applicazione dei parametri di significativa rilevanza ai fini del consolidamento contemplati dal Regolamento Mercati CONSOB, sono state individuate nell'ambito del Gruppo 15 società controllate estere extra UE cui la disciplina in questione è risultata applicabile per l'esercizio 2012. Trattasi, in particolare, delle seguenti società, 14 delle quali erano risultate assoggettate alla normativa di riferimento già nel corso dell'esercizio 2011: 1) Ampla Energia e Servicios SA (società brasiliana); 2) Chilectra SA (società cilena); 3) Companhia Distribuidora y Comercializadora de Energia – Codensa SA ESP (società colombiana); 4) Companhia Energetica do Cearà – Coelce SA (società brasiliana); 5) Edegel SA (società peruviana);

- 6) Emgesa SA ESP (società colombiana); 7) Empresa de Distribución Eléctrica de Lima Norte – Edelnor SAA (società peruviana); 8) Empresa Distribuidora Sur – Edesur SA (società argentina); 9) Empresa Nacional de Electricidad – Endesa Chile SA (società cilena); 10) Endesa Brasil SA (società brasiliana); 11) Endesa Capital Finance L.L.C. (società statunitense); 12) Enel Fortuna SA (società panamense); 13) Enel Green Power North America Inc. (società statunitense); 14) Enersis SA (società cilena); 15) Enel OGK-5 OJSC (società russa);
- > lo stato patrimoniale e il conto economico del bilancio 2012 di tutte le società sopra indicate, quali inseriti nel *reporting package* utilizzato ai fini della redazione del bilancio consolidato 2012 del Gruppo Enel, verranno messi a disposizione del pubblico da parte di Enel presso la sede sociale e sul sito internet aziendale almeno 15 giorni prima della data prevista per lo svolgimento dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio civilistico 2012 di Enel, contestualmente ai prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della generalità delle società controllate e collegate;
 - > gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Enel e sono tenuti a disposizione della CONSOB, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza;
 - > è stato verificato da parte di Enel che tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Capogruppo le informazioni necessarie al revisore medesimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della stessa Enel; (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore di Enel i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo.

Operazioni con parti correlate

Nel corso del 2012 ha trovato applicazione nell'ambito del Gruppo una procedura intesa a disciplinare l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse. Tale procedura è stata adottata dal consiglio di amministrazione nel mese di novembre 2010, nel rispetto dei requisiti indicati dalla CONSOB con apposito regolamento approvato nel mese di marzo 2010.

In base a tale procedura, le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente da parte di Enel sono suddivise in tre categorie:

- > le operazioni di "maggiore rilevanza", individuate in base al superamento di una specifica soglia quantitativa (fissata al 5%) applicata a tre indici di rilevanza, che tengono conto in particolare del controvalore dell'operazione, dell'attivo patrimoniale dell'entità oggetto dell'operazione e delle passività dell'entità acquisita. Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, formano necessariamente oggetto di esame e approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- > le operazioni di "minore rilevanza", definite in negativo come le operazioni diverse da quelle di "maggiore rilevanza" e da quelle di "importo esiguo". Tali operazioni, ove non rientranti per legge o per statuto nella competenza assembleare, seguono la competenza deliberativa risultante dall'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente in ambito aziendale;
- > le operazioni di "importo esiguo", ossia caratterizzate da un controvalore inferiore a specifiche soglie, differenziate in funzione della tipologia di parti correlate con le quali tali

operazioni vengono realizzate. Le operazioni di "importo esiguo" sono escluse dall'ambito di applicazione della procedura.

Al fine di consentire al comitato parti correlate di esprimere un motivato e preventivo parere sull'interesse di Enel al compimento delle operazioni in questione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, la procedura istituisce specifici flussi informativi. In particolare:

- > per le operazioni di "minore rilevanza" è previsto che l'amministratore delegato della Società ovvero la funzione proponente, per il tramite della funzione "Affari Legali e Societari", provvedano a fornire al comitato parti correlate, con congruo anticipo e comunque, di norma, almeno 10 giorni prima della data prevista per il rilascio del parere da parte del comitato stesso, informazioni complete e adeguate in merito a ciascuna operazione di tale natura, avendo cura di fornire gli opportuni successivi aggiornamenti;
- > per le operazioni di "maggiore rilevanza" è previsto che l'amministratore delegato della Società, per il tramite della funzione "Affari Legali e Societari", provveda a fornire al comitato parti correlate, tempestivamente – e, comunque, non oltre il giorno successivo alla prima informativa fornita al consiglio di amministrazione di Enel – informazioni complete e adeguate in merito a ciascuna operazione di tale natura, avendo cura di fornire gli opportuni successivi aggiornamenti. Il comitato parti correlate, ovvero uno o più componenti dallo stesso delegati, hanno facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni all'amministratore delegato della Società e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria in merito ai profili oggetto dei flussi informativi ricevuti, nonché di richiedere ogni altra informazione ritenuta utile ai fini della valutazione dell'operazione.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'indicato parere che il comitato parti correlate è chiamato a rilasciare, la procedura prevede che:

- > in caso di operazioni di "minore rilevanza", tale parere abbia natura non vincolante. Tuttavia, entro 15 giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, Enel è tenuta a mettere a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle operazioni di "minore rilevanza" che dovessero risultare approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del comitato parti correlate, nonché delle ragioni per le quali si fosse ritenuto di disattendere tale parere;
- > in caso di operazioni di "maggiore rilevanza", ove il comitato parti correlate abbia espresso parere negativo, il consiglio di amministrazione della Società, in presenza di un'apposita clausola statutaria (che è stata introdotta in occasione dell'assemblea straordinaria del 29 aprile 2011), può sottoporre le operazioni in questione all'autorizzazione dell'assemblea ordinaria, la quale, fermo il rispetto delle maggioranze di legge e di statuto e delle disposizioni vigenti in materia di conflitto di interessi, delibera con il voto favorevole di almeno la metà dei soci non correlati votanti (c.d. "whitewash"). In ogni caso il compimento delle operazioni di "maggiore rilevanza" è impedito solo qualora i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Nel rispetto di quanto previsto dalla legge, qualora la correlazione sussista con un amministratore della Società o con una parte correlata per il suo tramite, l'amministratore interessato deve informare tempestivamente gli altri amministratori e i sindaci circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse. Qualora la correlazione sussista con l'amministratore delegato della Società o con una parte correlata per il suo tramite, in

aggiunta a quanto sopra egli si astiene dal compimento dell'operazione, investendo della stessa il consiglio di amministrazione.

Qualora la correlazione sussista invece con uno dei sindaci effettivi della Società o con una parte correlata per il loro tramite, il sindaco interessato provvede ad informare tempestivamente gli altri sindaci ed il presidente del consiglio di amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

La procedura dispone che le deliberazioni con cui il consiglio di amministrazione della Società approva operazioni con parti correlate, siano esse di "maggiore rilevanza" ovvero di "minore rilevanza" – ovvero, in quest'ultimo caso, le decisioni dell'organo delegato competente – debbano recare adeguata motivazione in merito all'interesse di Enel al compimento delle operazioni medesime, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La procedura stabilisce inoltre che l'amministratore delegato della Società, nell'ambito della relazione periodica circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, debba fornire al consiglio di amministrazione ed al collegio sindacale, con cadenza almeno trimestrale, apposita informativa sull'intervenuta esecuzione di operazioni con parti correlate, tanto di "maggiore rilevanza" quanto di "minore rilevanza".

Un'apposita disciplina è poi dettata per le operazioni con parti correlate realizzate da parte di Enel non già direttamente ma per il tramite di società controllate. In tal caso è previsto che il consiglio di amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base all'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente provvedono, previo motivato parere non vincolante del comitato parti correlate, alla preventiva valutazione delle operazioni con parti correlate effettuate da società direttamente e/o indirettamente controllate da Enel e rientranti in una o più delle seguenti tipologie:

- > operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (i.e. prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza di Enel;
- > operazioni il cui controvalore sia superiore a 25 milioni di euro, fatta eccezione per quelle escluse dall'ambito di applicazione della procedura (su cui ci soffermerà poco oltre).

Analogamente a quanto sopra osservato con riferimento alle operazioni di "minore rilevanza" compiute direttamente da parte di Enel, anche per le operazioni effettuate per il tramite di società controllate è previsto che, qualora il consiglio di amministrazione della Società ovvero l'organo delegato competente in base all'assetto dei poteri *pro-tempore* vigente abbiano valutato favorevolmente il compimento di operazioni di società controllate rilevanti ai fini della procedura pur in presenza di un parere negativo del comitato parti correlate, Enel sia tenuta a mettere a disposizione del pubblico un apposito documento in cui dovranno essere esplicitate anche le ragioni per le quali si è ritenuto di disattendere tale parere.

Nel rispetto della normativa CONSOB di riferimento, risultano escluse dall'ambito di applicazione della procedura le seguenti tipologie di operazioni con parti correlate:

- a. le deliberazioni assembleari con le quali vengono fissati i compensi spettanti alla generalità dei componenti il consiglio di amministrazione ed ai sindaci;
- b. le operazioni di "importo esiguo", come individuate dalla procedura stessa;
- c. i piani di compensi basati su strumenti finanziari, approvati dall'assemblea in base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza, e le relative operazioni attuative;

- d. le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lettera a), in materia di remunerazione degli amministratori della Società investiti di particolari cariche nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche di società del Gruppo, a condizione che:
- Enel abbia adottato una politica per la remunerazione;
 - nella definizione di tale politica sia stato coinvolto un comitato costituito esclusivamente da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti;
 - sia stata sottoposta al voto consultivo dell'assemblea di Enel una relazione che illustri la politica per la remunerazione;
 - la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;
- e. le operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
- f. le operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, da Enel nonché le operazioni con società collegate ad Enel, a condizione che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi (come individuati nell'ambito della procedura) di altre parti correlate di Enel.

Una procedura semplificata è infine prevista nei casi di urgenza per l'approvazione delle operazioni con parti correlate che non risultino di competenza assembleare, ferma in ogni caso la previsione di un voto non vincolante su tali operazioni espresso a posteriori da parte della prima assemblea ordinaria utile della Società.

Trattamento delle informazioni societarie

Nel corso del 2012 ha trovato applicazione nell'ambito del Gruppo un apposito regolamento per la gestione interna ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. In base a tale regolamento, approvato dal consiglio di amministrazione fin dal febbraio 2000 (e modificato da ultimo nel mese di dicembre 2012), gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti. Il regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati e informazioni aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità dell'amministratore delegato della Società e degli amministratori delegati delle società del Gruppo la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni riservate relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con l'amministratore delegato di Enel.

Il regolamento istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni privilegiate – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa, nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali.

Nel corso del 2012, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, Enel ha provveduto a mantenere regolarmente aggiornato il registro di Gruppo in cui risultano iscritte le persone, fisiche o giuridiche, che hanno accesso ad informazioni privilegiate in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte per conto della Società ovvero di altre società del Gruppo. Tale registro ha la finalità di sensibilizzare i soggetti ivi iscritti sul valore delle

informazioni privilegiate di cui dispongono, agevolando al contempo lo svolgimento delle attività di vigilanza della CONSOB sul rispetto delle norme previste a tutela dell'integrità dei mercati.

Nel corso del 2012, in attuazione di quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dal Regolamento Emittenti emanato dalla CONSOB, ha inoltre continuato a trovare applicazione in ambito aziendale la disciplina in materia di *internal dealing*, ossia concernente la trasparenza sulle operazioni aventi ad oggetto azioni della Società e strumenti finanziari ad esse collegati compiute dai maggiori azionisti, da esponenti aziendali e da persone ad essi strettamente legate.

In particolare, durante il 2012 la disciplina dell'*internal dealing* ha trovato applicazione alle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio aventi ad oggetto azioni Enel, nonché delle controllate Endesa SA ed Enel Green Power SpA ovvero strumenti finanziari ad esse collegati, in quanto compiute da "soggetti rilevanti". In tale ultima categoria rientrano gli azionisti in possesso di almeno il 10% del capitale della Società, gli amministratori ed i sindaci effettivi di Enel, gli amministratori della controllata Endesa SA nonché ulteriori 28 posizioni dirigenziali individuate in Enel ed in Endesa SA in base alla normativa di riferimento, in quanto aventi regolare accesso ad informazioni privilegiate e titolate ad adottare decisioni di gestione suscettibili di incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Enel e del Gruppo.

Gli obblighi di trasparenza trovano applicazione a tutte le sopra indicate operazioni il cui controvalore complessivo raggiunga i 5.000 euro su base annua, anche se compiute da persone strettamente legate ai "soggetti rilevanti".

Nell'emanare le misure di attuazione della normativa di riferimento in materia, il consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno prevedere l'obbligo di astensione per i "soggetti rilevanti" (diversi dagli azionisti in possesso di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale della Società) dall'effettuare operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking period* della durata indicativa di un mese ciascuno, collocati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale da parte dello stesso consiglio di amministrazione.

Tale iniziativa è stata ispirata dalla volontà di innalzare gli *standard* di *governance* della Società rispetto alla normativa di riferimento, mediante l'adozione di una misura intesa a prevenire il compimento di operazioni da parte dei "soggetti rilevanti" che il mercato potrebbe percepire come sospette, in quanto effettuate durante periodi dell'anno particolarmente delicati per l'informativa societaria.

Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto delle norme e delle procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni del Gruppo, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell'ambito della Società (i) un'area *investor relations*, attualmente collocata all'interno della funzione "Amministrazione, Finanza e Controllo" e (ii)

un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla funzione "Affari Legali e Societari".

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società (www.enel.com, sezione investitori), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, stime degli analisti e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti le azioni emesse da Enel e dalle principali società controllate quotate), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali dell'Enel, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni e documenti relativi alle assemblee, documenti in tema di *corporate governance* e codice etico).

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale importante occasione di confronto tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società con azioni quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno, oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari, adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare; si fa riferimento in particolare alla clausola statutaria intesa ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate ed a favorire quindi il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (clausola più approfonditamente descritta nella prima sezione del documento, sub "Assetti proprietari" – "Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto").

La disciplina concernente il funzionamento delle assemblee di società con azioni quotate, contenuta nel codice civile, nel Testo Unico della Finanza e nella disciplina di attuazione dettata dalla CONSOB, ha formato oggetto di significative modifiche a seguito della emanazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27, che ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2007/36/CE (relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società con azioni quotate), nonché dei successivi correttivi approvati con Decreto Legislativo 18 giugno 2012, n. 91. Tali provvedimenti sono intervenuti, tra l'altro, sui profili concernenti i termini di convocazione delle assemblee, il numero di adunanze, i *quorum*, l'esercizio dei diritti di convocazione e integrazione dell'ordine del giorno da parte delle minoranze azionarie, l'informativa pre-assembleare, la rappresentanza in assemblea, l'identificazione dei soci, l'introduzione della c.d. *record date* ai fini del riconoscimento della legittimazione all'intervento ed al voto in assemblea.

Alcune tra le novità più significative introdotte dai Decreti Legislativi n. 27/2010 e n. 91/2012 sono appresso sinteticamente illustrate, unitamente ad alcune clausole dello statuto di Enel dedicate allo svolgimento delle assemblee.

Si ricorda preliminarmente che l'assemblea degli azionisti è competente a deliberare tra l'altro, in sede ordinaria o straordinaria, in merito: (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità; (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili; (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie; (iv) ai piani di azionariato; (v) alle modificazioni dello statuto sociale; (vi) all'emissione di obbligazioni convertibili.

In base a quanto disposto dallo statuto di Enel, le assemblee ordinarie e straordinarie si svolgono in unica convocazione, si costituiscono e deliberano con le maggioranze di legge e si tengono, di regola, nel comune dove ha sede la Società, salva diversa deliberazione del consiglio di amministrazione e purché in Italia. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per l'approvazione del bilancio.

Il Testo Unico della Finanza prevede che la legittimazione all'intervento in assemblea ed all'esercizio del diritto di voto debba essere attestata mediante una comunicazione in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto, inviata all'emittente da parte dell'intermediario e rilasciata sulla base delle evidenze contabili relative alla fine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea (c.d. "*record date*").

Coloro cui spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione; ad esse viene data risposta al più tardi durante lo svolgimento dei lavori assembleari.

Gli azionisti possono notificare le proprie deleghe alla Società anche in via elettronica, mediante invio nell'apposita sezione del sito internet indicata nell'avviso di convocazione. Essi possono inoltre farsi rappresentare in assemblea anche da un rappresentante in conflitto di interessi, a condizione che quest'ultimo abbia comunicato per iscritto al socio le circostanze da cui tale conflitto deriva e purché vi siano specifiche istruzioni di voto per ciascuna delibera in relazione alla quale il rappresentante è chiamato a votare per conto del socio stesso.

Secondo quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e consentito dallo statuto di Enel, i soci hanno altresì la facoltà di conferire ad un rappresentante designato dalla Società una delega con istruzioni di voto su tutte od alcune delle materie all'ordine del giorno, da fare pervenire al soggetto interessato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente l'assemblea; tale delega, il cui conferimento non comporta spese per il socio ed avviene mediante la compilazione di un modulo elaborato dalla CONSOB, ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

In base a quanto previsto dal Testo Unico della Finanza e dalla connessa disciplina attuativa dettata dalla CONSOB, lo statuto di Enel affida al consiglio di amministrazione il potere di prevedere, in relazione a singole assemblee e tenuto conto dell'evoluzione e dell'affidabilità degli strumenti tecnici a disposizione, l'ammissibilità della partecipazione all'assemblea con mezzi elettronici, individuando le relative modalità nell'avviso di convocazione.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo statuto, è disciplinato da un apposito regolamento, i cui contenuti sono allineati ai modelli elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società con azioni quotate.

L'assemblea è presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente se nominato oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata del consiglio di amministrazione; in difetto l'assemblea elegge il proprio presidente. Il presidente è assistito da un segretario, salvo il caso in cui la redazione del verbale sia affidata a un notaio. Il presidente dell'assemblea, tra l'altro, verifica la regolare costituzione dell'assemblea, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti, regola lo svolgimento dei lavori e accerta i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'assemblea constano dal verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio. I verbali delle assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Con riferimento al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il regolamento delle assemblee prevede che il presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, predetermina la durata degli interventi e delle repliche – di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche – in modo da garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'assemblea e – salvo diverso termine indicato dal presidente – fino a quando il presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Codice Etico

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholders* quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso (sia nei rapporti interni che verso l'esterno), hanno ispirato la stesura del codice etico di Gruppo, approvato dal consiglio di amministrazione della Società fin dal marzo 2002 (ed aggiornato, da ultimo, nel febbraio 2010).

Tale codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari, regolando ed uniformando i comportamenti aziendali su *standard* improntati alla massima trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholders*. In particolare, il codice etico si articola in:

- > principi generali nelle relazioni con gli *stakeholders*, che definiscono i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali principi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;
- > criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholders*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- > meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del codice etico ed il suo continuo miglioramento.

Modello organizzativo e gestionale

Fin dal mese di luglio 2002 il consiglio di amministrazione della Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee-guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza ed il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi ed il funzionamento del modello, i compiti dell'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso ed a curare il suo aggiornamento, i flussi informativi, la formazione del personale, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e che il modello stesso intende prevenire.

In particolare le "parti speciali" finora elaborate riguardano i reati contro la pubblica amministrazione, i reati societari, i reati di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, i reati contro la personalità individuale, i reati e gli illeciti amministrativi in materia di *market abuse*, i reati di omicidio colposo e di lesioni gravi o gravissime commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati, i delitti di criminalità organizzata e i reati ambientali.

Nel corso degli anni il modello organizzativo e gestionale ha formato oggetto di una periodica attività di aggiornamento e revisione al fine di tenere conto, principalmente (i) delle molteplici nuove fattispecie introdotte dalla legislazione speciale tra i reati "presupposto" della responsabilità di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, (ii) delle pronunce giurisprudenziali intervenute in materia, (iii) dell'esperienza applicativa maturata e dell'evoluzione della struttura organizzativa aziendale e, infine, (iv) della necessità di razionalizzare in alcuni punti il testo del modello e di coordinare tra loro le diverse "parti speciali".

Il modello adottato da Enel forma oggetto di recepimento anche da parte delle società controllate di diritto italiano, cui è attribuita la responsabilità di adattarne i contenuti alla luce delle specifiche attività svolte.

Enel ha altresì approvato apposite "linee guida" finalizzate a rendere applicabili i principi del modello in questione alle più significative società controllate estere del Gruppo (identificate anche in funzione della tipologia di attività svolta), allo scopo di sensibilizzare e rendere consapevoli tali società sull'importanza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, nonché con l'intento di prevenire il rischio che, attraverso la commissione di condotte illecite nell'ambito delle attività svolte dalle medesime società, si possa configurare una responsabilità amministrativa ex Decreto Legislativo n. 231/2001 a carico di Enel e/o di altre società italiane del Gruppo.

L'organo chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello ed a curare il suo aggiornamento (nel prosieguo, per brevità, l'"organismo di vigilanza") è caratterizzato da una composizione collegiale; in particolare, tale organismo può essere formato da tre a cinque membri nominati dal consiglio di amministrazione e possono entrare a farne parte sia componenti interni che esterni alla Società e al Gruppo, dotati di specifica competenza ed esperienza professionale (essendo in ogni caso prevista la presenza del responsabile della funzione "Audit" della Società). Nel corso del 2012 l'organismo di vigilanza è risultato composto da un membro esterno dotato di esperienza in materia di organizzazione aziendale (individuato nella persona di Matteo Giuliano Caroli), cui è stata affidata la presidenza

dell'organismo stesso, nonché dai responsabili delle funzioni "Audit", "Legale e Segreteria Societaria Italia" e dal segretario del consiglio di amministrazione di Enel, in quanto figure dotate di specifiche competenze professionali in merito all'applicazione del modello e non direttamente coinvolte in attività operative. La durata in carica dei componenti dell'organismo di vigilanza è allineata a quella del consiglio di amministrazione della Società e, pertanto, la relativa scadenza è fissata in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Nel corso del 2012 l'organismo di vigilanza, nel monitorare il funzionamento e l'osservanza del modello:

- > ha tenuto 8 riunioni, nell'ambito delle quali si è soffermato: (i) sull'analisi, effettuata mediante il coinvolgimento del *management* di volta in volta interessato, delle principali aree di *business* dell'azienda rilevanti ai fini del modello e sull'esame delle procedure di controllo a presidio di tali aree; (ii) sulle proposte di aggiornamento del modello stesso; (iii) sull'approvazione delle attività di monitoraggio e vigilanza per l'anno 2012;
- > ha promosso l'aggiornamento del modello, con particolare riferimento alla "parte speciale" dedicata alla prevenzione dei reati ambientali;
- > ha verificato lo stato di attuazione delle "linee guida" presso le principali società controllate estere;
- > ha promosso iniziative formative, differenziate a seconda dei destinatari e necessarie a garantire un costante aggiornamento dei dipendenti sui contenuti del modello;
- > ha riferito costantemente del proprio operato al presidente del consiglio di amministrazione ed all'amministratore delegato nonché, con cadenza periodica, al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale.

Piano "tolleranza zero alla corruzione"

Nel mese di giugno 2006 il consiglio di amministrazione ha approvato l'adozione del piano di "tolleranza zero alla corruzione – TZC", al fine di sostanziare l'adesione di Enel al *Global Compact* (programma d'azione promosso dall'ONU nel 2000) ed al *PACI – partnership against corruption initiative* (iniziativa sponsorizzata dal *World Economic Forum* di Davos nel 2005).

Il piano TZC integra il codice etico e il modello organizzativo e gestionale adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, rappresentando un approfondimento relativo al tema della corruzione inteso a recepire una serie di raccomandazioni per l'implementazione dei principi formulati in materia da *Transparency International*.

Vengono di seguito allegati i profili professionali dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci effettivi in carica alla data della presente relazione, unitamente a due tabelle che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nella seconda sezione del documento in merito alla struttura e al funzionamento del consiglio di amministrazione e dei relativi comitati, nonché del collegio sindacale nel corso del 2012.

ALLEGATO 1: Biografie dei componenti il Consiglio di Amministrazione

> **Paolo Andrea Colombo**, 52 anni, presidente (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato a pieni voti in economia aziendale presso l'Università "Bocconi" di Milano nel 1984, presso la quale è stato dal 1989 al 2010 docente di ruolo presso la cattedra di "contabilità e bilancio" e dove ricopre attualmente l'incarico di professore *senior* a contratto.

Socio fondatore di Colombo & Associati, società italiana indipendente di consulenza che offre a clienti italiani ed internazionali un'ampia gamma di servizi nei settori della finanza d'impresa e della consulenza aziendale.

Ha ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione di numerose e rilevanti società industriali e finanziarie, tra cui Eni, Saipem, Telecom Italia Mobile, Pirelli Pneumatici, Publitalia '80 (gruppo Mediaset), RCS Quotidiani, RCS Libri, RCS Broadcast e Fila Holding (RCS Mediagroup), Sias, Interbanca e Aurora (gruppo Unipol). Ha inoltre ricoperto la carica di presidente del collegio sindacale di Saipem, Stream e Ansaldo STS, nonché di membro del collegio sindacale di Winterthur e Credit Suisse Italy, Banca Intesa, Lottomatica, Montedison, Techint Finanziaria, HDPNet e Internazionale F.C.

È attualmente consigliere di amministrazione di Mediaset e Versace, nonché presidente del collegio sindacale di GE Capital Interbanca e membro del collegio sindacale di A. Moratti Sapa e di Humanitas Mirasole.

È inoltre consigliere della Fondazione Italia-Cina, membro del consiglio direttivo e della giunta di Confindustria, membro del consiglio direttivo di Assonime, membro del consiglio di amministrazione di ISPI, nonché membro del consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti. Presidente del consiglio di amministrazione di Enel dal maggio 2011.

> **Fulvio Conti**, 65 anni, amministratore delegato e direttore generale (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è entrato nel 1969 all'interno del Gruppo Mobil, dove ha ricoperto diverse posizioni manageriali in Italia ed all'estero, fino a rivestire tra il 1989 ed il 1990 la carica di direttore finanziario per l'Europa. Direttore amministrazione, finanza e controllo per l'Europa della società americana Campbell nel 1991. Dopo essere stato direttore amministrazione, finanza e controllo presso la Montecatini (dal 1991 al 1993), ha ricoperto quindi il ruolo di direttore finanziario della Montedison-Compart (tra il 1993 ed il 1996) con responsabilità sulla ristrutturazione finanziaria del Gruppo. Direttore generale e *chief financial officer* delle Ferrovie dello Stato tra il 1996 ed il 1998, ha ricoperto importanti incarichi nelle società del Gruppo (tra cui Metropolis e Grandi Stazioni). Vice presidente di Eurofima nel 1997, tra il 1998 ed il 1999 ha rivestito il ruolo di direttore generale e *chief financial officer* di Telecom Italia, ricoprendo anche in tal caso importanti incarichi nelle società del Gruppo (tra cui Finsiel, TIM, Sirti, Italtel, Meie e STET International). Dal 1999 al giugno 2005 ha ricoperto il ruolo di *chief financial officer* dell'Enel. Amministratore delegato e direttore generale dell'Enel dal maggio 2005, attualmente ricopre anche l'incarico di consigliere di amministrazione di AON Corporation, di Barclays plc e di RCS Mediagroup. È inoltre presidente di Eurelectric, vice presidente di Endesa, vice presidente di Confindustria per il Centro Studi, nonché consigliere dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e dell'Istituto Italiano di Tecnologia. Insignito di una laurea *honoris causa* in ingegneria elettrica presso l'Università di Genova (conferitagli nel 2007), è stato nominato Cavaliere del Lavoro della Repubblica Italiana nel maggio 2009 e nel

dicembre dello stesso anno la Repubblica Francese gli ha riconosciuto l'onorificenza di Ufficiale della Legione d'Onore.

> **Alessandro Banchi**, 66 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato in ingegneria chimica presso l'Università di Bologna nel 1969, ha iniziato la propria attività professionale nell'industria farmaceutica nel 1971. Nel 1973 è entrato nella filiale italiana della multinazionale chimico-farmaceutica Boehringer Ingelheim, ricoprendo quindi diverse posizioni manageriali in Italia ed all'estero, fino a rivestire tra il 1992 ed il 1999 il ruolo di *country manager* per l'Italia. Sempre nell'ambito del gruppo Boehringer Ingelheim ha quindi rivestito dal 2000 al 2008 la carica di amministratore delegato di Pharma Marketing e Vendite (che svolge le proprie attività a livello mondiale), cumulando a decorrere dal 2004 anche il ruolo di presidente (CEO) del relativo comitato esecutivo. Nel 2009 ha lasciato il Gruppo Boehringer Ingelheim per svolgere attività di consulenza in campo farmaceutico. Ufficiale della Repubblica Italiana, ha ricoperto incarichi in associazioni di categoria, italiane ed estere, nel campo dell'industria chimica e farmaceutica; si segnalano al riguardo la carica di presidente di AESGP e di ANIFA (rispettivamente, Associazione europea ed italiana delle industrie farmaceutiche dei prodotti da banco), la presenza nel consiglio direttivo di Federchimica e nella giunta di Farminindustria, nonché nel G10 presso la Commissione Europea a Bruxelles.

Consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2011, attualmente ricopre anche l'incarico di presidente del *supervisory board* di Biotest A.G.

> **Lorenzo Codogno**, 53 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Ha studiato presso l'Università di Padova; ha perfezionato i propri studi negli Stati Uniti d'America conseguendo un *master* in Finanza (1986-1987) presso l'Università di Syracuse (New York). È stato vice direttore del Credito Italiano (ora Unicredit) presso l'ufficio studi. Successivamente, dal 1995 al 2006 ha lavorato presso la Bank of America, inizialmente a Milano e dal 1998 a Londra dove ha ricoperto la carica di *managing director*, economista *senior* co-responsabile dell'analisi economica in Europa. Nel 2006 è entrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dove ricopre attualmente la carica di Dirigente Generale presso il Dipartimento del Tesoro ed è responsabile della Direzione Analisi e Programmazione Economico-Finanziaria. Tale Direzione cura le previsioni macroeconomiche, l'analisi congiunturale e strutturale dell'economia italiana ed internazionale e l'analisi su questioni monetarie e finanziarie. Dal gennaio 2010 al dicembre 2011 è stato presidente del Comitato di Politica Economica dell'Unione Europea (organo di cui è stato vice presidente dal gennaio 2008 al dicembre 2009 e capo della delegazione italiana dal 2006) ed è stato presidente del *Lisbon Methodology Working Group* dal novembre 2006 al gennaio 2010. Dal gennaio 2013 è presidente del *Working Party 1* dell'OCSE (di cui è stato vice presidente dall'ottobre 2007 e capo della delegazione italiana dal 2006). È anche delegato italiano presso il Comitato di Politica Economica dell'OCSE. È inoltre autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di articoli sulla stampa specializzata. Prima di lavorare al Ministero, è stato anche commentatore economico sui principali *network* economico-finanziari internazionali. È stato consigliere d'amministrazione di MTS (società mercato per la trattazione di titoli obbligazionari, ora parte del gruppo London Stock Exchange) dal 1999 al 2003 ed è attualmente membro del comitato scientifico della "Fondazione Masi" (dall'aprile 2009) e

membro del consiglio di amministrazione della "Fondazione universitaria economia Tor Vergata CEIS" (dal novembre 2009).

Consigliere di amministrazione dell'Enel dal giugno 2008.

> **Mauro Miccio**, 57 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato a pieni voti in giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1978, ha iniziato la propria attività professionale nel gruppo editoriale Abete ricoprendo l'incarico di consigliere delegato per l'area editoriale (1981) e di amministratore delegato dell'agenzia di stampa ASCA. È stato consigliere di amministrazione dell'Ente Cinema (oggi Cinecittà Luce) dal 1993 al 1996, nonché presidente di Cinecittà Multiplex, consigliere di amministrazione di Rai dal 1994 al 1996 e di Acea dal 2000 al 2002. Inoltre, ha ricoperto l'incarico di consigliere delegato della A.S. Roma dal 1997 al 2000 e di amministratore delegato della Rugby Roma dal 1999 al 2000, dell'Agenzia per la Moda dal 1998 al 2001 e di Eur SpA dal 2003 al 2009. Già presidente della FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche), dell'ICI (Interassociazione della Comunicazione di Impresa), della Lega Nazionale Rugby e del comitato organizzatore del "Baseball World Cup 2009", è stato anche vicepresidente della *European Rugby League*. È stato più volte membro del Consiglio Superiore delle Comunicazioni presso il Ministero delle Comunicazioni e consulente dell'AGCOM, con la quale ha collaborato a predisporre il piano di ripartizione delle frequenze per il digitale terrestre. Ha rivestito e riveste incarichi di rilievo all'interno del sistema Confindustria, è consigliere delegato di Assoimmobiliare, è membro del comitato direttivo dell'associazione "S.O.S. – il Telefono Azzurro onlus" e della "Fondazione San Matteo" per la promozione della dottrina sociale della Chiesa Cattolica e la realizzazione di opere umanitarie nei paesi in via di sviluppo.

Docente in materie relative al settore della comunicazione presso le Università di Catania (dal 1999 al 2002) e di "Roma Tre", dove attualmente insegna Sociologia della Comunicazione, collabora inoltre con altre facoltà universitarie di scienze della comunicazione e con varie testate giornalistiche come esperto di comunicazione e di *marketing* ed è autore di numerose pubblicazioni in materia. Attualmente è consigliere di amministrazione di Sipra. Già consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2002 al maggio 2005, ricopre nuovamente tale incarico dal maggio 2011.

> **Fernando Napolitano**, 48 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio nel 1987 presso l'Università di Napoli, ha quindi perfezionato i propri studi negli Stati Uniti, conseguendo dapprima un *master* in scienza del *management* presso la Brooklyn Polytechnic University e successivamente l'*advanced management program* presso la Harvard Business School. Ha iniziato la propria attività professionale operando nelle divisioni *marketing* dapprima presso la Laben (Gruppo Finmeccanica) e poi presso la Procter & Gamble Italia, ed è quindi entrato a far parte nel 1990 dell'ufficio italiano della Booz Allen Hamilton (ora divenuta Booz & Company Italia), società di consulenza nel settore del *management* e della tecnologia, nell'ambito della quale è stato nominato *partner* e *vice president* nel 1998. All'interno di tale ufficio ha ricoperto il ruolo di responsabile dello sviluppo delle attività nei settori telecomunicazioni, media ed aerospazio, maturando inoltre esperienze in Europa, negli Stati Uniti, in Asia e nel Medio Oriente; nell'ambito della stessa Booz & Company Italia ha altresì rivestito, fino a giugno 2011, il ruolo di amministratore delegato, con incarichi anche in ambito internazionale. Dal

maggio 2011 è socio fondatore di *Italian Business & Investment Initiative, Why Italy Matters to the World*, organismo con sede a New York con la missione di favorire l'incontro tra le PMI italiane e gli investitori statunitensi. Dal novembre 2001 all'aprile 2006 ha fatto parte della commissione per la televisione digitale terrestre istituita presso il Ministero delle Comunicazioni e dal luglio 2002 al settembre 2006 è stato consigliere di amministrazione del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali). Consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2002, ha rivestito analogo incarico nel consiglio di amministrazione di Data Service (attualmente B.E.E. Team) dal maggio 2007 all'ottobre 2008.

> **Pedro Solbes Mira**, 70 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Dopo la laurea in giurisprudenza presso l'Università Complutense di Madrid e un dottorato in scienze politiche presso tale ultimo ateneo, ha svolto studi avanzati in materia di economia europea presso l'*Université Libre* de Bruxelles.

Ha iniziato la propria carriera politica nel 1968 come funzionario presso il Ministero dell'Economia e del Commercio spagnolo, ricoprendo quindi incarichi di prestigio presso istituzioni spagnole e comunitarie. In particolare, in Spagna dal 1986 al 1991 ha ricoperto il ruolo di Vice Ministro degli Affari Esteri con la responsabilità dei rapporti con la Comunità Europea, dal 1991 al 1993 è stato quindi Ministro dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Pesca, mentre dal 1993 al 1996 e dal 2004 al 2009 è stato Ministro degli Affari Economici e Finanziari. In ambito comunitario ha rivestito dal 1999 al 2004 la carica di Commissario degli Affari Economici e Monetari. Membro del Parlamento spagnolo nel 1996 e nel 2007, ha lasciato l'incarico di parlamentare nel 2009.

È stato presidente del Supervisory Board di EFRAG (*European Financial Reporting Advisory Group*) fino al novembre 2012, ed è attualmente membro del *Conseil de Garants de Notre Europe Foundation*, presidente del comitato esecutivo di FRIDE (fondazione privata spagnola per i rapporti internazionali e il dialogo con l'estero) e presidente della sezione spagnola del Foro hispano-cinese.

Prima di ricoprire incarichi ministeriali, ha rivestito la carica di consigliere di amministrazione di alcune società spagnole quale rappresentante del socio pubblico. Attualmente è consigliere di amministrazione di Barclays Bank Espana.

Riveste la carica di consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2011.

> **Angelo Taraborrelli**, 64 anni, consigliere (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato a pieni voti in giurisprudenza nel 1971 presso l'Università di Siena, ha quindi conseguito un *master* in economia degli idrocarburi presso la Scuola Superiore degli Idrocarburi "Enrico Mattei".

Ha iniziato la propria attività professionale nel 1973 nell'Eni, dove ha successivamente ricoperto diverse posizioni manageriali, fino a rivestire nel 1992 la carica di direttore pianificazione e controllo di Saipem. Ha quindi svolto presso la capogruppo dapprima (nel 1996) le funzioni di vice-direttore per il controllo strategico e lo sviluppo *Up-stream* e Gas e, quindi (nel 1998), quelle di vice-direttore della pianificazione e del controllo industriale. Successivamente ha rivestito la carica di vice-presidente di Snamprogetti (dal 2001 al 2002) e di amministratore delegato per le attività commerciali di AgipPetroli (2002). Dall'inizio del 2003, a seguito della incorporazione di tale ultima società nella capogruppo, ha assunto l'incarico di vice-direttore generale per il *marketing* presso la Divisione *Refining & Marketing*.

Dal 2004 al 2007 è stato direttore generale dell'Eni con la responsabilità della Divisione *Refining & Marketing*. Fino a settembre 2007 è stato consigliere di amministrazione di Galp (compagnia petrolifera portoghese), vice presidente dell'Unione Petrolifera (associazione delle compagnie petrolifere operanti in Italia), consigliere di amministrazione di Eni Foundation e presidente del consiglio di amministrazione di Eni Trading & Shipping. Dal 2007 al 2009 ha rivestito la carica di amministratore delegato e direttore generale di Syndial, società dell'Eni che opera nei campi della chimica e degli interventi ambientali. Nel 2009 ha lasciato l'Eni per svolgere attività di consulenza in campo petrolifero; è stato quindi nominato *distinguished associate* della Energy Market Consultants (società di consulenza in campo petrolifero con sede a Londra) nel 2010. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2011.

> **Gianfranco Tosi**, 65 anni, consigliere (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in ingegneria meccanica nel 1971 presso il Politecnico di Milano, a partire dal 1972 ha svolto diversi incarichi in ambito universitario presso lo stesso Politecnico, fino a ricoprire nel 1982 la cattedra di tecnologia dei metalli e svolgendo quindi dal 1992 anche il corso di tecnologia dei materiali metallici (unitamente ad analogo incarico presso l'Università di Lecco). Autore di oltre 60 pubblicazioni, ha svolto un'ampia attività scientifica. Componente di alcuni consigli di amministrazione di società e consorzi, ha ricoperto anche incarichi associativi, tra cui la vice presidenza del Gruppo Giovani Federlombarda (con funzioni di delegato regionale presso il Comitato Centrale Giovani Imprenditori istituito nell'ambito della Confindustria) e la carica di membro della giunta dell'Unione Imprenditori della Provincia di Varese. Dal dicembre 1993 al maggio 2002 ha rivestito il ruolo di sindaco della città di Busto Arsizio. Presidente del Centro della Cultura Lombarda istituito dalla Regione Lombardia per la tutela e lo sviluppo della cultura locale, è iscritto inoltre all'Ordine dei giornalisti pubblicisti. Consigliere di amministrazione dell'Enel dal maggio 2002.

ALLEGATO 2: Biografie dei componenti il Collegio Sindacale

- > **Sergio Duca**, 65 anni, presidente (indicato nella lista presentata da investitori istituzionali).

Laureato a pieni voti in economia e commercio presso l'Università "Bocconi" di Milano. Dottore commercialista e revisore contabile – riconosciuto in tale ultima qualità anche dal *Department of Trade and Industry* del Regno Unito – ha maturato una vasta esperienza nell'ambito del *network* PricewaterhouseCoopers quale revisore di rilevanti società quotate italiane (tra cui Fiat, Telecom Italia e Sanpaolo IMI). Presidente di PricewaterhouseCoopers SpA dal 1997, per motivi statutari (raggiunti limiti di età) è uscito dalla compagine azionaria di tale società e cessato dalla carica di presidente dal mese di luglio 2007. È stato presidente del collegio sindacale della Tosetti Value SIM e consigliere di amministrazione indipendente di Sella Gestioni SGR fino al mese di aprile 2010, avendo in precedenza ricoperto tra l'altro l'incarico di membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Edison e del comitato sviluppo della Università "Bocconi", nonché di presidente del collegio dei revisori dell'Associazione *alumni* Bocconi e di membro del collegio dei revisori dell'ANDAF (l'associazione italiana dei direttori amministrativi e finanziari). Associato di Ned Community (l'associazione italiana dei *non-executive directors*), ricopre attualmente importanti cariche in organi di amministrazione e di controllo di rilevanti società, associazioni e fondazioni italiane, rivestendo il ruolo di presidente del collegio sindacale di Exor e di Lottomatica Group, presidente del consiglio di amministrazione di Orizzonte SGR, consigliere di amministrazione indipendente di Autostrada Torino-Milano, presidente del collegio dei revisori della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e della Compagnia di San Paolo, membro del collegio dei revisori della Fondazione Intesa San Paolo Onlus e dell'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale), nonché dell'organismo di vigilanza di Exor istituito ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001. Presidente del collegio sindacale dell'Enel dal mese di aprile 2010.

- > **Carlo Conte**, 65 anni, sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Laureato in economia e commercio presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha continuato a svolgere attività in ambito accademico, avendo insegnato nelle Università di Chieti (1988/1989) e LUISS Guido Carli (1989/1995). Attualmente è docente incaricato di programmazione, bilancio e controllo presso la scuola superiore della Pubblica Amministrazione e la scuola superiore dell'Economia e delle Finanze. Dottore commercialista e revisore contabile, risulta autore di svariate pubblicazioni. Nel 1967 è entrato nella Ragioneria Generale dello Stato ed ha quindi svolto la propria carriera all'interno della Pubblica Amministrazione, divenendo nel 2002 Dirigente Generale presso la stessa Ragioneria Generale, incarico dal quale è cessato per raggiunti limiti di età nel giugno 2012. Ha rappresentato l'Amministrazione di appartenenza in diverse commissioni, comitati, gruppi di studio e di lavoro, partecipando altresì ai lavori di alcuni comitati dell'OCSE in rappresentanza dell'Italia ed è stato presidente del collegio sindacale dell'INPS (dal 2002 al 2011) e dell'INAIL (dal 2011 al 2012). Sindaco dell'Enel dal 2004, ha svolto e svolge tuttora funzioni sindacali in diversi enti, organismi, società ed aziende.

- > **Gennaro Mariconda**, 70 anni, sindaco effettivo (indicato nella lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Svolge dal 1970 la professione di notaio e dal 1977 di notaio in Roma. Dal 1995 al 2001 è stato membro del Consiglio Nazionale del Notariato, di cui è stato presidente dal 1998 al 2001. Nell'ambito dell'attività notarile ha preso parte ai più importanti processi di ristrutturazione, trasformazione e concentrazione di aziende bancarie ed industriali italiane, quali Banca di Roma, Medio Credito Centrale, Capitalia, IMI-San Paolo, Beni Stabili, Autostrade. Dal 1966 ha svolto incarichi di insegnamento presso diverse università italiane ed è *past* professore ordinario di diritto civile presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cassino. Ha ricoperto la carica di consigliere di amministrazione di RCS Editori e di Beni Stabili, nonché dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici Arturo Carlo Jemolo. È attualmente sindaco di Salini Costruttori SpA, nonché membro del comitato scientifico della rivista "Notariato" e della "Rivista dell'esecuzione forzata".

Sindaco dell'Enel dal 2007, è autore di numerose pubblicazioni in materia giuridica – specialmente nel campo del diritto civile e del diritto commerciale – nonché di articoli, interviste e saggi pubblicati sui più importanti quotidiani e riviste italiani.

TABELLA 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Enel

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno	Comitato Remunera- zioni		Comitato Parti Correlate		Comitato Corporate Governance		Eventuale Comitato Esecutivo
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) (*)	Esec.	Non Esec.	Indip. da C.A. (****)	Indip. da T.U.F. (****)	(****) (%)	Numero di altri incarichi (**)	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)	(***)	(****)
Presidente	Colombo Paolo Andrea	1/2012	12/2012	M	X				100%	2							X	100%
AD/DG	Conti Fulvio	1/2012	12/2012	M	X				100%	3								
Consigliere	Banchi Alessandro	1/2012	12/2012	m		X	X	X	86%	1			X	100%	X	100%		
Consigliere	Codogno Lorenzo	1/2012	12/2012	M		X			93%	-	X	80%					X	71%
Consigliere	Miccio Mauro	1/2012	12/2012	M		X	X	X	100%	-	X	100%					X	100%
Consigliere	Napolitano Fernando	1/2012	12/2012	M		X	X	X	100%	-			X	100%			X	86%
Consigliere	Solbes Mira Pedro	1/2012	12/2012	m		X	X	X	100%	1			X	100%	X	100%		
Consigliere	Taraborrelli Angelo	1/2012	12/2012	m		X	X	X	100%	-	X	100%			X	100%		
Consigliere	Tosi Gianfranco	1/2012	12/2012	M		X	X	X	100%	-	X	100%			X	100%		

Non esistente

Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione: 0,5% del capitale sociale

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012 CdA: 14 Comitato Controllo Interno: 15 Comitato Remunerazioni: 6 Comitato Parti Correlate: 1 Comitato Corporate Governance: 7

NOTE

(*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Consigliere di Amministrazione sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) degli azionisti presenti in Assemblea.

(**) In questa colonna è indicato il numero di incarichi ricoperti dal soggetto interessato negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni, individuate in base alla *policy* formulata al riguardo dal Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo si segnala che alla data della presente relazione i Consiglieri di Amministrazione di Enel in carica rivestono i seguenti incarichi da ritenersi rilevanti a tale fine:

- 1) Alessandro Banchi: presidente del *supervisory board* di Biotest A.G.;
- 2) Paolo Andrea Colombo: consigliere di amministrazione di Mediaset SpA e presidente del collegio sindacale di GE Capital Interbanca SpA;
- 3) Fulvio Conti: consigliere di amministrazione di AON Corporation, di Barclays Plc. e di RCS Mediagroup SpA;
- 4) Pedro Solbes Mira: consigliere di amministrazione di Barclays Espana SA.

(***) In queste colonne è indicata con una "X" l'appartenenza di ciascun Amministratore ai Comitati.

(****) In queste colonne sono indicate le percentuali di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(*****) In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza indicati nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, in base a quanto indicato nel criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, un amministratore dovrebbe di norma ritenersi privo dei requisiti di indipendenza nelle seguenti ipotesi:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo⁽¹⁾ dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, con una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di febbraio 2010, ha individuato i seguenti parametri quantitativi applicabili ai rapporti di natura commerciale, finanziaria o professionale da ultimo indicati:

- rapporti di natura commerciale o finanziaria: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali;

⁽¹⁾ Si segnala che, in base a quanto disposto dal criterio applicativo 3.C.2 del Codice di Autodisciplina, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente (anche ai fini di quanto indicato nelle ulteriori lettere del criterio applicativo 3.C.1): il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

- prestazioni professionali: (i) il 5% del fatturato annuo dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*; e/o (ii) il 2,5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Enel che risultino riconducibili ad incarichi di natura simile;

Il superamento di tali parametri dovrebbe precludere in linea di principio – salva la ricorrenza di specifiche circostanze, da valutare in concreto – la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo all'Amministratore non esecutivo cui trovano applicazione:

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati con funzioni consultive e propositive costituiti nell'ambito del consiglio di amministrazione, anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare⁽¹⁾ di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

(******) In questa colonna è segnalato con una "X" il possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci di società con azioni quotate dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza, richiamato per quanto riguarda gli amministratori dall'art. 147-ter, comma 4, dello stesso Testo Unico della Finanza. In base a quanto indicato dall'art. 148, comma 3, del Testo Unico della Finanza non possono qualificarsi indipendenti:

- a) coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ. (vale a dire in stato di interdizione, inabilitazione, fallimento, o che abbiano subito una condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi);
- b) il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della società, nonché gli amministratori, il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da essa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- c) coloro che sono legati alla società ovvero alle società da essa controllate, ovvero alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società e ai soggetti di cui alla precedente lettera b) da rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

⁽¹⁾ Il commento all'art. 3 del Codice di Autodisciplina afferma al riguardo che "in linea di principio, dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente *more uxorio* e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente".

TABELLA 2: Struttura del Collegio Sindacale di Enel

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) (*)	(**)	Numero di incarichi (**)
Presidente	Duca Sergio	1/2012	12/2012	m	100%	5
Sindaco effettivo	Conte Carlo	1/2012	12/2012	M	94%	-
Sindaco effettivo	Mariconda Gennaro	1/2012	12/2012	M	88%	-
Sindaco supplente	Salsone Antonia Francesca	1/2012	12/2012	M	-	-
Sindaco supplente	Tutino Franco	1/2012	12/2012	m	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste per la nomina del Collegio Sindacale: 0,5% del capitale sociale (****)						
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2012: 16						

NOTE

(*) In questa colonna è indicato M/m a seconda che il Sindaco sia stato tratto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m) degli azionisti presenti in Assemblea.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco effettivo alle riunioni del Collegio Sindacale. Tutti i casi di assenza sono stati adeguatamente giustificati.

(***) In questa colonna è indicato il numero di incarichi che il soggetto interessato ha comunicato alla Consob di ricoprire negli organi di amministrazione e di controllo di società di capitali italiane. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

(****) Tale *quorum* trova applicazione a decorrere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione sia stato pubblicato dopo il 31 ottobre 2010. Per le Assemblee convocate fino a tale data il *quorum* in questione è risultato pari all'1% del capitale sociale

Attestazione dell'Amministratore
Delegato e del Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili
societari

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2012, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971

1. I sottoscritti Fulvio Conti e Luigi Ferraris, nella qualità rispettivamente di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Enel SpA attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - b. l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di Enel SpA, nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 ed il 31 dicembre 2012.

2. Al riguardo si segnala che:
 - a. l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio di Enel SpA è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello "*Internal Controls - Integrated Framework*" emesso dal "*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO)*";
 - b. dalla valutazione del sistema di controllo interno non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta inoltre che il bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2012:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione che correda il bilancio di esercizio di Enel SpA al 31 dicembre 2012 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Roma, 12 marzo 2013

Fulvio Conti
Amministratore Delegato di Enel SpA

Luigi Ferraris
Dirigente preposto alla redazione dei documenti
contabili societari di Enel SpA

Enel
Società per azioni
Sede legale in Roma
Viale Regina Margherita, 137